Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura

RESOCONTO STENOGRAFICO

107ª SEDUTA

MARTEDÌ 16 APRILE 2024

Presidenza del Presidente GALVAGNO
indi della Vicepresidente LANTIERI
indi del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Ai sensi dell'art. 83, comma 2, del Regolamento interno
PRESIDENTE 21
CAMPO (Movimento 5 Stelle). 22
LOMBARDO GIUSEPPE (Sud chiama Nord). 22
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 23
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) 24
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura). 25

Assemblea Regionale Siciliana
(Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari)
PRESIDENTE 4

(Indirizzo di saluto ai ragazzi dell'Associazione Oratorio Salesiano S. Filippo Neri di Catania)
PRESIDENTE 10

(Su una iniziativa per l'esame tossicologico del capello)
PRESIDENTE 5

Congedi. 4,20

Discussione disegni di legge

"Modifiche alla legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2: Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2024/2026". (n. 717)
PRESIDENTE 5

Interrogazioni
(Comunicazione di svolgimento in Commissione). 4

Parere, ai sensi dell'art. 15 della l.r. 28 ottobre 2020, n. 26, su Schema di Norma di attuazione dello Statuto speciale della Regione

("Deliberazione della Giunta regionale n. 22 del 24 gennaio 2024, recante: "Schema di decreto: 'Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di trasferimento ai comuni delle funzioni di polizia amministrativa di cui agli articoli 68 e 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, m. 733 - Apprezzamento".
PRESIDENTE 18,20,21
MANCUSO (Misto), *relatore* 18
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura). 20
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura) 21

(Votazione del parere e risultato)
PRESIDENTE 21

Sull'ordine dei lavori
PRESIDENTE 6,7,17
ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro* 17
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura) 6
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) 7
LA VARDERA (Sud chiama Nord). 16

Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, di interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Famiglia, politiche sociali e lavoro"
PRESIDENTE 5,7,10,13,17
ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro* 7,11,13,14,17
LA VARDERA (Sud chiama Nord). 9
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle) 13
SCIOTTO (Sud chiama Nord) 14,16

ALLEGATO A (*)

Commissioni parlamentari
(Comunicazione di pareri resi) 27

Disegni di legge
(Comunicazione di presentazione ed invio alle competenti Commissioni). 27

Interpellanze
(Annunzio) 101

Interrogazioni
(Annunzio) 28
(Risposte scritte) 122

- da parte dell'Assessore per la salute:
numero 926 dell'onorevole Carta

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro:
numero 884 degli onorevoli Giambona ed altri

Mozioni
(Annunzio) 118

Presidente del Consiglio dei Ministri
(Comunicazione di impugnativa di legge regionale) 28

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO:

Interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Famiglia, politiche sociali e lavoro" (testi) . . 125 ss.

Relazione e Schema di Norme di attuazione in tema di trasferimento ai comuni dell'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa di cui agli articoli 68 e 69 del TULPS (Deliberazione della Giunta regionale n. 22 del 24 gennaio 2024) . . . . . 125 ss.

Parere ai sensi dell'art. 15 della l.r. 28 ottobre 2020, n. 26 . . . . . 125 ss.

Risposte scritte ad interrogazioni. . . . . 125 ss.

(*) **N.B**. L'Allegato *A* contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 15.03

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Cambiano e Marano hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di svolgimento in Commissione delle interrogazioni nn. 926 e 893

PRESIDENTE. Comunico che:

con nota prot. n. 494-INT/2024 del 9 aprile 2024, l'Ufficio di Segreteria della VI Commissione legislativa permanente "Salute" ha comunicato che, nella seduta di Commissione n. 55 del 9 aprile 2024, l'interrogazione n. 926 "Notizie circa il finanziamento degli extracosti per la realizzazione dell'Ospedale di Siracusa'" si è trasformata in interrogazione a risposta scritta per assenza dell'interrogante, unico firmatario, on. Carta.

Si comunica altresì che, in pari data, è pervenuta da parte del Governo risposta scritta all'interrogazione, risposta che sarà pubblicata nell'Allegato 'A' del resoconto stenografico della presente seduta.

Con nota prot. n. 522-INT/2024 del 12 aprile 2024, l'Ufficio di Segreteria della IV Commissione legislativa permanente "Ambiente, territorio e mobilità", ha comunicato che nella seduta n. 82 del 9 aprile 2024 si è svolta l'interrogazione n. 893 "Ampliamento del Cimitero Santa Maria dei Rotoli (Vergine Maria Palermo): criticità sanitarie, ambientali, urbanistiche e culturali", a firma dell'on.le Varrica e che quest'ultimo si è dichiarato insoddisfatto della risposta fornita dall'Assessore per la salute.

Determinazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, comunico che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi il 10 aprile 2024, ha approvato all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari:

L'Aula terrà seduta nelle seguenti giornate:

martedì 16 aprile 2024 per lo svolgimento di attività ispettiva (limitatamente alla prima ora), per il parere sullo schema di norma di attuazione dello Statuto speciale della Regione e per l'incardinamento del disegno di legge n. 717 "Modifiche alla legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2: Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2024/2026" (norme tecniche per venire incontro ai rilievi formulati dal MEF sulla legge di bilancio regionale), ove esitato per tempo dalla competente II Commissione legislativa permanente "Bilancio";

mercoledì 17 aprile 2024 per la discussione del citato disegno di legge n. 717, e per il seguito della discussione sulle problematiche dell'agricoltura in Sicilia;

martedì 23 aprile 2024 per lo svolgimento di attività ispettiva (limitatamente alla prima ora) e per l'incardinamento del disegno di legge in materia di Consiglio comunale dei giovani, ove esitato per l'Aula; il relativo termine per la presentazione degli emendamenti è fissato a martedì 30 aprile 2024;

martedì 7 maggio 2024 per la discussione del citato disegno di legge in materia di Consiglio comunale dei giovani e per l'incardinamento dei ddl nn. 551 e altri (lotta al crack) e n. 729 (parchi e teatri), ove esitati per l'Aula;

mercoledì 8 maggio 2024 per la discussione dei citati disegni di legge nn. 551 e 729;

martedì 14, mercoledì 15 e martedì 21 maggio 2024 per lo svolgimento di attività ispettiva (limitatamente alla prima ora) e per la discussione della mozione n. 86 sul Castello Utveggio e di eventuali altre che saranno comunicate dai Gruppi parlamentari.

L'Assemblea ne prende atto.

Disegno di legge "Modifiche alla legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2: Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2024/2026" (n. 717)

PRESIDENTE. Comunico che per il disegno di legge n. 717 "Modifiche alla legge regionale del 16 gennaio 2024, n. 2: Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2024/2026", così come già era stato concordato, il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per domani mercoledì 17 aprile 2024, alle ore 12.00.

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, di interrogazioni e interpellanze della rubrica: "Famiglia, politiche sociali e lavoro"

PRESIDENTE. Allora, colleghi, si passa al II punto dell'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, di interrogazioni e interpellanze della rubrica: "Famiglia, politiche sociali e lavoro".

L'assessore Albano è in Aula.

Prima, però, aveva chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Burtone, che può prendere la parola, e anche l'onorevole Schillaci. Per favore lo scriva.

Su una iniziativa per l'esame tossicologico del capello

PRESIDENTE. Come sapete, oggi, c'è la possibilità di potersi sottoporre, in maniera volontaria, facoltativa, al test del capello. Chi volesse può farlo liberamente.

Abbiamo spiegato tutto quello che concerne la *privacy*. Riteniamo che possa, ritengo, non riteniamo, essere un segnale da potere dare all'esterno. Ciò non di meno, chi vuole farlo lo può fare sino ad oggi, alle ore 18.00, in infermeria.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Burtone.

BURTONE. Signor Presidente, come lei ben sa, nei giorni scorsi, abbiamo chiesto una riformulazione del documento relativo alla grave situazione economica che sta affliggendo il mondo agricolo. Modifiche che abbiamo apportato con un contributo, speriamo positivo; ora il documento è stato del tutto rielaborato e i colleghi della maggioranza possono firmarlo, se lo condivideranno, oppure andare avanti per documenti separati.

Presidenza della Vicepresidente LANTIERI

Io mi permetto, però, signor Presidente, di sollecitare un voto su questo documento. Ormai, siamo andati troppo avanti. Il mondo agricolo aspetta una risposta da parte del Parlamento siciliano, noi abbiamo cercato di dare il nostro contributo; riteniamo che il documento risponda ad alcune richieste che sono venute direttamente dal mondo dei produttori e degli operatori zootecnici e, pertanto, auspicheremmo un voto unitario. Purtuttavia, rispetteremo le posizioni di ognuno.

Noi abbiamo centrato alcune questioni, quelle più concrete, quelle relative all'utilizzo delle acque, là dove sono presenti, nei bacini, ultimamente addirittura gli agricoltori hanno indicato una problematica relativa all'acqua che scorre nella zona di Paternò e che arriva al Simeto, l'acqua che passa per Monte Barca. Ci sono una serie di indicazioni su una defiscalizzazione da realizzare, il problema relativo alla necessità di mobilitare tutte le risorse che sono state appostate e che potrebbero essere utili per dare un ristoro al mondo agricolo.

Quello che dico, però, signor Presidente - lo dico a nome del mio Gruppo - è che bisogna fare subito un'accelerazione per l'approvazione del documento, anche perché abbiamo letto che si sta muovendo anche il Governo nazionale, pare che si stia indicando un commissario per l'emergenza nazionale. Tutto ciò è stato detto un anno fa, non voglio fare polemiche, è stato detto che avrebbero fatto il commissario, che avrebbero dichiarato lo stato di emergenza; è passato un anno, purtuttavia, arrivi questo stato di emergenza che può essere d'aiuto ai nostri produttori che chiedono un sostegno a livello regionale e a livello nazionale!

Infine, l'ultima considerazione, signor Presidente, e concludo e la ringrazio per avermi dato la parola. Io voglio sottolineare questo aspetto procedurale: avremo da votare un documento, un ordine del giorno, ma spero che l'ordine del giorno poi diventi materia d'impegno serio da parte del Governo, perché viene votato e noi non siamo un'associazione per utilizzare il tempo libero, non siamo il dopolavoro ferroviario, con tutto il rispetto per i ferrovieri, ma noi siamo un Parlamento, e un ordine del giorno è un documento fondamentale e deve essere, poi, pienamente utilizzato.

Dico ciò perché, alcune volte, è accaduto che documenti non accettati come raccomandazione dal Governo, che è ben altra cosa, ma documenti votati sono stati messi da parte. Non deve accadere. Questo è un Parlamento!

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone.

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha deciso che domani si voterà, appena si completerà tutta la relazione, e si voterà un documento, penso unitario, per tutta l'Assemblea.

E' iscritta a parlare l'onorevole Schillaci. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Grazie, signor Presidente, prendo la parola per evidenziare che, dal mese di dicembre 2023 ad oggi, non è stata pagata l'integrazione oraria agli ASU. Ricordiamo chi sono gli ASU: è personale sussidiato della Regione che tiene aperti i beni culturali, i siti culturali di questa Regione siciliana. E' una vergogna che ancora non sia stato erogato il pagamento di tutti questi mesi e ricordiamo che gli ASU tengono in piedi i beni culturali per poche centinaia di euro al mese e che devono, possibilmente, fare anche 50 chilometri di strada per raggiungere il posto di lavoro.

Quindi, credo che sia inaudito e vergognoso che, nonostante sia stata trasmessa da parte della Ragioneria generale la nota relativa al pagamento degli ASU, ancora il Dipartimento dei beni culturali non abbia provveduto. Quindi, voglio evidenziare la questione agli unici assessori presenti del Governo Schifani. Vi prego di sollecitare questo pagamento dell'integrazione oraria degli ASU. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole, questo non è un argomento all'ordine del giorno. Può chiamare il direttore generale e l'assessore per i beni culturali e l'identità siciliana e fare presente quello che sta accadendo. Gli ASU li paga l'assessore Albano? Allora!

Seguito dello svolgimento delle interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Famiglia, politiche sociali e lavoro"

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 587, anticipata, come ha chiesto l'onorevole La Vardera, "Iniziative urgenti per garantire la piena funzionalità dei servizi di assistenza igienico-sanitaria nelle scuole in favore degli studenti disabili".

Ha facoltà di parlare l'assessore Albano per fornire la risposta.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*. Signor Presidente, onorevoli deputati, in ordine all'interrogazione n. 587 "Iniziative urgenti per garantire la piena funzionalità dei servizi di assistenza igienico-sanitaria nelle scuole in favore degli studenti disabili", rispondo: ai sensi dell'articolo 42, della legge regionale del 20 giugno 2019, n. 10, che recita "Le disposizioni della presente legge si applicano sul territorio regionale, nel rispetto del riparto di competenze tra Stato e Regioni in quanto compatibili con la vigente disciplina statale in materia e sue successive modifiche e integrazioni, il competente Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali ha ritenuto opportuno richiedere apposito parere al Consiglio di Giustizia amministrativa in merito all'assistenza igienico-personale da garantire agli alunni con disabilità, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ciò al fine di chiarire se la competenza ad erogare il servizio di assistenza igienico-personale di base sia stata modificata dagli interventi normativi e permanga, pertanto, in capo alla titolarità dello Stato per il tramite dell'Amministrazione scolastica.

Nell'adunanza del 5 maggio 2020, il CGA della Regione siciliana, previa acquisizione della relazione dell'Ufficio legislativo e legale del Ministero dell'Istruzione - protocollo 1340 del 6 aprile 2020 -, ha espresso il proprio parere, in data 8 maggio 2020, in ordine alla ripartizione di competenza

tra Regione siciliana, Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, e istituzioni scolastiche, Stato, riguardo ai servizi degli alunni disabili.

A tal proposito, si riassumono, brevemente, i tre livelli di assistenza individuati dal Consiglio di Giustizia amministrativa: quello didattico, riservato agli insegnanti specializzati per le attività di sostegno, quindi, in capo alla scuola; quello educativo, in capo alla Regione, svolto dagli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di cui all'articolo 13, comma 3, della legge 104/1992, in capo alla Regione siciliana; quello materiale e igienico di base, affidato ai collaboratori scolastici in forza dei contratti collettivi nazionali di lavoro, in capo all'istituzione scolastica.

Su iniziativa del competente Dipartimento è stata adottata dalla Giunta regionale la deliberazione n. 323 del 2020, la quale ha fissato il perimetro entro il quale limitare la competenza dello Stato e quella della Regione. La stessa recita: "I comuni, le città metropolitane e i liberi consorzi comunali, ognuno per la parte di competenza, non possono non tenere in considerazione il diritto di assistenza del disabile, in termini di qualità del servizio". L'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro avrà cura di trasferire le risorse finanziarie alle città metropolitane e ai liberi consorzi comunali, al fine di garantire servizi aggiuntivi, integrativi e migliorativi in favore degli alunni con disabilità.

Si è proceduto, quindi, ai sensi all'articolo 41 "Progetti in favore degli studenti con disabilità" della legge regionale n. 9 del 15 aprile 2021, ad avviare progetti e servizi integrativi, migliorativi ed aggiuntivi in favore degli studenti con disabilità, trasferendo le risorse stanziate in sede di approvazione del bilancio regionale in favore delle città metropolitane, dei liberi consorzi comunali, in seguito all'individuazione da parte degli istituti scolastici dei soggetti beneficiari.

Da ciò deriva che i servizi integrativi, migliorativi e aggiuntivi non possono essere sostitutivi di prescrizioni ascrivibili al personale Ata, bensì risultano essere di supporto al personale Ata quando, per la particolare disabilità dello studente, si renda necessario l'intervento di personale specializzato che possa rendere un servizio che non può essere svolto dal collaboratore scolastico.

Questa tipologia di assistenza viene resa attraverso l'ausilio degli operatori OSS ed OSA esclusivamente, però, per gli studenti la cui disabilità necessita di tali figure professionali.

Resta inteso che beneficiari di questi servizi integrativi, migliorativi e aggiuntivi risultano essere gli studenti individuati dai dirigenti scolastici, riconosciuti per il loro stato di gravità ad alta intensità di cura di cui al comma 3, articolo 3, della legge n. 104 del 1992 dall'Unità di valutazione multidisciplinare e per i quali viene erogato il trasferimento finanziario sottoscritto nel Patto di cura, ai sensi del Decreto attuativo presidenziale n. 589 del 31 dicembre 2018, esecutivo dell'articolo 9 della legge regionale, n. 8 del 2017 e successive modifiche e integrazioni, oppure siano in possesso di altra documentazione comprovante lo stato di gravità dello studente, ai sensi dell'articolo 3 del Decreto ministeriale del Fondo nazionale per le non autosufficienze, del 26 settembre 2016, come esplicitato dalle circolari emanate dal Dipartimento regionale della famiglia e delle politiche sociali.

Inoltre, questo Assessorato, al fine di uniformare tali servizi integrativi, aggiuntivi e migliorativi, accogliendo le richieste dei comuni, ha inteso estendere i servizi anche in favore degli alunni con disabilità delle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado la cui competenza ricade in capo agli Enti locali.

Pertanto, il legislatore regionale, con l'approvazione della legge 26 novembre 2021, n. 20, ha ampliato ed uniformato i medesimi servizi integrativi, migliorativi ed aggiuntivi anche in favore degli alunni affetti da disabilità delle scuole d'infanzia, primarie e secondarie di primo grado stanziando le risorse in sede di approvazione del bilancio regionale da destinare in favore dei distretti socio-sanitari dell'Isola.

Si rappresenta che con note a firma dell'assessore pro tempore, nel rispetto e tutela del diritto al lavoro degli operatori OSS e OSA che, per anni, hanno sempre assicurato il servizio igienico-personale in favore degli alunni con disabilità, è stata rappresentata al Ministro della Pubblica istruzione pro-tempore tale problematica proponendo la sottoscrizione di un apposito accordo di programma per

assicurare un adeguato livello di assistenza agli studenti con disabilità incardinando tali figure in carico alle istituzioni scolastiche.

La suddetta proposta è stata rappresentata anche alla segretaria del Capo di Gabinetto del Ministero dell'Istruzione e all'Ufficio legale, ove si è ribadita la sottoscrizione di un accordo di programma e la proposta di un'apposita norma per incardinare come personale ATA nelle scuole gli operatori che, da anni, hanno reso questo servizio.

Il Ministero ha riscontrato negativamente tali proposte, rappresentando l'impossibilità di potere incardinare tali operatori nel ruolo dello Stato.

Si ritiene, pertanto, che questo Assessorato abbia adottato tutte le misure necessarie per assicurare agli studenti con disabilità il proprio diritto allo studio, avendo posto in essere, in ragione della propria competenza, tutte le fattispecie previste dalla legge.

Infine, in aggiunta a quanto riportato nella nota di riscontro all'interrogazione protocollo n. 1725, del 7 marzo 2024, per le scuole superiori di secondo grado lo stanziamento complessivo per l'anno 2023 ammonta ad euro 4 milioni 395 mila, mentre per il 2024 è pari a 4 milioni di euro; per le scuole comunali dell'infanzia primarie e secondarie di primo grado per il 2023 lo stanziamento è stato di 1 milione 940 mila euro, mentre per il 2024 è pari a 5 milioni di euro.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Ha facoltà di parlare l'onorevole La Vardera per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'assessore.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, rispetto alle cose dette, vorrei fare una premessa sul *modus operandi* perché, ad onor del vero, è intellettualmente onesto, riconosco, che se all'assessore abbiamo detto, venerdì, che doveva venire in Aula e che si doveva ovviamente organizzare, evidentemente il tempo è quello che è, quindi, ci aspettavamo di parlare in Aula anche della Rubrica "Lavoro", ma se è stata avvisata il venerdì, non metto bocca.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Sabato!

LA VARDERA. Sabato, addirittura, quindi, onestamente, comprendo che non va bene ma, a questo punto, vado a monte: perché avvisare l'assessore soltanto sabato di quelle che erano le interrogazioni? Perché da quello che leggo oggi avremmo dovuto disquisire anche delle interrogazioni della rubrica "Lavoro", tant'è che mi ero anche preparato la storia incredibile del lavoratore di Gela che è stato licenziato perché, appunto, si è rifiutato di sversare in mare roba chimica e che, quindi, grazie a Dio, ha vinto il processo e, ovviamente, è stato deciso che deve rientrare a lavorare nel posto di lavoro, e avrei voluto anche parlare del lavoratore Comandatore di Gela, a cui va una grande solidarietà perché, oggi, chi si rifiuta di sversare in mare dei liquidi che potrebbero in qualche maniera inquinare le nostre acque va premiato!

Fatta questa premessa, che era doverosa, entro nel merito della risposta dell'assessore. Un'interrogazione, assessore, che ho presentato nientepopodimeno che in data 2 ottobre 2023, quindi l'ho presentata fondamentalmente quasi un anno fa, quasi, dico, siamo sempre lì, e il tema di cui disquisiamo - lei lo sa meglio di me, assessore - è centrale, è cruciale!

Il problema è quello che la nota vi è arrivata il 7 marzo 2024, con l'anno scolastico ormai alle battute finali, il problema che disquisiamo oggi è atavico, dentro le amministrazioni, perché spesso e volentieri arriviamo a fine anno scolastico, questi ragazzi hanno difficoltà ad avere un'assistenza - ovviamente fondamentale per loro perché hanno grandi difficoltà - e dobbiamo sempre riparlare a settembre del ritardo di questo servizio.

E' questo il vero tema: ogni anno molti studenti disabili non ricevono ad inizio anno scolastico l'assistenza igienico-sanitaria di cui hanno bisogno per partecipare in modo pieno e adeguato alle attività scolastiche e tali disservizi sono causati, innanzitutto, dall'assenza di un'unica cabina di regia.

Leggo nella sua nota, caro assessore Albano, che l'Assessorato aveva già richiesto alla Segreteria del Capo di Gabinetto del Ministero dell'Istruzione e dell'Ufficio Legale la sottoscrizione di un Accordo di programma per assicurare un adeguato livello di assistenza agli studenti con disabilità, incardinando le figure di operatori OSA e OSS in carico alle istituzioni scolastiche.

La risposta da parte del Ministero è stata negativa, rappresentando l'impossibilità di incardinarli nel ruolo dello Stato.

La richiesta delle famiglie, assessore, degli studenti, della UVM (Unità di Valutazione Multidisciplinare) come presupposto per erogare il servizio di assistenza in questione non è legittima, crea discriminazioni e dev'essere abolita.

Dobbiamo garantire il diritto più che legittimo al lavoro di circa duemila precari e assistenti igienico-sanitari specializzati che, appunto, da 25 anni, svolgono nelle scuole il servizio secondo la normativa vigente regionale e nazionale, a tutela di migliaia di studenti disabili e delle loro famiglie, già in allarme, i cui diritti sarebbero ancora più pesantemente lesi.

Assessore, Governo, bisogna che la politica si spinga oltre, attuando le misure necessarie, non durante l'anno scolastico ma già in estate, al fine di garantire dei servizi adeguati di assistenza igienico-sanitaria.

Ricordo, e ricordatevi, che questi ritardi causano enormi disagi alle famiglie, diversi genitori con orari di lavoro flessibili che si sacrificano nel recarsi a scuola per assistere il proprio figlio, ma questa soluzione, ovviamente, non è compatibile con la maggioranza delle occupazioni. Pertanto, molti studenti disabili rimangono a casa, in attesa che vengano attivati i servizi necessari, e poi ci sono anche i genitori che attivano a spese proprie l'assistenza per i figli, affinché non perdano troppi giorni di scuola.

E' inaccettabile che, in un'epoca in cui si dovrebbero promuovere l'inclusione e l'uguaglianza, molti studenti con disabilità debbano ancora lottare per avere accesso a servizi essenziali che dovrebbero essere pienamente garantiti, e io questo dico che non ce lo possiamo permettere.

Io comprendo la sua risposta, assessore, e le devo dire con molta onestà che mi reputo anche parzialmente soddisfatto. Non è una, contrariamente, non sono assolutamente contrario alla sua risposta, mi reputo parzialmente soddisfatto.

Ma il mio obiettivo è la speranza e, credo quest'Aula convenga con me, che non si arrivi sempre a metà anno scolastico per porci il problema dell'assistenza igienico-sanitaria, perché se facciamo questo alla fine della partita a perdere sono sempre i disabili e quelli che hanno grandi difficoltà. Quindi, il mio auspicio è che possiamo attivarci già nel mese dell'estate perché possiamo rispondere e chiedo, e credo, e spero che quest'Assemblea possa fare molto di più, perché sul tema dei diritti dei disabili tutti noi, onestamente, potremmo fare molto di più. Grazie, assessore.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole.

Indirizzo di saluto all'Associazione Oratorio Salesiano San Filippo Neri di Catania

PRESIDENTE. Diamo il benvenuto all'Associazione Oratorio Salesiano San Filippo Neri di Catania, aderente al 'Progetto Spazio Giovani aggregarsi per mobilitarsi'.

Grazie ai ragazzi per essere oggi qua con noi in Assemblea. Grazie.

Seguito dello svolgimento delle interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Famiglia, politiche sociali e lavoro"

PRESIDENTE. Assessore, non c'è risposta... risponderà poi all'onorevole.

Si passa all'interrogazione n. 528 “Chiarimenti in merito all'utilizzo dei fondi pubblici erogati alla Regione per il contrasto alla povertà”, a firma degli onorevoli Schillaci ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all’interrogazione.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Premetto che le somme relative al Fondo povertà sono erogate dal Ministero competente direttamente agli ambiti territoriali in Sicilia, distretti socio sanitari, si rappresentano in tabella i trasferimenti monetari effettuati dal Ministero. Se volete ve li leggo.

Nell'anno 2018, 42 milioni, eccetera, nell’anno 2019...

PRESIDENTE. E' scritto agli atti, non c'è bisogno di leggerla tutta, legga la parte finale e può metterla agli atti. Grazie.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Si specifica che questo Assessorato provvede a supportare gli stessi distretti socio sanitari dell'Isola nella programmazione della quota dei servizi del fondo povertà e ad agevolare la programmazione integrata dei vari fondi con il contrasto alla povertà e all'inclusione sociale e provvede ad adottare il Piano di attuazione locale redatto in tali ambiti.

Ogni territorio gestisce autonomamente i fondi erogati e decide in base al numero dei percettori del reddito di cittadinanza che insistono sul territorio del distretto e in relazione alle esigenze che vengono indicate dal Ministero.

I distretti socio sanitari della Regione hanno l'obbligo di caricare la rendicontazione in piattaforma multifondo che poi è approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Di seguito, le misure poste in essere per il sostegno dei nuclei familiari e, appunto, della povertà. Fondo povertà: la legge regionale 13 luglio 2021, n. 16, recante disposizioni per il coordinamento degli interventi contro la povertà e l'esclusione sociale, all'articolo 1, comma 2), recita: “nell'ambito delle proprie competenze la Regione promuove anche regimi di sussidiarietà avvalendosi degli enti del terzo settore riconosciuti ed operanti a favore dei soggetti indicati dalla presente legge, l'erogazione di interventi in favore di singole persone e nuclei familiari in condizione di particolare disagio socio economico, di marginalità ed esclusione sociale anche con particolare riferimento ai casi per i quali gli interventi già previsti da altre disposizioni risultino inidonei e/o insufficienti”.

La Regione, all'articolo 2, comma 1, promuove e sostiene, mediante un bando pubblico destinato a sostenere il potenziamento o l'avvio di iniziative territoriali a favore di nuclei o persone in condizione di povertà:

Misure di intervento straordinarie per i casi di indigenza, bisogno ed emergenza alimentare;

La posizione b), azione di sostegno per il ricovero di indigenti e soggetti in condizioni di marginalità sociale estrema;

Voce c), azioni a sostegno delle persone in condizione di isolamento ed esclusione sociale.

Per gli interventi di cui alle lettere citate è stata prevista dalla legge stessa una spesa di 15 milioni di euro da suddividere pro quota.

Nella stessa legge vengono disciplinate le modalità e la tipologia degli interventi. Per brevità si citano: erogazione di pasti e generi alimentari, accoglienza temporanea residenziale e semiresidenziale, promozione socio-educativa, socio-culturale, dispersione scolastica e inclusione sociale.

In applicazione della legge, sono stati emanati, con decreti numeri 2334 e 2336, del 26 novembre 2021, gli Avvisi pubblici rispettivamente per gli interventi di cui alla lettera a) e alla lettera b). La spesa erogata all'associazione di cui alla lettera a) ammonta al 70 per cento dello stanziamento di 5 milioni di euro, mentre per la lettera b) la spesa ammonta al 60 per cento.

Pertanto, a fronte di una legge di fine 2021, nell'anno 2023, restano ancora da erogare il 30 per cento delle somme per le lettere a) e b) e per un totale di circa 3 milioni di euro, mentre restano non assegnate le somme di cui alla lettera c).

La legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2, all'articolo 26, comma 39, dispone: "Per fronteggiare situazioni straordinarie di indigenza di cui alla legge regionale 13 luglio 2021, n. 16, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2023, la spesa di 10 milioni di euro."

Nel mese in corso sono stati pubblicati, pertanto, tre avvisi pubblici a valere sul Fondo povertà, di cui alla legge regionale n. 16 del 2021, come rifinanziata nel febbraio 2023, articolo 26, comma 39, che prevedono diverse forme di sostentamento alle quali gli ex percettori di reddito di cittadinanza in possesso dei requisiti richiesti potranno accedere. Si tratta di 15 milioni di euro di fondi regionali per misure volte a contrastare la povertà in Sicilia, in particolare 5 milioni di euro sono stati stanziati per l'erogazione di interventi in favore di singole persone e nuclei familiari in condizione di particolare disagio socio-economico, di marginalità e di esclusione sociale, 2 milioni e mezzo di euro per l'accoglienza temporanea a carattere residenziale e semi residenziale di singole persone e nuclei familiari, nelle more della presa in carico da parte dei competenti servizi sociali, e sette milioni e mezzo di euro da destinare agli enti impegnati direttamente nell'erogazione di pasti e generi alimentari, ovvero nell'organizzazione e nella gestione di reti di raccolta, redistribuzione a favore di singole persone e nuclei familiari.

Per i cantieri del lavoro, al fine del pieno utilizzo delle risorse finanziate a valere sul POC Sicilia 2014/2020, Asse 5, rafforzare il capitale umano, promozione dell'occupazione dell'inclusione sociale, ad agosto è stata aperta una nuova finestra temporale a valere sull'avviso pubblico n. 2/2018 per presentare le domande per i nuovi cantieri di lavoro finanziati dalla Regione siciliana.

I comuni con popolazione fino a centocinquantamila abitanti possono partecipare all'Avviso pubblico entro il 15 settembre. Si tratta di una misura di politica attiva rivolta agli enti pubblici per iniziative di carattere temporaneo e straordinario che prevedono l'inserimento di persone disoccupate in attività di servizio pubblico.

Questa seconda *tranche* può rappresentare una boccata d'ossigeno per molti comuni e, conseguentemente, per le persone senza lavoro.

In questo particolare momento storico, l'Assessorato sta mettendo in campo tutte le azioni possibili a sostegno di quella parte della popolazione che si trova in condizioni di difficoltà economiche.

In questa nuova finestra avranno priorità le istanze presentate da quei comuni che abbiano completato i cantieri di lavoro già finanziati e che abbiano implementato il sistema informativo "Caronte" con i dati relativi agli stessi.

Le modalità per presentare le manifestazioni di interesse e richiedere i finanziamenti sono illustrate dall'Avviso pubblicato sul sito istituzionale della Regione siciliana.

L'Assessorato ha, inoltre, riaperto i termini per i cantieri di lavoro e gli enti di culto.

Per quanto riguarda i cantieri di servizio, è stata aperta anche una nuova finestra temporale a valere sull'Avviso pubblico n. 1/2018.

L'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro ha applicato l'avviso rivolto ai comuni che potevano presentare le domande entro il 15 settembre.

Si tratta, assieme ai cantieri di lavoro, di una misura importante per il contrasto alla disoccupazione e alla povertà.

I cantieri di servizio da un lato hanno fornito un prezioso contributo in diversi programmi di lavoro inseriti in progetti sociali o di riqualificazione e manutenzione apportando benefici per i comuni e dall'altro hanno dato dignità e ristoro economico a tante famiglie in difficoltà.

Avranno priorità le domande presentate dalle amministrazioni comunali che hanno completato i cantieri di servizio già finanziati e implementato i relativi dati al sistema informativo "Caronte".

L'Assessorato ha, inoltre, riaperto i termini anche per i cantieri di lavoro e gli enti di culto.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Schillaci per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta fornita dall'assessore.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, no, non mi ritengo soddisfatta. Innanzitutto perché è vero che le somme vengono erogate direttamente ai distretti socio sanitari, ma queste somme devono essere monitorate dalla Regione, anzi è stato introdotto un vincolo per le Regioni che se non dovessero essere rendicontate in tutto l'erogazione delle somme, la Sicilia potrebbe essere privata di parte delle risorse perché lo Stato ha introdotto questo vincolo. Quindi, è vero che sono risorse che vengono erogate direttamente dal Ministero, ma le Regioni hanno il vincolo di verificare e monitorare l'andamento.

Per quanto riguarda, invece, le somme che vengono erogate direttamente dalle Regioni, quindi, in base alla legge regionale del 2021, anche lì sono i fatti che dimostrano quanto queste persone che sono state private di uno strumento necessario, quel reddito di cittadinanza, almeno per talune famiglie, ricordiamolo sono 37 mila circa le famiglie a cui sono state negate queste risorse e di cui la maggior parte risiedono nelle grandi città di Palermo e Catania, se fosse così, cioè che gli strumenti messi in campo della Regione, i tanti sindaci dei comuni siciliani non si troverebbero persone che giornalmente bussano alla loro porta perché non hanno di cosa vivere.

Quindi, io chiedo che ci sia un'attenzione particolare. Ora ho letto che è stato istituito un tavolo per capire, per fare sinergia e utilizzare le risorse al meglio. Però, io ricordo a quest'Aula che, ancora oggi, per quanto attiene l'assegno di inclusione, ci sono enormi difficoltà nell'erogazione e, quindi, nel percepimento di queste risorse dalla maggior parte delle famiglie siciliane.

Quello che chiedo è, pertanto, mettere in campo degli strumenti più veloci e, soprattutto, in sinergia con gli *stakeholder*, con l'Inps, con le Asp e soprattutto con gli assistenti sociali - e sappiamo che sono pochissimi per i comuni - ma proprio per quello dobbiamo fare sinergia tra le banche dati e, quindi, incrociare le banche dati dell'Inps con la Regione e le Aziende sanitarie.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 636 "Salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali del personale Almaviva Contact", a firma dell'onorevole Carta.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Signor Presidente, lei forse non era presente. Poc'anzi, ho detto che sono stata informata di presentare esclusivamente le interpellanze per la famiglia, non per il lavoro. Quindi, la n. 652, la n. 733 e la n. 95.

Vorrei ricordare che le interpellanze in Aula non le decide, non le calendarizza l'assessore. Quando io sono chiamata, mi presento, quindi, non c'è mai alcun ritardo.

PRESIDENTE. Assessore, la Rubrica è unica - mi dicono gli Uffici - e per questo viene fatta sia famiglia che lavoro.

Si passa all'interrogazione n. 733.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Sabato sera sono stata chiamata dal Vicepresidente, onorevole Sammartino, per rispondere alle interrogazioni della Rubrica "Famiglia".

PRESIDENTE. Si passa, quindi, all'interrogazione n. 652 "Chiarimenti in merito al piano progettuale a favore dei minori in Sicilia alla luce del rapporto pubblicato dal Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza", a firma dell'onorevole Figuccia.

Non essendo presente in Aula il firmatario, si considera presentata con richiesta di risposta scritta.

Andiamo oltre.

Si passa all'interrogazione n. 733 “Delucidazioni circa l’Avviso pubblico di cui al decreto del Dirigente generale del Dipartimento della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, n. 2875 del 30 dicembre 2021, per la presentazione di progetti cui destinare una dotazione pari a euro 29.120.000,00 a valere sui Fondi FSE residuo 2014-2020 e anticipazioni 2021-2027 (delibera di Giunta regionale n. 289 del 1° luglio 2021) – intervento ‘Family Social Equity’”, a firma degli onorevoli Sciotto ed altri.

Fa parte della Rubrica “Lavoro”.

Ha facoltà di parlare l’assessore per rispondere all'interrogazione.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Con deliberazione della Giunta regionale n. 289 del luglio 2021 "Ricognizioni interventi a valere su fondo FSC, anticipazione 2021-2027”, è stata apprezzata la ricognizione degli interventi da finanziare con risorse del Fondo sviluppo e coesione in conformità alla nota del Presidente della Regione, protocollo 14860 del luglio 2021 e relativi atti e in particolare la scheda 003 del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali con titolo dell'intervento previsto “Family Social Equity”, avente risorse previste in euro 29.120.000,00.

Con successivo decreto n. 2875 del 30 dicembre 2021, il competente Dipartimento ha approvato l'Avviso pubblico a sportello per la presentazione di progetti da parte dei beneficiari individuati nei comuni della Regione siciliana, cui destinare le risorse sopracitate.

Con decreto n. 909 del 14…

PRESIDENTE. Scusi, assessore, non essendo presente l’onorevole Sciotto… il Gruppo si accontenta della…

SCIOTTO. Sono in Aula!

PRESIDENTE. Prego, assessore.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. E’ stato approvato l'elenco delle proposte ammissibili al finanziamento.

L'articolo 4 dello stesso specificava che l'efficacia del decreto era condizionata all'approvazione, da parte del CIPES, della dotazione finanziaria di euro 29.120.000,00 a valere sui fondi FSC, residuo 2014-2020 e anticipazione 2021-2027.

Nella successiva delibera CIPES, n. 79 del 2021, non è stata prevista l'assegnazione delle risorse per l'intero intervento "Family Social Equity", pertanto, in atto, lo stesso non risulta dotato di copertura finanziaria.

A seguito delle numerose richieste da parte dei comuni in merito all'attuazione dei progetti ammessi a finanziamento, con nota protocollo 37447 del 7 settembre 2023, il Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali ha chiesto al Dipartimento della Programmazione di conoscere se le risorse per il finanziamento dell'intervento "Family Social Equity" sarebbero state inserite nella riprogrammazione del PSC.

Il Dipartimento della Programmazione, con nota 13205 del 3 ottobre 2023, ha riscontrato la superiore richiesta, rappresentando che per l'eventuale riproposizione dell'intervento "Family Social Equity" si potrà fare riferimento all'assegnazione programmatica apprezzata con delibera CIPES n. 2523 e che tale possibilità potrà considerarsi a valle dell'atto di indirizzo dell'onorevole Presidente della Regione siciliana, con le modalità previste dal decreto legge n. 124 del 2023.

Nelle more che venga definito l'iter della riprogrammazione FSC e l'eventuale assegnazione delle risorse, le proposte progettuali in questione, qualora coerente con il PO FESR 2021-2027, potranno essere riproposte dai comuni a valere sulle risorse dell'Azione 431, “Potenziamento e qualificazione dei servizi per la prima infanzia e per i minori”, per l'ampliamento e il potenziamento della struttura per la prima infanzia e per l'infanzia, come asili nido, centri ludici, spazi gioco e quant'altro, mediante

il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili pubblici, e dell'Azione 432, "Rafforzamento dei servizi e delle reti territoriali a favore delle persone con limitazione dell'autonomia", anche al fine di promuovere la conciliazione vita lavoro, che prevede l'ampliamento e il potenziamento delle strutture per anziani e disabili, mediante il recupero e la rifunzionalizzazione di immobili pubblici, e impegno a seguire l'iter per pervenire al finanziamento di questi progetti.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sciotto per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'assessore.

Prego, onorevole.

SCIOTTO. Grazie, assessore, per la risposta esaustiva. Purtroppo, non è una bella risposta, nel senso che è stata una cronistoria di ciò che non ha funzionato.

Partiamo dal dicembre del 2021, allorquando venne pubblicata un'approvazione di un avviso per la presentazione dei progetti da parte dei comuni, e tutti i comuni in Sicilia, io ero sindaco all'epoca - lo sono tuttora - ci siamo messi a lavorare, noi, gli uffici tecnici, i segretari comunali, abbiamo impiegato risorse umane ed economiche. Abbiamo partecipato in più di 110 comuni, dopodiché abbiamo avuto la bravura, la competenza o la fortuna - non ha importanza -, comunque, eravamo nella graduatoria definitiva di coloro che erano stati ammessi: 39 comuni; parliamo di, ormai, due anni fa, e aspettavamo l'avvio del decreto, proprio del finanziamento e, immediatamente dopo, poter realizzare quelle opere che sono importanti, sono davvero importanti per le nostre comunità, perché, fra l'altro, toccano i minori oppure come, nel nostro caso, gli anziani e i disabili.

Io, addirittura, rifunzionalizzavo un vecchio 'macello', insomma era un'opera che qualificava una comunità. Avere appreso ora, in forma ufficiale, ciò che si pensava, purtroppo era la verità che, sostanzialmente, non c'era la copertura, forse si sperava che ci fosse poi allo stato superiore, però è una brutta notizia perché vanifica il lavoro di tutti questi comuni, ma cosa ancora peggiore che mi permetto di sottoporre alla sua attenzione, assessore, per dire che le beffe sono tante.

Per esempio, i nostri comuni, per esempio il mio comune, ma tutti gli altri comuni eravamo e siamo nella stessa situazione, infatti, non abbiamo potuto presentare istanze di finanziamento al PNRR per questi bandi. Per cui, per assurdo, chi non aveva preso il finanziamento, quindi era stato meno bravo di noi, ha fatto istanza e, in un attimo, ha preso il finanziamento, forse già hanno i lavori completati, mentre noi che eravamo stati bravi a prendere il finanziamento non abbiamo potuto accedere a questa possibilità!

Tutto questo per dire che di tutto ciò non mi ritengo soddisfatto. Invece, poiché io guardo sempre avanti, ho la voglia di pensare che le cose insieme, al di là delle ideologie politiche, ma soprattutto in questo caso, per il ruolo che abbiamo l'onore di rivestire, cioè in questo caso, io come sindaco, ma tantissimi colleghi che mi hanno sollecitato a fare questa interrogazione e a parlare con lei e con i responsabili dirigenti del Dipartimento Programmazione, voglio, invece, pensare e mi appello proprio sensibilmente all'ultima frase.

L'ultima frase che lei scrive nella risposta è: «E' mio impegno seguire l'iter per pervenire al finanziamento dei progetti». E' una frase con la quale lei si assume una responsabilità, fra l'altro non dovuta, se non nella continuità dell'Amministrazione, perché ha capito, ritengo abbia compreso chiaramente l'importanza, la correttezza di tutto questo percorso e sta prendendo un impegno davanti all'Assemblea e con tutti i comuni, con tutti i sindaci per risolvere questa problematica.

Mi permetto di suggerire che, qualora dovesse esserci la necessità di andare a bando, sarebbe opportuno, utile, forse decisivo introdurre una premialità nei punteggi per i comuni che erano già stati ammessi e, forse, così, in una maniera, tra virgolette, trasparente ma, comunque, chiaramente legale si risolve il problema. Parto da questa sua promessa, gliene darò atto pubblicamente.

La ringrazio a nome mio, a nome della comunità che mi onoro di rappresentare e a nome di tutti i sindaci che ripongono fiducia nella classe politica siciliana.

PRESIDENTE. Quindi, si ritiene soddisfatto, onorevole, o insoddisfatto?

SCIOTTO. No, posso dire parzialmente soddisfatto, anzi sulla parte finale della frase, l'ultima frase, potrei dire che sono ampiamente soddisfatto, infatti, ho motivato la divergenza.

Sull'ordine dei lavori

LA VARDERA. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, sull'ordine dei lavori, semplicemente per esprimere, per l'ennesima volta, anche condividendo il pensiero con alcuni colleghi dell'opposizione, diciamo una reprimenda a questo Governo rispetto a come si sta interfacciando con il Parlamento relativamente alle interrogazioni.

Perché io ricordo a tutta quest'Assemblea, signor Presidente, che noi aspettiamo mesi, mesi e mesi prima di avere risposte da questo Governo sulle interrogazioni e io, a onor del vero, ho anche riconosciuto intellettualmente onesto il ragionamento dell'assessore, perché se all'Assessore glielo dicono il sabato di venirsi a preparare per le interrogazioni, dico, a meno che non sia una scienziata, riesce a fare tutto, diversamente è complicato, quindi, mi metto anche nei suoi panni e comprendo anche il disappunto dell'assessore.

Ma il problema è a monte perché non possiamo venire in Aula a disquisire dell'argomento famiglia, lavoro e prenderci per buono che va bene solo discutere della rubrica, come dire "famiglia", escludendo "lavoro". Noi aspettiamo mesi, mesi, per avere risposte alle interrogazioni e, spesso e volentieri, ci dobbiamo, come dire, fare andare bene: o questo o niente! Come si dice, diciamo in aramaico antico: *"o ti manci sta minestra o ti ecchi ra finestra"*, e siccome siamo al Parlamento siciliano possiamo utilizzare anche termini siciliani perché la nostra è una lingua, pertanto, rispetto a questa faccenda, io pretendo rispetto, da parlamentare di questo Parlamento, rispetto per le minoranze che quando devono venire ad ascoltare parziali risposte o a decidere quali sono le priorità dei siciliani a queste interrogazioni rispondo e a questa no, mi girano, onestamente le scatole. Dico ciò perché alle due interrogazioni che io ho fatto, una sull'Avviso 23, che è il comparto lavoro, e una su quel povero lavoratore che a Gela è stato licenziato perché, semplicemente, si è rifiutato di sversare in mare dei liquidi che potevano essere, in qualche maniera, lesivi per l'ambiente, mi rendo conto e dico: "ma perché l'assessore, rispetto a questo tema che è sulla rubrica "Lavoro", non ha potuto dare risposta al buon Comandatore che, ancora oggi, non è rientrato in servizio?

E' questo il *modus operandi*, ecco l'ordine dei lavori, signor Presidente!

Se noi veniamo in quest'Aula per lavorare, comprendo che molti sono già in campagna elettorale per le Europee, anch'io, signor Presidente, sono in campagna elettorale per le Europee, ma se il martedì sera, il martedì pomeriggio c'è Aula, io vengo a svolgere il mio ruolo da deputato e pretendo che anche il Governo lo faccia senza se e senza ma! Se ci sono le interrogazioni a cui rispondere io pretendo che a quelle interrogazioni venga data risposta, anche perché arrivano dopo mesi e mesi e mesi nel nostro lavoro ed è svilente, mortificante rispetto a questo Parlamento non ricevere il rispetto che noi meritiamo, perché siamo deputati che rappresentiamo la Sicilia e i siciliani.

E, quindi, non si può venire qua in Aula dicendo che queste sono le risposte che ha avuto, e voglio, in questo ragionamento prendere per buono il ragionamento dell'assessore Albano, non ce l'ho con lei, assessore.

Lei fa bene, dice “ma se me lo dicono sabato, io come le preparo?”. E' il *modus operandi* che non va bene, è il rispetto di questo Governo che non va bene, è sapere che tanto c'è l'attività ispettiva, riempiamo l'Aula tanto perché siamo tutti in campagna elettorale per le Europee, facciamo qualche cosa, evitiamo di chiudere prima - perché questo è il ragionamento alla base ed è giusto che i siciliani lo sappiano -, siccome ci sono le elezioni Europee, evitiamo di fare dire alle persone normali fuori che questi non lavorano, facciamo quattro rubriche con interrogazioni e riempiamo i lavori. Ma se questo è il lavoro di questo Parlamento, io non ci sto! E lo dico da candidato, potrei serenamente, anziché venire qua, continuare a fare campagne elettorali, invece no, sono venuto perché questo è il mio dovere, ma non posso su tre interrogazioni ricevere soltanto una risposta, perché è svilente e mortificante rispetto al ruolo che i siciliani ci hanno attribuito.

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, grazie, intanto, per il suo intervento. Noi la cosa che possiamo fare, considerando anche che l'assessore Albano è tra gli assessori, comunque, maggiormente disponibili per la Rubrica, relativamente alle interrogazioni, quindi, è una degli assessori maggiormente disponibili, assessore, se lei è d'accordo, la prossima settimana, martedì 23 aprile, alle ore 15.00, possiamo trattare le interrogazioni che non abbiamo trattato nella seduta odierna. In maniera molto tranquilla, onorevole La Vardera, anche perché veramente l'assessore Albano è uno degli assessori che...

LA VARDERA. Non ce l'ho con l'assessore, anzi ho detto che l'assessore non ha colpe.

PRESIDENTE. Va bene, martedì 23 aprile, assessore Albano vediamo di trattare le interrogazioni che non sono state trattate oggi.

Prego, assessore, se vuole intervenire.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Io volevo dire che sono disponibile. Le interrogazioni, una volta che arriva la richiesta, le prepariamo subito, quindi, se non vengono calendarizzate e io non sono informata, invitata a venire in Aula per le interrogazioni, logicamente non mi posso proporre.

Io sono stata informata sabato sera e ho detto immediatamente sì. Per cui, anche per le altre, per martedì prossimo, sono disponibile.

PRESIDENTE. Perfetto, assessore, lei ha altre risposte pronte per oggi?

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Sì, un'altra.

PRESIDENTE. Quale numero è, così andiamo direttamente a quella?

ALBANO, *assessore per la famiglia*. La n. 95, dell'onorevole Sebastiano Venezia.

Seguito dello svolgimento delle interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Famiglia, politiche sociali e lavoro"

PRESIDENTE. Perfetto.

Si passa all’interpellanza n. 95 "Intendimento in merito al finanziamento ovvero all'applicazione di disposizioni di cui all'art. 12 della legge regionale n. 20 del 1999 in materia di prevenzione dei

fenomeni estorsivi", a firma degli onorevoli Venezia ed altri, dopodiché, le altre le tratteremo martedì prossimo, alle ore 15.00.

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interpellanza.

ALBANO, *assessore per la famiglia, le politiche sociali ed il lavoro*. Con l'interpellanza viene rilevata una situazione di criticità afferente al capitolo di bilancio 184101 della Finanziaria 2024 che, allo stato attuale, non presenta alcuna risorsa finanziaria assegnata. Pertanto, l'assenza di risorse assegnate al predetto capitolo non consentirebbe di sostenere le finalità per le vittime di atti estorsivi previsti dall'articolo 12 della legge regionale n. 20 del 1999 "Interventi volti a prevenire fenomeni estorsivi".

Corre l'obbligo di specificare che i predetti contributi sono destinati per interventi volti a prevenire fenomeni estorsivi, mediante l'installazione di impianti elettronici di rilevamento di presenze estranee e di registrazione audiovisiva, videocamere e videosorveglianza.

In verità, tale criticità può ritenersi superata con le risorse assegnate dalla legge regionale n. 3 del 31 gennaio 2024, successiva alla data dell'interrogazione presentata il 23 gennaio 2024, il cui articolo 133 "Misure per prevenire e fronteggiare, nel territorio della Regione, il fenomeno dell'estorsione" ha autorizzato una spesa di 500 mila euro, per l'esercizio finanziario 2024, per la finalità di cui all'articolo 12, della legge regionale n. 20 del 1999, garantendo adeguata copertura finanziaria al capitolo 184101.

Pertanto, si ritiene non necessario procedere ad una variazione compensativa con le risorse presenti sul capitolo di spesa 183717 "Fondo di solidarietà per le vittime di richieste estorsive", come proposto dagli onorevoli interroganti, in quanto tali risorse potranno essere utilizzate per le specifiche finalità di legge, già definite. Va, altresì, rappresentato che, da diversi anni, non è pervenuta, al competente Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, alcuna richiesta a valere sulle risorse del capitolo su menzionato. Motivo per il quale, nelle ultime leggi di bilancio, non è stata fatta richiesta di disporre alcuna somma nel predetto capitolo.

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Venezia per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'assessore.

VENEZIA. Parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Venezia, che si dichiara parzialmente soddisfatto.

Abbiamo finito con la Rubrica. Gli atti ispettivi che non sono stati trattati in questa seduta, verranno poi svolti martedì 23 aprile 2024, alle ore 15.00.

Parere, ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 28 ottobre 2020, n. 26, su Schema di norma di attuazione dello Statuto speciale della Regione: - "Deliberazione della Giunta regionale n. 22 del 24 gennaio 2024, recante: "Schema di decreto: 'Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di trasferimento ai comuni delle funzioni di polizia amministrativa di cui agli articoli 68 e 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, m. 733 - Apprezzamento".

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno recante: Parere, ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 28 ottobre 2020, N. 26, su schema di norma di attuazione dello Statuto speciale della Regione: - "Deliberazione della Giunta regionale n. 22 del 24 gennaio 2024, recante: "Schema di decreto: 'Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di trasferimento ai comuni delle funzioni di polizia amministrativa di cui agli articoli 68 e 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, m. 733 - Apprezzamento".

Invito la “Commissione speciale per l’esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all’art. 9, comma 3, e all’art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale” a prendere posto al banco alla medesima assegnato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Mancuso per svolgere la relazione.

MANCUSO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il Presidente della Giunta regionale ha trasmesso all'Assemblea regionale siciliana, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 28 ottobre 2020 n. 26, la deliberazione della Giunta regionale n. 22, del gennaio 2024, recante lo schema di decreto "Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana, in materia di trasferimento ai comuni delle funzioni di Polizia amministrativa, di cui all'articolo 68 e 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931 n. 773".

In primo luogo, mi preme sottolineare che lo schema di norma di attuazione, deliberato dalla Giunta, sul quale l'Aula è chiamata a rendere il proprio parere, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n. 26 del 2020, è stato predisposto su impulso della Commissione speciale Statuto e materia statutaria.

Quest'ultima, nella seduta del n. 13 del 4 ottobre 2023, ha approvato la risoluzione n. 1 del 2023, impegnando il Governo della Regione a predisporre, entro tre mesi, uno schema di norme di attuazione dello Statuto speciale per il trasferimento ai comuni delle funzioni di polizia amministrativa, di cui agli articoli 68 e 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Nel dettaglio, la norma statale in questione aveva attribuito ai comuni la concessione della licenza di rappresentazioni teatrali, cinematografiche, accademiche, feste da ballo, corse di cavalli e altri simili spettacoli o trattenimenti, per aperture di esercizio di circoli, scuole di ballo e sale pubbliche di audizione di cui, appunto, all'articolo 68 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, la licenza di pubblici trattenimenti, esposizioni di rarità, persone, animali, eccetera. I trasferimenti delle predette funzioni sono stati operati da tempo anche con riferimento ad alcune leggi regionali speciali, in questo caso con norme di attuazione dello Statuto.

Con specifico riferimento alla Regione siciliana, le norme di attuazione di cui all'articolo 43 dello Statuto volte a trasferire le predette funzioni di polizia amministrativa non sono mai state adottate con la conseguenza che, in Sicilia, dette attribuzioni sono ancora esercitate dall'Autorità di pubblica sicurezza; inoltre, in mancanza dell'adozione delle predette norme di attuazione, il conseguente mancato trasferimento ai comuni dell'Isola delle funzioni in esame ha fatto sì che, in Sicilia, dette funzioni di polizia amministrativa non venissero interessate delle disposizioni di semplificazione adottate a partire dall'entrata in vigore degli articoli 7 e 8 bis del decreto legge n. 91 del 2013.

La Corte Costituzionale, con sentenza n. 136 del 2023, nel dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'articolo 13, comma 71, della legge regionale n. 16 del 2022, che aveva recepito la norma statale di semplificazione, ha affermato che il legislatore siciliano ha inteso applicare nel territorio regionale, con proprio intervento unilaterale, le semplificazioni già operanti nel resto d'Italia, con riferimento, però, a funzioni tuttora di competenza dell'autorità di pubblica sicurezza statale, ha disatteso l'articolo 43 dello Statuto speciale, ai sensi del quale il trasferimento delle funzioni di esame ai comuni che è stata, che è *prius logico* rispetto alla loro semplificazione, richiede l'adozione di norme di attuazione statutarie che non possono essere sostituite da un intervento unilaterale del legislatore regionale.

Da qui, appunto, la necessità di promuovere il complesso iter di approvazione delle norme di attuazione dello Statuto, volte a trasferire ai comuni dell'Isola l'esercizio delle predette funzioni di polizia amministrativa cui il Governo regionale, facendo seguito all'impegno contenuto nella risoluzione n. 1 del 2023 della Commissione Statuto, ha dato avvio.

Più nel dettaglio, l'articolo 1 dello schema di decreto in oggetto consta di due commi: il comma 1 dispone di attribuire ai comuni l'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa di cui all'articolo 68 e 69 del Testo unico della legge di pubblica sicurezza; il comma 2, ricalcando quanto previsto, per il trasferimento delle medesime funzioni delle Regioni ordinarie, contempla l'attribuzione al Ministro

dell'Interno del potere di impartire ai sindaci, per il tramite dei Prefetti territorialmente competenti, direttive di ordine dell'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa oggetto di trasferimento ma solo per motivate esigenze di sicurezza pubblica.

L'articolo 2 consta anch'esso di due commi: il comma 1 prevede che i provvedimenti adottati dai comuni e le segnalazioni certificate ricevute ai sensi del precedente articolo 1, vengono comunicati al Prefetto territorialmente competente e il comma 2 prevede che, su richiesta del Prefetto e solo per motivate esigenze di pubblica sicurezza, i provvedimenti e le segnalazioni certificati possono essere oggetto di previsioni conformative o di divieto di provvedimenti amministrativi di secondo grado di sospensione, annullamento, revoca.

L'articolo 3 prevede che le funzioni di polizia amministrativa, trasferite ai sensi dell'articolo 1, vengano esercitate dalle strutture amministrative comunali già competenti per il rilascio di provvedimenti di natura autorizzativa, in buona sostanza, pur non attestando l'esplicitamente, si afferma che all'esercizio delle funzioni trasferite con le presenti norme di attuazione si provvede con le risorse umane e strumentali già a disposizione dei comuni, infatti, quelle oggetto di trasferimento sono funzioni omogenee rispetto a quelle già svolte da questi ultimi tramite ufficio comunale allo stato esistente per l'esercizio della competenza a carattere autorizzativo, secondo quanto evidenziato dalla relazione illustrativa nell'allegato.

L'articolo 4 specifica anche quale conseguenza della previsione, di cui al precedente articolo 3, che le disposizioni di attuazione in parola non determinano oneri finanziari aggiuntivi a carico dei comuni e della Regione, secondo quanto attestato anche in questo caso dal parere reso dalla Ragioneria generale della Regione.

Sono state formulate delle osservazioni in merito all'articolo 1, si sostituiscono le parole "modifiche e integrazioni" con "modificazioni"; all'articolo 1, comma 2, si sostituiscono "a tali funzioni" con "le funzioni di cui al comma 1"; all'articolo 2 si suggerisce di aggiungere, dopo la parola "segnalazioni", le seguenti "certificazioni di cui al comma 1"; all'articolo 2, comma 2, si suggerisce di aggiungere, dopo la parola "sono", la parola "contestualmente"; si suggerisce, da ultimo, di sostituire l'articolo 4 nel modo seguente: "dalle disposizioni di cui alla presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dei comuni e della Regione, agli adempimenti previsti si provvede con risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente".

.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Mancuso.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole D'Agostino ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione sul Parere, ai sensi dell'art. 15 della legge regionale 28 ottobre 2020, n. 26, su Schema di norma di attuazione dello Statuto speciale della Regione: «Deliberazione della Giunta regionale n. 22 del 24 gennaio 2024, recante: "Schema di decreto: 'Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di trasferimento ai comuni delle funzioni di polizia amministrativa di cui agli articoli 68 e 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, m. 733 - Apprezzamento»

PRESIDENTE. Si procede con il seguito della discussione sulla richiesta di parere posta al punto III all'ordine del giorno: «Deliberazione della Giunta regionale n. 22 del 24 gennaio 2024, recante: "Schema di decreto: 'Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di trasferimento ai comuni delle funzioni di polizia amministrativa di cui agli articoli 68 e 69 del testo

unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, m. 733 - Apprezzamento».

GIAMBONA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo su questo punto all'ordine del giorno - al dire il vero, dopo averlo sollecitato in più occasioni, non per ultimo nelle ultime sedute d'Aula, dove ho rappresentato l'esigenza di affrontare tempestivamente questo punto - anche per dare una risposta agli amministratori locali in giro per la Sicilia, che si trovano assolutamente penalizzati rispetto a quelli delle altre regioni d'Italia.

In sostanza, signor Presidente e colleghi, in Sicilia, a tutt'oggi, esiste una norma che penalizza la realizzazione dei pubblici spettacoli e penalizza naturalmente il settore degli spettacoli, poiché per la realizzazione di iniziative e spettacoli all'aperto è necessaria un'autorizzazione della Questura, quando ne

E, allora, alla luce di questa esigenza, assolutamente legittima, rappresentata da parte degli amministratori, il Partito Democratico ed il sottoscritto si sono fatti promotori, oltre che con un'audizione in Commissione Statuto, poi anche con una mozione ed un analogo ordine del giorno per portarne avanti i contenuti, che è un'iniziativa che qualifica questo Parlamento, il lavoro della Commissione Statuto, di cui faccio parte, anche il lavoro della Commissione Affari istituzionali che si è anche occupata del disegno di legge, oggi, in discussione.

E' una misura importante, ribadisco, che permette di sburocratizzare il procedimento amministrativo, permette di snellirlo, così da adeguarlo alle procedure ad oggi esistenti nelle altre regioni d'Italia e favorire quello che è il settore dello spettacolo e del pubblico intrattenimento, che con questa modifica normativa, nel momento in cui verrà approvata dalla Commissione paritetica, comporterà delle notevoli agevolazioni a tutto il settore e sviluppo economico nei nostri comuni.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona.

SPADA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, voglio ringraziare la Commissione perché, dopo più di un anno, si è dato finalmente seguito ad una problematica che, grazie al Partito Democratico, e anche con l'onorevole Giambona avevamo sottoposto a quest'Aula, ovvero la difficoltà dei tanti sindaci, dei tanti amministratori, a potere realizzare dei pubblici spettacoli.

La nostra Regione rispetto al resto d'Italia era indietro e per realizzare questo tipo di iniziativa occorreva proprio la convocazione della Commissione dei pubblici spettacoli anche per piccoli eventi. Questo ha comportato l'annullamento di diverse iniziative e di diversi eventi in Sicilia; nonostante gli attacchi subiti all'interno di quest'Aula da parte di qualche collega parlamentare, siamo riusciti finalmente a fare emergere la difficoltà che vivevano gli amministratori locali e finalmente votiamo questa norma che è, come dire, dare seguito ad un'iniziativa che la nostra Regione aspetta da più di quarant'anni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada.

Onorevoli colleghi, pongo in votazione il documento che avete in area legislativa, lo trovate come “parere 2”, che è il parere sullo schema delle norme di attuazione.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di riconvocare l'Aula, hanno chiesto di parlare, ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno, gli onorevoli Campo, Spada ed anche l'onorevole Lombardo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Campo.

CAMPO. Signor Presidente, assessore Messina, colleghi deputati, oggi, il Governo era impreparato sulle interrogazioni relativamente alle problematiche legate al lavoro, però ci tengo a intervenire per sottolineare l'urgenza di una domanda che ho posto a questo Governo, che riguarda l'occupazione dei diversamente abili.

C'è una legge – ripeto, una legge -, che è la n. 68 del 1999, che ci impone di occuparci dei soggetti particolarmente fragili anche inserendoli in ambito lavorativo. Questa norma deroga anche a tutti quei comuni che sono soprannumerari o che hanno il blocco delle assunzioni, il cosiddetto "blocco delle assunzioni". Quindi, non capisco perché, per esempio, l'Asp di Ragusa ha 26 posti vacanti o ancora ce ne sono 8 nei Consorzi di bonifica, sempre della provincia di Ragusa, altri 3 nei comuni montani.

Non capisco perché non si da seguito a una norma per l'occupazione di questi soggetti diversamente abili.

Io ritengo gravissima questa situazione, anche perché bisogna scorrere le graduatorie per tutti gli aventi diritto fino ad esaurimento e quello che ci tengo a sottolineare è che questo Governo non solo dovrebbe dare il buon esempio procedendo alle assunzioni nelle Asp, ma dovrebbe anche interrogare gli altri enti preposti per comprendere per quale motivo non si proceda alle assunzioni, magari mandando degli ispettori o, comunque, scrivendo una circolare del dipartimento che invogli i sindaci a rispettare una legge.

Quindi, spero che, nella prossima seduta d'Aula, l'assessore Albano sia preparata e che mi dia risposte su questa situazione che si protrae da diversi anni, perché non è la prima volta che segnalo che soggetti diversamente abili non vengono considerati nelle graduatorie degli aventi diritto per l'inserimento occupazionale.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Lombardo e poi l'onorevole Spada.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Lombardo Giuseppe.

LOMBARDO GIUSEPPE. Signor Presidente, Governo, colleghi, assessore Messina, la invito ad ascoltarmi tre minuti precisi. Sto leggendo un comunicato stampa che ha fatto, il 25 gennaio, congiuntamente con i suoi colleghi di Giunta, Falcone e Di Mauro.

Rifiuti: aumento costi per i comuni. Falcone e Di Mauro pronti a rifinanziare aiuti. Glielo leggo integralmente: "'abbiamo recepito il grido d'aiuto dei sindaci siciliani e dell'Anci e siamo già a lavoro - questo è il 25 gennaio - su indicazione del Presidente della Regione, Renato Schifani, per rifinanziare gli aiuti ai comuni per compensare gli aumenti dei costi a seguito del trasferimento all'estero dei rifiuti. Resterà confermata la dotazione da 45 milioni utili a mettere in sicurezza i bilanci delle amministrazioni locali e soprattutto a scongiurare aumenti dei tributi a carico dei cittadini. Nel primo documento legislativo in ARS sarà presentato un emendamento che darà copertura ai maggiori oneri

per i Comuni". Lo dichiarano gli assessori regionali per l'economia, Marco Falcone, e per l'energia e i servizi di pubblica utilità, Roberto Di Mauro, rispondendo alle sollecitazioni dell'Anci sui fondi regionali degli extra costi nel settore.

Assessore, lei che rappresenta la delega alle Autonomie locali, lei che rappresenta i 391 comuni della Sicilia, lei che rappresenta i 185 comuni che sono costretti ad andare a Lentini e a pagare un extra costo per il conferimento dei rifiuti all'estero da 110 euro a tonnellata, che era la tariffa, fino a qualche anno fa, fino a punte di 430 euro a tonnellate, le dico solo che, ieri, presso la Presidenza della Regione, si è consumata l'ennesima farsa, collega.

Signor Presidente, io capisco che al collega non interessi l'argomento, però, quanto meno che non disturbi.

PRESIDENTE. Colleghi, un attimino.

LOMBARDO GIUSEPPE. Non lo cito per nome così non si sente nella diretta. Ieri, si è consumata l'ennesima farsa: "Rifiuti, scrive Schifani, fondi ai sindaci ma solo a luglio". Ma per fare che cosa? Per garantire l'ennesima farsa promessa all'Anci, che ieri, per l'ennesima volta, è stata presa in giro, assessore Messina, lei è stato anche sindaco e lo sa cosa significa approvare il PEF fuori termine.

In questo momento, la scadenza è il 30 aprile, male che vada, ieri, ha preso un impegno il Presidente Schifani, ma siccome è un imbroglione, politicamente parlando, perché come ha imbrogliato insieme all'assessore Falcone - e mi dispiace che non sia presente qua - e insieme all'assessore Di Mauro - e mi dispiace che non sia presente qua - quel 25 gennaio, dopo che io ho sollevato la questione perché il loro dirigente aveva sbagliato un decreto che ha revocato, a distanza di qualche settimana, dopo che i comuni avevano messo in entrata quel trasferimento per gli extra costi con un impegno fatto dal Governo Musumeci risalente al 2021, ieri ancora li continuiamo a prendere in giro! La scadenza del PEF è il 30 aprile e, male che vada, dovesse essere concessa la proroga al 30 giugno, ma la manovra può essere ipotizzata non prima di luglio, perché lo sa Schifani che prima del 15 giugno non avremo la certificazione da parte del Mef sulle entrate del primo trimestre! Ma perché continuiamo a prendere in giro i sindaci? Perché continuiamo a prendere in giro i cittadini, ai quali diremo che daremo la differenza per gli extra costi? Qua si prevede un aumento dei costi per i cittadini, dal 20 a 30 per cento per coprire questi extra costi e ancora continuiamo a fare riunioni per prendere in giro l'Anci, per prendere in giro i sindaci? Tanto lo sappiamo che Falcone e Di Mauro sono in campagna elettorale e stanno pensando ad altro ma, caro assessore Falcone, la responsabilità è sua, caro assessore Di Mauro, la responsabilità è sua, perché avete preso in giro prima con i fondi promessi da Musumeci con la delibera del 2021 e poi li avete preso in giro con un decreto che è stato revocato a distanza di qualche settimana!

Adesso i comuni avranno i buchi per il 2023 e i buchi per il 2024 da portare in tariffa come extra costi per il conferimento all'estero e poi il presidente Schifani si riempie la bocca dicendo che con l'incarico di commissario ha risolto il problema dei rifiuti in Sicilia?

Schifani non ha risolto un bel nulla! Schifani continua ad essere un imbroglione, politicamente parlando, sulle spalle dei cittadini siciliani, soprattutto quelli della Sicilia orientale, dei 185 comuni che hanno visto, purtroppo, arrivare la tariffa da 110 euro a tonnellata a 430 euro a tonnellata per lo smaltimento fuori Regione dei rifiuti della frazione indifferenziata. Schifani sei un imbroglione!

SPADA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SPADA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho letto, tre giorni, fa un articolo su “La Sicilia”, che titolava "Incendi 2023: nessun ristoro per la provincia di Siracusa". Nel decreto pubblicato dalla Regione, infatti, sono considerate solo Catania, Messina, Palermo e Trapani.

Allora, signor Presidente, lo dico qui, in quest'Aula autorevole, e mi dispiace che ci sia solamente la presenza dell'assessore Messina: questo Governo sta toccando picchi di incompetenza e di assoluta nullità unici, mai registrati all'interno di questa Regione! Se pensate che la provincia di Siracusa possa continuare a rimanere la provincia *babba* di questa Regione, vi state sbagliando di grosso, lotteremo e battaglieremo in tutte le sedi per far valere il principio per cui tutte le province devono avere pari dignità e non è accettabile che, dopo aver subito la negligenza e l'incompetenza di questo Governo, a causa della gestione poco oculata dei territori e soprattutto della gestione degli incendi, non vengano riconosciuti i ristori solo ed esclusivamente alla provincia di Siracusa!

E, allora, lo ripeto per l'ennesima volta, siccome siete tutti in campagna elettorale e ognuno di voi inizierà il giro delle province, sarò lì, sotto ogni palco, a contestare ogni assessore di questo Governo che non si impegnerà a ripristinare nuovamente i ristori per la provincia di Siracusa, perché non accettiamo più lezioni da nessuno, soprattutto da questo Governo e soprattutto da parte di chi continua ad illudere il popolo siciliano.

E, allora, assessore Messina, glielo dico, e ripeto, so che non è la sua la Rubrica e non è la sua la responsabilità, ma ritengo veramente inaccettabile il fatto che non sia stata inserita la provincia di Siracusa, ma ancora più vergognosa la motivazione. Dico ciò perché la motivazione per cui non è stata inserita la provincia di Siracusa è perché i sindaci della provincia di Siracusa non hanno fatto l'ordinanza di chiusura delle strade!

Ma qualcuno di questo Governo lo ha fatto un giro in provincia di Siracusa per vedere la reale situazione in cui versano i comuni della provincia, i reali danni che sono stati causati dagli incendi?

Qualcuno è andato in quell'autosalone che, a causa dell'incendio, ha subito diverse centinaia di migliaia di euro di danni? Qualcuno è andato in quelle aziende agricole che hanno visto distrutto tutto, anni e anni di lavoro?

Nessuno! Si sono limitati solamente a leggere le carte e ad escludere la nostra provincia!

Quindi, signor Presidente, spero si possa fare carico anche lei di sottoporre a questo Governo un'istanza che proviene dal Parlamento e che spero diventi l'istanza di tutti i parlamentari della provincia di Siracusa, sia quelli di maggioranza sia quelli di opposizione.

Noi, oggi, subiamo l'ennesimo danno e l'ennesimo scippo da parte di questo Governo regionale.

E, lo ripeto, assessore Messina, non ci fermeremo un secondo e difenderemo fino alla fine il nostro territorio e tutti coloro i quali, ancora oggi, aspettano e hanno l'esigenza di sentirsi rappresentati all'interno di questo Parlamento regionale.

SCHILLACI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, prendo la parola semplicemente per ribadire, a 24 ore dalla manifestazione di ieri a Messina, con tutti i comitati, per dire no al Ponte, e lo vorrei gridare anche qui, in quest'Aula.

Credo che sia un tema di assoluta importanza e per questo, signor Presidente, le chiedo che questo Parlamento regionale faccia una seduta d'Aula dedicata al Ponte sullo Stretto e approfitto della presenza dei ragazzi e degli studenti in Aula perché è a loro che stiamo levando il futuro. Stiamo privando la Sicilia di più di 1 miliardo di euro di risorse per destinarli ad un'opera assolutamente inutile!

E voglio ribadire che il Movimento 5 Stelle non dice no al Ponte in maniera ideologica, come vogliono far credere e far passare tutti i giornali, oggi, dopo la manifestazione di ieri.

Il nostro no è un no motivato, un no che viene da fuori ed è frutto di studi di fattibilità di fior fiore di ingegneri, di persone responsabili che si occupano di ambiente e quest'opera scellerata potrebbe costare veramente in termini ambientali e di risorse all'intera Sicilia.

Ecco perché, signor Presidente, io le chiedo una seduta d'Aula dedicata, lo faremo presente in Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, ma non possiamo tacere.

Questo è il momento della riflessione e anche dell'azione per intraprendere delle azioni, appunto, in maniera sinergica, in maniera trasversale. Tutte le forze politiche hanno interesse a ribadire il no ad un'opera inutile, non strategica per la Sicilia.

Sappiamo quali sono le vere emergenze. Abbiamo l'emergenza idrica con reti colabrodo!

Abbiamo l'emergenza infrastrutturale. Ancora, ci vogliono 14 ore per raggiungere da Agrigento Ragusa! Non abbiamo il raddoppio ferroviario! Parlano di alta capacità, ma mai di alta velocità e ci dicono ancora che il ponte serve per fare tutto il resto delle infrastrutture!

Ma lo sappiamo che questa è una bugia, non ci sarebbero le risorse per fare le altre opere infrastrutturali, e poi mi chiedo perché invertire l'ordine? Prima si fanno le cose che servono e poi, eventualmente, si fa il superfluo.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Giambona. Ne ha facoltà.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo poiché sabato scorso ho avuto l'opportunità di partecipare, proprio qui, in Sala Mattarella, ad un convegno che aveva al centro la situazione in cui versa il settore della pesca siciliana.

Un convegno organizzato da alcune associazioni di categoria, dall'associazione Principesca, dall'associazione O.P Gambero Rosso di Mazara.

Ebbene, in quell'occasione, è emersa la situazione di stato di crisi in cui si trovano gli operatori sia della piccola pesca ma anche i grandi armatori che sono stretti nella morsa delle difficoltà contingenti di questo mercato, oltre che dell'aumento incondizionato delle materie prime dei prodotti energetici, del carburante, delle attrezzature.

Un settore, quello della pesca, già fortemente provato da quelli che sono i problemi nel passaggio intergenerazionale.

Allora, noi colleghi, domani, ci troveremo qui a trattare della questione dell'agricoltura, della tematica della zootecnia, ma come ho avuto modo di dire, nelle scorse settimane, è l'intero settore primario siciliano ad essere in crisi.

Anche il settore dell'agricoltura merita rispetto, merita dignità. Gli operatori devono essere garantiti al pari delle altre categorie economiche, del resto rappresentano una fetta importante del nostro tessuto.

E' indispensabile che i nostri rappresentanti del Governo regionale abbiano un'interlocuzione fattiva, coerente, affinché si portino avanti iniziative con aiuti concreti, con una defiscalizzazione di quelli che sono gli oneri, a tutt'oggi, insostenibili per gli operatori ed aiuti per evitare che un settore così importante, che rappresenta non solamente il nostro tessuto economico, che rappresenta non solamente la nostra cultura, la nostra identità, le nostre tradizioni, possa continuare a rimanere in crisi.

PRESIDENTE. Non ci sono altri iscritti a parlare.

La seduta è rinviata a domani, mercoledì 17 aprile 2024, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 16.37

L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:

ARS

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

IX SESSIONE ORDINARIA

108ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 17 aprile 2024 – ore 15.00

O R D I N E D E L G I O R N O

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- "Modifiche alla legge regionale 16 gennaio 2024, n. 2: Bilancio di previsione della Regione Siciliana per il triennio 2024/2026". (n. 717/A) *(Seguito)*

Relatore: on. Daidone

III - SEGUITO DELLA DISCUSSIONE UNIFICATA DI MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI CONCERNENTI LE PROBLEMATICHE DELL'AGRICOLTURA IN SICILIA *(V. allegato)*

Il Consigliere parlamentare responsabile
dott.ssa Maria Cristina Pensovecchio

Allegato A

Comunicazione di disegni di legge presentati ed inviati alle competenti Commissioni

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme per la tutela delle donne vittime di violenze e degli orfani a causa di femminicidio. (n. 722).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 26 marzo 2024.
Inviato il 12 aprile 2024.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Modifica dell'art. 40 "Concessione per l'uso di spazi e la riproduzione dei beni culturali in consegna ad istituti e luoghi della cultura della regione" della L.R. 31 gennaio 2024, n. 3"Disposizioni varie e finanziarie". (n. 729).
Di iniziativa parlamentare.
Presentato il 9 aprile 2024.
Inviato l'11 aprile 2024.

Comunicazione di pareri resi dalle competenti Commissioni

AMBIENTE, TERRITORIO E MOBILITA' (IV) - ANTIMAFIA

- Decreto assessoriale inerente la Costituzione della Commissione regionale dei Lavori Pubblici e Linee Guida relative al funzionamento e all'operatività della medesima (n. 54/IV-AM).
Reso dalla IV Commissione in data 10 aprile 2024.
Reso dalla Commissione Antimafia in data 9 aprile 2024
Inviato in data 12 aprile 2024.

- Decreto presidenziale ex articolo 9, comma 7, della legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 (n. 55/IV-AM).
Reso dalla IV Commissione in data 10 aprile 2024.
Reso dalla Commissione Antimafia in data 10 aprile 2024
Inviato in data 12 aprile 2024.

- Commissione regionale dei lavori pubblici: modalità per la liquidazione delle spese generali per il funzionamento e dei compensi ai componenti e ai consulenti, ai sensi dell'articolo 5, comma 9, della Legge regionale 12 luglio 2011, n. 12 e ss.mm.ii., come sostituito dall'art. 1, comma 5 lettera b) della Legge regionale 12 ottobre 2023 n. 12 e come in ultimo modificato dall'art. 122 della Legge regionale 31 gennaio 2024 n.3 (n. 58/IV-AM).
Reso dalla IV Commissione in data 10 aprile 2024.
Reso dalla Commissione Antimafia in data 10 aprile 2024
Inviato in data 12 aprile 2024.

Comunicazione di impugnativa di legge regionale

Si comunica che il Presidente del Consiglio dei Ministri, con ricorso del 18 marzo 2024, ha impugnato dinanzi alla Corte Costituzionale gli articoli 8 e 25, comma 2, della legge della Regione siciliana 16 gennaio 2024, n. 1 “Legge di stabilità regionale 2024-2026”.

Copia del ricorso è consultabile presso l’archivio del Servizio Commissioni.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 946 - Chiarimenti in merito alle disposizioni attuative della legge regionale 22 marzo 2022, n. 4, in materia di utilizzo delle acque reflue urbane.
- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
Spada Tiziano Fabio; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e per i servizi di pubblica utilità*, premesso che:

l'Unione Europea ha emanato il regolamento UE 2020/741, al fine di rispondere alle 'crescenti pressioni cui sono sottoposte le risorse idriche dell'Unione (che) determinano scarsità d'acqua e deterioramento della qualità delle acque. In particolare, i cambiamenti climatici, le condizioni meteorologiche imprevedibili e le siccità stanno contribuendo in misura significativa all'esaurimento delle riserve di acqua dolce dovuto all'agricoltura e allo sviluppo urbano';

il Regolamento UE 2020/741 si è reso necessario, come si evince dalle relazioni di accompagnamento, per dare concreto seguito al riutilizzo delle acque reflue previsto sin dal 1991 e sostanzialmente disatteso dagli schemi di ingegneria idraulica;

il Regolamento assegna alla Unione Europea il compito di emanare norme tecniche per il riutilizzo delle acque in agricoltura: 'Il presente regolamento stabilisce le prescrizioni minime applicabili alla qualità dell'acqua e al relativo monitoraggio, nonché disposizioni sulla gestione dei rischi, e sull'utilizzo sicuro delle acque affinate nel quadro di una gestione integrata delle risorse idriche';

il Regolamento per i progetti di ricerca e sviluppo prevede due diverse deroghe, la prima delle quali concerne la non applicazione dei parametri minimi prescritti dal Regolamento: 'fatte salve le disposizioni inerenti il Regolamento 852/2004 che permette che acque reflue non conformi ai criteri minimi siano rese conformi a seguito di qualsiasi operazione che li renda conformi alla qualità delle acque utilizzate in agricoltura';

l'INEA, nell'ambito del progetto 'Attività di assistenza tecnica e supporto agli Enti concessionari nel settore dell'uso irriguo delle risorse idriche', affidatogli dal MIPAAF, Gestione Commissariale ex

Agensud, ha sviluppato uno studio su 'Il monitoraggio della qualità delle acque negli invasi a destinazione irrigua nelle regioni meridionali', studio che ha incluso la Sicilia;

il richiamato regolamento UE 2020/741 prevede all'art. 5 che 'Ai fini della produzione, dell'erogazione e dell'utilizzo di acque affinate, l'autorità competente provvede a che venga stabilito un piano di gestione dei rischi connessi al riutilizzo dell'acqua' ed al successivo art.13 prevede che il potere di determinare i contenuti del piano di rischio sia assegnato alla Commissione Europea;

a far data dall'11 gennaio 2024, la Commissione ha emanato una consultazione pubblica: 'L'iniziativa fornirà specifiche tecniche per i principali elementi della gestione dei rischi di cui all'allegato II del regolamento (CE) n. 2020/741 recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua. Le specifiche aiuteranno i soggetti coinvolti nei progetti di riutilizzo dell'acqua (tra cui le autorità competenti, i gestori degli impianti di trattamento delle acque, i gestori dello stoccaggio e della distribuzione e gli utenti finali) a elaborare solidi piani di gestione dei rischi per riutilizzare in modo sicuro le acque reflue trattate in agricoltura'. Tale fase si è conclusa l'8 Febbraio 2024;

con la legge 2 febbraio 2024 n. 11, di conversione del D.L. n. 181 del 2023, entrata in vigore l'8/2/2024, il comma 1 dell'articolo 99 del decreto legislativo n. 152 del 2006, è stato così sostituito: '1. Con regolamento adottato con decreto del Presidente della Repubblica, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro della salute, con il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e con il Ministro delle imprese e del made in Italy, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono stabiliti i criteri, le modalità e le condizioni per il riutilizzo delle acque reflue';

con decreto dell'Assessore regionale per l'energia e per i servizi di pubblica utilità n. 6/Gab del 6/2/2024 sono state emanate disposizioni attuative della legge regionale 22 marzo 2022, n. 4 'Norme in materia di riutilizzo delle acque reflue urbane. Modifiche alla legge regionale 29 luglio 2021, n. 20';

dall'analisi del testo del decreto si evidenziano diversi elementi di criticità:

1) all'articolo 2, comma 9, viene fissato un divieto assoluto 'Le autorità competenti assicurano, se del caso prevedendo apposite modalità di verifica, che nessun raccolto risultante da un progetto di ricerca o da un progetto pilota esentato a norma del comma 7 sia immesso sul mercato'. In tal caso viene omesso quanto previsto dal Regolamento UE 2020/741 che prevede che il divieto è subordinato 'fatte salve le disposizioni inerenti il Regolamento 852/2004 che permette che acque reflue non conformi ai criteri minimi siano rese conformi a seguito di qualsiasi operazione che li renda conformi alla qualità delle acque utilizzate in agricoltura';

2) il potere di fissare i contenuti del piano di gestione dei rischi per gli utilizzi irrigui in agricoltura è prerogativa esclusiva della Commissione Europea, mentre spetta agli Stati definire gli utilizzi delle acque affinate per ulteriori finalità quali quelle industriali o civili e ambientali;

3) fino alla revisione dei contenuti del piano di rischio e degli usi, nessuna modifica può essere apportata al Regolamento, tale da risultare come una modifica ad atti quali quelli inerenti la sicurezza alimentare e la libera circolazione dei prodotti di natura sovranazionale;

4) va considerato, inoltre, che le modifiche apportate, oltre che illegittime e in violazione delle prerogative statali, non prevedendo alcuna compensazione per la perdita di reddito e la mancata commercializzazione dei prodotti siciliani, sono lesive degli interessi della Regione;

5) sono in corso progetti di riutilizzo anche con valenza internazionale la cui conclusione verrebbe messa in seria difficoltà da tale decreto, anche per i tempi ingiustificatamente lunghi per ottenere l'utilizzo ai fini agronomici delle acque reflue affinate che, in considerazione della finalità, non rientra nelle competenze dell'Assessore regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

6) i parametri per l'utilizzo delle acque in agricoltura sono quelli rinvenibili nelle tabelle 1, 2, 3, 4 contenute nel documento 'Metodi di analisi delle acque per uso agricolo e zootecnico del Ministero delle politiche agricole e forestali dell'anno 2000' e sono rinvenibili nel richiamato studio condotto dall'INEA;

con Decreto 23 febbraio 2004, lo stesso Ministero delle politiche agricole e forestali ha provveduto all' 'Approvazione dei metodi ufficiali di analisi biochimica del suolo';

7) i valori in agricoltura devono anche tenere conto di quanto indicato dalla Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE ed in ultimo della Direttiva (UE) 2020/2184 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano cosi come recepita dal D.lgs. 23 febbraio 2023, n. 18.

per sapere:

se non ritengano che per effetto dell'emanazione della Legge 2 febbraio 2024, n. 11, entrata in vigore l'8/02/2024, il decreto n. 6/Gab del 6/2/2024 debba considerarsi decaduto e pertanto debba essere revocato;

se concordino sul fatto che il ciclo integrato delle acque, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, sia di competenza dell'Autorità di Bacino, mentre il servizio idrico integrato, che è costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili di fognatura e di depurazione delle acque reflue, sia di competenza dell'Assessorato regionale dell'Energia e dei Servizi di pubblica utilità, fermo restando che il servizio di pubblica utilità non si estende agli ulteriori usi delle acque;

se non ritengano che, ferma restando la competenza dell'Assessorato dell'Energia per la depurazione delle acque reflue, l'affinamento e la gestione delle acque depurate vada imputata ad altro soggetto e non gravi sulla tariffa del servizio idrico;

se non ritengano che emergano con chiarezza competenze da attribuire all'Assessore per l'agricoltura e all' Assessore per la sanità per quanto attiene gli alimenti, ivi compresa l'acqua destinata all'uso umano, e dell'Assessore per le attività produttive per le acque riutilizzate a fini industriali».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

N. 947 - Iniziative urgenti per consentire l'avvio dei corsi formativi di aggiornamento e riqualificazione professionale per il personale del comparto della formazione professionale.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione
La Vardera Ismaele

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, premesso che a seguito del perfezionamento degli accordi con il Governo nazionale relativi alla ricollocazione del personale del comparto della formazione professionale, con l'articolo 5, comma 18, della Legge regionale n. 9 del 2020 veniva stabilita l'attivazione di percorsi formativi di aggiornamento e riqualificazione professionale, anche con modalità di didattica a distanza e con riconoscimento di un'indennità mensile di frequenza, al fine di salvaguardare i livelli di occupabilità di tale categoria storica di lavoratori;

considerato che:

altresì, in data 19 giugno 2023 venivano avviate le attività di assessment dedicate ai soggetti, circa 1.200, che avevano aderito all'Avviso di cui all'art.5, comma 18, della Legge regionale n.9 del 2020; tale fase si concludeva il 17/11/2023;

dalla legge di stabilità del 2020 ad oggi sono trascorsi quasi 4 anni, durante i quali il Formez ha già ricevuto circa 1 milione di euro; tuttavia si registra una preoccupante fase di stallo nonostante le continue promesse di una imminente partenza dei corsi formativi;

le richieste di incontro e chiarimenti da parte dei soggetti interessati sono rimaste inascoltate, e non vi è stata nessuna comunicazione ufficiale o trasparenza riguardo alla situazione attuale;

ritenuto che data la gravità del ritardo, sia auspicabile attivarsi prontamente, poiché circa 1.200 persone stanno attualmente aspettando l'avvio dei corsi di riqualificazione professionale, con l'aspettativa di poter accedere a opportunità di formazione e occupazione;

per sapere:

quali siano i motivi e le circostanze che ostacolano l'inizio dei corsi di riqualificazione dei corsi professionali previsti dalla Legge regionale n. 9 del 2020;

come intendano attivarsi tempestivamente affinché vengano adottate le misure necessarie per superare gli ostacoli attuali, garantire l'effettivo avvio dei corsi di aggiornamento e riqualificazione per il personale del comparto della formazione professionale;

se non ritengano opportuno fornire chiarimenti esaustivi in merito alla futura gestione della ricollocazione lavorativa del personale storico della formazione professionale, nonché all'accompagnamento pensionistico del medesimo personale».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 949 - Chiarimenti urgenti sullo stato di degrado e sulle attività di manutenzione e conservazione del sito archeologico Villa Romana del Casale di Piazza Armerina (EN).
- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che:

il sito archeologico Villa Romana del Casale di Piazza Armerina (EN) è uno dei maggiori siti di interesse nazionale ed europeo, riconosciuto nel 1997 tra i siti Unesco di rilevanza mondiale;

di recente la stampa nazionale, nello specifico il 'Corriere della Sera', con un articolo di Gian Antonio Stella del 5 marzo scorso, ha denunciato - ancora una volta - lo stato di incuria, degrado e mancanza di manutenzione in cui versano diverse porzioni dei preziosi mosaici, nonché di altre parti come il colonnato, la fontana a tre vasche e infine la parte superstite (tricilinio) della struttura in plexiglas voluta nel 1957 dall'architetto Franco Minissi a protezione dei preziosi pavimenti in mosaico;

in un secondo articolo dello stesso giornalista, pubblicato l'8 marzo 2024, sono state ribadite le criticità ed è stata messa in evidenza l'inerzia della Regione riguardo agli obblighi costituzionali di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e, specificatamente archeologico, con particolare riferimento alla Villa del Casale;

l'incuria e il degrado sarebbero ulteriormente certificati dall'assenza assoluta di monitoraggio (come avviene a livello nazionale nei maggiori siti archeologici dello stesso genere) affidato a persone esperte (archeologi, restauratori, storici dell'arte ecc.) che dovrebbero quotidianamente intervenire controllando ogni piccolo segnale di degrado o disfacimento dei mosaici e delle altre preziosità contenute nel sito;

la presenza consistente di piccioni all'interno del monumento ha come conseguenza l'accumulo di guano su alcuni mosaici che, per la caratteristica acida di tale materia organica, rischiano di essere irreversibilmente danneggiati;

considerato che:

in passato furono stanziati 18 milioni di euro per la manutenzione dei mosaici e la sostituzione delle strutture che però non bastarono a risolvere i problemi evidenziati e consentirono la realizzazione solo di parte delle opere previste inizialmente;

il progetto di completamento del progetto a suo tempo redatto dal Centro di Restauro non è più stato finanziato così come il restauro e la musealizzazione della 'copertura Minissi' del triclinio;

risulta che per il completamento dei lavori siano stati da tempo stanziati ulteriori 3,5 milioni circa per i mosaici e 6,5 milioni per le strutture arrugginite e vetuste che però ad oggi non sono stati messi a gara né tantomeno spesi;

in una intervista al TGR Sicilia nella mattina del 7 marzo l'arch. Daniela Vullo, Soprintendente di Caltanissetta e dirigente ad interim del Servizio della Villa del Casale, ha affermato che per l'appalto dei lavori per 3,4 milioni di euro, per carenza di organico all'interno del parco, è stato necessario individuare come stazione appaltante il Parco archeologico di Agrigento;

contrariamente a quanto affermato dalla dottoressa Vullo, il finanziamento di cui al D.D.G. n. 5569 di 'Completamento del restauro della Villa romana del Casale' è inefficace e, pertanto, i 3,4 milioni non sono utilizzabili;

con urgente atto del 6 marzo scorso l'Assessore
- solo dopo l'articolo del Corriere - ha decretato l'annullamento di quell'atto prendendo l'impegno di finanziare in altro modo il progetto;
da tempo viene denunciata da più parti lo stato di incuria con cui vengono gestiti siti come quello di Piazza Armerina e più in generale gran parte dell'immenso patrimonio artistico e culturale siciliano (a riguardo ci citano, per esempio, l'articolo dello stesso Gian Antonio Stella sul Corriere del 19 febbraio 2023 dedicato al teatro greco di Siracusa o ancora l'articolo su Repubblica del 5 aprile 2023 in cui veniva sottolineata già allora la mancanza di interventi quotidiani di manutenzione e restauro);

uno dei principali problemi nella gestione dei beni culturali riguarda proprio le competenze e le capacità del personale addetto; infatti, gli ultimi concorsi nel settore dei beni culturali vennero svolti negli anni Novanta e tutti i funzionari allora assunti, che hanno costituito l'ossatura nell'ambito della tutela e della gestione del patrimonio in Sicilia, o sono andati in pensione o stanno per andarci;

in particolare, alla Villa Romana del Casale ad oggi non c'è un archeologo, non c'è un architetto, non c'è un restauratore, non c'è uno storico dell'arte, non c'è un esperto di valorizzazione del patrimonio e il precedente direttore del Parco, arch. Liborio Calascibetta, andato in pensione un mese fa, in assenza di altre figure con il necessario profilo, svolgeva anche la funzione di RUP di tutti i finanziamenti assegnati;

il personale attualmente in organico al Parco della Villa (tutti i siti affidati al Parco) prevede: 33 custodi di cui 5 della SAS; 10 amministrativi di cui 1 della SAS; 1 catalogatore della SAS;

alla Soprintendenza di Enna non c'è il responsabile della Sezione per i beni archeologici, bibliografici e archivistici, ricoperta ad interim dal Soprintendente, e sta per andare in pensione il responsabile della Sezione per i beni architettonici e storico-artistici, paesaggistici e demoetnoantropologici;

per fare un paragone con un parco archeologico analogo si possono confrontare i dati con quello di Paestum che nel 2023 ha avuto oltre 506.955 visitatori con un incremento di presenze del 30 per cento rispetto all'anno precedente e conta, oltre alla Direttrice, 8 dipendenti al servizio 'Gestione e sviluppo'; 6 dipendenti al servizio 'Tutela, ricerca e conservazione' tra cui archeologo, restauratore e catalogatore; 3 dipendenti al servizio 'Fruizione, comunicazione e marketing' e 1 informatico di supporto;

alla Villa del Casale visitata nel 2002 da oltre 458 mila visitatori (massimo storico), dopo gli anni di crisi che sono coincisi con il periodo 2000- 2010, grazie all'offerta integrata sul territorio e ai sopra ricordati lavori di restauro e sostituzione delle coperture, ci si stava avvicinando a quei numeri avendo registrato dal 2012 in poi sempre oltre 300 mila visitatori con un massimo di oltre 340 mila nel 2018 e oggi sono poco più di 290 mila sebbene in aumento rispetto ai 227 mila nel 2022;

è ragionevole ipotizzare che la pessima performance in termini di presenze sia da mettere in relazione con una qualità della conservazione e della fruizione non adeguata all'importanza del sito e che questa sia direttamente proporzionale alla mancanza di personale con le qualifiche e in quantità adeguate al Parco che non gestisce solo la Villa del casale, ma anche il sito urbano ellenistico di Morgantina oltre ad altre aree archeologiche tutte nelle medesime condizioni di cattiva manutenzione

ordinaria e i musei di Piazza Armerina e Aidone che hanno un numero di visitatori molto inferiore alle loro potenzialità;

la maggioranza degli incarichi dirigenziali (le c.d. 'posizioni organizzative') ormai riguardano solo la gestione degli adempimenti amministrativo-tecnico-contabili mentre, secondo il contratto collettivo regionale di lavoro, servono elevate funzioni tecnico-scientifiche che nel settore dei beni culturali corrispondono ai 'professionisti dei beni culturali' e proprio gran parte di questi incarichi sono stati trasformati in funzioni di natura puramente istruttoria-amministrativa e anche la maggior parte delle funzioni da attribuire ad archeologi e quelle storico-artistiche sono andate a funzionari senza nessuna formazione specifica con conseguente affidamento dei procedimenti di tutela dei beni culturali e della gestione degli stessi affidate a persone incompetenti in materia e nel frattempo valentissimi giovani esperti siciliani vanno all'estero o in altre regioni italiane;

ciò nonostante il numero dei visitatori della Villa determina un importante introito di oltre due milioni di euro - tra i più alti in Sicilia - ma dell'impegno del Governo regionale a destinare il 30% di queste somme al monitoraggio e alla manutenzione continua non c'è nessuna traccia, se non la vergognosa esternalizzazione di alcuni servizi ad una cooperativa esterna che manda due giovani volenterosi pagati 800 euro al mese a fare le pulizie dal lunedì al venerdì;

non ci sarebbe trasparenza nell'utilizzazione delle somme pari al 15% degli incassi che sono a disposizione del Comune di Piazza Armerina che - secondo quanto riportato nell'articolo - verrebbero utilizzate per scopi che non hanno a che vedere con quanto previsto dalla norma;

per sapere:

se siano a conoscenza delle problematiche sopra evidenziate e quali iniziative intendano intraprendere a stretto giro per far fronte al degrado denunciato e per realizzare gli interventi già finanziati e in corso di finanziamento;

quali concrete iniziative si intendano mettere in campo nel medio e lungo periodo relativamente a un piano di assunzioni nel settore dei beni culturali al fine di garantire una piena fruibilità dei siti regionali nonché la loro cura e manutenzione;

quali iniziative intendano assumere per garantire
che le somme attribuite ai comuni, pari al 15% degli incassi, vengano effettivamente utilizzate per le finalità previste dalla legge».

N. 950 - Chiarimenti in merito all'utilizzo della graduatoria relativa al concorso pubblico per la selezione di 53 programmatori, categoria C, indetto dall'ASP di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

l'Azienda Sanitaria Provinciale (ASP) di Palermo, come pubblicato sulla GURS - Serie Speciale Concorsi - n. 4 del 02/02/2022 e sulla GURI - IV Serie Speciale Concorsi ed Esami n. 20 dell'11/03/2022, con delibera del Direttore Generale n. 88 del 26/01/2022 ha indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo pieno e indeterminato per la selezione di 54 programmatori da inserire nel proprio organico in categoria C;

in seguito all' Ordinanza cautelare n. 273 del 2022, emessa dal TAR Sicilia e notificata in data 11/03/2022, con deliberazione n. 857 del 07/06/2022 è stata disposta la riduzione a n. 53 posti;

considerato che come emerge dalla delibera n. 002045 del 29 dicembre 2023, a firma del Commissario Straordinario dell'ASP di Palermo, è stata stipulata una convenzione tra l'Azienda sanitaria in questione e la Città Metropolitana di Palermo - in conformità alla normativa vigente in materia (art. 9 della l. 16/01/2003, n. 3; art. 3 , comma 61, della L. 24/12/2003, n. 350; art. 36, comma 2, del D.Lgs. 30/03/2001, n. 165 e ss.mm.ii.) - al fine di permettere l'utilizzo dei candidati idonei alla procedura selettiva in oggetto, successivamente alla pubblicazione della graduatoria definitiva, per ricoprire n. 7 posizioni vacanti presso l'Ente locale rispondenti al medesimo profilo professionale;

vista l'onerosità in termini finanziari e di impegno lavorativo dell'indizione di nuove procedure concorsuali, nonché la copiosa giurisprudenza relativa al prioritario utilizzo delle graduatorie vigenti rispetto all'avvio di concorsi per l'assunzione di medesime figure professionali;

per sapere:

se non ritengano opportuno un coordinamento delle procedure di reclutamento del personale delle ASP riguardanti i medesimi profili professionali;

nel caso specifico, se non si intendano avviare le necessarie interlocuzioni e iniziative per consentire l'utilizzo dei candidati idonei al Concorso per la selezione di 53 programmatori - categoria C - indetto dall'ASP di Palermo anche presso le altre Aziende sanitarie siciliane».

N. 951 - Chiarimenti in merito alla possibilità di utilizzo delle graduatorie relative al bando di concorso per l'assunzione di personale di categoria C per il potenziamento dei centri per l'impiego della Sicilia, nonché sulla determinazione dei reali fabbisogni assunzionali dell'Amministrazione regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*, premesso che:

fra le procedure selettive recentemente indette dalla Regione Siciliana si riscontra il bando di Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione di 487 unità di personale a tempo pieno ed indeterminato (categoria C) per il potenziamento dei Centri per l'Impiego della Sicilia approvato con D.D.G. n. 5040 del 23/12/2021 (Pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana - Serie Speciale Concorsi - n. 18 del 29 dicembre 2021), suddivise per i seguenti profili:

a) Profilo CPI-IAC - Istruttore - Amministrativo contabile;

b) Profilo CPI-OML - Istruttore - Operatore mercato del lavoro;

con D.D.G. n. 3247 del 25/07/2023 è stata approvata la graduatoria finale del concorso per n. 176 posti - profilo Istruttore Amministrativo Contabile (codice CPI-IAC);

con D.D.G. n. 3248 del 25/07/2023 è stata approvata la graduatoria finale del concorso per n. 311 posti - profilo Operatore mercato del Lavoro (codice CPI-OML);

in relazione ai candidati al Concorso pubblico in questione si contano 1622 soggetti idonei alla posizione di Istruttore-Amministrativo Contabile, rispetto ai 176 posti messi a bando; mentre sono 955 i candidati idonei alla posizione di Istruttore - Operatore mercato del lavoro, rispetto ai 311 posti disponibili;

in seguito alla rinuncia all'assunzione da parte di diversi vincitori con i D.D.G. nn. 4537 e 4538 del 26/10/2023 si è avviato lo scorrimento delle graduatorie, rispettivamente fino alla posizione 415 per il profilo OML e fino alla posizione 212 per il profilo IAC;

le prove concorsuali richiamate, in riferimento al profilo Istruttore - Amministrativo contabile (codice CPI-IAC), prevedevano la conoscenza delle seguenti materie:

a) elementi di diritto amministrativo e di diritto pubblico, con particolare riferimento al procedimento amministrativo e agli atti amministrativi (l. 241 del 1990 e s.m.i.; legge regionale n. 7 del 2019 e s.m.i.), all'attività contrattuale della pubblica amministrazione (d. lgs. 18 aprile 2016, n. 50 - Codice dei contratti pubblici) e all'ordinamento del lavoro nelle Pubbliche Amministrazioni e nella Regione siciliana (d. lgs. n. 165 del 2001, d.lgs. n. 150 del 2009, legge regionale n. 10 del 2000 e s.m.i, CCRL del comparto non dirigenziale dell'Amministrazione regionale) e diritti, doveri e responsabilità dei pubblici dipendenti;

b) elementi di diritto costituzionale e regionale con particolare riferimento all'assetto delle competenze secondo il Titolo V della Costituzione; ordinamento della Regione siciliana;

c) elementi di contabilità pubblica; ordinamento finanziario e contabile delle Regioni (Decreto legislativo n. 118 del 2011, in particolare titoli I, II e III e principi contabili generali e applicati);

mentre in relazione al profilo di Istruttore - Operatore mercato del lavoro (codice CPI-OML), le conoscenze richieste erano:

a) elementi di diritto del lavoro e della legislazione sociale;

b) elementi di diritto amministrativo e di diritto pubblico, con particolare riferimento al procedimento amministrativo (l. n. 241 del 1990 e s.m.i.; legge regionale n. 7 del 2019 e s.m.i.) e alla disciplina del pubblico impiego (d. lgs. n. 165 del 2001 e s.m.i; legge regionale n. 10 del 2000 e s.m.i);

c) elementi della legislazione statale e regionale in materia di servizi al lavoro, in particolare d.lgs. n. 150 del 2015 e d. l. n. 4 del 2019 convertito in legge n. 26 del 30 marzo 2019; normativa nazionale e regionale relativa all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità con particolare riferimento alla l. n. 68 del 1999;

d) elementi sulla legislazione europea in materia di fondi strutturali e sulla programmazione regionale in materia di servizi al lavoro e politiche attive a valere sul FSE;

il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione siciliana - aggiornamento per il triennio 2024-2026 - approvato con Deliberazione n. 47 del 16 febbraio 2024, in riferimento alle 487 unità di categoria C, evidenzia che 'nonostante si sia già operato un primo scorrimento delle graduatorie, per effetto di un elevato numero di rinunce sia di vincitori, sia di idonei inclusi nel primo scorrimento, sono state contrattualizzate, nel corso del 2023 e con immissione in servizio lo scorso 1 febbraio, 357 unità. Sono pertanto in corso di predisposizione gli ulteriori provvedimenti di scorrimento delle relative graduatorie, che presentano ampia capienza, con l'obiettivo - reso non semplice da quanto accennato circa le frequenti rinunce - di definire la contrattualizzazione del restante personale di categoria C, fino al totale dei posti a concorso, entro i primi mesi dell'anno in corso'. Tali scorrimenti ammontano a 130 unità;

in relazione alle modalità di rilevazione e analisi dei fabbisogni rappresentate dal richiamato PIAO, l'Amministrazione regionale evidenzia che le rilevazioni non sono coerenti con le effettive vacanze in organico e con il 'peso amministrativo' dei singoli centri di responsabilità, pertanto detti fabbisogni non si ritengono giustificabili neanche tenendo conto delle cancellazioni dai ruoli effettuate nello scorso anno e/o programmate per il prossimo triennio. Infatti, il fabbisogno espresso dalle singole strutture dipartimentali, che ammonta a un totale di 6.005 unità per il comparto non dirigenziale, risulta di gran lunga superiore alle vacanze in organico che, pur essendo estremamente significative, si attestano a 1.755 unità. Il Dipartimento competente ha già nei precedenti documenti di programmazione sottolineato come la tendenza di alcune strutture ad enfatizzare la sofferenza in termini di risorse umane non giova alla qualità delle rilevazioni dei fabbisogni, presupposto indispensabile per razionalizzare e ottimizzare la distribuzione delle risorse umane. A tal proposito già negli anni scorsi è stata segnalata l'esigenza di adeguate azioni di supporto specialistico per una definizione dei fabbisogni realmente rispondente alle esigenze di una amministrazione efficace ed efficiente;

fra le modalità di assunzione, al fine di valorizzare il personale interno, si riscontrano anche le progressioni verticali attraverso le procedure comparative di cui all'art. 52 del d.lgs. n. 165 del 2001 (Testo Unico del pubblico impiego - TUPI), le quali prevedono che almeno il 50 per cento delle posizioni disponibili sia destinata all'accesso dall'esterno;

in riferimento alla categoria C, la quale rappresenta il 31% del fabbisogno, il Piano registra la vacanza di 725 posti al 31 dicembre 2023. Rispetto alla copertura di tali vuoti di organico, al momento il documento prevede unicamente il ricorso a progressioni verticali, nello specifico 100 unità per l'anno 2024, 35 per il 2025 e 40 per il 2026;

a tal proposito è doveroso rammentare che dette progressioni verticali sono autorizzate con riserva di procedere all'integrazione del PIAO per dettagliare l'utilizzo di tutte le risorse assunzionali accantonate allo scopo, sulla base del nuovo assetto dell'ordinamento professionale ovvero sulla revisione del sistema di classificazione del personale previsto dall' articolo 7 della l.r. n. 1 del 2024 nell'ambito del rinnovo del CCRL del comparto non dirigenziale per il triennio 2019/2021;

considerato che:

l'art. 52, comma 1, del sopra citato TUPI dispone che il prestatore di lavoro deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o alle mansioni equivalenti nell'ambito dell'area di inquadramento ovvero a quelle corrispondenti alla qualifica superiore che abbia successivamente acquisito per effetto delle procedure selettive di cui all'articolo 35, comma 1, lettera a) della medesima norma, come rammentato dalla Corte di Cassazione, Sent. n. 12252/09, la quale in riferimento all'equivalenza delle mansioni chiarisce, altresì, che la condizione necessaria e sufficiente affinché le mansioni possano essere ritenute equivalenti è la loro previsione, in tal senso, da parte della contrattazione collettiva;

il CCRL vigente vede che l'individuazione dei profili professionali indicati nel contratto di lavoro individuale siano oggetto di confronto con i soggetti sindacali. Con Deliberazione n. 481 del 29 ottobre 2020 la Giunta regionale ha approvato la 'Matrice dei profili professionali e dizionario delle competenze';

con deliberazione n. 361 del 10 ottobre 2019 è apprezzato il Piano triennale del fabbisogno di personale per il rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro, dal quale si evincono le mansioni dei profili professionali IAC e OML specifici per i Centri per l'impiego;

riguardo alle possibili equivalenze fra profili professionali, il profilo di Istruttore Amministrativo da inquadrare nei Dipartimenti è sicuramente equiparabile - rispetto alle attività - al profilo professionale Istruttore Amministrativo Contabile previsto per i CPI, mentre in relazione al profilo OML fra le mansioni si riscontrano: l'intervento nelle azioni finanziate dal FSE con attività di gestione e rendicontazione; la predisposizione, secondo le direttive dell'Ente, di atti amministrativi necessari per lo svolgimento delle funzioni proprie dei Servizi per il lavoro, anche con riferimento al collocamento mirato delle persone disabili. Pertanto, si ritiene plausibile una possibile equivalenza del profilo OML rispetto alle attività di pertinenza del Dipartimento regionale del lavoro;

malgrado le evidenti carenze in organico non è attualmente previsto il reclutamento di personale - rispondete alla cat. C - attraverso procedure concorsuali e/o scorrimento di graduatorie vigenti;

per sapere:

in riferimento alla categoria C (Istruttori), come intendano colmare le vacanze in organico (725) emerse dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) della Regione siciliana - Aggiornamento per il triennio 2024-2026 - approvato con Deliberazione n. 47 del 16 febbraio 2024, oltre le progressioni verticali ivi previste;

se, considerata tra l'altro l'onerosità in termini finanziari e di impegno lavorativo dell'indizione di nuove procedure concorsuali, non si ritenga opportuno ricorrere - fino alla vigenza delle graduatorie - all'immissione in servizio dei candidati idonei a seguito della procedura concorsuale per l'assunzione di 487 unità di personale a tempo pieno ed indeterminato (categoria
C) per il potenziamento dei Centri per l'Impiego della Sicilia, provvedendo alla definizione delle equivalenze fra profili professionali nell'ambito dell'atto amministrativo che individua la Matrice dei profili professionali e del dizionario delle competenze;

se, in riferimento al richiamato concorso pubblico, non si intendano concludere celermente le procedure assunzionali fino al completamento dei posti messi a bando, in modo da permettere l'utilizzo delle graduatorie agli Enti locali interessati, previa convenzione, in ottemperanza alla normativa nazionale vigente; nonché se non si intenda sollecitare e/o informare gli Enti di tale possibilità attraverso la diramazione di un'apposita circolare;

se, in considerazione delle discrepanze emerse tra fabbisogni assunzionali e vacanze in organico nonché degli importanti pensionamenti che si verificheranno nei prossimi anni (il 36,45% del personale non dirigenziale e il 65,95% del personale dirigenziale ha oltre 60 anni di età), non si ritenga necessario - come indicato nel PIAO - porre urgentemente in essere attività di supporto specialistico per una definizione dei fabbisogni realmente rispondente alle esigenze di una amministrazione efficace ed efficiente, al fine di assicurare il buon andamento dell'attività amministrativa in ottemperanza all'art. 97 della Costituzione italiana».

N. 952 - Notizie circa la ricorrenza di casi di 'pantouflage' presso l'Azienda Siciliana Trasporti.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

il d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni, vieta, all'art. 53, comma 16 ter, la pratica del 'pantouflage' ovvero delle c.d. porte girevoli per i dipendenti della pubblica amministrazione che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali e che vengono poi assunti dalle aziende controllate destinatarie dei provvedimenti;

come precisato dall'ANAC 'il c.d. divieto di pantouflage è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione';

la citata norma dispone, poi, la nullità dei contratti e degli incarichi conferiti in violazione del divieto con l'obbligo di restituzione dei compensi percepiti;

considerato che ai vertici dell'Azienda Siciliana Trasporti s.p.a., il cui capitale è interamente partecipato dalla Regione siciliana, vi sono 2 posizioni che sembrano configurare proprio l'ipotesi del pantouflage;

per sapere se le nomine dei vertici aziendali dell'AST risultino conformi a legge e se non ritenga violato il divieto posto dall'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001 e quali conseguenti iniziative intenda adottare All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

il d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche e integrazioni, vieta, all'art. 53, comma 16 ter, la pratica del 'pantouflage' ovvero delle c.d. porte girevoli per i dipendenti della pubblica amministrazione che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali e che vengono poi assunti dalle aziende controllate destinatarie dei provvedimenti;

come precisato dall'ANAC 'il c.d. divieto di pantouflage è volto a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti sullo svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando al dipendente di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione';

la citata norma dispone, poi, la nullità dei contratti e degli incarichi conferiti in violazione del divieto con l'obbligo di restituzione dei compensi percepiti;

considerato che ai vertici dell'Azienda Siciliana Trasporti s.p.a., il cui capitale è interamente partecipato dalla Regione siciliana, vi sono 2 posizioni che sembrano configurare proprio l'ipotesi del pantouflage;

per sapere se le nomine dei vertici aziendali dell'AST risultino conformi a legge e se non ritenga violato il divieto posto dall'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001 e quali conseguenti iniziative intenda adottare».

N. 953 - Iniziative urgenti in favore dell'assistenza ai pazienti affetti da patologie neuromuscolari presso il Centro di riferimento per la 'Diagnosi e cura delle malattie rare neuromuscolari' dell'AUOP Policlinico Universitario 'P. Giaccone' di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

La Vardera Ismaele

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

in Sicilia, assistiamo sempre più frequentemente alla chiusura o alla riduzione delle capacità di strutture mediche di alto livello, spesso uniche nel loro genere nel territorio. Questi interventi stanno creando un vuoto assistenziale insostenibile in una regione già gravemente compromessa dal punto di vista sanitario;

di recente, il centro di riferimento per le patologie neuromuscolari dell'ospedale Villa Sofia-Cervello di Palermo, che era un punto di riferimento per i pazienti della Sicilia occidentale, è stato chiuso, mettendo a rischio l'assistenza sanitaria di molte persone affette da queste gravi malattie;

considerato che:

i pazienti affetti da patologie neuromuscolari sono ora costretti a rivolgersi al Centro di riferimento regionale per le malattie neuromuscolari del Policlinico universitario 'Paolo Giaccone', dove, purtroppo, si trovano a fronteggiare gravi carenze di servizi, strutture e attrezzature adeguate;

proprio in questi giorni apprendiamo della segnalazione dei familiari di due pazienti affetti da distrofia di Duchenne che, a seguito di complicanze dovute alle loro patologie, sono stati trasportati da Caltanissetta al Policlinico di Palermo; lì sono rimasti in attesa circa sei ore al Pronto Soccorso prima di essere trasferiti al Reparto di Medicina Interna perché presso il Centro per le malattie muscolari non ci sono posti letto disponibili, con tutti i rischi legati a tali patologie;

purtroppo, il Reparto di Medicina Interna non è idoneo ad accogliere i soggetti con patologie neuromuscolari che hanno esigenze complesse, tant'è che gli stessi familiari, tra l'altro costretti a dormire sulle sedie, hanno dovuto trasferire da casa le attrezzature mediche indispensabili per la cura dei loro congiunti;

ritenuto che sia inspiegabile e inaccettabile che il Centro di riferimento regionale per le malattie neuromuscolari del Policlinico universitario 'Paolo Giaccone', istituito nel 2012 come centro d'eccellenza e che interagisce con i vari specialisti del nosocomio, non riesca a garantire i posti letto necessari ad accogliere i pazienti che necessitano di ricovero ospedaliero;

tenuto conto che nonostante le molteplici segnalazioni dei mesi scorsi alle Autorità competenti, inerenti ai gravi disagi dei pazienti affetti da patologie neuromuscolari e dei loro familiari, la situazione è tutt'ora immutata;

per sapere:

per quali motivi ad oggi non si sia provveduto a garantire un'assistenza adeguata ai pazienti affetti da patologie neuromuscolari che si recano presso il Centro di riferimento regionale per le malattie neuromuscolari del Policlinico universitario 'Paolo Giaccone' di Palermo;

nelle more di soluzioni più complesse e definitive, quali misure immediate intendano attuare per migliorare l'accesso alle cure e ai servizi presso il Policlinico di Palermo per i pazienti affetti da patologie neuromuscolari e le loro famiglie, nonché garantire un numero sufficiente di posti letto dedicati, al fine di evitare che i pazienti debbano ancora fronteggiare, oltre alle sfide legate alla malattia, anche gravi disagi per l'assistenza sanitaria».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 954 - Chiarimenti relativi alla vicenda del Dipartimento di studi europei italo-bosniaco 'Jean Monnet'.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

la Procura della Repubblica di Palermo ha avviato un'indagine a carico dei legali rappresentanti del Dipartimento di studi europei italo-bosniaco 'Jean Monnet', che avrebbe concesso centinaia di titoli accademici in Medicina e Chirurgia e in Professioni Sanitarie non riconoscibili e, di conseguenza, truffato e danneggiato centinaia di studenti e studentesse che hanno speso somme ingenti nell'illusione di investirli nel loro futuro professionale;

il sedicente Dipartimento di studi europei italo-bosniaco 'Jean Monnet' millantava una convenzione con l'ateneo bosniaco di Gorazde;

tale vicenda, definita Bosnia-gate, ha di fatto minato la credibilità delle nostre istituzioni che, a vari livelli, hanno avallato e garantito quello che sembra configurarsi come un raggiro ai danni proprio di quella gioventù che vorremmo incoraggiare a restare in Sicilia;

dalle indagini in corso, sembrerebbe che la fantomatica rete universitaria non sia mai stata accreditata come istituzione estera operante in Italia dal Ministero dell'Università e della Ricerca;

risulta incomprensibile come il Dipartimento 'Jean Monnet' possa vantare collaborazioni con aziende sanitarie convenzionate con il Sistema sanitario nazionale, come ad esempio le Asp di Palermo, Caltanissetta, Agrigento e Trapani, oltre che ospedali e cliniche siciliane, dove gli studenti effettuavano il tirocinio ed esami pratici, in assenza di accreditamento con il Ministero dell'Università e della Ricerca;

i corsi, svolti esclusivamente in modalità online, hanno visto la partecipazione attiva anche di professionisti palermitani, dirigenti regionali, professori universitari, direttori generali e amministrativi delle aziende sanitarie;

considerato che:

nello scandalo del sedicente ateneo italo-bosniaco si sono rinvenuti due documenti ufficiali del Ministero dell'Università e della Ricerca, il quale comunicava agli Atenei che l'Università di Gorazde non era accreditata;

sempre il Miur, nel 2018, con un atto inviato alla Gorazde, rigettava la domanda di filiazione dell'ateneo bosniaco in Italia e lo diffidava 'a cessare immediatamente ogni attività illegittimamente intrapresa';

ancora nel maggio 2021, lo stesso Ministero inviava una nota allarmante indirizzata alla Conferenza dei rettori delle università italiane chiedendo, tra le altre cose, alle singole realtà accademiche di vigilare autonomamente sulla correttezza delle immatricolazioni;

risulta incomprensibile che, anche a seguito delle segnalazioni del Miur, docenti delle università pubbliche, funzionari e dirigenti delle Asp abbiano iniziato prima e continuato poi a collaborare e dirigere settori di questa università fasulla;

risulta, altresì, gravissimo che ospedali pubblici, cliniche convenzionate al sistema sanitario regionale e Asp abbiano fatto realizzare attività di tirocinio a studenti che venivano truffati dalla 'Jean Monnet';

per sapere:

quale sia stato il ruolo dei dipendenti pubblici coinvolti in questa vicenda, quali responsabilità essi abbiano assunto nel Dipartimento di studi europei italo-bosniaco 'Jean Monnet' e se tali ruoli fossero compatibili con l'impiego pubblico svolto;

su quali presupposti sia nata la collaborazione fra il Dipartimento di studi europei italo-bosniaco 'Jean Monnet' e le strutture sanitarie coinvolte, quali siano i dirigenti di tali strutture sanitarie che hanno acconsentito alla collaborazione e su quali basi giuridico-amministrative abbiano basato tale scelta».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

N. 955 - Notizie in merito alla gestione dell'ARPA Sicilia.
- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che:

l'ARPA Sicilia (Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente) è parte integrante del sistema nazionale per la protezione dell'ambiente istituita con l'art. 90 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6 e successive modifiche e integrazioni, ed è posta sotto la vigilanza dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente da cui promanano gli indirizzi programmatici;

le attività demandate all'ARPA Sicilia sono fondamentalmente di controllo, protezione, monitoraggio dello stato dell'ambiente esercitando attività di ricerca, di coordinamento e di supporto tecnico-scientifico per l'esercizio di funzioni amministrative in materia ambientale;

recentemente, il sistema regionale di attribuzione delle risorse all'ARPA è stato censurato dalla Corte costituzionale che, su rinvio della Corte dei conti in sede di giudizio di parifica, con Sentenza n. 1 del 2024 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 90, comma 10, della legge della Regione Siciliana 3 maggio 2001, n. 6, nella parte in cui prevedeva che tutte le spese per il funzionamento dell'Agenzia potessero trovare copertura nel Fondo sanitario regionale, in maniera indiscriminata, senza distinguere tra quelle afferenti ai LEA e quelle destinate a prestazioni dell'Agenzia di natura non sanitaria, come tali non finanziabili attraverso il Fondo sanitario regionale;

considerato che:

sono pervenute svariate segnalazioni, anche da parte dei Sindacati, relative a spese che non sembrerebbero rispondenti alle finalità istituzionali proprie di un organismo a tutela dell'ambiente come partecipazioni a manifestazioni quali per citarne qualcuna: 'Earth Technology Expo' per cui è stata stanziata la somma di euro 4.800,00 (Decreti 673 e 674 del 08/11/2023); 'il presepe vivente' per cui è stata stanziata la somma di euro 12.000,00 (Decreto n. 741/2023); 'Naxos Street food festival' per cui è stata stanziata la somma di euro 12.000,00 (Decreto n. 660/2023); 'Scruscio… note di Sicilia' per cui è stata stanziata la somma di euro 12.000,00 (Decreto n. 514/2023) etc.;

sono state, altresì, segnalate anomalie relative al conferimento di incarichi e consulenze che finiscono con l'incidere pesantemente sul bilancio dell'Agenzia; tale circostanza, qualora appurata, costituirebbe una violazione di quanto prescritto dal comma 6 dell'art. 7 del d.lgs. n. 165 del 2001 in base al quale le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi esclusivamente nel caso in cui ricorrano specifiche esigenze non assolvibili con personale interno;

nel sito istituzionale dell'Agenzia non sembra essere stato pubblicato l'elenco dei titolari di incarichi di collaborazione o consulenza per l'intero anno 2023 in violazione a quanto previsto dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modificazioni che prescrive ben precisi obblighi a carico delle pubbliche amministrazioni concernenti la pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni e dati;

infine sono pervenute segnalazioni in merito alle procedure di concorso per il reclutamento di Dirigenti Sanitari che sarebbero state espletate in violazione della disciplina di settore di cui al D.P.R. n. 483 del 1997 e successive leggi vigenti in materia;

la Costituzione impone all'art. 97 il rispetto dei principi di imparzialità e buona amministrazione che implicano, quale corollario, il rispetto dei principi di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa (art. 1 l. n. 241 del 1990);

sembrerebbe che l'ARPA non avrebbe rispettato le norme vigenti in materia di contenimento e razionalizzazione della spesa pubblica ('spending review') nonché le indicazioni del Governo regionale

contenute nella Circolare 12 del 21/04/2023 prot. n. 40145 dell'Assessorato dell'economia, Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro Ragioneria Generale, così come rilevato nella nota diramata dai sindacati;

le circostanze segnalate, qualora accertate, rappresenterebbero una violazione dei principi, sopra enunciati, a cui l'azione amministrativa deve invece rigorosamente conformarsi;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione evidenziata e in che modo intenda, con urgenza, attivare le necessarie misure per accertare la congruità delle iniziative finanziate da Arpa Sicilia o l'eventuale sussistenza di irregolarità e violazioni;

in che modo si intenda agire per verificare le eventuali anomalie nella gestione degli incarichi affidati sia nel merito sia rispetto alle procedure;

quali iniziative di competenza si intendano porre in essere per far sì che vi sia il pieno rispetto della disciplina regolante le procedure di concorso per il reclutamento dei Dirigenti appartenenti al ruolo sanitario dell'ARPA;

quali iniziative di competenza si intendano assumere al fine di garantire che Arpa Sicilia applichi puntualmente le disposizioni recate dal d.lgs. n. 33 del 2013 in ordine alla completezza ed accessibilità delle informazioni riportate nel proprio sito internet istituzionale;

quali ulteriori misure intendano mettere in atto, nel più breve tempo possibile, al fine di realizzare un'effettiva ed efficace attività di vigilanza su un'Agenzia che riveste un ruolo fondamentale per la tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini siciliani».

N. 958 - Chiarimenti in merito allo stato dei lavori relativi alla sistemazione e all'ammodernamento della S.B. variante Ogliastro (ex S.S. 288 Catania - Aidone) nei comuni di Ramacca (CT) e Raddusa (CT) - 1° Stralcio funzionale.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

in data 21/07/2022 sono stati affidati con determinazione n. 514 del Genio Civile di Catania i lavori relativi all'intervento di sistemazione e ammodernamento della S.B. variante Ogliastro (ex S.S. 288 Catania - Aidone), nei Comuni di Ramacca (CT) e Raddusa (CT) - 1° Stralcio funzionale per un importo a base d'asta pari a 1.780.000 euro e un importo contrattuale di euro 834.845,45, di cui euro 14.798,56 per oneri per la sicurezza;

gli stessi sono stati consegnati in via d'urgenza all'impresa affidataria in data 01/08/2022, giusto verbale di consegna di pari data;

gli stessi dovevano essere ultimati e consegnati entro 365 giorni solari consecutivi e cioè entro il 31/07/2023;

da diverse segnalazioni ricevute dagli utenti dell'arteria stradale i lavori risultano fermi da oltre sei mesi e non sembra ci siano attività di cantiere tali da far presumere il completamento dell'opera prevista e affidata in tempi ragionevolmente brevi;

considerato che la strada predetta collega il Comune di Aidone (EN) con l'area metropolitana di Catania attraversando i territori di Ramacca e Raddusa e pertanto la stessa risulta essere molto trafficata e di fondamentale importanza sia per gli spostamenti determinati da cause di lavoro dei residenti, sia per i cittadini che per varie ragioni (studio, salute, ecc.) devono raggiungere l'area metropolitana di Catania;

per sapere:

se siano a conoscenza della situazione sopra delineata e quali siano le cause che non hanno consentito l'ultimazione dei lavori e il conseguente fermo del cantiere;

quali misure si stiano mettendo in campo per superare questa situazione di stallo al fine di consentire la ripresa e l'ultimazione dei lavori».

N. 959 - Iniziative volte ad implementare il servizio di trasporto urbano di Catania mediante impiego del passante ferroviario.
- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Lombardo Giuseppe Geremia

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

il servizio ferroviario metropolitano di Catania, gestito da RFI - Ferrovie dello Stato, costituisce un asse portante per la mobilità sia all'interno dell'area urbana sia come collegamento con l'Aeroporto internazionale Vincenzo Bellini;

il servizio si svolge lungo il tracciato 'passante ferroviario' di Catania che si snoda lungo tutto il waterfront cittadino;

si tratta di un'infrastruttura a doppio binario, interamente gestita da RFI - Ferrovie dello Stato, dotata di dieci stazioni in prossimità di importanti servizi pubblici, potenzialmente in grado di offrire un servizio che, sebbene non capillare, costituirebbe, unitamente alla già esistente metropolitana, gestita da Ferrovia Circumetnea FCE, una valida alternativa all'utilizzo di mezzi di trasporto privati, contribuendo, in tal modo, a decongestionare gli elevati livelli di traffico urbano che caratterizzano la città di Catania;

considerato che:

allo stato attuale il servizio ha carattere regionale, rispetto al quale Ferrovie dello Stato garantisce l'effettuazione di corse con tempi di percorrenza che vanno oltre l'ora di viaggio complessivo, in alcuni

casi ulteriormente prolungato dalla necessità di una sosta intermedia per permettere ai passeggeri di prendere la coincidenza per la meta da raggiungere;

è di tutta evidenza che la frequenza del servizio di trasporto in questione non risponde ai reali fabbisogni di mobilità della città metropolitana e necessiterebbe, pertanto, di un adeguamento alle esigenze del tessuto urbano;

ritenuto opportuno, al fine di incentivare l'impiego del trasporto ferroviario, assumere ogni iniziativa che favorisca l'integrazione tariffaria per consentire agevolmente all'utenza l'interscambio di mezzi, su binario e su gomma, senza la necessità di dotarsi di due differenti titoli di viaggio. Un tale risultato favorirebbe la mobilità dell'utenza cittadina abituale e agevolerebbe gli spostamenti, all'interno dei percorsi cittadini, dei numerosi turisti, consentendo alla città di Catania di raggiungere gli standard europei in materia di servizio di trasporto pubblico cittadino;

per sapere:

se non ritengano opportuno assumere, nell'esercizio delle rispettive competenze, ogni utile iniziativa volta ad avviare interlocuzioni con Ferrovie dello Stato al fine di garantire un impiego 'urbano' del passante ferroviario che consenta di abbreviare gli attuali tempi di percorrenza, aumentando il numero di corse, anche attraverso l'interazione con il servizio offerto dalla metropolitana gestita da FSC;

se non ritengano, altresì, necessario avviare ogni utile iniziativa finalizzata all'integrazione tariffaria che permetta l'utilizzo indistinto del mezzo su gomma o su rotaia in ambito cittadino mediante un unico titolo di viaggio».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 960 - Notizie circa l'attuazione dell'art. 27 della l.r. n. 22 del 1986, come integrato dall'art. 38 della l.r. n. 9 del 2021 e successive modificazioni, in materia di controlli sulle strutture assistenziali gestite da privati.

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*, premesso che:

l'art. 27 della l.r. n. 22 del 1986 disciplina l'iscrizione agli albi comunali delle strutture di accoglienza diurne o assistenziali che siano gestite da privati al di fuori di convenzioni con gli enti locali;

l'iscrizione presso l'albo consente all'ente locale di conoscere la rete di servizi apprestata nel territorio da parte dei privati e di effettuare la dovuta vigilanza igienico-sanitaria sulle strutture;

la norma è stata integrata dall'art. 38 della l.r. n. 9 del 2021 con l'introduzioni dei commi 3 bis, 3 ter e 3 quater dell'art. 27 citato;

si prevede, in particolare, che i Comuni, avvalendosi della Polizia municipale, effettuino controlli a campione su almeno il venti per cento delle strutture iscritte all'albo comunale al fine di assicurare che le attività di accoglienza presso le case di riposo e simili avvengano 'nel pieno rispetto dei diritti degli ospiti' e, pertanto, è rivolta a prevenire situazioni di abusi o violenze che possono verificarsi a danno di soggetti fragili, come già testimoniato dalla cronaca nel caso, per esempio, delle case di riposo per anziani;

i Comuni sono tenuti, altresì, a comunicare all'Assessore per la famiglia, entro il 31 dicembre di ogni anno, quali controlli siano stati effettuati, pena la decurtazione del 2% dei trasferimenti spettanti all'ente locale ai sensi dell'art. 6 delle l.r. 28 gennaio 2014, n. 5 e s.m.i.;

a sua volta, l'Assessore per la famiglia riferisce annualmente all'Assemblea regionale siciliana sugli esiti dei controlli, con particolare riferimento al rispetto dei livelli di tutela dei diritti fondamentali degli ospiti delle strutture;

per sapere:

quale sia stata l'attuazione della normativa dettata dall'art. 27 della l.r. n. 22 del 1986, come integrato dall'art. 38 della l.r. n. 9 del 2021;

se i Comuni abbiano comunicato, ai sensi del comma 3 ter dell'art. 27, gli esiti dei controlli effettuati presso le strutture di accoglienza e se vi siano stati casi nei quali è stata comminata la sanzione della decurtazione dei trasferimenti regionali;

se non ritengano di dovere trasmettere all'Assemblea regionale siciliana la relazione prevista dal comma 3 quater dell'art. 27 al fine di consentire un'adeguata conoscenza circa il 'rispetto dei diritti fondamentali degli ospiti' delle citate strutture».

N. 962 - Chiarimenti circa la richiesta di corresponsione di un canone concessorio per l'uso del Teatro Greco di Siracusa alla Fondazione INDA.

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Saverino Ersilia; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero

«*All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che:

con nota prot. 1000 del 27 febbraio 2024, il Parco Archeologico di Siracusa ha comunicato all'INDA (Istituto nazionale per il dramma antico) che, in relazione al rinnovo della 'convenzione per l'utilizzo del Teatro greco di Siracusa', scaduta il 31 dicembre 2023, 'risulta necessario un adeguamento del canone annuale per l'utilizzo del Teatro Greco di Siracusa, in occasione del ciclo di Spettacoli Classici, quantificato in Euro 340.000, 00 oltre ad una quota percentuale sugli introiti da sbigliettamento al netto degli oneri IVA e SIAE pari al 5%' richiamando a tal proposito il recepimento del D.M. 161 del 11.4.23 con allegate 'Linee guida per la determinazione degli importi minimi dei canoni e dei corrispettivi per la concessione d'uso dei beni in consegna agli istituti e luoghi della cultura statali' operato con l'art. 40 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3;

nella citata nota, si chiede, contestualmente, l'applicazione dell'art. 98, commi 4 bis e 4 ter, della l.r. n. 3 del 2024, un'ulteriore quota di Euro 170.000,00 pari al 50% del canone concessorio, che dovrà essere riscossa dal Parco per essere trasferita al Comune di Siracusa;

considerato che:

l'Istituto Nazionale Dramma Antico (INDA), già ente pubblico ai sensi della legge 20 marzo 1975, n. 70, è stato trasformato in fondazione con personalità giuridica di diritto privato dal d.lgs. 29 gennaio 1998, n. 20, come modificato dal d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 33;

tale normativa di legge ad hoc stabilisce che l'Istituto, con sede legale a Roma e sede amministrativa e operativa a Siracusa, è sottoposto al potere di 'vigilanza e amministrazione straordinaria' del Ministero della cultura ed è gestito da un consiglio di amministrazione nel quale sono presenti rappresentanti di Stato, Regione siciliana, Provincia, Comune di Siracusa ed eventualmente privati;

si tratta, in sostanza, di una forma organizzativa di tipo partenariale tra enti pubblici e l'eventuale privato rivolta alla cura di interessi essenzialmente pubblicistici, benché a regime di diritto privato;

tra le finalità di legge, spicca quella relativa 'alla produzione ed alla rappresentazione dei testi drammatici greci e latini nel teatro greco di Siracusa, in altri teatri ed in ambienti di particolare rilievo culturale';

il collegamento tra l'Istituto e il Teatro è rafforzato dalla previsione contenuta nello statuto dell'ente che prevede espressamente che lo stesso 'svolge la sua attività al Teatro greco di Siracusa' (art. 1, comma 6) e ha la finalità di 'organizzare il ciclo delle rappresentazioni classiche presso il Teatro greco di Siracusa' (art. 2, comma 1, lett. b);

è la volontà del legislatore, pertanto, ad avere individuato nell'INDA l'unico possibile gestore delle rappresentazioni presso il Teatro Greco di Siracusa, la cui valorizzazione culturale prescinde da qualsiasi concessione ed è assicurata con l'affidamento del bene in modo diretto alla Fondazione INDA;

non è configurabile, quindi, alcuna concessione traslativa del Teatro Greco da parte dall'ente Parco Archeologico di Siracusa, istituito soltanto nel 2019 ai sensi dell'art. 20, comma 7, della l.r. 3 novembre 2000, n. 20;

nessun onere concessorio è dovuto, pertanto, dall'INDA al Parco archeologico di Siracusa per la fruizione del Teatro Greco e quindi non è applicabile l'art. 40 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3, di recepimento del DM n. 161 del 11.4.23;

per sapere:

come valutino quanto riportato in premessa e se non ritengano che le richieste del Parco Archeologico di Siracusa nei confronti della Fondazione INDA siano infondate;

se non ritengano di dovere attivarsi in merito alla questione riferita, diramando le opportune direttive ai fini di una corretta applicazione del DM n. 161 del 11.4.23, recepito nell'ordinamento regionale dall'art. 40 della legge regionale 31 gennaio 2024, n. 3».

N. 963 - Chiarimenti in merito alla presunta incompatibilità del Dirigente generale del Dipartimento Finanze della Regione.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Campo Stefania; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*, premesso che:

alle elezioni amministrative del mese di ottobre 2020 veniva eletto Sindaco del comune di Raffadali (AG) l'Avv. Silvio Marcello Maria Cuffaro;

con deliberazione di Giunta regionale n. 224 del 20 aprile 2022 lo stesso viene nominato Dirigente generale del Dipartimento finanze della Regione siciliana, per la durata di anni due, a far data dal 2 maggio 2022;

rilevato che:

ai sensi dell'art.9, co. 1, della l.r. n. 31 del 1986 e successive modifiche e integrazioni, non sono eleggibili '... i dipendenti della Regione con qualifica non inferiore a direttore o equiparata...';

ai sensi dell'art. 11, co. 2, del d.lgs. n. 39 del 2013 'Gli incarichi amministrativi di vertice nelle amministrazioni regionali (...) sono incompatibili: (...) b) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti';

il successivo co. 3 dell'art. 12 del medesimo Decreto prevede che 'Gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, nelle pubbliche amministrazioni (...) sono incompatibili: (...) con la carica di componente della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti (...)';

considerato che:

da alcuni articoli di stampa viene sollevato il dubbio che l'incarico di Dirigente Generale dell'avv. Cuffaro possa essere incompatibile, secondo la l.r. n. 31 del 1986, con la carica di Sindaco ricoperta dallo stesso;

vi è chi sostiene inoltre che il d.lgs. n. 39 del 2013 superi la legge regionale del 1986 e inquadri la fattispecie in oggetto in semplice ineleggibilità sopravvenuta;

questa situazione solleva interrogativi riguardanti l'interpretazione delle leggi vigenti in materia di incompatibilità di cariche pubbliche e il loro effettivo rispetto nell'ambito delle istituzioni siciliane;

la querelle evidenzia la necessità di chiarire i criteri utilizzati per valutare la compatibilità e l'eventuale conflitto d'interessi tra le diverse cariche ricoperte all'interno del contesto politico e amministrativo regionale:

per sapere:

quali iniziative intendano intraprendere per affrontare e risolvere eventuali controversie relative alla compatibilità delle cariche pubbliche regionali;

se non reputino opportuno procedere ad una verifica della legittimità della nomina dell'Avv. Cuffaro a Dirigente generale del Dipartimento Finanze della Regione».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

N. 964 - Chiarimenti in merito alle modalità di notificazione adottate dal Servizio Ispettorato ripartimentale delle foreste di Palermo per la consegna della richiesta di recupero degli arretrati contrattuali ai lavoratori forestali del Servizio Antincendio dell'ex Provincia regionale di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

La Vardera Ismaele

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che:

nelle scorse settimane i lavoratori forestali a tempo determinato (LTD) e a tempo indeterminato (LTI) del Servizio Antincendio Boschivo dell'ex provincia di Palermo si sono visti recapitare da parte del Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo degli atti relativi alla restituzione delle somme percepite per arretrati contrattuali 2006/2009;

detti atti sono stati recapitati anche ai lavoratori forestali LTD e LTI dell'antincendio già in pensione;

tali atti recano la firma dell'Ispettore Ripartimentale delle Foreste di Palermo pro-tempore;

l'istruttoria di tali atti è stata dunque eseguita dagli uffici competenti del già citato Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo;

nei medesimi atti è citata la nota prot. n. 19843 del 15/02/2016 con la quale i lavoratori di che trattasi erano invitati a procedere alla restituzione di quanto percepito e contestualmente costituiti in mora;

come si evince dai decreti D.D.S. 2228/2023 del 15 settembre 2023 e D.D.S. 2218/2023 del 15 settembre 2023 aventi per Oggetto Liquidazione somma per pagamento TFR, il Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo ha sottratto dal TFR spettante ai lavoratori forestali LTI, deceduto nel primo caso e in quiescenza nel secondo caso, la somma percepita per arretrati contrattuali come recupero delle somme di che trattasi;

considerato che:

le Organizzazioni Sindacali di Categoria, in particolare la UILA-UIL di Palermo, hanno pubblicamente, a mezzo stampa, evidenziato di avere riscontrato negli atti di che trattasi, esibiti dai lavoratori forestali nelle sedi sindacali, che numero e data di protocollazione della sopra citata nota n. 19843 del 15/02/2016 sono unici per tutti i lavoratori di che trattasi;

le stesse Organizzazioni Sindacali di Categoria, in particolare la UILA-UIL di Palermo, hanno pubblicamente, a mezzo stampa, reso noto che molti dei lavoratori di che trattasi hanno dichiarato

nelle Sedi sindacali di non avere mai ricevuto la suddetta nota prot. n. 19843 del 15/02/2016 e che di conseguenza la richiesta di restituzione delle somme percepite è prescritta;

le medesime Organizzazioni Sindacali, in particolare la UILA-UIL di Palermo, hanno pubblicamente, a mezzo stampa, reso noto che i lavoratori forestali, assistiti dal Sindacato, hanno diffidato il Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo dall'operare trattenute sui propri emolumenti e a restituire le somme eventualmente sottratte dal proprio TFR, con contestuale richiesta di accesso agli atti tesa a verificare l'effettiva notificazione della già citata nota prot. 19843 del 15/02/2016;

la situazione sopra descritta sembra presentare incongruenze che potrebbero delineare esiti dai risvolti anche penali, nel caso in cui il Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste dovesse procedere o abbia già proceduto a recuperare le somme percepite dai lavoratori per arretrati contrattuali 2006/2009 pur sapendo che la restituzione era da considerare prescritta dato che non tutti i lavoratori di che trattasi hanno ricevuto la più volte citata nota prot. 19843 del 15/02/2016;

per sapere:

quale sia il numero dei lavoratori forestali LTD e LTI interessati dal procedimento di recupero avviato dal Servizio Ispettorato dipartimentale delle foreste di Palermo;

se gli uffici del Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Palermo, nell'istruire il procedimento del recupero delle somme percepite per arretrati contrattuali 2006/2009, abbia stilato un elenco dei lavoratori forestali LTD e LTI in servizio, deceduti e pensionati, a suo tempo destinatari della nota prot. n. 19843 del 15/02/2016;

se i medesimi uffici abbiano eventualmente distinto, in detto elenco, i lavoratori forestali LTD e LTI cui è stata effettivamente notificata la nota prot. n. 19843 del 15/02/2016 da coloro cui la detta nota non è mai stata notificata;

il numero dei lavoratori forestali LTD e LTI cui è stata a suo tempo notificata la nota prot. n. 19843 del 15/02/2016;

il numero dei lavoratori forestali LTD e LTI cui non è mai stata notificata la nota prot. n. 19843 del 15/02/2016;

se i lavoratori a tempo indeterminato di cui ai già citati D.D.S. 2228/2023 e D.D.S. 2218/2023, cui è già stata sottratta dal TFR la somma percepita per arretrati contrattuali 2006/2009, abbiano ricevuto o non ricevuto la sopra citata nota prot. 19843 del 15/02/2016;

come intendano procedere nel caso in cui le incongruenze sulle notificazioni del 2016 e sulle notificazioni odierne segnalate dalle organizzazioni sindacali, in particolare dalla UILAUIL Palermo, dovessero eventualmente rivelarsi fondate».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 965 - Chiarimenti in merito ad ipotesi di privatizzazione, fusione o incorporazione della società di gestione dell'aeroporto di Trapani Birgi 'Vincenzo Florio'.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Ciminnisi Cristina; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

l'aeroporto di Trapani-Birgi è un aeroporto militare italiano che, dagli anni sessanta del secolo scorso, è stato aperto al traffico civile, in un'area separata dalla base militare; lo scalo civile ricade sul territorio dei comuni di Misiliscemi e di Marsala, accanto al fiume Birgi, nell'ex provincia di Trapani;

in data 4 maggio 2011 il Consiglio di Amministrazione dell'ENAC ha approvato la delibera di concessione della gestione totale trentennale dell'Aeroporto di Trapani a favore della società di gestione Airgest S.p.A., società la cui componente azionaria è detenuta al 99,93% dalla Regione siciliana;

nonostante alterne fortune dovuti ad anni più o meno floridi da un punto di vista economico, l'aeroporto ha costituito un imprescindibile volano dell'economia cittadina Trapanese, non solo per strutture alberghiere ed extra alberghiere ed alle imprese direttamente coinvolte dal fenomeno turistico, ma anche per le aziende di servizi che ruotano intorno al settore, quali ristorazione, somministrazione, noleggi auto, moto, bici, natanti, etc;

considerato che:

la Corte dei conti, in relazione alle operazioni di 'soccorso finanziario' da parte del socio Regione siciliana, in sede del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione per l'esercizio 2020, non ha mancato di rilevare il dato oggettivo di ricapitalizzazioni strutturate su perdite che si perpetuano dal 2014, considerato che 'il piano di risanamento della società (triennio 2020-2022) non ha trovato piena attuazione';

negli ultimi 3 anni i numeri legati all'incoming, in periodo post-pandemico, nonché l'osservazione dei bilanci della società partecipata, ci consegnano una realtà in tendenziale crescita, con presenze che hanno superato il milione nel 2023; nonostante i bilanci siano stati in perdita per 8 anni e la Regione abbia continuamente ricapitalizzato Airgest s.p.a. con proprie risorse, si registra, a conclusione dei lavori di predisposizione del bilancio semestrale 2023, un risultato netto positivo pari a 96,8 mila euro e con un Ebitda, margine operativo lordo, di 253 mila euro;

si apprende dalla stampa che il Governo della Regione, per mezzo del Presidente Schifani, abbia valutato la possibilità di privatizzare la società di gestione dello scalo aeroportuale trapanese Airgest s.p.a. e/o accorparla, mediante fusione per incorporazione, con Gesap, società di gestione dello scalo aeroportuale di Palermo 'Falcone e Borsellino', circostanze peraltro confermate da quanto cristallizzato nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) in cui è prevista una revisione con la cessione totale o parziale del pacchetto azionario o attraverso la fusione con società di gestione di altri aeroporti siciliani (https://www.mondopalermo.it/laeroporto-ditrapani-e-la-fusione-con-punta-raisi-schifaniintensificare-interazione-tra-i-due-scali/);

l'odierno primo firmatario, in data 03.01.2023, ha depositato una richiesta di audizione presso la II Commissione Legislativa ARS e la IV Commissione Legislativa ARS, ad oggi rimasta inspiegabilmente inevasa, al fine di chiarire gli aspetti economici e infrastrutturali discendenti dalla

paventata fusione tra le società di gestione aeroportuali Airgest S.p.a., GAP S.p.a., AST Aeroservizi S.P.A. e Gesap S.p.a. e relative strategie in ordine alla gestione aeroportuale;

in tempi più recenti, imprenditori operanti sul territorio trapanese hanno dichiarato pubblicamente di voler formulare alla Regione una proposta contenente un piano industriale per lo scalo aeroportuale 'Vincenzo Florio', proponendo l'eventuale ingresso nella compagine societaria, ai fini di dare seguito a quanto dichiarato dal governatore Schifani a mezzo stampa circa la privatizzazione di Airgest s.p.a. (https://www.strettoweb.com/2024/03/antoniniaeroporto-trapani/1685593/) (https://www.tuttoreggina.com/- spazio-seried/antonini-punta-anche-l-aeroporto-di-trapani-tradue-tre-mesi-renderemo-pubblica-l-offerta- -per-loscalo-92235);

il Governo della Regione ha dichiarato a mezzo stampa di non essere interessato alla 'trattativa' per l'acquisizione e/o la cessione di quote della società Airgest s.p.a., dichiarando che 'l'aeroporto di BIRGI non è in vendita' (https://www.vrsicilia.it/laeroporto-di-trapani-nonsi-vende/);

si apprende che il Governo nazionale, in relazione alla legge della Regione siciliana n. 1 del 16.01.2024, 'Legge di Stabilità regionale 2024- 2026', abbia rilevato come la disposizione legislativa con cui si destinano somme in favore della società partecipata regionale Airgest S.p.A. ai fini della ricapitalizzazione, potrebbe apparire critica sotto il profilo della legittimità costituzionale, laddove le erogazioni in favore del menzionato ente partecipato configurino una fattispecie vietata di soccorso finanziario da parte della Regione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 14, comma 5, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante il 'Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica' (Tusp);

per sapere:

quali siano le intenzioni strategiche legate al futuro degli scali aeroportuali Siciliani ed in particolare dell'aeroporto Vincenzo Florio e della società di gestione Airgest s.p.a., tenendo conto della normativa europea, nazionale e regionale nonché delle indicazioni dettate dalle autorità di regolazione di settore;

se intendano dare seguito o meno alle dichiarazioni a mezzo stampa relative alla fusione e/o incorporazione da parte della società di gestione dell'aeroporto di Palermo e, in caso affermativo, quali siano le previsioni sui tempi, le modalità di fusione e/o accorpamento delle società di gestione dei due scali aeroportuali;

se non ritengano opportuno chiarire la posizione del Governo regionale in ordine alla possibilità di privatizzazione degli scali aeroportuali della Sicilia Occidentale;

se intendano creare un Gestore Unico per la Sicilia Occidentale e, in caso affermativo, quali iniziative intendano predisporre per assicurare la piena e autonoma operatività dell'aeroporto 'Vincenzo Florio'».

N. 966 - Chiarimenti urgenti inerenti alla gestione della SEUS-SCPA.
- Presidente Regione
- Assessore Salute
La Vardera Ismaele

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che la segnalazione di presunte irregolarità ha sollevato preoccupazioni significative nell'ambito della gestione della Società SEUS-

SCPA, società in-House dell'Assessorato della Salute e delle Aziende Sanitarie della Regione siciliana, che svolge la propria attività per l'organizzazione dei servizi di emergenza-urgenza 118;

considerato che:

una serie di anomalie sarebbero state riscontrate nell'attivazione dei progetti obiettivo, ed in particolare, il progetto, approvato in data 06/09/2022 con delibera n. 169 del Consiglio di Amministrazione della SEUS, avente come tema la 'Riduzione della soglia minima dei fermi tecnici rispetto agli ultimi 2 anni, recupero del 10% della banca ore negativa degli Autisti Soccorritori in postazione', per un importo totale di euro 10.000 complessivi da suddividere in euro 2.000 cadauno ai dipendenti inseriti nel progetto. Dobbiamo sottolineare, però, che la gestione dei turni e della banca ore rientra tra i compiti ordinari, pertanto, con l'attuazione di questo progetto si intende premiare e pagare due volte quello che si sarebbe dovuto fare in precedenza nella ordinarietà;

altre situazioni poco chiare, nel medesimo anno 2022, riguarderebbero un dipendente, già protagonista di una serie di contenziosi con l'Azienda SEUS per il riconoscimento delle mansioni superiori svolte, al quale sarebbe stato affidato un progetto per l'elaborazione di un contratto di servizio per un valore di euro 10.000 da suddividere con altro collega, nonostante sul sito della SEUS non ci sarebbe traccia della relativa delibera che avrebbe dovuto approvare il CDA;

inoltre, suscita notevole perplessità il monte ore straordinario che i lavoratori avrebbero sviluppato nel 2022: la SEUS ha sfiorato i 10 milioni di straordinario, alcuni lavoratori hanno totalizzato 900 ore circa di lavoro straordinario all'anno, a fronte del tetto di 120 ore previsto dal CCNL;

altresì, nonostante il CCNL adottato da SEUS stabilisca chiare disposizioni in merito al periodo di aspettativa fruibile dai lavoratori previsto, cioè non superiore ai 12 mesi, sembrerebbe che n. 15 unità amministrative e autisti soccorritori ne usufruirebbero da più di 5 anni;

altri presunti favoritismi riguarderebbero la gestione dell'incarico di R.S.P.P. della SEUS per il quale, nel 2019, veniva selezionato un dipendente autista soccorritore che avrebbe ricoperto la carica fino a quando l'azienda non si sarebbe resa conto che il dipendente non fosse in possesso dei requisiti richiesti e, dopo averlo sollevato dalla mansione, anziché ritornare ad espletare il proprio ruolo di autista soccorritore pare che sia stato assegnato ad un ruolo in ufficio alla Centrale Operativa 118 di Caltanissetta;

altre irregolarità riguarderebbero ad esempio la fornitura da parte della SEUS di tutti i DPI utili per soddisfare le esigenze del personale medico ed infermieristico che opera sulle ambulanze. Purtroppo, pochissimi capi sono stati consegnati, rispetto alla notevole spesa sostenuta, poiché dal magazzino sono scomparse le scorte e, a quanto pare, non è stata attivata alcuna indagine, né si avrebbe contezza dei DPI consegnati perché nessuno avrebbe registrato i movimenti e le giacenze delle divise destinate al personale;

molteplici altre anomalie riguarderebbero anche la gestione delle manutenzioni dei mezzi e degli immobili sedi della SEUS: i locali in affitto a Palermo sarebbero privi di agibilità, i locali in affitto a Messina costerebbero cifre esorbitanti, infatti, il personale, in attesa di trasferimento è rimasto presso i locali dell'Ospedale Papardo, dove il contratto è scaduto da anni e lo stesso Papardo ha comunicato lo sfratto. La SEUS, nonostante abbia accumulato vari contenziosi continua ad occupare i locali dell'ospedale per un costo di circa euro 40.000 annui;

la SEUS riveste un ruolo di primaria importanza nella gestione delle situazioni di emergenza-urgenza e nella salvaguardia della salute pubblica in Sicilia. Una cattiva gestione della SEUS potrebbe causare una ingente dispersione delle risorse e compromettere la tempestività e l'efficacia delle risposte alle emergenze mediche;

per sapere:

se non ritengano opportuno, date le potenziali implicazioni, avviare indagini immediate e approfondite al fine di verificare se ad oggi sussistano irregolarità amministrative nella gestione della SEUS-SCPA al fine di ripristinare la correttezza e la fiducia nell'integrità del sistema di emergenza e urgenza sanitaria;

quali misure rigorose intendano adottare per garantire che la SEUS sia gestita in modo efficiente, professionale e responsabile anche attraverso l'implementazione di procedure e protocolli chiari per il monitoraggio e il controllo delle operazioni, nonché una supervisione costante da parte delle autorità competenti».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 967 - Chiarimenti urgenti inerenti al mancato rispetto delle clausole contrattuali da parte della compagnia aerea Danish Air Transport relativamente al trasporto delle salme nelle isole di Lampedusa e Pantelleria.
- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
La Vardera Ismaele

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

da alcuni giorni è emerso un grave e urgente caso nelle isole di Lampedusa e Pantelleria riguardante il trasporto delle salme, mediante volo diretto, così come previsto dal bando di gara aggiudicato dalla compagnia aerea Danish Air Transport (DAT);

la gara in questione prevede un contributo regionale di continuità territoriale, per due anni e quattro mesi, pari a oltre 44 milioni di euro al netto di IVA, oltre alle tariffe applicate ai viaggiatori e, inoltre, include anche il trasporto delle salme;

considerato che:

malgrado l'aggiudicazione dell'appalto con l'espressa dicitura nel capitolato 'dovrà essere altresì garantito il trasporto delle salme', ai congiunti che chiedevano tale servizio veniva risposto che il velivolo (ATR 72) non è idoneo al trasporto delle salme, sollevando seri dubbi sull'affidamento della gara e sull'ottemperanza del capitolato;

a causa del mancato servizio della DAT, i cittadini di Lampedusa e Pantelleria sono costretti a trasportare le salme dei propri cari utilizzando la nave di linea, sostenendo un costo intorno ai cinquemila euro, e con notevoli disagi soprattutto nei periodi invernali, quando la nave resta agli ormeggi a causa delle avverse condizioni meteo, lasciando anche le salme in attesa;

a seguito di una richiesta di accesso agli atti da parte del Codacons, in effetti, è emersa l'incongruità nell'affidamento del servizio alla compagnia aerea danese DAT che ha indicato in gara come avrebbe effettuato l'appalto e con quali mezzi, che effettivamente risultano non idonei al trasporto delle salme a causa della mancanza di stiva adeguata;

per sapere:

perché non siano stati effettuati i necessari controlli per accertare l'idoneità degli aerei utilizzati dalla DAT per il trasporto delle salme, consentendo l'aggiudicazione di una gara che, stando a quanto scoperto, potrebbe e dovrebbe essere annullata immediatamente;

se non ritengano urgente ed improcrastinabile avviare indagini approfondite al fine di accertare eventuali responsabilità dei soggetti che avrebbero dovuto supervisionare e controllare l'adeguatezza delle procedure di gara, la corretta attuazione dei servizi conseguenti all'affidamento dell'appalto e denunciare il mancato rispetto delle clausole contrattuali relative al trasporto delle salme;

quali misure immediate intendano intraprendere per affrontare questa delicata situazione e garantire che il trasporto delle salme nelle isole di Lampedusa e Pantelleria avvenga in modo adeguato e conforme alle necessità delle comunità locali, già gravemente penalizzate dalla loro condizione insulare».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 968 - Chiarimenti in ordine alla nomina del dott. Giuseppe Drago quale nuovo Commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale di Ragusa.
- Presidente Regione
- Assessore Salute
Ardizzone Martina; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

in questi giorni è all'esame della Commissione I 'Affari Istituzionali dell'ARS la documentazione inerente le nomine dei direttori generali delle strutture sanitarie regionali e dei policlinici universitari con la finalità di verificare la legittimità delle nomine e la rispondenza dei requisiti dei singoli alle previsioni normative di cui al d.lgs. 4 agosto 2016, n. 171;

con le deliberazioni della Giunta regionale nn. 31 e 32 del 31 gennaio 2024 sono state approvate le nomine dei Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie Provinciali.

per la provincia di Ragusa, la Giunta ha nominato il dott. Giuseppe Drago quale nuovo Commissario Straordinario dell'ASP;

considerato che:

dalla documentazione presentata risulta che il dott. Drago ha un procedimento penale pendente presso la Procura della Repubblica di Ragusa per i reati di cui agli artt. 479 e 340 del codice penale

che vede parte lesa in giudizio il medesimo ente per il quale lo stesso è stato nominato Commissario Straordinario;

in particolare, il medico risulta imputato in un processo ove l'ASP di Ragusa è sia parte offesa danneggiata dal reato sia parte civile, costituitasi in giudizio per il risarcimento del danno;

in data 12 marzo 2024 veniva audita in Commissione I l'Assessore per la Salute la quale non ha ritenuto l'esistenza del procedimento penale in corso causa di inconferibilità dell'incarico al dott. Drago, ritenendo non vi siano motivi ostativi alla nomina del medico presso l'ASP di Ragusa;

l'Assessore, più volte sollecitata nel corso dell'audizione sull'opportunità politica di nominare il dott. Drago presso l'ASP di Ragusa, non forniva adeguate ed esaustive spiegazioni in ordine alla legittimità della nomina del medico;

appare quantomeno paradossale che l'imputato in un procedimento penale venga nominato dirigente presso gli uffici del suo avversario in un giudizio penale non ancora definito;

è evidente come il dott. Drago sia palesemente in conflitto di interessi con l'ente, stante il processo penale pendente a suo carico;

sembra politicamente inopportuna la nomina proprio presso l'ASP di Ragusa del medico quale Commissario Straordinario, almeno fino a quando non verranno accertate le presunte responsabilità penali nell'ambito del processo pendente innanzi al Tribunale di Ragusa;

necessaria e plausibile sarebbe una rivalutazione della posizione del dott. Drago da parte del Governo per riassegnare il medico ad altra Azienda Sanitaria provinciale, scongiurando in tal modo i provvedimenti conseguenti all'accertamento del conflitto di interessi dello stesso nell'ambito dell'ASP di Ragusa;

per sapere quali chiarimenti intendano fornire in ordine ai fatti sopra rappresentati e, vista l'inopportunità della nomina del dott. Drago in palese conflitto di interessi con l'ASP di Ragusa a causa del giudizio penale in corso, se intendano valutare la possibilità di nominarlo in altra Azienda sanitaria provinciale».

N. 970 - Notizie in merito alle iniziative che intenda assumere il Governo regionale per scongiurare i rischi che la 'regionalizzazione dell'energia elettrica' comporterebbe per la Sicilia.

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Burtone Giovanni; Cracolici Antonino; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*All'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*, premesso che:

è di questi giorni lo sciopero nazionale indetto dalle sigle sindacali di settore e che in Sicilia ha visto un'adesione massiccia dei lavoratori ENEL che si sono riuniti in sit in davanti alle varie sedi Enel e delle Prefetture di Palermo, Catania, Messina, ecc.;

molte testate giornalistiche locali hanno dato ampio risalto al predetto stato di agitazione, alle rivendicazioni sul futuro stesso di Enel e della qualità del servizio e, in generale, della nuova politica aziendale, che i 4 mila lavoratori siciliani stanno portando avanti;

considerato che:

sulla scorta di quanto riportato dai giornali, che hanno raccolto le dichiarazioni sia dei lavoratori che delle sigle sindacali, l'orientamento del nuovo A.D. Enel sembrerebbe quello di prevedere lo smembramento della rete di distribuzione elettrica nazionale a favore di una rete tarata su base regionale;

quanto appena accennato rientra nel progetto di autonomia differenziata del Governo nazionale che, fra le materie che passeranno in mano alle regioni, prevede che ci sia anche quella relativa alle politiche dell'energia, cosa che metterà a rischio migliaia di posti di lavoro oltre che la qualità del servizio per i cittadini, stante che, ovviamente, la gestione della rete sarà affidata a piccole aziende che certamente non potranno assicurare la qualità e la tempestività dei servizi garantiti dal colosso Enel;

il non poter assicurare la regolare erogazione dell'energia elettrica avrebbe ricadute importanti anche in ambito sanitario, poiché andrebbe ad incidere sugli ospedali, sulle strutture sanitarie, ecc.;

in Sicilia il blackout della scorsa estate ha reso manifeste le condizioni precarie della rete elettrica, ragion per cui l'esternalizzazione delle attività dell'Azienda comporterebbe un elevato rischio, anche alla luce del blocco degli investimenti, ivi compreso il disimpegno dagli investimenti sulle rinnovabili per la Sicilia;

il nostro territorio, vanta una realtà che si sta trasformando nella più grande gigafactory d'Europa, la 3Sun di Catania che, nel caso, come paventato, rientrasse tra quelle che l'azienda Enel ha deciso di vendere definitivamente, comporterebbe per la nostra Regione una grossa perdita sia in servizi sia in posti di lavoro;

sembrerebbe che Enel avesse promesso al Presidente della Regione che in Sicilia l'Azienda avrebbe fatto grossi investimenti nel settore idroelettrico, termoelettrico, ecc., ma che stante così le cose, di fatto, verrebbe ad essere tutto bloccato;

per sapere se le superiori preoccupazioni risultino fondate e, in caso, quali iniziative intenda assumere per scongiurare che anche in Sicilia possa concretizzarsi questa strana forma di regionalizzazione della gestione dell'energia elettrica che, previa esternalizzazione, subappalti e vendita, comporterà un danno non indifferente per il nostro territorio, riferibile alla perdita della qualità dei servizi e delle prestazioni che, sicuramente, piccole aziende/ditte cui verranno affidati non potranno assicurare al pari del colosso Enel, nonché al futuro di tanti lavoratori per il paventato taglio degli organici».

N. 973 - Provvedimenti per la garanzia dei diritti dei lavoratori a tempo determinato dell'ESA.

- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*, premesso che:

con l'art. 14, comma 44, della l.r. n. 13 del 2022, è stato sancito che 'al fine di garantire i servizi prestati dall'Ente di sviluppo agricolo della Sicilia, dall'anno in corso sono assicurate le garanzie occupazionali di centottantuno giornate ai lavoratori stagionali assunti a tempo determinato';

per la campagna di meccanizzazione agricola 2024, l'Ente ha manifestato l'intenzione di procedere all'assunzione degli operai per un totale massimo di 179 giornate da svolgersi in modo non continuativo come avvenuto finora ma con l'interruzione del rapporto di lavoro cui dovrebbe seguire una nuova assunzione e ciò per tre volte nell'arco dell'anno;

considerato che:

l'Ente di sviluppo agricolo è risultato soccombente in numerosi giudizi instaurati dai lavoratori a tempo determinato impiegato nelle campagne di meccanizzazione agricola ed è stato costretto a corrispondere ingenti somme a titolo di risarcimento agli stessi lavoratori, sia in quanto contratti di natura non stagionale sia per il reiterarsi, anno dopo anno, di incarichi precari, contravvenendo alla normativa vigente che limita a massimo 36 mesi la durata dei contratti a termine;

da ultimo, la Corte di Cassazione, proprio con riferimento ad una vertenza promossa contro l'ente, ha statuito che 'la deroga al divieto di superamento del limite massimo di 36 mesi dei contratti di lavoro a tempo determinato è applicabile, anche nel settore dell'agricoltura, solamente quando riguardino attività stagionali' e che non è qualificabile come tale, 'quella che non dipenda dall'ordinaria scansione temporale delle comuni incombenze, come la custodia, riparazione e manutenzione degli impianti e dei macchinari e, in genere, di preparazione alla nuova stagione piena, con la conseguenza che i lavoratori addetti stabilmente a simili attività e oltre i tempi indicati nella normativa nazionale in tema di contratti a tempo determinato, devono essere dipendenti a tempo indeterminato';

l'ESA, pertanto, avrebbe dovuto procedere alla trasformazione dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato; la mancata trasformazione ha di fatto esposto l'ente al proliferare di ricorsi giudiziari che lo vedono soccombere, esponendolo economicamente;

per sapere:

per quali ragioni non si sia proceduto per tempo alla stabilizzazione dei lavoratori, e se non ritenga di dovere attivarsi affinché l'ESA proceda alla trasformazione dei contratti anche al fine di scongiurare ulteriori ingiustificati esborsi economici;

se non ritenga di dovere attivarsi affinché l'ESA applichi integralmente le previsioni normative dell'art. 14, comma 44, della l.r. n. 13 del 2022 a garanzia dei diritti dei lavoratori».

N. 975 - Chiarimenti sui gravi casi di interruzione di pubblico servizio accaduti nel presidio di Guardia medica di Pozzallo (RG).

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Campo Stefania; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

il sistema sanitario di emergenza-urgenza a Pozzallo (RG) è presente con due servizi: il PTE e la guardia medica festiva e notturna. Il presidio territoriale di emergenza ha la funzione di intervenire per le emergenze sanitarie (esclusivamente interventi immediati), mentre la Guardia Medica svolge un doppio servizio, quello della continuità assistenziale e delle piccole urgenze, le quali possono anche procrastinarsi e per le prescrizioni mediche in caso di necessità, allorquando i medici di base hanno gli ambulatori chiusi;

la struttura sanitaria dovrebbe funzionare 24 ore su 24 con un medico-due infermieri e un autista e la Guardia Medica dovrebbe entrare in funzione nelle ore notturne, nei giorni prefestivi e festivi e assicurando la presenza di un medico;

attualmente nel PTE di Pozzallo è presente solo un medico in un solo turno, nonostante in pianta organica dovrebbero essere 5/6, per cui molti turni restano scoperti, con la sola presenza infermieristica. Per quanto concerne la Guardia Medica, la stessa in alcune occasioni è rimasta chiusa, per tutto il giorno e per la notte, con totale assenza dell'indispensabile servizio medico;

ad esempio, nella giornata di domenica 4 febbraio 2024 il servizio di guardia medica è rimasto chiuso per tutto il giorno e per la notte, con totale assenza dell'indispensabile servizio medico. Un'assenza gravissima, pericolosa ed allarmante che ha creato problemi enormi. A peggiorare la situazione, anche il fatto che al Pte nelle ore notturne non era presente nessuna unità medica;

la medesima situazione si è ripetuta per la giornata di sabato 17 febbraio 2024, in cui la Guardia Medica è rimasta chiusa nel turno diurno;

è noto che gli ambulatori dei medici di base nei giorni festivi sono chiusi e l'unico presidio sanitario che prevede la presenza di un medico è quello della guardia medica;

quanto verificatosi a Pozzallo nelle scorse settimane costituisce sicuramente un'interruzione di pubblico servizio incomprensibile che ha messo a rischio il diritto alla salute di migliaia di cittadini;

per sapere:

se siano a conoscenza di questi gravi casi di disservizi verificatisi al PTE e alla Guardia medica di Pozzallo;

se non intendano intraprendere un'interlocuzione con i vertici dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa per verificare i fatti sopra esposti;

in che modo intendano far fronte alla carenza di personale e alle difficoltà di reclutamento di medici di continuità assistenziale;

se non reputino opportuno pubblicare la lista dei posti di assistenza primaria ad attività oraria vacanti (le cosiddette zone carenti') - anno 2024 - prevedendo almeno quattro posti per i presidi di Pozzallo, che l'ASP di Ragusa potrebbe successivamente mettere a bando».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

N. 977 - Chiarimenti relativi all'accesso al Centro Unico Prenotazioni dell'ASP di Catania per la prenotazione di visite specialistiche ed esami diagnostici.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Ardizzone Martina; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

il CUP (Centro Unico Prenotazioni) è la struttura dedicata alla prenotazione di visite specialistiche ed esami ambulatoriali erogati presso le strutture presenti nella provincia di Catania, afferenti ai distretti sanitari e ai presidi ospedalieri di Acireale, Biancavilla, Bronte, Caltagirone, Giarre, Militello e Paternò; come indicato sul sito dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania, il servizio è operativo dal lunedì al sabato, dalle ore 8.00 alle ore 14.00 ed è raggiungibile tramite numero verde dedicato;

il richiedente fruitore della prestazione, dotato di SPID o CIE, ha la possibilità di prenotare visite ed esami anche tramite il c.d. 'Sovra CUP' - piattaforma on line gestita dalla Regione - che consente di accedere a tutte le Aziende Sanitarie Provinciali e alle Aziende Ospedaliere della Regione;

considerato che:

nell'ultimo mese sono giunte all'indirizzo della prima firmataria della presente numerose segnalazioni di cittadini che lamentano difficoltà e, a volte, l'assoluta impossibilità di contattare telefonicamente il CUP: solo i più fortunati, dopo lunghe attese che vanno anche oltre l'ora, riescono a parlare con un operatore con l'amara sorpresa, nella maggior parte dei casi, di vedere esitata una richiesta con urgenza non prima di un anno; in assenza di una tempestiva diagnosi, si mette a rischio e, nei casi più gravi, si può compromette in modo irreversibile la salute del paziente;

la situazione non migliora se si prova a prenotare la visita specialistica o la prestazione diagnostica tramite il 'Sovra CUP': il portale on-line, di frequente, non consente l'accesso e, come ci viene riferito dai tanti richiedenti che tentano di accedere ai servizi dell'ASP catanese, quando si riesce ad entrare sulla piattaforma non sempre la procedura di prenotazione viene portata a termine con successo;

risultano evidenti criticità ripetutamente segnalate dai tantissimi utenti che intendono accedere ai servizi del CUP dell'ASP di Catania per la prenotazione di visite specialistiche ed esami diagnostici;

si registrano gravi ritardi nei tempi di attesa per ottenere una visita specialistica o un esame diagnostico: nonostante la Regione abbia stabilito tempi specifici entro i quali devono essere garantite visite ed esami specialistici che riportano sull'impegnativa rilasciata dal medico di base o dallo specialista l'indicazione U (esami o visite Urgenti), per talune tipologie la prima data utile può anche essere fissata a distanza di un anno dalla richiesta;

è quanto mai necessario e urgente trovare una soluzione al forte ritardo accumulato per visite ed esami diagnostici che mette in serio pericolo la salute del paziente;

la salute è un diritto di tutti, tutelato dalla Costituzione: lo Stato e le Regioni hanno il compito di promuovere, mantenere e recuperare la salute fisica e psichica di tutta la popolazione con una organizzazione capillare sul territorio nazionale i cui servizi sono erogati dalle Aziende sanitarie locali,

dalle Aziende ospedaliere e da strutture private convenzionate con il SSN. Tutti garantiscono, in modo uniforme, i Livelli essenziali di assistenza (LEA) alla popolazione;

il Governo regionale, nell'ambito delle sue competenze, potrebbe valutare la possibilità di ricorrere alle c.d. strutture sanitarie convenzionate per snellire le lunghe attese al fine di garantire visite e diagnosi tempestive che in alcuni casi si rivelano necessarie per salvare la vita del paziente;

per sapere se intendano accertare la veridicità dei fatti esposti e, qualora questi vengano confermati, quali siano i provvedimenti che si intenda adottare, nell'immediato, per garantire l'accesso al CUP dell'ASP di Catania e una drastica riduzione dei tempi di attesa per ottenere una visita specialistica o un esame diagnostico».

N. 979 - Iniziative urgenti al fine di consentire la continuità del progetto 'Caffé Alzheimer' presso l'ASP di Palermo.
- Presidente Regione
- Assessore Salute
La Vardera Ismaele

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

gli Alzheimer Café, nati nel 1997 da un'idea del medico olandese Bère Miesen, sono luoghi sicuri dove le persone con demenza, i loro familiari e i caregivers professionali si possono incontrare in modo informale e trascorrere alcune ore in un'atmosfera accogliente e centrata sull'ascolto;

circa un anno fa, anche l'Asp di Palermo avviava il progetto 'Caffè Alzheimer' presso la sede di via La Loggia, finanziato nell'ambito del PSN, e frutto di convenzione tra il Policlinico di Palermo e l'Associazione 'La Grande famiglia', con l'obiettivo di fornire un importante supporto ai pazienti affetti da Alzheimer e alle loro famiglie, sfruttando quelle attività che possono rallentare l'evoluzione della patologia;

considerato che:

nonostante il lavoro e i benefici che il 'Caffè Alzheimer' sia stato in grado di offrire, adesso la struttura rischia di dovere sospendere la propria attività, a fine marzo, a causa del mancato rinnovo dei finanziamenti regionali, gettando nello sconforto tutti coloro che traevano benessere da questa importante iniziativa;

la situazione si presenta estremamente grave e preoccupante, in quanto la sospensione delle attività del 'Caffè Alzheimer' comporterebbe un danno significativo per i pazienti affetti da questa patologia neurodegenerativa, nonché per le loro famiglie che verrebbero private del sostegno emotivo, psicologico e pratico, essenziale per affrontare le sfide legate alla demenza;

è assolutamente inconcepibile e ingiustificabile il fatto che una risorsa così preziosa come il 'Caffè Alzheimer' rischi di chiudere i battenti; la sua importanza va ben oltre il mero trattamento medico, essendo un luogo di accoglienza e di condivisione che favorisce la socializzazione e il supporto reciproco tra coloro che sono coinvolti nella gestione della malattia di Alzheimer;

per sapere se non ritengano urgente attivarsi per assicurare la continuità e la sostenibilità del progetto 'Caffè Alzheimer' dell'Asp di Palermo, che in questo momento rappresenta un modello di buona pratica nel preservare il benessere e la qualità della vita delle persone affette da demenza e la cui chiusura rappresenterebbe un duro colpo per la qualità dell'assistenza sanitaria e per la coesione sociale, compromettendo i progressi fatti nel garantire un'assistenza più empatica e rispettosa alle persone con demenza e alle loro famiglie».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 981 - Taglio dei fondi PNRR per la sicurezza sismica ospedaliera e relativi chiarimenti.
- Presidente Regione
- Assessore Salute

De Luca Antonino; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

il 21 luglio 2020, in risposta alla crisi sanitaria che tutti i paesi europei stavano affrontando, il Consiglio Europeo deliberava l'istituzione del Next generation Eu (NgEu), stanziando circa 806 mld per i Piani nazionali di Ripresa e Resilienza;

il 5 maggio 2021 sul sito della Presidenza del Consiglio veniva pubblicato il testo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), trasmesso dal governo italiano alla Commissione europea, dal titolo 'Italia domani';

il 13 luglio 2021, recependo la proposta della Commissione europea, il PNRR Italia viene definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio;

il Piano si articola in 6 Missioni, che rappresentano le aree 'tematiche' strutturali di intervento:

1) Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;

2) Rivoluzione verde e transizione ecologica;

3) Infrastrutture per una mobilità sostenibile;

4) Istruzione e Ricerca;

5) Inclusione e Coesione; 6) Salute;

al fine di finanziare ulteriori interventi il Governo italiano approvava il Piano Nazionale Complementare (PNC);

il Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza, all'articolo 1 del decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, finanzia il programma 'Verso un ospedale sicuro' e sostenibile', appostando:

250 milioni di euro per l'anno 2021; 390 milioni di euro per l'anno 2022; 300 milioni di euro per l'anno 2023; 250 milioni di euro per l'anno 2024; 140 milioni di euro per l'anno 2025; 120 milioni di euro per l'anno 2026;

nella seduta della Conferenza delle Regioni gli assessori alla sanità intervenuti vengono informati che con decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 'Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)' - art.1 comma 13, sono stati definanziati gli investimenti destinati alla realizzazione del programma denominato 'Verso un ospedale sicuro e sostenibile', già finanziati a carico dell'anzidetto Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza, e sono stati posti a carico del finanziamento di cui all'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67 (fondo di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico del patrimonio sanitario pubblico);

la commissione salute della Conferenza delle Regioni, allarmata, ha solertemente chiesto un incontro urgente al Ministro della Salute Schillaci contro il taglio di 1,2 miliardi di fondi del PNRR, relativi prevalentemente a opere per la sicurezza sismica o in generale per la sicurezza delle strutture ospedaliere, ritenendo, come è, il taglio inaccettabile;

la rimodulazione delle risorse posta in essere dal Governo, che taglia circa 1,2 mld per l'ammodernamento degli ospedali, pone le Regioni che hanno già programmato le risorse per l'edilizia ospedaliera in una situazione di oggettiva difficoltà;

considerato che:

alcuni interventi finanziati pare siano già cantieri in corso o hanno già gare assegnate, quindi hanno prodotto obbligazioni giuridicamente vincolanti, e non sono sostituibili con i fondi dell'articolo 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67;

la rimodulazione del finanziamento già accordato, in cantieri di strutture ospedaliere per l'antisismica già avviati, potrebbe provocarne il fermo, con rilevanti ricadute tecnico-giuridiche economiche a carico di Regioni e SSR che hanno sottoscritto gli affidamenti;

viene leso in questo modo il diritto alla Salute dei cittadini che invece dovrebbe essere la priorità;

il taglio delle risorse 'fondamentali' ai territori e alle strutture ospedaliere pubbliche continua ad impoverire la sanità di prossimità;

per sapere:

quali siano le iniziative che la Regione intenda mettere in atto a tutela del SSR, già aspramente compromesso, e per opporsi al predetto taglio di 1,2 miliardi di fondi del PNRR;

a quanto ammonti la quota parte del definanziamento a carico della Regione;

quali siano i progetti che la Regione ha presentato, attivato e quali di essi sono interessati dal definanziamento delle risorse PNRR in parola».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

N. 982 - Notizie in merito al collocamento mirato di soggetti disabili con il ruolo tecnico di antropologo presso l'Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana.

- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Schillaci Roberta; Sunseri Luigi; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che:

la normativa vigente ed in particolare, la legge 12 marzo 1999, n. 68, prevede la promozione, l'inserimento e l'integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato;

con D.A. del 29/03/2000, pubblicato nella G.U.R.S. del 14/04/2000, serie speciale Concorsi n. 4, la Regione siciliana ha bandito un concorso pubblico per soli titoli per complessivi n. 20 posti di Dirigente Tecnico Antropologo del ruolo dei Beni Culturali di cui alla tabella A della l.r. n. 8 del 1999 (legge che ha rideterminato le dotazioni organiche del ruolo tecnico dei Beni Culturali ed Ambientali);

il bando, dopo più di dieci anni, è stato revocato con D.D.G. n. 5155 del 08/08/2014, facendo riferimento alla l. r. 29 dicembre 2008, n. 25, art. 1, che stabilisce il divieto di assunzione di personale nell'Amministrazione regionale, e per quanto riguarda la quota d'obbligo riservata ai disabili, non si è proceduto ad un successivo diverso collocamento mirato;

considerato che:

le Sezioni riunite della Corte dei conti per la Regione siciliana in sede consultiva, con il parere n. 49/2011, hanno chiarito che il divieto di procedere a nuove assunzioni non si applica alle procedure di reclutamento di soggetti tutelati dalle disposizioni in materia di diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999 n. 68;

il Governo regionale, ha accettato come raccomandazione nella seduta n. 54 del 18/07/2023 gli O.D.G. nn. 83 e 94 con cui si chiedeva il collocamento mirato degli Antropologi, la cui carenza in organico era stata messa in luce dallo stesso Assessorato per i Beni Culturali;

il decreto-legge n. 101 del 2013 (convertito con modificazioni in legge n. 125 del 2013), all'art. 7 impone alle pubbliche amministrazioni di assumere i lavoratori appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 della l. n. 68 del 1999;

l'inserimento lavorativo per i disabili è un diritto fondamentale la cui attuazione assicura la tutela della dignità della persona riconosciuta dalla stessa Costituzione che agli artt. 4 e 38 sancisce il diritto al lavoro di tutti i cittadini e il diritto all'educazione e all'avviamento professionale per gli inabili ed i minorati;

per sapere quali misure intendano mettere in atto, e con quali tempistiche, al fine di realizzare il collocamento mirato ex l.n. 68 del 1999 del personale con il ruolo tecnico di Antropologo presso l'Assessorato dei beni culturali e l'identità siciliana, in linea con la normativa di settore ed il contenuto degli ordini del giorno n. 94 e n. 83, adempiendo in tal modo, da una parte agli obblighi di legge e, dall'altra, alla tutela dei diritti fondamentali di tali soggetti svantaggiati».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

N. 985 - Chiarimenti relativi alle cartelle esattoriali inviate agli agricoltori siciliani.
- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.

Ardizzone Martina; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*, premesso che:

in Sicilia numerosi agricoltori hanno ricevuto cartelle esattoriali dall'Agenzia delle Entrate - Riscossione che richiedono il pagamento di somme ingenti, spesso migliaia di euro, per imposte e contributi presuntamente non versati ai Consorzi di Bonifica siciliani, che hanno iscritto a ruolo le suddette cartelle in qualità di enti impositori; un fenomeno che sta mettendo a rischio la sopravvivenza di molte aziende agricole locali e che ha causato un ampio disappunto nella comunità agricola;

le cartelle esattoriali sembrano derivare da un'interpretazione discutibile delle norme fiscali e contributive, e in molti casi sono state percepite dagli agricoltori come ingiuste e insostenibili, considerata la difficile situazione economica che il settore agricolo sta attraversando;

considerato che:

la questione delle cartelle esattoriali inviate agli agricoltori siciliani ha sollevato preoccupazioni significative sul piano sociale ed economico, minacciando non solo la stabilità finanziaria delle aziende agricole interessate ma anche la produzione agricola della regione, fondamentale per l'economia locale;

la situazione richiede un'attenzione urgente da parte delle istituzioni regionali, al fine di valutare la legittimità delle richieste avanzate e di fornire un supporto concreto agli agricoltori colpiti, attraverso misure che possano alleggerire il peso fiscale e contributivo e salvaguardare la continuità delle attività agricole;

per sapere se siano a conoscenza della situazione descritta e quali iniziative intendano intraprendere per assistere gli agricoltori colpiti dalle cartelle esattoriali, per valutare la correttezza delle somme richieste e, ove necessario, per adottare misure di sollievo che possano tutelare le aziende agricole siciliane da possibili ingiustizie».

N. 986 - Chiarimenti sui dissalatori in Sicilia.
- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Economia

Cambiano Angelo; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per l'economia*, premesso che:

la Sicilia, come molte altre regioni costiere italiane, affronta problemi di scarsa disponibilità di risorse idriche, aggravati dalla necessità sempre crescente di acqua da parte della popolazione e delle attività industriali;

in particolare, ancora oggi, diversi Comuni, tra cui quello di Licata (AG) sono costretti a lunghe turnazioni idriche che creano notevoli disagi alla popolazione;

le difficoltà di approvvigionamento idrico rappresentano un gravissimo problema anche per il comparto agricolo;

i dissalatori, come noto, possono trasformare acqua marina o salmastra in acqua dolce utilizzabile, tra l'altro, per l'irrigazione dei campi;

specie nei luoghi ove le risorse idriche superficiali sono ancor più limitate o nelle zone caratterizzate da siccità, i dissalatori offrono un'opportunità per diversificare le fonti di approvvigionamento idrico per l'agricoltura;

l'adozione dei dissalatori può, inoltre, contribuire a rendere l'agricoltura più resiliente nei territori in cui le risorse idriche sono sempre più minacciate dai cambiamenti climatici;

i dissalatori possono, dunque, rappresentare una soluzione tecnologicamente efficace per il trattamento dell'acqua marina, offrendo opportunità per garantire un approvvigionamento idrico sostenibile;

per sapere:

se vi siano o meno investimenti pubblici o privati destinati alla realizzazione dei dissalatori in Sicilia, e quali misure siano state adottate per garantire la loro manutenzione e gestione sostenibile;

quali risultati siano stati ottenuti finora dai dissalatori in termini di riduzione della pressione sulle risorse idriche tradizionali e quale miglioramento vi sia stato nell'approvvigionamento idrico delle comunità coinvolte;

quali siano le prospettive future per l'espansione dell'uso dei dissalatori in Sicilia e quali strategie siano previste per affrontare eventuali ostacoli tecnici, ambientali o finanziari;

se il Governo intenda intraprendere misure volte alla promozione dell'istallazione diffusa di dissalatori in Sicilia, in modo da garantire l'approvvigionamento idrico e mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici sulle risorse idriche».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

N. 988 - Chiarimenti sui fondi per i distretti socio-sanitari.
- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
Chinnici Valentina; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*, premesso che:

l'articolo 89 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 e ss.mm.ii., convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, recita che '... ai fini della rendicontazione da parte di regioni, ambiti territoriali e comuni al Ministero del lavoro e delle politiche sociali dell'utilizzo delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali di cui all'articolo 59, comma 44, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, del Fondo nazionale per le non autosufficienze di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, del Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità prive di sostegno familiare di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 22 giugno 2016, n. 112, del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza di cui all'articolo 1 della legge 28 agosto 1997, n. 285, nonché, a decorrere dall'anno 2024, su base regionale, del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, la rendicontazione del 75% della quota relativa alla seconda annualità precedente è condizione sufficiente alla erogazione della quota annuale di spettanza...' e che '... allo scopo di assicurare l'effettivo e continuo godimento di tali diritti, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito delle loro competenze e della loro autonomia organizzativa, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, definiscono le modalità per garantire l'accesso e la continuità dei servizi sociali, socio-assistenziali e socio-sanitari essenziali di cui al presente comma anche in situazione di emergenza, sulla base di progetti personalizzati, tenendo conto delle specifiche e inderogabili esigenze di tutela delle persone più esposte agli effetti di emergenze e calamità...';

i commi 198 e 199 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 e successive modificazioni, recitano che '... le regioni rilevano altresì annualmente, per ciascun ambito territoriale sociale, ai fini del monitoraggio sull'utilizzo delle risorse, il numero e le caratteristiche delle persone assistite nel proprio territorio secondo le previsioni definite dalla relativa programmazione nazionale e regionale' e che '...fermo restando la previsione di cui all'articolo 8, comma 3, lettera o), della legge 8 novembre 2000, n. 328, nei casi in cui, dall'esito del monitoraggio sulla relativa rendicontazione, risultino risorse assegnate non spese da parte degli ambiti territoriali sociali, queste sono restituite e versate dalle regioni all'entrata del bilancio dello Stato...';

considerato che:

dal combinato disposto delle succitate norme risulterebbe il rischio concreto per la Sicilia di perdere i finanziamenti finalizzati agli interventi previsti dai Fondi Nazionali: 1) contrasto alla povertà, 2) non autosufficienza, 3) dopo di noi, 4) piano sociale, 5) infanzia e dell'adolescenza;

i finanziamenti per la Sicilia, previsti da questi interventi, ammontano ad oltre 150 milioni di euro;

nel caso del Fondo povertà, in particolare, per percepire il 2024 sarà necessario avere rendicontato il 2022;

con la legge di bilancio 2024 è stato, inoltre, introdotto obbligo alle Regioni di effettuare il monitoraggio sulle risorse assegnate ai Distretti Socio-Sanitari e se, da tale monitoraggio, dovessero risultare somme non spese, le stesse andranno restituite allo Stato che provvederà ad incrementare la dotazione finanziaria dei Fondi, con il conseguente risultato che le regioni più virtuose percepiranno più risorse;

nel caso del Fondo non autosufficienza, per ricevere le risorse delle annualità 2022/2023/2024, è necessario avere rendicontato almeno il 75% di quanto ricevuto nel 2020 e se ciò non avvenisse non sarebbe altresì possibile avviare le procedure per all'assunzione di oltre 150 assistenti sociali;

il quadro che questa analisi prospetta comporterebbe che, ancora una volta, i soggetti più fragili della società siciliana dovranno pagare i ritardi e le inadempienze della Pubblica Amministrazione;

per sapere:

se sia stato avviato il monitoraggio sulle risorse assegnate ai distretti socio-sanitari;

quale sia la percentuale di somme spese e rendicontate relative ai fondi citati, e per quali annualità;

quali iniziative siano state intraprese, nel caso in cui queste percentuali non abbiano ancora raggiunto il 75%, per scongiurare che tali fondi vengano persi definitivamente».

N. 989 - Iniziative urgenti al fine di verificare e garantire la sicurezza delle strutture ospedaliere della Regione siciliana.
- Presidente Regione
- Assessore Salute
La Vardera Ismaele

«*Al Presidente della Regione e All'Assessore per la salute*, premesso che:

apprendiamo con preoccupazione del crollo di una parte del controsoffitto della terapia intensiva cardio-toraco-vascolare, presso l'Ospedale Policlinico di Palermo; fortunatamente, il crollo non si è verificato dove erano ricoverati i pazienti;

a causa di tale incidente è stata comunicata la temporanea sospensione dell'attività cardiochirurgica e che eventuali casi urgenti verranno indirizzati verso gli altri nosocomi, comportando inevitabili e significativi disagi nell'erogazione delle cure mediche;

ritenuto che sia inconcepibile che una struttura ospedaliera, che dovrebbe essere il baluardo della sicurezza e della cura, si trovi in uno stato tale da permettere il cedimento di parti del soffitto in una sala così vitale come la terapia intensiva;

tenuto conto che la gravità dell'evento, verificatosi presso l'ospedale Policlinico, solleva serie preoccupazioni riguardo alla sicurezza delle strutture ospedaliere non solo nella città di Palermo, ma in tutta la regione. È possibile che questo incidente non sia un caso isolato, ma piuttosto un segnale allarmante delle gravi carenze strutturali e di sicurezza presenti in molti nosocomi della regione, a causa della loro vetustà;

per sapere:

se non ritengano opportuno avviare un'indagine urgente e approfondita per comprendere le cause del crollo del soffitto presso l'ospedale Policlinico di Palermo ed accertare eventuali responsabilità, negligenze o mancate procedure di sicurezza;

quali misure concrete, tempestive ed efficaci saranno intraprese per una revisione urgente di tutti gli ospedali della regione al fine di garantire la sicurezza delle strutture e prevenire incidenti simili a quello dell'ospedale Policlinico di Palermo, potenzialmente con esiti drammatici;

quali misure saranno adottate per garantire che i pazienti non subiscano ritardi o interruzioni nelle cure a causa delle eventuali chiusure temporanee di reparti ospedalieri durante i lavori di ripristino e/o revisione».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

N. 991 - Notizie circa la risoluzione dei problemi tecnici del 'Portale di accesso ai servizi e SovraCUP' per la gestione centralizzata delle prenotazioni di prestazioni sanitarie.
- Assessore Salute
Burtone Giovanni; Cracolici Antonino; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*All'Assessore per la salute*, premesso che:

la Regione, nell'ambito del Piano per la transizione digitale dell'Amministrazione regionale, ha avviato l'iniziativa progettuale 'Portale di accesso ai servizi e SovraCUP' con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità ai servizi di prenotazione delle prestazioni sanitarie e ridurre i tempi medi di attesa;

la finalità del progetto, avente una dotazione finanziaria di oltre 3 milioni di euro, è quella di 'garantire ai cittadini un unico punto di accesso dedicato per il SSR attraverso una strategia di digitalizzazione basata sui meccanismi di interoperabilità tra le aziende SSR, facendo leva sul potenziale delle tecnologie ICT per fornire servizi efficienti e trasparenti, in un'ottica centrata sull'utente';

il servizio SovraCup avrebbe, in sostanza, dovuto consentire con un semplice click, attraverso un'app su smartphone o il sito web sul pc, di prenotare un esame o una visita specialistica evitando lunghe file nelle strutture sanitarie;

considerato che:

la realtà dei fatti è assai lontana da tali condivisibili obiettivi, poiché numerosi utenti hanno segnalato l'impossibilità di portare a termine la prenotazione in quanto il sistema si inceppa di frequente con la comparsa di messaggi di errore nella connessione o di caricamento della ricetta dematerializzata;

tali criticità impediscono di fatto all'utente di prenotare la prestazione necessaria, lasciandolo ancora una volta senza risposte rispetto ai propri bisogni di assistenza sanitaria;

per sapere:

quali siano le ragioni delle descritte problematiche relative alla gestione delle prenotazioni tramite il portale centralizzato 'SovraCup';

quali iniziative intenda adottare per consentire l'erogazione di tutti i servizi fruibili tramite il citato portale».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

N. 992 - Chiarimenti in merito alle nomine dei presidenti dei consorzi universitari.
- Presidente Regione
- Assessore Istruzione e Formazione

Safina Dario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale*, premesso che:

in tema di ridefinizione dell'amministrazione dei Consorzi Universitari, l'articolo 66, comma 1, della legge regionale 26 marzo 2002, n. 2 e s.m.i. prevede la figura del Presidente di nomina regionale nel Consiglio di amministrazione per la durata di un triennio;

l'individuazione di tale figura è prioritaria nell'azione di governo regionale oltre che per la razionalizzazione dei fondi stanziati, anche per una migliore gestione e distribuzione omogenea della governance tra Università, Consorzi, Regione e territorio;

considerato che:

alcuni dei sette consorzi universitari della Regione sono rimasti per un triennio senza un organismo di gestione completo e che taluni altri di questi sono prossimi alla scadenza e, dunque, permangono senza un'esatta individuazione della compagine amministrativa che, attualmente, risulta bloccata per ragioni meramente politiche sul tema delle nomine dei rappresentanti della Regione con funzione di Presidente;

risulta imprescindibile e non più rinviabile la nomina ed il materiale insediamento dei Presidenti dei Consorzi Universitari al fine di un corretto coordinamento delle attività con le sedi distaccate dei vari atenei, anche in ragione delle difficoltà riscontrate dagli enti di formazione decentrata che operano sul territorio in tema di alta formazione;

per sapere:

se vi sia l'intendimento di procedere, in tempi brevi, alla nomina dei Presidenti dei Consorzi Universitari esistenti onde ripristinare un organismo di gestione completo;

se intendano prevedere un sistema di nomina per la copertura della figura presidenziale preposta durante il periodo di vacatio».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

N. 995 - Chiarimenti in merito alla sospensione dell'integrazione oraria dei dipendenti part-time del Libero Consorzio comunale di Enna.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*, premesso che:

i vertici del Libero Consorzio Comunale di Enna in questi giorni hanno riferito che a partire dal mese di aprile dovrà sospendere l'integrazione oraria dei 77 dipendenti part-time in forza all'Ente;

le organizzazioni sindacali Cgil Fp, Cisl Fp e Uil Fpl hanno immediatamente espresso grande preoccupazione per tale decisione che rischia di fare esplodere un problema sociale difficilmente governabile e che richiede uno sforzo politico del Governo regionale per superare la crisi finanziaria dell'Ente;

considerato che:

dal piano di riparto dell'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica emerge che al Libero Consorzio comunale di Enna è stata attribuita la stessa quota di risorse dell'anno precedente con la sola integrazione di una quota aggiuntiva che servirà solo a coprire il prelievo forzoso e non consentirà all'Ente di avere a disposizione la somma necessaria per l'elevazione oraria;

questi lavoratori coprono quasi il 50 per cento dell'organico complessivo dell'Ente e la mancata integrazione oraria rischia di mettere in ginocchio la funzionalità dei servizi erogati oltre che mettere in seria difficoltà economica i 77 dipendenti in questione e le loro famiglie che dall'oggi al domani vedrebbero quasi dimezzare il loro stipendio;

le organizzazioni sindacali stanno promuovendo una mobilitazione generale con l'indizione di un'assemblea dei lavoratori a cui oltre all'assemblea dei Sindaci e al vertice amministrativo del Libero Consorzio dovrebbero partecipare anche i vertici del governo regionale e i deputati dell'Ars;

lo scopo di tale mobilitazione è quello di trovare delle soluzioni condivise al fine di storicizzare la quota necessaria per l'integrazione oraria;

la proposta dei sindacati è quella di modificare i requisiti del piano di riparto che così come ideati attribuiscono una quota parte insufficiente al Libero Consorzio di Enna, sulla base del fatto che il criterio principale della ripartizione è il requisito del numero della popolazione amministrata che soffre più di altre ex province il fenomeno dello spopolamento con un esodo senza precedenti dovuto alle difficili condizioni economiche e sociali delle aree interne;

le organizzazioni sindacali hanno già annunciato lo stato di agitazione del personale che rappresenta un atto politico propedeutico all'indizione di una giornata di sciopero;

per sapere se siano a conoscenza di questa situazione e quali iniziative intendano intraprendere al fine di scongiurare la mancata integrazione oraria che dovrebbe decorrere dal mese di aprile e trovare soluzioni di lungo periodo per gli anni a seguire».

N. 999 - Verifica della sussistenza di cause di incompatibilità in capo al sindaco di Raffadali (AG).

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Catanzaro Michele; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*, premesso che:

il sindaco di Raffadali, dott. Silvio Cuffaro, riveste attualmente anche l'incarico di Dirigente generale del Dipartimento regionale delle finanze e del credito dell'Assessorato dell'Economia della Regione siciliana, incarico conferito già alla data del 28 aprile 2022 e confermato il 13 febbraio 2023;

tale situazione sembra configurare una causa di incompatibilità secondo il combinato disposto degli articoli 9 e 10 della legge regionale 24 giugno 1986, n. 31 e ss.mm.ii., e dell'art. 3 della legge regionale 26 agosto 1992, n. 7 e ss.mm.ii.;

in particolare, l'art. 10 della l.r. n. 31 del 1986, che disciplina le cause di incompatibilità del consigliere provinciale, comunale o di quartiere e che è applicabile anche al sindaco in virtù del richiamo contenuto nella l. r. 26 agosto 1992, n. 7, al comma n. 8, dispone che è incompatibile all'esercizio della carica 'colui che, nel corso del mandato, viene a trovarsi in una condizione di ineleggibilità prevista nel precedente articolo';

l'articolo 9 della medesima legge regionale, richiamato dal succitato articolo 10, prevede al comma 1 che non sono eleggibili:

'1) il capo della polizia, i vice capi della polizia, gli ispettori generali di pubblica sicurezza che prestano servizio presso il Ministero dell'interno, i dipendenti civili dello Stato che svolgono le funzioni di direttore generale o equiparate o superiori e i capi di gabinetto dei Ministri, i dipendenti della Regione con qualifica non inferiore a direttore o equiparata, i capi di gabinetto del Presidente della Regione e degli Assessori regionali';

pertanto, poiché il dott. Silvio Cuffaro rientra, quale Dirigente generale (qualifica in precedenza denominata Direttore generale) del Dipartimento di un Assessorato della Regione siciliana, nel novero dei dipendenti della Regione con qualifica non inferiore a direttore o equiparata e quindi rientra nelle ipotesi previste dalla suddetta previsione, sembra chiaro che egli sia incompatibile con la carica di Sindaco del Comune di Raffadali (AG);

per sapere se non ritenga di dovere attivare, con la massima urgenza, le attività ispettive al fine di verificare la sussistenza delle cause di incompatibilità in capo al sindaco del Comune di Raffadali (AG) e adottare ogni iniziativa al fine della loro rimozione».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 948 - Interventi urgenti finalizzati alla salvaguardia dei servizi assistenziali per i cittadini fragili.
- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
Varrica Adriano

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*, premesso che il rinnovo del Contratto nazionale di lavoro della Cooperazione Sociale, firmato il 26 gennaio 2024, ha come effetto immediato il significativo aumento del costo del lavoro;

considerato che:

tale accordo sindacale, stipulato a livello nazionale dai sindacati, rappresenta un miglioramento significativo delle condizioni di lavoro per i lavoratori del settore ma, al contempo, potrebbe comportare gravi conseguenze per le cooperative sociali e per i cittadini beneficiari dei servizi, qualora l'ente pubblico non adegui il valore del servizio al nuovo costo del lavoro;

il mancato riconoscimento degli adeguamenti contrattuali potrebbe rappresentare un grave danno per tutti coloro che dipendono dai servizi delle cooperative sociali;

ne consegue la necessità che la Pubblica amministrazione riconosca rapidamente tale aumento nella definizione economica dei servizi socio assistenziali;

le parti sociali chiedono di costituire un tavolo di concertazione per individuare interventi immediati, per modificare al più presto il costo dei servizi socio-assistenziali, erogabili dalle cooperative sociali per conto dell'ente pubblico e infine, per trovare soluzioni che evitino una drastica diminuzione, se non addirittura l'interruzione, dei servizi e dei presidi di prossimità che garantiscono assistenza ai cittadini più fragili e vulnerabili delle nostre comunità;

per sapere quali misure urgenti intendano porre in essere per garantire la continuità e la piena fruibilità dei servizi e dei presidi di prossimità, fondamentali per i cittadini più fragili e, contestualmente, un'adeguata retribuzione ai professionisti che erogano tali servizi».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

N. 956 - Informazioni circa l'operato del Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia e notizie circa la possibilità di una proroga dei termini ultimi per la presentazione dei documenti progettuali per la partecipazione all'Avviso pubblico di cui al D.D.G. 537 del 7 marzo 2024.
- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica
Lombardo Giuseppe

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*, premesso che:

con deliberazione n. 344 dell'8 agosto 2023 la Giunta regionale ha proceduto al conferimento all'ing. Calogero Giuseppe Burgio, per la durata di anni due, dell'incarico di Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

con deliberazione n. 393 dell'11 ottobre 2023 la Giunta regionale ha proceduto al conferimento all'ing. Calogero Giuseppe Burgio dell'incarico Dirigente generale ad interim del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità;

il conferimento dell'incarico di Direzione generale all'ing. Burgio ha avuto origine da una procedura di selezione rivolta all'esterno della Pubblica Amministrazione regionale a seguito di specifico Avviso informativo del Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale, D.D.G. n. 1834 del 12 maggio 2023, per la ricerca di professionalità, ai sensi del combinato disposto dell'art. 9, comma 8, della legge regionale n. 10 del 2000 e successive modifiche e integrazioni, e dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni;

il Dipartimento regionale della funzione pubblica e del personale, in esecuzione alla deliberazione della Giunta regionale n. 180 del 26 aprile 2023, ha pubblicato l'Avviso informativo, D.D.G. n. 1834/2023, ai sensi del combinato disposto dell'art. 9, comma 8, della legge regionale n. 10 del 2000 e dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, per il conferimento dell'incarico di Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, per la durata di anni due, fissando, in aggiunta ai requisiti previsti dalla normativa vigente regionale e nazionale in materia di conferimento degli incarichi di Dirigente generale, i seguenti requisiti e criteri specifici maggiormente qualificanti: a) esperienza nelle materie tecniche inerenti alle funzioni del Dipartimento in argomento; b) titoli accademici (dottorato di ricerca, assegno di ricerca, ricercatore o professore) o, in alternativa, esperienza maturata presso Amministrazioni e/o enti pubblici, con funzioni dirigenziali; c) nei due anni successivi alla data di pubblicazione dell'avviso pubblico non maturi il diritto al collocamento in quiescenza e che il conferimento dell'incarico è subordinato all'insussistenza delle cause di incompatibilità e di inconferibilità di cui agli art. 3, 4, 7, 9, 11 e 12 del decreto legislativo n. 39 del 2013, nonché al non essere incorsi in valutazioni negative nell'espletamento degli incarichi ricoperti;

la circostanza del conferimento dell'incarico a soggetti esterni alla Pubblica amministrazione è giustificata unicamente dalla motivata constatazione della mancanza tra i Dirigenti di ruolo dell'Amministrazione che procede alla nomina di soggetti dotati di specifiche professionalità ritenute necessarie per l'espletamento delle funzioni dirigenziali generali nell'ambito delle competenze attribuite ai vari rami dell'Amministrazione pubblica;

dalla data di insediamento dell'ing. Burgio alla carica di Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'energia nonché di Dirigente Generale ad interim del Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti, ha proceduto all'annullamento in autotutela di due Decreti dirigenziali precedentemente emanati ed in particolare con il D.D.G n. 524 del 6 marzo 2024 è stato annullato il DDG 506 dell'1 marzo 2024 denominato 'Avviso pubblico esplorativo per manifestazione di interesse per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici nella Regione Sicilia', e con D.D.G. n. 27 del 24 gennaio 2024 è stato annullato il D.D.G. del 7 novembre 2023, avente per oggetto 'Procedura di attuazione del PSC della Regione Siciliana - Sezione Speciale 1 'Contrasto effetti Covid -19', Settore d'intervento 05.03 'Rifiuti' - concernente il supporto alla finanza pubblica delle amministrazioni comunali per garantire una componente economica a copertura dei c.d. extracosti nel settore dei rifiuti.;

considerato che:

tale modo di operare da parte della pubblica amministrazione regionale lede palesemente il principio costituzionale di leale collaborazione tra pubbliche amministrazioni, in particolare per quanto riguarda l'annullamento del citato D.D.G. del 7 novembre 2023 che prevedeva l'erogazione di contributi ai comuni siciliani per coprire i maggiori oneri discendenti dal conferimento fuori dai confini nazionali dei rifiuti indifferenziati, al quale era seguito un ulteriore D.D.G., n. 1389 del 7 novembre 2023, che provvedeva sia all'approvazione dell'elenco dei Comuni beneficiari del contributo che all'impegno delle somme occorrenti pari ad euro 45.000.000,00;

in data 7 marzo 2024, con decreto numero 537, l'ing. Burgio nella sua qualità di Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'energia ha pubblicato, riprendendo le finalità del D.D.G. n. 524 del 6 marzo 2024, un 'Avviso pubblico esplorativo per manifestazione di interesse per l'efficientamento energetico', individuando come beneficiari tutti gli enti pubblici che hanno sede nella nostra Regine e fissando come termine ultimo per l'invio delle proposte progettuali di livello esecutivo le ore 24:00 del 18 marzo 2024, appena 11 giorni dopo la pubblicazione dell'Avviso stesso;

per sapere:

alla luce delle considerazioni esposte in premessa, se non ritengano opportuno procedere ai sensi di quanto disposto dall'articolo 21 del decreto legislativo n. 165 del 2001 e successive modificazioni, e dall'articolo 10 della legge regionale n. 10 del 2000, alla revoca dell'incarico di Dirigente generale del Dipartimento regionale dell'energia dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità all'ing. Calogero Giuseppe Burgio;

se non si ritenga opportuno, vista la probabile impossibilità di molti enti pubblici di partecipare all'Avviso pubblicato con D.D.G. 537 del 7 marzo 2024, dovuta essenzialmente al breve lasso di tempo concesso ai potenziali beneficiari di preparare e inviare i documenti richiesti, disporre una proroga del termine ultimo per la presentazione delle proposte progettuali».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 957 - Chiarimenti in merito alla realizzazione della strada di collegamento tra il porto di Termini Imerese (PA) e la Strada Statale 113.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

il Comune di Termini Imerese (PA), considera strategica la realizzazione della 'Strada di collegamento Porto - SS. 113' e che tale asse sarebbe in grado di riorganizzare profondamente il sistema della mobilità cittadina;

l'arteria in oggetto è inserita tra quelle previste nello strumento urbanistico vigente della Città di Termini Imerese;

considerato che:

in data 27 ottobre 2011, la Regione siciliana ha sottoscritto con il Comune di Termini Imerese, la Provincia di Palermo, l'IRSAP (Istituto regionale per lo sviluppo delle attività produttive), l'ANAS S.p.A., l'Autorità Portuale di Palermo, la Rete Ferroviaria Italiana, la Società Interporti Siciliana, il Consorzio Imera Sviluppo 2010 e la SO.SVI.MA S.p.A (Agenzia di sviluppo locale delle Madonie), un Accordo di Programma per il rilancio produttivo e lo sviluppo di iniziative industriali nell'area industriale di Termini Imerese, avente ad oggetto la realizzazione di interventi di carattere infrastrutturale finanziati ai sensi dell'articolo 111 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11 e successive modifiche e integrazioni;

l'Accordo di Programma in questione, da poco prorogato dall'attuale Governo regionale, prevede un investimento totale di circa 150 milioni di euro;

tra le opere previste vi è la realizzazione della Strada di collegamento Porto - SS. 113. Tuttavia, le risorse appostate oggi non risultano essere sufficienti alla completa realizzazione dell'opera;

per sapere:

alla luce dei nuovi Fondi di Sviluppo e Coesione 2021/2027 quali misure intendano mettere in atto al fine di consentire al Comune la realizzazione dell'opera in oggetto;

se il Governo regionale, qualora non si dovesse ritenere opportuno finanziare l'opera nella sua interezza con copertura finanziaria sullo Fondo Sviluppo e Coesione 21/27, non ritenga opportuno aggiungere risorse necessarie alla realizzazione dell'opera oltre a quelle già appostate con l'Accordo di Programma sopra citato».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 961 - Destinazione di una quota parte degli introiti dei biglietti d'ingresso al Parco Archeologico della Valle dei Templi alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle pubbliche vie che danno accesso al Parco medesimo.
- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
Marchetta Serafina

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che:

l'afflusso di visitatori del Parco Archeologico Valle dei Templi è in costante ascesa;

detta tendenza è destinata ad ulteriore crescita, anche in ragione della capacità attrattiva della musealizzazione del Telamone e dei prossimi eventi che vedranno impegnata la città di Agrigento quale Capitale italiana della Cultura 2025;

il significativo aumento di visitatori, con crescite superiori al 20% rispetto a quelle già considerevoli registrate nell'anno precedente, determinerà maggiori introiti nelle casse dell'Ente Parco Valle dei Templi;

considerato che:

diventa necessario procedere alla eliminazione del fenomeno delle cosiddette 'soste selvagge' in prossimità degli accessi al detto Parco Archeologico;

diventa, altresì, necessario procedere alla manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle pubbliche vie che danno accesso al Parco nonché di quelle che si trovano in prossimità degli alberghi e delle strutture ricettive che ospitano i visitatori;

per sapere:

se non ritengano opportuno che parte degli introiti dei biglietti d'ingresso al Parco Archeologico della Valle dei Templi vada destinato alla manutenzione, straordinaria e ordinaria, delle pubbliche vie che danno accesso al Parco medesimo e al tempo stesso vadano destinate alla realizzazione o ampliamento di parcheggi per la definitiva soluzione del fenomeno delle cosiddette 'soste selvagge';

quali provvedimenti intendano adottare a tal fine».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 969 - Notizie circa l'operato del Dirigente generale del Comando del Corpo forestale della Regione siciliana.
- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
Lombardo Giuseppe

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente*, premesso che:

il Dirigente generale del Comando del Corpo forestale della Regione siciliana Dott. Giuseppe Battaglia con D.D.G. n.148 del 27.02.2024, con decorrenza immediata ha revocato la istituzione dei Nuclei Operativi Provinciali del Corpo Forestale della Regione siciliana, sin qui altamente operativi ed istituiti a far data dal 29.04.2008 con D. D.G. n.204;

detti Nuclei Operativi Provinciali hanno nel tempo operato nell'ambito delle proprie competenze territoriali con grande professionalità, non solo reprimendo numerosissimi reati contro il territorio e l'ambiente in generale, ma impinguando le casse della Regione attraverso le numerose sanzioni amministrative comminate;

il succitato Dirigente Generale con tale provvedimento dimostra non solo di non conoscere l'attività operativa dei propri uffici ma di più contravviene al dettato normativo dell'articolo 1, comma 5, della legge regionale n. 4 del 2007 e successive modificazioni, dove lo stesso Dirigente è chiamato ad avviare le procedure concorsuali per la copertura dei posti vacanti nella pianta organica del Corpo Forestale e non a chiudere uffici importantissimi per carenza di personale;

per sapere, alla luce delle considerazioni esposte in preambolo, se non ritengano opportuno attivarsi con immediatezza presso il Dirigente generale del Corpo forestale affinché sua annullato il provvedimento illegittimo di che trattasi nonché appurare il perché si sia data applicazione a quanto

contenuto nell'art. 1, comma 5, della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 4, al fine di far fronte alla carenza di personale».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 971 - Interventi urgenti relativi all'ascensore del Museo archeologico di Aidone (EN).
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
Lantieri Annunziata Luisa

«*All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che:

il Museo Archeologico di Aidone (EN), rappresenta un punto di riferimento fondamentale per gli appassionati di archeologia e per gli studiosi interessati alla storia della Sicilia antica. Questo museo si distingue per la sua ricca collezione di reperti provenienti principalmente dal sito archeologico di Morgantina, tra i quali spicca la celebre statua della Venere di Morgantina;

Morgantina è un sito archeologico di notevole importanza situato nei pressi di Aidone, in Sicilia. Questa antica città fu fondata dai Siculi intorno al VIII secolo a.C., ma raggiunse il suo apice durante il periodo ellenistico, quando divenne un importante centro culturale e commerciale. Durante gli scavi condotti a Morgantina nel corso del XX secolo, sono emersi numerosi reperti che testimoniano la ricchezza e l'importanza della città in epoca antica. Tra i reperti più significativi provenienti da Morgantina e conservati presso il Museo Archeologico di Aidone, spicca senza dubbio la Venere di Morgantina. Questa statua in marmo, risalente al IV secolo a.C., rappresenta una figura femminile seminuda, probabilmente la dea Afrodite o una sua sacerdotessa. La Venere di Morgantina è particolarmente celebre per la sua bellezza e per la maestria artistica con cui è stata realizzata. La statua, alta circa due metri, è stata rinvenuta durante gli scavi condotti a Morgantina nel 1978 ed è diventata uno dei simboli più iconici dell'arte greco-siceliota;

oltre alla Venere di Morgantina, il Museo Archeologico di Aidone ospita una vasta gamma di reperti che coprono diverse epoche storiche, dalla preistoria all'epoca romana. Tra questi reperti vi sono statue, rilievi, ceramiche, monete e altri oggetti che forniscono preziose informazioni sulla vita quotidiana, sulle credenze religiose e sulla storia politica della Sicilia antica;

il Museo Archeologico di Aidone svolge un ruolo fondamentale nella promozione e nella conservazione del patrimonio storico e culturale della Sicilia. Attraverso le sue collezioni, offre ai visitatori la possibilità di immergersi nella storia millenaria dell'isola e di apprezzare l'arte e la civiltà delle antiche popolazioni che l'hanno abitata;

considerato che:

sono numerose le segnalazioni da parte dei cittadini del Comune di Aidone, insieme all'Amministrazione comunale stessa, che evidenziano un serio problema riguardante l'accessibilità al Museo Archeologico di Aidone, che persiste da molti anni. La questione principale riguarda il malfunzionamento dell'ascensore all'interno del museo, il quale è fuori uso da oltre vent'anni, rendendo impossibile l'accesso al piano superiore per persone in carrozzina o con ridotte capacità motorie. Questa situazione critica crea notevoli impedimenti all'esperienza culturale di coloro che si trovano in condizioni di vulnerabilità fisica, violando il principio fondamentale di accessibilità. L'impossibilità

di accedere al piano superiore del museo priva tali individui della possibilità di fruire appieno delle ricche collezioni e delle testimonianze storiche presenti in questa importante istituzione culturale;

la mancanza di un ascensore funzionante non solo costituisce un ostacolo alla partecipazione e alla fruizione culturale delle persone con disabilità, ma rappresenta anche una violazione delle normative vigenti in materia di accessibilità e inclusione. Tale situazione richiede un intervento immediato da parte delle autorità competenti al fine di garantire l'accessibilità universale al Museo Archeologico di Aidone;

è fondamentale che vengano adottate misure concrete per risolvere questo problema, come la riparazione o la sostituzione dell'ascensore non funzionante, l'installazione di rampe accessibili o altre soluzioni alternative che consentano a tutte le persone, senza distinzione, di godere pienamente delle ricchezze culturali offerte da questo importante museo;

per sapere se non ritenga necessario attivarsi tempestivamente per il ripristino del suddetto ascensore al fine di favorire un accesso nella struttura museale a ogni tipo di utente e per porre fine ad un disservizio che perdura da ormai vent'anni».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

N. 972 - Chiarimenti in merito alla riassegnazione al Servizio emergenza-urgenza 118 degli OSS che prestavano servizio presso l'ASP di Messina.
- Presidente Regione
- Assessore Salute

Leanza Calogero; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Saverino Ersilia

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la* salute, premesso che:

la SEUS SCpA è la partecipata regionale che gestisce in Sicilia il servizio di trasporto per l'emergenza urgenza sanitaria (SUES-118). La Società svolge la propria attività in favore delle aziende socie ovvero la Regione siciliana (socio di maggioranza che detiene il 53,25% del capitale sociale) e le Aziende del Servizio Sanitario Regionale (socie di minoranza che detengono complessivamente il 46,75% del capitale sociale), secondo le previsioni di cui all'articolo 24 della L.R. 14 aprile 2009, n. 5, recante 'Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale';

la SEUS, oltre al servizio di emergenza-urgenza che costituisce la mission aziendale, svolge servizi sanitari extra 118 ovvero servizi secondari - disciplinati dall'Accordo Quadro Servizi Secondari SEUS - a favore delle Aziende socie nel rispetto dello scopo e dell'oggetto sociale (art. 5 Statuto SEUS);

l'ASP di Messina, in qualità di Azienda azionista, con convenzione (l'ultima triennale siglata in data 14 aprile 2021) ha negli anni manifestato interesse ad avvalersi della collaborazione della Società per l'erogazione del servizio di supporto per l'assistenza ai degenti mediante operatori con formazione ed esperienza di soccorritore e qualifica di Operatore socio sanitario (OSS) e delle correlate attività accessorie;

gli operatori in questione (circa 26), dei quali maggior parte prestano servizio presso le sedi dell'ASP di Messina da ben 12 anni, hanno recentemente ricevuto un ordine di servizio (a far data dallo scorso primo marzo) per essere riassegnati al servizio emergenza-urgenza 118, in considerazione di sopravvenute esigenze organizzative dovute alla carenza di personale autista/soccorritore nel territorio di Messina;

sembrerebbe che ai fini della riassegnazione al servizio in ambulanza non sia stato previsto nessun corso di aggiornamento professionale;

la dotazione organica di SEUS, pubblicata sul sito web istituzionale della società, è aggiornata al 2019 e conta 2955 autisti/soccorritori. Per di più, sembrerebbe che la società non ottemperi del tutto alle prescrizioni di cui all'art. 12 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in materia di obblighi di pubblicazione concernenti gli atti di carattere normativo e amministrativo generale;

considerato che:

ai sensi dell'art. 1, comma 268, della L. 30 dicembre 2021, n. 234 e s.m.i., riguardo agli enti del Servizio sanitario nazionale, sono autorizzate procedure di stabilizzazione del personale - nei limiti di spesa consentiti per il personale degli enti medesimi - al fine di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali, anche per il recupero delle liste d'attesa e di consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio anche durante l'emergenza da COVID-19;

con specifico riferimento alle lettere b) e c) del richiamato riferimento normativo è previsto:

'b) ferma restando l'applicazione dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, dal 1° luglio 2022 e fino al 31 dicembre 2024 possono assumere a tempo indeterminato, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, il personale del ruolo sanitario e del ruolo sociosanitario, anche qualora non più in servizio, che siano stati reclutati a tempo determinato con procedure concorsuali, ivi incluse le selezioni di cui all'articolo 2-ter del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e che abbiano maturato al 31 dicembre 2023 alle dipendenze di un ente del Servizio sanitario nazionale almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, di cui almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2022, secondo criteri di priorità definiti da ciascuna regione. Alle iniziative di stabilizzazione del personale assunto mediante procedure diverse da quelle sopra indicate si provvede previo espletamento di prove selettive;

c) possono, anche al fine di reinternalizzare i servizi appaltati ed evitare differenze retributive a parità di prestazioni lavorative, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, avviare procedure selettive per il reclutamento del personale da impiegare per l'assolvimento delle funzioni reinternalizzate, prevedendo la valorizzazione, anche attraverso una riserva di posti non superiore al 50 per cento di quelli disponibili, del personale impiegato in mansioni sanitarie e socio-sanitarie corrispondenti nelle attività dei servizi esternalizzati che abbia garantito assistenza ai pazienti in tutto il periodo compreso tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2021 e con almeno tre anni di servizio';

gli OSS Seus in questione, i quali hanno una media di età elevata, prestavano servizio ormai da diversi anni presso le strutture dell'ASP di Messina acquisendo, pertanto, una specifica professionalità tuttora necessaria all'Azienda. Per tali ragioni risulta irragionevole disperdere tali competenze e

costringere detto personale ad assolvere nuove mansioni, senza neppure aver previsto l'opportuno aggiornamento professionale;

per sapere:

se gli operatori socio sanitari (OSS) in oggetto rientrino nella fattispecie di cui all'art. 1, comma 268 lettera c), della L. 30 dicembre 2021, n. 234. In caso di riscontro positivo, quali siano gli intendimenti dell'ASP di Messina in tal senso;

se non si ritenga necessario porre in essere urgenti e adeguate verifiche riguardanti il fabbisogno di personale e la dotazione organica di SEUS, con specifico riferimento agli operatori che prestano servizio nel territorio di Messina;

se non si reputi opportuno valorizzare la professionalità acquisita dagli operatori impiegati presso l'ASP di Messina annullando l'ordine di servizio che ha previsto la riassegnazione degli OSS al servizio emergenza-urgenza 118. In caso contrario, per quali motivi non sia stato previsto un corso di aggiornamento professionale e se sia stata verificata l'idoneità allo svolgimento del servizio in ambulanza degli operatori, considerata l'età elevata della maggior parte del personale in questione».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 974 - Applicazione dell'art. 85 della legge regionale n. 3 del 2024 sull'acquisto di agrumi siciliani.
- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura svil. rurale e pesca med.
Galluzzo Giuseppe; Assenza Giorgio; Intravaia Marco; Savarino Giuseppa; Daidone Letterio Dario; Zitelli Giuseppe

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterraneo*, premesso che:

il comma 1 dell'art. 85 della l.r. n. 3 del 2024 e ss.mm.ii., rubricato 'Interventi per il settore agrumicolo' così recita: 'L'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea, per finalità umanitarie e di solidarietà sociale, provvede all'acquisto di agrumi prodotti in Sicilia, con particolare riferimento alle arance da trasformare in succhi';

in attuazione della predetta disposizione normativa il competente Assessorato ha, con il preavviso di appena 1 giorno, ovvero in data 07.02.2024 per il giorno 08.02.2024, convocato una decina di imprese di trasformazione di agrumi, aventi sede nel Territorio Regionale, innanzi al Dirigente generale del Dipartimento dell'Agricoltura. Di questo incontro non è dato sapere motivazioni, durata, esito ma, soprattutto, non è dato sapere se, quando e come sono state convocate le organizzazioni dei produttori (O.P.);

con decreto del 15.02.2024, D.A. 15/GAB, il competente Assessorato ha approvato le modalità di attuazione del succitato art. 85 e, nella stessa data, veniva redatto, dal Dirigente del competente dipartimento, l'Avviso pubblico per manifestazione di interesse, con termine perentorio del 22 febbraio 2024 entro il quale dovevano trasmettersi le relative domande;

in data 01.03.2024 è stato sottoscritto dal competente Assessore l'accordo quadro con n. 23 O.P. e n. 10 imprese di trasformazione di agrumi, le quali evidentemente avevano fatto pervenire la propria manifestazione di interesse;

all'interno del detto accordo quadro sono state pattuite in particolare, per quanto qui di interesse:

a) le modalità di approvvigionamento del prodotto (90% arance e 10% limoni), con relative condizioni ed impegni;

b) la definizione dei prezzi con la quota di intervento della Regione;

considerato che:

le tempistiche troppo strette e la poca chiarezza nel provvedimento di attuazione non hanno consentito alle imprese di trasformazione degli agrumi, o almeno ad alcune di esse, di valutare l'impatto dell'intervento regionale sul protrarsi già a medio termine delle forniture di materia prima, avuto anche riguardo agli impegni (commesse) eventualmente da ciascuna di esse già assunti;

le modalità di intervento e, nello specifico, la predisposizione di condizioni nelle forniture e, soprattutto, la determinazione del prezzo della materia prima potrebbe causare danni alle imprese trasformatrici degli agrumi, rimaste escluse dalla 'filiera', sia per la difficoltà di reperire la detta materia prima sia per l'incremento del prezzo di mercato, riconducibile alle mutate condizioni del marcato imputabili al predetto intervento regionale, avvenuto dopo l'inizio della stagione produttiva;

per sapere:

se non ritengano urgente ed improcrastinabile, alla luce di quanto sopra, concedere un nuovo termine più ampio e quindi congruo, per la ricezione delle manifestazioni di interesse con particolare riferimento alle imprese di trasformazione degli agrumi che attualmente sono rimaste fuori dalla filiera di cui trattasi;

se non ritengano opportuno, nel contempo, ancorare il prezzo di acquisto della materia prima (arance e limoni) al prezzo di mercato, in modo che la quota di intervento regionale non ne influenzi oltremodo le dinamiche».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

N. 976 - Chiarimenti in merito alla rifunzionalizzazione e alla gestione di Castello Utveggio a Palermo.

- Presidente Regione

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*Al Presidente della Regione,* premesso che:

Castello Utveggio è un edificio in stile liberty posto sul promontorio di monte Pellegrino, costruito nel 1934 e divenuto di proprietà della Regione siciliana nel 1984. Tale bene costituisce per la sua

rilevanza artistica, storica e culturale, un patrimonio della città di Palermo e uno dei simboli a cui i palermitani sono più legati;

la struttura, utilizzata dagli anni 80 come sede del CERISDI, Centro di alta formazione, vide decretata la sua chiusura nel 2016;

considerato che:

nel mese di marzo 2021 il Presidente della Regione, on. Musumeci, ha annunciato l'aggiudicazione della gara per lavori di efficientamento energetico dell'edificio de quo, con un finanziamento pari a circa cinque milioni di euro a valere sulle risorse del Po Fesr 2014/2020;

con Delibera di Giunta regionale n. 370 del 7 settembre 2023 Castello Utveggio è stato inserito nell'elenco dei siti presidenziali e la gestione diretta è stata affidata al Servizio 7° della Segreteria generale della Presidenza della Regione;

nella nota segretariale n. 33847/2023 si rappresenta che tale inserimento consente un processo di accelerazione del completamento dei lavori di ristrutturazione ed una più puntuale valorizzazione logistico/funzionale degli spazi presenti nel sito in argomento, nell'ambito dell'attività di programmazione e impulso del Governo regionale, con il conseguente raggiungimento dei seguenti obiettivi:

a) restituzione alla collettività della fruibilità di un bene architettonico di indubbio valore, posto a servizio della città di Palermo e dell'intera Sicilia;

b) programmazione di una attività di valorizzazione del bene immobile, quale polo di attrazione per il turismo nazionale e internazionale, nonché per l'organizzazione di eventi istituzionali e convegnistici, con evidenti ricadute positive per la Regione Siciliana;

con Deliberazione n. 16 del 22 gennaio 2024 è stato approvato il finanziamento del progetto denominato 'Castello Utveggio - Rifunzionalizzazione del Sito Presidenziale', a valere sulle disponibilità del capitolo del Bilancio della Regione n. 214920, intestato al Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro, Ragioneria generale della Regione, attingendo alle seguenti risorse: euro 1.881.548,62, disponibili per effetto del minore utilizzo delle risorse finanziate con la deliberazione della Giunta regionale n. 215 del 10 giugno 2019 ed assegnate all'Autorità regionale per l'innovazione tecnologica; euro 1.900.000,00, mediante riprogrammazione delle risorse assegnate con la deliberazione della Giunta regionale n. 84 del 23 febbraio 2021, destinate all'intervento 'Giardini verticali palazzo adiacente Palazzo d'Orleans', il quale è risultato non realizzabile; euro 3.300.000,00, mediante riprogrammazione delle risorse assegnate con la deliberazione della Giunta regionale n. 407 del 29 settembre 2021, come modificata con deliberazione n. 485 del 19 novembre 2021, destinate all'intervento 'Palazzo Branciforte di Scordia (CT). Acquisizione al patrimonio regionale al fine della tutela e della valorizzazione', atteso il ritardo nella definizione dell'intervento che, pertanto, potrà essere riprogrammato successivamente anche a valere su risorse di altra natura;

per sapere:

con riferimento alla rifunzionalizzazione di Castello Utveggio, se il bene sarà effettivamente utilizzato quale polo di attrazione per il turismo nazionale e internazionale, nonché per

l'organizzazione di eventi istituzionali e convegnistici, come indicato nella nota segretariale n. 33847/2023 e con quali modalità, e da quale soggetto, sarà gestito;

quali siano gli ulteriori utilizzi previsti riguardanti l'edificio in oggetto ovvero le attività previste dal progetto denominato 'Castello Utveggio - Rifunzionalizzazione del Sito Presidenziale'».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 978 - Iniziative urgenti inerenti al trasferimento del Commissariato di Polizia di Milazzo (ME) a San Filippo del Mela (ME).
- Presidente Regione
Sciotto Matteo

«*Al Presidente della Regione*, premesso che:

apprendiamo che, da diverso tempo, sarebbero state avviate le procedure di trasferimento del commissariato di Polizia di Milazzo (ME) a San Filippo del Mela (ME), a causa di 'criticità logistiche', secondo quanto dichiarato dal Sindaco della Città di Milazzo, riconducibili alla vulnerabilità sismica dell'edificio sede del commissariato, di proprietà del Comune;

pertanto, entro il 31 marzo, il Commissariato di Polizia di Milazzo, il cui presidio in città risale ad oltre un secolo, verrà sfrattato;

considerato che:

tale decisione appare irragionevole in ogni suo aspetto, in quanto oltre a creare evidenti disagi alla numerosa cittadinanza (circa 30.000 residenti), comporterebbe inevitabilmente condizioni lavorative più complesse per i dipendenti, rischiando di compromettere alcuni dei servizi resi all'utenza, come ad esempio il controllo di Polizia di Frontiera effettuato presso il Porto, presente a Milazzo, assente a San Filippo del Mela;

il Sindacato Co.I.S.P. ha evidenziato come le istituzioni locali, la Prefettura e la Questura abbiano agito senza coinvolgere alcuna delle parti sociali direttamente interessate, impedendo così qualsiasi confronto sul progetto di trasferimento della sede di Polizia di Milazzo. Infatti, sembrerebbe che i rappresentanti dei lavoratori interessati (sia personale della Polizia di Stato che personale dell'Amministrazione Civile del Ministero dell'Interno) abbiano saputo di questa unilaterale decisione solo il 23 dicembre 2023, in seguito ad un incontro informale convocato e presieduto dal Questore dell'epoca;

inoltre, la sede scelta unilateralmente sembra essere inadeguata per svolgere le previste funzioni, essendo di metratura insufficiente e non adatta allo svolgimento dei normali servizi di Polizia;

ritenuto che:

se all'inizio dell'iter per il trasferimento, il Sindaco, il Prefetto o il Questore avessero informato, così come previsto dalla normativa, lavoratori e utenza di quanto in itinere, la concertazione e il confronto avrebbero certamente permesso di individuare soluzioni diverse da quelle attualmente in discussione;

sia opportuno fare ogni sforzo per scongiurare alla Città di Milazzo la perdita del Commissariato, il cui presidio è fondamentale per la prevenzione del crimine e dell'illegalità, per il controllo del territorio con un vasto hinterland tirrenico e per una città che ospita un porto di notevole importanza per passeggeri e merci e con un'intensa area industriale nel settore energetico e petrolifero, tra cui il sito sensibile della Raffineria;

tenuto conto che il mancato presidio del Commissariato di Polizia nella città di Milazzo, non solo metterebbe a rischio la sicurezza dei cittadini, ma potrebbe anche compromettere le attività di contrasto alla criminalità organizzata che interessano l'area circostante, con potenziali ripercussioni negative sull'intero tessuto sociale ed economico del territorio;

per sapere:

per quali motivi la scelta di trasferire un Commissariato di Pubblica Sicurezza da un Comune ad un altro non sia stata adottata con un coinvolgimento e un confronto attento, serio e competente tra le parti coinvolte;

se non ritenga opportuno istituire un tavolo di confronto urgente e partecipativo coinvolgendo la Prefettura, la Questura, le autorità locali e le organizzazioni sindacali al fine di trovare una soluzione idonea e condivisa, attraverso l'individuazione di un edificio adeguato, affinché il Commissariato di Polizia rimanga operativo nella Città di Milazzo, nel rispetto delle esigenze del territorio e delle legittime preoccupazioni della popolazione locale».

(L'interrogante chiede risposta scritta)

N. 980 - Notizie sulle procedure di inquadramento nei ruoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c), della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 4, del personale direttivo, ex assistente tecnico, attualmente in servizio presso gli uffici centrali e periferici del Comando del Corpo forestale.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e l'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*, premesso che con legge regionale del 27 febbraio 2007, n. 4 è stata disciplinata, nelle more di una più organica riforma del Corpo Forestale della Regione, la materia afferente i ruoli e le carriere dello stesso Corpo 'in attuazione dell'articolo 76 della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e di quanto previsto dall'articolo 5 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 2 della legge 23 ottobre 1992, n. 421, alla legge 6 marzo 1992, n. 216 e alle norme concernenti il Corpo forestale dello Stato';

considerato che:

nello specifico furono istituiti:

a) 'per il personale non direttivo, i ruoli di cui agli articoli 1, 2, 7, 13, 25, 30, 34 e 39 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 201, come modificato dal decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 87;

b) per il personale direttivo, i ruoli previsti dall'articolo 1 del decreto legislativo 3 aprile 2001, n. 155, come modificato dal decreto legislativo 28 dicembre 2001, n. 472;

c) per il personale direttivo ex assistente tecnico forestale, i ruoli dei funzionari direttivi tecnici forestali articolati in analogia con quanto previsto per il personale di cui alla lettera b) del presente comma';

l'articolo 1, comma 2, prevede che il personale dei ruoli di cui alla lettera a) del comma 1, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e dei decreti del Presidente della Regione Siciliana nn. 9 e 10 del 22 giugno 2001, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 33 del 2 luglio 2001, venne inquadrato rispettivamente:

in categoria B, il personale dei ruoli di cui agli articoli 2 e 30 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 201, come modificato dal decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 87;

in categoria C, il personale dei ruoli di cui agli articoli 7, 13, 34 e 39 del decreto legislativo 12 maggio 1995, n. 201, come modificato dal decreto legislativo 28 febbraio 2001, n. 87;

sulla base del comma 3, il personale dei ruoli di cui alle lettere b) e c) del comma 1, in attuazione dell'articolo 5 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e dei decreti del Presidente della Regione siciliana nn. 9 e 10 del 22 giugno 2001, pubblicati nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana n. 33 del 2 luglio 2001, venne inquadrato in categoria D (Funzionario Direttivo Tecnico Superiore Forestale);

successivamente alla emanazione della predetta legge, furono avviate procedure concorsuali interne, consistenti sostanzialmente in un esame/colloquio, al fine di reperire ulteriori unità di personale, oltre quello già in servizio nell'allora Dipartimento Foreste;

la dotazione organica prevista per i Funzionari direttivi tecnici superiori forestali era di 100 unità;

ad oggi, la suddetta dotazione organica di 100 unità per il ruolo dei Funzionari Direttivi Tecnici Forestali si è ridotta a circa 30 unità, prossima ad un ulteriore decremento a causa dei previsti pensionamenti;

il ruolo dei Funzionari direttivi costituisce, in quanto sostanzialmente intermedio fra il comparto e la dirigenza, la nervatura, non solo della macchina funzionale della Regione ma anche di quella del Corpo Forestale. Infatti, le competenze tecniche acquisite nel corso degli anni da detto personale sono di indispensabile ausilio alla dirigenza che invece è soggetta, con maggior frequenza, a rotazione;

da circa 20 anni operano presso vari uffici del Corpo Forestale alcuni Funzionari direttivi, con titolo di studio tecnico (geometri, geologi, ingegneri, agronomi, etc.), che pur non appartenendo specificatamente al ruolo di cui alla Legge regionale n. 4 del 2007 svolgono di fatto le medesime funzioni dei colleghi del c.d. ruolo forestale;

il personale di cui sopra è divenuto, in virtù del depauperamento dei ruoli ex legge regionale n. 4 del 2007, ancora più indispensabile, e ciò anche a causa di alcune sopravvenute funzioni recentemente assegnate al Corpo Forestale particolarmente rilevanti, si pensi ad esempio:

1) alle disposizioni recate dalla legge n. 155/2021 'Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 8 settembre 2021, n. 120, recante disposizioni per il contrasto agli incendi boschivi ed altre misure urgenti di protezione civile' ha modificato ed integrato la legge 353 del 2000, assegnando ai Corpi Forestali delle Regioni a Statuto Speciale e delle Provincie autonome nonché al CUFAA un ruolo attivo nel monitoraggio del rispetto delle procedure per la realizzazione del catasto delle aree percorse dal fuoco (c.d. catasto incendi) e dei relativi vincoli;

2) alle procedure relative alla perimetrazione degli incendi boschivi con tecnologie moderne quali droni e satelliti e le successive fasi informative e di gestione dei database, necessitano di competenze specifiche che in atto pochissime unità di personale possiedono all'interno del CFRS, fra queste sicuramente ci sono i citati Funzionari tecnici i quali dal 2008 si occupano, sia direttamente che indirettamente della materia, che tra l'altro prevede numerose professionalità trasversali che vanno dall'informatica alla telematica, dal telerilevamento alla interpretazione delle immagini satellitari, etc;

inoltre, lo stesso personale svolge regolarmente ulteriori funzioni quali la tutela forestale e vincolo idrogeologico, la conduzione delle piattaforme informative per la gestione automatizzata delle emergenze del CFRS e la progettazione direzione e collaudo lavori e forniture in ambito forestale e antincendio boschivo;

la Regione siciliana, d'altra parte, ha già individuato nel depauperamento della dotazione organica del Corpo Forestale un potenziale rischio per la puntuale conduzione dell'attività; infatti la Giunta regionale con delibere n. 467 del 28/10/2020, n. 583 del 15/12/2020, n. 617 del 29/12/2020, ha manifestato la volontà ad incrementare l'attuale personale, in carenza di organico (in ultimo con atto d'interpello del personale di ruolo della Regione Cat. B per ricoprire il ruolo di Agenti forestali) dovuto, nell'ultimo quinquennio, alla fuoriuscita per pensionamento del personale in servizio;

per sapere se siano a conoscenza della problematica sopra esposta e se ritengano opportuno avviare le procedure, anche con iniziative di natura legislativa, per inquadrare nei ruoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera c) della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 4 e successive modificazioni, il personale direttivo, ex assistente tecnico, appartenente al comparto di cui all'articolo 24, comma 2 della Legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e successive modificazioni, attualmente in servizio presso gli uffici centrali e periferici del Comando del Corpo Forestale della Regione siciliana».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 983 - Chiarimenti in merito ai lavoratori appartenenti al 'bacino ex PIP Emergenza Palermo' che prestano servizio presso i Comuni.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Economia

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia*, premesso che:

ai sensi dell'art. 9 della l.r. 11 luglio 2023, n. 8 e ss.mm.ii. la società consortile per azioni Servizi Ausiliari Sicilia (SAS) è stata autorizzata ad assumere, previa apposita selezione, un numero massimo di 1.166 soggetti appartenenti al bacino unico ad esaurimento 'ex PIP Emergenza Palermo';

in applicazione della richiamata normativa con DDS n° 2981/2023 del Dipartimento regionale del Lavoro, dell'Impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative sono stati approvati l'Avviso a selezione e lo schema di domanda per i lavoratori appartenenti al predetto bacino;

con D.D.S. n. 3543 del 24 novembre 2023 sono state pubblicate, presso il Servizio XII Centro per l'Impiego di Palermo e Monreale e nel sito istituzionale del Dipartimento competente, le graduatorie provvisorie concernenti l'avviamento a selezione del personale in oggetto, distinte per categoria A e B, presso la S.A.S - Società Consortile per azioni Servizi Ausiliari Sicilia. Le graduatorie definitive, che prevedono l'assunzione di 502 soggetti di categoria A e 490 soggetti di categoria B, sono state in ultimo pubblicate con D.D.S. n. 4133/2023/SERVIZIO XII del 20 dicembre 2023;

considerato che:

con delibera di Giunta n. 79 del 01 marzo 2024 è stato approvato il Piano Industriale triennale 2024/2026 della società partecipata Servizi Ausiliari Sicilia (SAS), il quale prevede la possibilità di assumere nuovo personale nell'ottica dell'assorbimento del precariato storico regionale;

come riscontrabile dal comunicato della Presidenza della Regione, pubblicato lo scorso 2 marzo, a curare l'iter di stabilizzazione sarà l'Assessorato dell'Economia, in raccordo con l'Assessorato del lavoro e la governance della società. Dopo l'approvazione del socio unico in assemblea straordinaria del piano industriale e acquisita la congruità dei prezzi si procederà alla stipula delle convenzioni con i dipartimenti regionali, per poi concludere il processo di stabilizzazione entro il 2 aprile;

diversi lavoratori appartenenti al bacino P.I.P. prestano servizio presso i Comuni, motivo per cui il passaggio dell'intero bacino ai dipartimenti regionali metterà in difficoltà tali enti, i quali già presentano piante organiche carenti,

per sapere se, nell'ambito delle stabilizzazioni dei lavoratori appartenenti al 'bacino ex PIP Emergenza Palermo', sia stato fatto un monitoraggio riguardante la forza lavoro che verrà meno ai Comuni, nonché se vi sia l'intenzione di prevedere che i soggetti in questione possano permanere, su base volontaria e previa stipula di una convenzione fra gli enti coinvolti, presso gli Enti dove prestano servizio alla data dell'assunzione nella società S.A.S.».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 984 - Chiarimenti sulla sottrazione di economie residue per la specialistica ambulatoriale nell'ASP di Messina per l'anno 2022.
- Presidente Regione
- Assessore Salute
Galluzzo Giuseppe

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che con il decreto assessoriale 516 del 1° giugno 2023 all'Asp di Messina vengono distribuite euro 1.796.555 di economie al fine di evitare che alcune strutture convenzionate del territorio avessero una perdita di budget per l'anno 2022;

considerato che:

nella stessa Asp di Messina tuttavia le economie residue risultano, dello stesso anno, oltre 6.078.442,56 di euro. Sempre nel 2022 tuttavia vi è stata una sovrapproduzione abbondante delle strutture dell'Asp di Messina, che ammonta a euro 5.605.676,40.

tutte le economie dell'Asp di Messina sono state spostate, ad insaputa di tutti, dall'Asp 5 (Messina) ad altre Asp siciliane;

in sostanza all'ASP di Messina, nel comparto dei convenzionati esterni, sono stati sottratti euro 4.281.887,56 (6.078.442,56 - 1.796.555,00 euro);

questo provvedimento, per il fatto che le economie di un'Asp vengano poi reindirizzate ad altre ASP e non utilizzate per le strutture convenzionate del territorio, è un fatto grave ed unico negli ultimi anni;

sia nello stesso decreto 516 del 1° Giugno 2023 che in altri atti non è previsto che le economie di un'Asp vengano dirottate ad altre Asp;

per sapere:

quali siano i motivi che hanno portato l'Assessorato della salute a dirottare le succitate economie dall'Asp 5 di Messina ad altre Asp siciliane;

se non ritengano urgente ed improcrastinabile disporre che tali economie ritornino nella disponibilità dell'Asp 5 di Messina».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 987 - Notizie in merito ai lavori di manutenzione del viadotto 'Re' sulla strada statale 115, nel Comune di Porto Empedocle (AG).
- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Pace Carmelo

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

Anas Spa, con proprio comunicato ha dato notizia, l'8 febbraio 2024, dell'avvio ai lavori di manutenzione sul viadotto 'Re', sulla strada statale 115, nel tratto che interessa il territorio del Comune di Porto Empedocle (AG);

la ripresa dei lavori ha comportato l'entrata in vigore della circolazione a senso unico alternato per un chilometro in prossimità dell'innesto con la strada statale 115 ter, in territorio di Porto Empedocle;

come da comunicazione di Anas Spa i lavori si protrarranno sino al 30 settembre 2024, al netto di rinvii e ritardi nell'esecuzione delle manutenzioni previste;

il traffico di veicoli che transitano quotidianamente su questo tratto stradale è molto elevato e che la vigenza del senso unico alternato gestito da un impianto semaforico ha dato luogo a code chilometriche lungo il tragitto;

in vista dell'imminente stagione estiva, il traffico sul viadotto Re , arteria unica di collegamento verso le località marinare per Agrigentini ed Empedoclini, incrementerà il suo volume di gran lunga rispetto a quello registrato attualmente;

ritenuto che:

la scelta di Anas Spa di avviare i lavori di manutenzione senza contestualmente prevedere l'attivazione di una rete viaria alternativa per la decongestione delle file di automobilisti, gestiti da un semaforo insufficiente a dare una risposta efficace al bisogno di mobilità dell'enorme utenza che quotidianamente accede a quel tratto di S.S. 115, risulti, con l'avvicinarsi del periodo estivo, del tutto impraticabile;

vada considerata l'ipotesi di sospendere la manutenzione sul viadotto 'Re' almeno per la stagione estiva, e ragionare sulle alternative viarie percorribili in attesa del ripristino dei lavori per la manutenzione del viadotto attraverso l'istituzione di un tavolo tecnico;

per sapere:

se siano al corrente delle difficoltà sulla viabilità del tratto della strada statale 115, ricadente nel territorio di Porto Empedocle (AG) a causa dei lavori di manutenzione sul viadotto 'Re' e per la conseguente istituzione della circolazione a senso unico alternato lungo il percorso interessato ai lavori, che si protrarrà sino alla fine del mese di settembre 2024, al netto di imprevisti e ritardi;

se non ritengano, in vista dell'imminente stagione estiva e dell'aumento esponenziale di transiti di pendolari verso le popolose località marinare che si raggiungono attraverso Porto Empedocle e paesi limitrofi, di interloquire con i vertici di Anas Spa al fine di sospendere e ripristinare la viabilità nei due sensi di marcia durante il periodo estivo e nelle more della sospensione, individuare soluzioni di percorso alternative che alla ripresa dei cantieri non saranno da ostacolo all'utenza che necessita di transitare per quel tratto di S.S. 115».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 990 - Notizie circa l'iter per l'adeguamento delle infrastrutture stradali per l'erogazione del servizio di telepedaggio per l'utenza transitante sulle autostrade siciliane.
- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Pace Carmelo

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

con il Decreto legislativo 5.11.2021 n.153, si è data attuazione alla direttiva (UE) 2019/520 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 marzo 2019, concernente l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale;

la citata direttiva nei considerando al punto (2) recita: 'È auspicabile realizzare una diffusione capillare dei sistemi di telepedaggio negli Stati membri', al punto (26) 'Gli utenti dovrebbero potersi abbonare al S.E.T. tramite qualsiasi fornitore del S.E.T., a prescindere dalla loro nazionalità, dallo Stato membro di residenza o dallo Stato membro di immatricolazione del veicolo' e al punto (32) 'È necessario definire un quadro per le procedure di accreditamento dei fornitori del S.E.T. a un settore del S.E.T. e che assicuri un accesso equo al mercato garantendo nel contempo il livello adeguato di servizio. La dichiarazione relativa ai settori del S.E.T. dovrebbe stabilire nel dettaglio la procedura di accreditamento di un fornitore del S.E. T. al settore del S.E.T. in questione, e in particolare la procedura intesa a controllare la conformità alle specifiche e l'idoneità all'utilizzo dei componenti di interoperabilità. La procedura dovrebbe essere la stessa per tutti i fornitori del S.E.T.';

tra le indicazioni contenute della direttiva dell'Unione Europea sulla diffusione del sistema di telepedaggio sia rilevante l'aspetto del progresso tecnologico e in particolare che 'gli esattori di pedaggi abbiano la possibilità di provare nuove tecnologie o nuovi concetti di pedaggio';

tali obiettivi sono raggiungibili solo grazie alla contemplazione di offerte alternative di telepedaggio che garantiscano la competizione tra soggetti erogatori del servizio presenti sul mercato;

la società Unipoltech Spa presente sul territorio nazionale ed internazionale, con contratto d servizio SET sottoscritto con Anas sin dal 2021, non è invece attiva nel territorio siciliano a causa del mancato completamento con il Consorzio autostrade siciliane, CAS, dell'iter necessario per l'adeguamento delle infrastrutture stradali per l'erogazione del servizio di telepedaggio SET rivolto alla clientela transitante sulle autostrade siciliane;

il mancato completamento dell'iter di adeguamento delle infrastrutture autostradali, che comprenda anche il servizio offerto da Unipoltech Spa, violi il principio di concorrenza di mercato, lasciando spazio, nei fatti, al mero monopolio di un unico gestore, in contrasto con lo spirito della direttiva UE 520, già citata;

il gestore Unipoltech Spa, ritenendosi discriminato ha già adito l'Autorità garante della concorrenza, avendo avviato un procedimento istruttorio per abuso della posizione dominante, individuando Anas e Aiscat come destinatari del procedimento, poiché il Consorzio siciliano delle autostrade, CAS, è il socio concessionario autostradale per la Regione siciliana;

per sapere:

se siano a conoscenza di quali siano i motivi ostativi al completamento dell'iter per l'adeguamento delle infrastrutture stradali per l'erogazione del servizio di telepedaggio per l'utenza transitante sulle autostrade siciliane, da parte di un soggetto diverso da quello oggi presente in veste di gestore unico del mercato;

se non ritengano di dover indagare presso il CAS, Consorzio autostrade siciliane, al fine di comprendere quali siano i motivi ostativi al completamento del predetto iter in ottemperanza delle disposizioni contenute nella direttiva (UE) 2019/520 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19

marzo 2019, concernente l'interoperabilità dei sistemi di telepedaggio stradale come recepita con decreto legislativo 5 novembre 2021, n.153».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 993 - Notizie in merito al mancato avvio delle procedure di stabilizzazione degli OSS assunti con forme contrattuali flessibili presso l'ARNAS Civico Di Cristina Benefratelli di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

l'art. 20, comma 2, del D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75 e ss.mm.ii., dispone che fino al 31 dicembre 2024 le amministrazioni possono bandire, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni e ferma restando la garanzia dell'adeguato accesso dall'esterno, previa indicazione della relativa copertura finanziaria, procedure concorsuali riservate, in misura non superiore al cinquanta per cento dei posti disponibili, al personale non dirigenziale che possegga tutti i requisiti previsti dalla norma;

ai sensi dell'art. 1, comma 268, della L. 30 dicembre 2021, n. 234 e ss.mm.ii., riguardo agli enti del Servizio sanitario nazionale, sono autorizzate procedure di stabilizzazione del personale - nei limiti di spesa consentiti per il personale degli enti medesimi - al fine di rafforzare strutturalmente i servizi sanitari regionali, anche per il recupero delle liste d'attesa e di consentire la valorizzazione della professionalità acquisita dal personale che ha prestato servizio anche durante l'emergenza da COVID-19;

con specifico riferimento alla lettera b) del richiamato riferimento normativo è previsto:

'ferma restando l'applicazione dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, dal 1° luglio 2022 e fino al 31 dicembre 2024 possono assumere a tempo indeterminato, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, il personale del ruolo sanitario e del ruolo sociosanitario, anche qualora non più in servizio, che siano stati reclutati a tempo determinato con procedure concorsuali, ivi incluse le selezioni di cui all'articolo 2-ter del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e che abbiano maturato al 31 dicembre 2023 alle dipendenze di un ente del Servizio sanitario nazionale almeno diciotto mesi di servizio, anche non continuativi, di cui almeno sei mesi nel periodo intercorrente tra il 31 gennaio 2020 e il 31 dicembre 2022, secondo criteri di priorità definiti da ciascuna regione. Alle iniziative di stabilizzazione del personale assunto mediante procedure diverse da quelle sopra indicate si provvede previo espletamento di prove selettive';

l'art. 4, comma 9-septiesdecies, del D.L. n. 198 del 2022, come modificato dalla legge di conversione n. 14 del 2023, prescrive che 'Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 268, lettera b), della legge 30 dicembre 2021, n. 234, si applicano, previo espletamento di apposita procedura selettiva e in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di personale, al personale dirigenziale e non dirigenziale sanitario, sociosanitario e amministrativo reclutato dagli enti del Servizio sanitario nazionale, anche con contratti di lavoro flessibile, anche qualora non più in servizio, nei limiti di spesa

di cui all'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2019, n. 60';

considerato che con specifico riferimento all'ARNAS Civico Di Cristina Benefratelli di Palermo, da segnalazioni pervenute, sembrerebbe che l'Azienda ospedaliera non abbia ancora indetto l'Avviso ai fini della stabilizzazione degli operatori socio sanitari - OSS assunti con forme contrattuali flessibili;

per sapere:

per quali ragioni l'ARNAS Civico Di Cristina Benefratelli non abbia ancora indetto l'Avviso pubblico ai fini dell'avvio delle procedure di stabilizzazione, di cui all'art. 1, comma 268, lettera b), della L. 30 dicembre 2021, n. 234 e ss.mm.ii. e all'art. 4, comma 9-septiesdecies, del D.L. n. 198 del 2022, legge di conversione n. 14 del 2023, degli operatori socio sanitari - OSS - assunti con forme contrattuali flessibili;

quali siano le intenzioni dell'Azienda ospedaliera interessata rispetto alla valorizzazione della professionalità acquisita dal personale in oggetto».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

N. 994 - Chiarimenti sulla tipologia di interventi e misure che l'Anas intende intraprendere per ridurre l'inquinamento acustico e per la installazione di pavimentazione fonoassorbente e/o barriere antirumore.
- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

sull'impatto da rumore da traffico stradale, che costituisce la principale causa di rumore in Europa, è intervenuta l'Unione Europea con la Direttiva 2002/49/CE del 25 giugno 2002 relativa alla determinazione e gestione del rumore ambientale che è stata recepita dall'Italia con il D.Lgs. 19 agosto 2005, n. 194 (Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale), alla quale fanno riferimento la disciplina relativa al contenimento del rumore prodotto dai veicoli, quella relativa regolamento europeo sull'etichettatura dei pneumatici e importanti studi volti all'impiego di asfalti fonoassorbenti, al fine di intervenire prioritariamente nel contenere il rumore direttamente alla fonte;

l'A.N.A.S. ha realizzato un progetto che prevede la installazione di barriere antirumore, progetto che ha per oggetto la standardizzazione e personalizzazione degli interventi di mitigazione acustica, pianificati lungo le infrastrutture di competenza ANAS nell'ambito delle attività di risanamento acustico previste dal Piano di Contenimento ed Abbattimento del Rumore (PCAR) elaborato nel 2013, realizzando due prototipi di barriera antirumore, denominati STRIPE e CLIP, quest'ultima, in particolare, è costituita da una matrice di base fonoisolante, che può essere realizzata con materiali di diverso tipo in funzione del contesto paesaggistico (CLS, Legno e PMMA), a cui si sovrappongono, in corrispondenza della parte strutturale della barriera stessa, moduli fonoassorbenti aggettanti di

forma diversificata, che restituiscono su strada l'immagine di grandi blocchi monolitici che si susseguono tra loro;

la barriera 'STRIPE', invece, è costituita da moduli di forma sinusoidale disposti in controfase che consentono di distribuire l'energia sonora riflessa dalla barriera su più direzioni, evitando concentrazioni indesiderate di energia, e quindi livelli di pressione sonora più elevati, in corrispondenza dei ricettori frontalieri;

si tratta di un progetto che è volto a realizzare l'obiettivo del progetto Life Silent, coordinato da Anas, società del Polo Infrastrutture del Gruppo FS Italiane, per sviluppare soluzioni sostenibili e rispettose dell'ambiente al fine di mitigare il rumore in ambienti urbani complessi, dove in zone densamente popolate coesistono diverse fonti di rumore;

molte delle infrastrutture stradali si trovano in prossimità dei centri abitati, il problema del rumore derivante dal traffico autostradale, e dunque dell'inquinamento acustico che produce, è attuale e quotidianamente crea disturbi e disagi per i cittadini per l'eccessiva esposizione ai rumori di elevata intensità;

il comma 1, lettera a), dell'art. 2 della legge n. 447 del 1995 statuisce espressamente che si intende per inquinamento acustico 'l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo e alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, dei beni materiali, dei monumenti, dell'ambiente abitativo o dell'ambiente esterno o tale da interferire con le normali funzioni degli ambienti stessi';

è stato segnalato all'odierno primo firmatario della presente, in particolare, che il tratto Capaci (PA) - Isola delle Femmine (PA) dell'autostrada A29, direzione Palermo-Trapani, trovandosi in prossimità dei centri abitati, soprattutto nelle ore di intenso traffico, crea copiosi e intensi rumori che creano non pochi disagi e disturbi alla popolazione che risiede nelle sue vicinanze;

è un tratto di autostrada molto trafficato soprattutto dai pendolari che si recano nella zona industriale di Carini oltre che da mezzi pesanti a qualsiasi ora del giorno e della notte che generano intensi rumori capaci da incidere sulla salute psico-fisica delle persone che risiedono sul territorio nelle vicinanze dell'autostrada;

considerato che:

nel sito di autostrade siciliane è riportato che allo stato attuale, ed in via sperimentale, le barriere antirumore sono state collocate in corrispondenza dello svincolo di Tusa ed immediate adiacenze e che gli uffici tecnici del CAS stanno predisponendo uno specifico studio, che sarà portato a conoscenza dell'ANAS e dell'Assessorato Infrastrutture e Mobilità della Regione siciliana, per installare tali barriere nella intera rete;

i rumori generati dal traffico autostradale nel tratto Capaci - Isola delle Femmine sono tali da generare forte preoccupazione per i disagi e i disturbi alla salute arrecati, e quindi si rende necessario che il Governo intervenga al fine di sollecitare l'A.N.A.S. e gli uffici tecnici del CAS, ciascuno nei limiti delle proprie competenze, al fine provvedere urgentemente all'installazione della pavimentazione fonoassorbente e/o all'installazione delle barriere antirumore a tutela di coloro che risiedono a ridosso del tratto Capaci-Isola delle femmine dell'autostrada A29 anche in attuazione della normativa europea e nazionale;

per sapere:

se intendano attivarsi urgentemente al fine di sollecitare l'A.N.A.S. all'installazione della pavimentazione fonoassorbente e/o alla installazione delle barriere antirumore nei tratti di autostrada della Sicilia che si trovano in prossimità dei centri abitati e soprattutto nel tratto Capaci-Isola delle femmine dell'autostrada A29 direzione Palermo Trapani;

se gli uffici tecnici del CAS abbiano predisposto e trasmesso lo studio specifico sulla installazione delle barriere antirumore in tutta la rete autostradale;

se siano a conoscenza di quale tipologia di interventi e misure intende portare avanti Anas per mitigare e ridurre il rischio e l'inquinamento acustico e se ANAS intenda provvedere nel più breve tempo possibile all'installazione della pavimentazione fonoassorbente e/o alla installazione delle barriere antirumore al fine di garantire la salute dei cittadini».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

N. 996 - Notizie in ordine all'applicazione di misure preventive per il contenimento delle fioriture algali inquinanti presenti nel bacino imbrifero 'Lago Arancio' sito nel Libero Consorzio comunale di Agrigento.
- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità
Pace Carmelo; Giuffrida Salvatore; Abbate Ignazio; Marchetta Serafina

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*, premesso che:

il 'Lago Arancio' è un bacino artificiale costruito tra il 1949 e il 1952 in un'area compresa fra i territori dei comuni di Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice, Menfi e Sciacca che può contenere fino a 32 milioni di metri cubi d'acqua ed ha un'ampiezza di 400 ettari;

la provvista idrica contenuta nel bacino rappresenta una importante fonte di approvvigionamento per l'irrigazione delle colture arboree e orticole di un'area molto vasta a servizio delle aziende agricole di gran parte dell'ex provincia di Agrigento;

considerato che:

le scarse piogge dei mesi scorsi destano forte preoccupazione tra i produttori agricoli intenti alla conta dei danni dovuti alla mancanza di irrigazione adeguata;

un sollievo dallo stato di siccità per le coltivazioni dei terreni agricoli del comprensorio di Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belice e Menfi potrebbe arrivare dallo sfruttamento delle risorse idriche accumulate nel bacino del Lago Arancio;

la diga Arancio è oggetto di monitoraggio da parte del Dipartimento di Prevenzione dell'Asp di Agrigento che esprime il parere igienico-sanitario sulle acque e dall'Arpa che effettua i campionamenti ed esamina la composizione chimico-fisica dell'acqua;

dalla scorsa estate si assiste ad un 'balletto' epistolare tra il Dipartimento di Prevenzione dell'Asp e il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, in cui prima l'Asp autorizza il prelievo dell'acqua dalla diga 'Arancio' per scopi irrigui, limitatamente alle coltivazione arboree ad alto e medio fusto, dopo pochi mesi, la stessa Asp comunica la revoca dell'autorizzazione per il riscontro della presenza di agenti inquinanti e tossici per l'uomo, come l'alga rossa e invita l'Arpa ad eseguire controlli più stringenti sui campioni d'acqua; ancora qualche mese dopo, precisamente a febbraio scorso, l'Asp autorizza nuovamente, con parere favorevole, il prelievo dal bacino, stante i bassi livelli di agenti batterici riscontrati;

il Dipartimento di prevenzione dell'Asp nelle sue note sollecita il Dipartimento regionale dell'Acqua e dei Rifiuti ad individuare fonti alternative di approvvigionamento idrico che possano fornire acque di migliore qualità e maggiore sicurezza, sottolineando come le risorse derivanti dai bacini imbriferi artificiali siano maggiormente esposte a fattori inquinanti esogeni ed endogeni;

alcuni comuni ricadenti nell'area del bacino, sollecitati dal medesimo Dipartimento di Prevenzione dell'Asp alla verifica su immissioni irregolari pregiudicanti la sanità delle acque, hanno effettuato controlli sul territorio dandone solerte riscontro agli Uffici competenti, sottolineando peraltro che i risultati dei prelievi dell'Arpa confermavano l'idoneità delle acque vista la presenza di microorganismi in quantità inferiore ai livelli di guardia;

il controllo costante da parte di Arpa e l'attivazione da parte del Dipartimento regionale dell'Acqua e Rifiuti di correttivi disinquinanti per combattere la presenza dell'alga rossa o di altri microorganismi tossici per l'uomo e per le coltivazioni, rappresentano le strategie necessarie per rendere disponibili all'uso irriguo le provviste idriche del Lago Arancio;

in assenza di una volontà di risanamento delle condizioni del bacino, le acque resteranno inquinate ed inutilizzabili accrescendo i disagi per i produttori agricoli del comprensorio;

per sapere:

se ritengano di dover fare chiarezza sulla presenza o meno di microorganismi inquinanti, responsabili della tossicità del Lago Arancio, al fine di rendere utilizzabile la provvista d'acqua e garantirne, senza soluzione di continuità, i prelievi ai fini irrigui;

quali correttivi urgenti stiano ponendo in essere, nel caso in cui il Lago Arancio risultasse inquinato dall'alga rossa, per sconfiggerla e rendere definitivamente fruibile per l'uso irriguo l'acqua disinquinandola;

se abbiano dato seguito alle raccomandazioni del Dipartimento di prevenzione dell'Asp monitorando le disponibilità di altre fonti di approvvigionamento e sollecitando l'Arpa a controlli stringenti sulla qualità dell'acqua».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

N. 997 - Chiarimenti in ordine alla carenza di figure professionali negli uffici tecnici degli enti locali ed alle iniziative che si intendano assumere.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Marchetta Serafina

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*, premesso che:

si registra, in quasi tutti gli Enti Locali siciliani, una grave carenza, negli organici, di figure professionali tecniche (architetti, ingegneri, geologi e geometri);

gli Enti Locali, in ragione di detta carenza, provvedono sempre più ad una sovrapposizione di incarichi, assegnando ai dipendenti degli uffici tecnici, oltre le ordinarie attività d'ufficio, altresì incarichi di RUP, Direttore dei Lavori, Coordinatore della Sicurezza incarichi che richiedono competenze e formazione specifiche;

la suddetta situazione, oltretutto, in quanto potenziale fonte di errori professionali, rischia di determinare pesanti responsabilità risarcitorie in capo alle amministrazioni;

considerato che l'ottimale funzionamento degli uffici tecnici degli Enti Locali è strategico per lo sviluppo socio economico dei territori e delle comunità;

per sapere quali iniziative e provvedimenti intendano adottare al fine di rimuovere gli ostacoli di ordine giuridico ed economico che impediscono agli enti Locali di provvedere all'indizione di concorsi per l'assunzione delle figure professionali da impiegare nei propri uffici tecnici».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

N. 998 - Chiarimenti e misure in merito alla gestione e alla natura giuridica del CEFPAS.
- Presidente Regione
- Assessore Salute
Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Di Paola Nunzio; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute*, premesso che:

il CEFPAS, Centro per la Formazione Permanente e l'Aggiornamento del Personale del servizio sanitario, è ente strumentale della Regione siciliana con personalità giuridica di diritto pubblico, istituito con l'art. 20 della Legge regionale n. 30 del 1993, opera nell'ambito del sistema sanitario regionale secondo la disciplina degli art. 20, 21 e 22 della suddetta legge istitutiva allo scopo di provvedere 'alla formazione permanente e all'aggiornamento professionale degli operatori socio-sanitari e della scuola, limitatamente all'ambito sociosanitario, in accordo alla programmazione regionale sulla materia elaborata all'Assessorato regionale della sanità';

la natura giuridica del legame intercorrente tra la Regione e il CEFPAS esclude sia la terzietà tra i due soggetti, configurandosi una delegazione intersoggettiva non estranea alla sfera amministrativa della medesima Regione e sia la sostanziale distinzione tra il Centro rispetto alla stessa Regione, in quanto il rapporto tra i due soggetti colloca le attività svolte dal Cefpas nell'ambito della sfera amministrativa della Regione siciliana;

L'Ente svolge l'attività istituzionale di formazione in ambito sanitario grazie a numerosi progetti finanziati con risorse regionali e nazionali;

nell'attività amministrativa posta in essere dal CEFPAS, con particolare riferimento alla gestione del personale, l'ente ha sempre ritenuto di appartenere al Servizio Sanitario Nazionale, ed in particolare con deliberazione n. 1395 del 18/12/2020 il CEFPAS ha avviato assunzioni di personale ex art. 15-octies del d.lgs. n. 502 del 1992 motivando l'applicazione della speciale normativa prevista per il Settore Sanitario facendo riferimento all'art. 32, comma 3, della legge regionale n. 5 del 2009 che permetterebbe di sostenere che 'in tema di assunzioni di nuovo personale sia a tempo indeterminato che a tempo determinato' il CEFPAS è equiparato alle aziende sanitarie locali;

la deliberazione di Giunta regionale n. 349/2020 ha assegnato al CEFPAS responsabilità e compiti relativi ai lavori pubblici e alle gare, generando incertezze sulle procedure seguite, sulla conformità alle normative vigenti e sulla trasparenza nel processo decisionale. Infatti, in materia di lavori pubblici e struttura interna di progettazione il CEFPAS ha avviato un'ampia attività progettuale che ha portato alla definizione degli atti di gara per l'affidamento di un unico Accordo Quadro, in conformità con l'art. 54 del d.lgs. n. 50 del 2016. Questo processo è stato avviato con la Determinazione a contrarre n. 365 del 05/05/2021;

considerato che:

nell'ambito della legge di stabilità regionale 2024, l'art. 25, comma 2, della l.r. 16 gennaio 2024, n. 1, attraverso una modifica del comma 1 dell'art. 1 della L.R. 3 novembre 1993, n. 30, ha riconosciuto, a decorrere dal 20 gennaio 2024, e con applicabilità dal 1° gennaio 2024 (ai sensi del combinato disposto dell'art. 28, comma 1 e dell'art. 27, comma 2 della stessa legge), una nuova natura del Centro di Formazione CEFPAS di Caltanissetta quale ente del Servizio Sanitario Regionale cui la Regione avrebbe affidato, in maniera centralizzata, servizi e funzioni a supporto delle aziende e degli enti che erogano prestazioni sanitarie;

il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, con delibera dell'11 marzo 2024 ha impugnato la legge della Regione siciliana n. 1 'Legge di stabilità regionale 2024-2026', in particolare l'art. 25, comma 2, per contrasto con l'art. 117, terzo comma, della Costituzione in materia di coordinamento della finanza pubblica, in relazione alla norma interposta di cui all'articolo 20 del d.lgs. n. 118 del 2011, nonché, sotto altro profilo, alla norma di cui all'articolo 2, comma 80, della legge n. 191 del 2009, per violazione del principio di contenimento della spesa pubblica sanitaria, da ritenersi principio di coordinamento della finanza pubblica;

le funzioni del CEFPAS non sono riconducibili a funzioni sanitarie in senso stretto e che l'inclusione del CEFPAS (ente strumentale della Regione) nel perimetro sanitario finirebbe per estendere l'area stessa di tale perimetro, tracciato anche dalla disciplina contabile nazionale di cui al d.lgs. n. 118 del 2011, incidendo sulle modalità e quantità del finanziamento dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA);

secondo quanto disposto dagli articoli contenuti nel Titolo I - 'Ordinamento' del d.lgs. 30/12/1992, n. 502 e considerando la normativa in materia di Piano di rientro, il riconoscimento di un ente di diritto pubblico quale ente del SSR potrebbe generare un incremento di costi non quantificato e non compatibile con l'equilibrio economico finanziario del bilancio sanitario della regione impegnata nel Piano di rientro. Ed infatti, tenuto conto che la Regione è impegnata nel Piano di rientro dal disavanzo sanitario, qualsiasi intervento messo in campo deve essere valutato in coerenza con il quadro

economico programmatico complessivo per il triennio 2022-2024, poiché la vincolatività del Programma operativo di consolidamento e sviluppo è da considerarsi espressione del principio diretto al contenimento della spesa pubblica sanitaria e del coordinamento della finanza pubblica ai sensi dell'art. 2, comma 80, della legge n. 191 del 2009 e ss.mm.ii.;

in tale prospettiva, qualsiasi modifica della programmazione sanitaria deve passare attraverso un aggiornamento del Programma Operativo di consolidamento e sviluppo 2023-2025, anche e soprattutto allo scopo di valutarne la compatibilità economica, con conseguente previa valutazione dei Ministeri affiancanti;

secondo quanto disposto dall'articolo 2, comma 80, della legge n. 191 del 2009, in merito alla coerenza degli interventi individuati dal Piano di rientro che sono vincolanti, la Regione è obbligata a rimuovere i provvedimenti, anche legislativi, e a non adottarne di nuovi che possano essere di ostacolo alla piena attuazione del suddetto piano;

per sapere:

quali misure intendano mettere in atto al fine di dirimere le divergenze interpretative sulla natura giuridica del CEFPAS, che inevitabilmente provocano dubbi ai fini dell'individuazione delle disposizioni contrattuali e normative applicabili a tale ente;

se, e con quali iniziative, il Governo intenda superare i rilievi di legittimità costituzionale sull'articolo 25 della legge regionale n. 1 del 2024 così come risultanti nell'impegnativa del Consiglio dei Ministri;

quali siano, in ogni caso, le valutazioni del Governo e dei competenti organi di vigilanza e controllo regionale sulla gestione amministrativa e contabile dell'ente in merito alle assunzioni già operate nella presupposta autonoma valutazione degli organi del CEFPAS di appartenenza al SSR, e dunque con la conseguente applicazione dell'art. 15-octies del D.Lgs. n. 502 del 1992 che - si dimostra - non poter essere certamente perseguibile almeno per il passato alla luce del combinato disposto dell'art. 28, comma 1 e dell'art. 27, comma 2 della stessa l.r. 16 gennaio 2024 n. 1 che prevedrebbe esplicitamente l'appartenenza al SSR solo a far data dal 1° gennaio 2024;

quali siano le valutazioni del Governo e dei competenti organi di vigilanza e controllo regionale sulla gestione amministrativa e contabile dell'ente in merito ai molteplici lavori pubblici e connesse attività non meramente formative che esulano - almeno fino al 31.12.2023 - dalle finalità istituzionali dell'ente ed operate nella presupposta autonoma valutazione di appartenenza al SSR procedendo - tra l'altro, essendone sprovvisto - alla costituzione anche di un'autonoma struttura di progettazione;

quali siano le valutazioni del Collegio dei Revisori dell'ente e del Dipartimento regionale per la Pianificazione strategica sulla certezza delle concrete coperture finanziarie e normative che, alla luce di quanto sopra, avrebbero garantito gli equilibri contabili consentendo all'ente di attivarsi pesantemente in materia di assunzioni di personale e di esecuzione di lavori pubblici;

quali misure intenda mettere in atto il Governo al fine di rimuovere le criticità suesposte e di garantire il contenimento della gestione dell'ente nell'alveo delle finalità di legge e secondo la legittima natura giuridica del CEFPAS applicando conseguenti, coerenti e univoche disposizioni contrattuali e normative».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanze

N. 105 - Iniziative del Governo regionale in merito alle gravi criticità dei servizi sanitari nel territorio ennese.

- Presidente Regione
- Assessore Salute

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,* premesso che:

la situazione sanitaria a livello nazionale presenta delle criticità diffuse legate all'erogazione dei servizi di medicina territoriale, ospedaliera e di assistenza ai bisogni primari di salute dei cittadini;

la carenza di medici, sia nelle strutture ospedaliere ma anche nei servizi di medicina territoriale (medici di base e di guardia medica, pediatri di libera scelta, poliambulatori ecc), sta determinando un impoverimento dei livelli di assistenza sanitaria con la compromissione del diritto alla salute garantito dalla Costituzione;

tali criticità sono notoriamente accentuate nel Sud Italia e in particolare in Sicilia, con la conseguenza che molti pazienti sono costretti a usufruire di determinati servizi spostandosi nei grandi complessi sanitari di altre regioni (c.d. 'migranti sanitari') con un costo a carico sia degli stessi pazienti sia anche del Servizio sanitario regionale; nel territorio ennese, proprio per la mancanza di servizi sanitari, si è creata nel tempo una tra le più elevate percentuali di 'mobilità sanitaria passiva' (nello specifico 35,8% per gli uomini e 32,7% per le donne);

nello specifico, dall'analisi del fabbisogno di personale medico del Servizio sanitario regionale, emerge in questo momento che la Sicilia ha una carenza complessiva di ben 1494 figure specialistiche;

un tale stato determina per le aree più marginalizzate della Regione, come quella ennese, ma in generale per tutte le aree interne siciliane, un ulteriore disagio dovuto da una parte alla carenza di grandi complessi ospedalieri al pari delle aree metropolitane e, dall'altra, alla carenza di medici e specialisti che ogni anno diventa sempre più accentuata ed aggravata dal fatto che le figure mediche necessarie, già molto limitate, spesso non accettano destinazioni di servizio in questi territori o, peggio ancora, non partecipano ai concorsi indetti dalle ASP di competenza perché non interessati a ricoprire quei ruoli;

considerato che:

negli ultimi anni l'aumento delle prestazioni nel settore privato ha causato un impoverimento della popolazione, che è costretta a pagare perché non può attendere i tempi del Servizio sanitario regionale. La Sicilia ha registrato una spesa pro capite di 2.057 euro nel 2021, confermandosi tra le Regioni con spesa sanitaria rilevante;

inoltre, il fenomeno delle prestazioni sanitarie private erogate all'interno delle strutture pubbliche mostra un trend preoccupante poiché spesso si tende a privilegiare l'attività privata rispetto a quella pubblica: questo si traduce in un aumento significativo delle prestazioni in regime di 'intramoenia', ovvero all'interno del Sistema sanitario ma a pagamento, con un incremento del 46,4% di ricoveri tra i solventi in tre anni e del 13,8% di visite e analisi in un anno. La maggior parte delle richieste in modalità solvente (78%) riguarda le visite specialistiche, con tempi di attesa notevolmente ridotti per chi può permettersi di pagare, creando un circuito che incentiva ulteriormente l'attività privata all'interno del sistema pubblico (fonte Agenas);

lo scenario sopra descritto va a discapito dell'equità di accesso alle cure e mina la credibilità delle istituzioni sanitarie pubbliche, contravvenendo a leggi che stabiliscono che l'attività libero-professionale non debba superare quella erogata in regime di Sistema sanitario nazionale; inoltre, l'assenza di un monitoraggio efficace sul rispetto dei tempi di attesa stabiliti dal Piano nazionale per le liste di attesa evidenzia una lacuna critica nella gestione della sanità pubblica;

nel 2023 gli italiani hanno chiesto 1 miliardo di euro di prestiti personali per pagarsi le spese mediche. La salute ha un costo e chiedere un finanziamento per sostenere le spese sanitarie è pratica sempre più diffusa, tanto che lo scorso anno il peso percentuale di questi prestiti è aumentato del +6,6%, rispetto al 2022;

analizzando il fabbisogno regionale del personale medico nel territorio ennese, si registra complessivamente la mancanza di 116 figure (dato che, rapportato alla popolazione, è tra i più alti in Sicilia), di cui: 12 cardiologi, 7 chirurghi, 1 gastroenterologo, 10 ginecologi e ostetrici, 17 medici d'urgenza, 23 medici internisti, 2 neurologi, 9 ortopedici, 3 pediatri, 32 anestesisti e rianimatori;

il territorio ennese dispone di soli 4 presidi ospedalieri, dei quali l'unico che offre più servizi rispetto agli altri è l'ospedale Umberto I di Enna che, a causa dell'orografia complessa del comprensorio, non è facilmente raggiungibile in tempi brevi da tutti i Comuni del Libero Consorzio comunale, i cui cittadini spesso sono costretti a spostarsi sui presidi del catanese o di altri territori limitrofi;

gli altri tre ospedali (Basilotta di Nicosia, Chiello di Piazza Armerina e Ferro-BrancifortiCapra di Leonforte), che dovrebbero coprire rispettivamente la zona nord, sud e centro orientale del Libero Consorzio comunale, ormai da anni sono soggetti a un continuo depauperamento di personale sanitario e di attrezzature che determinano o la chiusura di interi reparti o un loro parziale funzionamento che, di fatto, li rende assolutamente inefficaci (ad esempio, la presenza di macchinari diagnostici e l'assenza dei professionisti necessari al loro utilizzo o, al contrario, la presenza dei professionisti e l'assenza delle macchine o il loro mancato funzionamento per periodi prolungati);

oltre ai presidi ospedalieri, la rete dei poliambulatori è completamente al collasso, con alcuni presidi territoriali carenti di medici e specialisti oppure altri in cui quei pochi che ci sono prestano servizio per pochi giorni al mese causando gravi disagi ad una popolazione che, oltretutto, diventa sempre più anziana con le conseguenti difficoltà a spostarsi verso le aree metropolitane per semplici visite geriatriche, cardiologiche, diabetologiche, ecc;

nonostante siano stati espletati diversi concorsi per il reclutamento del personale medico non si riesce a sopperire alla carenza di diversi specialisti e, con il pensionamento imminente di altri medici, i disagi e le criticità sono destinati ad aumentare;

infine, in molti centri del Libero Consorzio comunale iniziano a scarseggiare anche i medici di famiglia e i pediatri di libera scelta, ultimo presidio rimasto a tutela della salute dei cittadini, soprattutto dei bambini e dei più anziani, che spesso si vedono costretti a spostarsi presso i centri limitrofi per banali visite mediche, pediatriche o, peggio ancora, per la semplice somministrazione dei vaccini obbligatori;

ogni Comune di quel Libero Consorzio comunale rileva delle criticità talvolta disarmanti, sia a livello ospedaliero che a livello di medicina territoriale:

1) Agira: comune sede distretto sanitario omonimo (che comprende i comuni di Agira, Assoro, Leonforte Nissoria e Regalbuto), segnala le maggiori criticità sul fronte degli specialisti territoriali che spesso mancano del tutto oppure vengono incaricati e che tuttavia provenendo da fuori sede, alla prima occasione chiedono il trasferimento. In particolare, in questo momento nel locale poliambulatorio vi è una forte carenza di ortopedici, pneumologi, otorini e, con pochi specialisti, la peggiore conseguenza è l'allungamento a dismisura delle liste di attesa;

2) Aidone: il poliambulatorio dispone del geriatra un solo giorno a settimana, e del diabetologo per sole due ore a settimana, con l'impossibilità di prenotare una visita di ogni genere a causa del pensionamento dell'impiegato amministrativo che non è mai stato rimpiazzato;

3) Assoro: il poliambulatorio offre pochissimi servizi e per la gran parte i cittadini si rivolgono al vicino presidio sanitario di Leonforte che molto spesso non riesce a far fronte per carenza di personale alle richieste di tutto il territorio. Sono al momento operativi solo tre medici di famiglia, che coprono al limite l'utenza, e un pediatra che riceve solo le mattine. La Guardia medica è poco fornita di strumenti e attrezzature e porta gli utenti a rivolgersi, anche per malesseri banali, direttamente al pronto soccorso del vicino ospedale di Leonforte, il quale, a sua volta, non è completamente operativo e che l'eccessivo congestionamento lo rende ancora più inefficace con tutte le conseguenze che ciò comporta;

4) Barrafranca: la struttura destinata a poliambulatorio risulta priva di manutenzione ordinaria e straordinaria e presenta infiltrazioni di acqua dal tetto e dagli infissi e solo alcuni interventi posti in essere dall'Amministrazione comunale hanno scongiurato la sospensione del servizio di guardia medica in quanto i medici impegnati nel servizio lamentano l'assenza di farmaci, computer, climatizzatore e addirittura di una branda. La struttura, di proprietà dell'ASP, si trova in una posizione centrale e facilmente raggiungibile e un intervento di ristrutturazione e adeguamento funzionale ne permetterebbe un piano ed efficiente utilizzo. Sul fronte medico si registra una carenza di pediatri di libera scelta assolutamente insufficienti in proporzione alla popolazione, la sospensione del servizio di distribuzione farmaci per i piani terapeutici e l'assenza dell'ambulanza medicalizzata;

5) Calascibetta: dopo ben 5 anni di assenza, è stato ripristinato nel poliambulatorio il centro prelievi, che ha però un solo turno settimanale, mentre i servizi di geriatria e pediatria sono stati sempre saltuari e dal dato odierno questi servizi risultano essere ad oggi assenti creando gravissime difficoltà alla popolazione anziana e alle famiglie con bambini piccoli; risultano altresì assenti tutti gli altri rami specialistici, ad eccezione del servizio di guardia medica;

6) Catenanuova: rilevata e più volte segnalata la mancanza di continuità della Guardia medica, che spesso resta scoperta. Sono stati soppressi i servizi di neuropsichiatria e logopedia con conseguenze nefaste sui bambini che avevano intrapreso percorsi terapeutici. Manca il servizio specialistico di

urologia e otorinolaringoiatria. Infine, il Comune ha più volte richiesto l'attivazione di una postazione del 118 con ambulanza medicalizzata che, allo stato attuale, non risulta attivata;

7) Centuripe: le figure specialistiche presenti nel poliambulatorio sono subordinate a lunghe liste di attesa (diabetologo 4 mesi di attesa, oculista 2 mesi di attesa, ginecologia 2 mesi di attesa, urologo 2 mesi di attesa, centro prelievi 1 giorno alla settimana), mentre le stesse risultano assenti, con conseguenti lunghe attese, in altri poliambulatori limitrofi (endocrinologo e pneumologo 6 mesi di attesa, gastroenterologo, reumatologo e angiologo 1 anno di attesa); risulta completamente assente la diagnostica e il CUP non è in funzione. Il servizio del 118 è privo di medico e la struttura del poliambulatorio è in assoluto stato di degrado e attende da tempo un'adeguata manutenzione e l'abbattimento delle barriere architettoniche;

8) Cerami: il poliambulatorio manca di alcuni servizi specialistici fondamentali che sono del tutto assenti. In particolare, soprattutto a servizio della popolazione più anziana, occorrerebbero cardiologia, geriatria, diabetologia e pneuomologia, nonché tutti i servizi di prevenzione oncologica (screening mammario, collo dell'utero, ecc);

9) Enna: per quanto riguarda il pronto soccorso, attualmente è in servizio un solo medico, che non riesce a far fronte alle innumerevoli richieste. Occorre, pertanto, un'immediata riorganizzazione coinvolgendo i reparti in modo tale che il paziente venga preso in carico dai medici dei singoli reparti. Il reparto di dermatologia è stato interamente trasferito a Piazza Armerina e l'ospedale Umberto I non è nelle condizioni di assicurare ai pazienti ricoverati nemmeno una semplice consulenza (piaghe del decubito, ustioni, ecc). Stessa situazione per quanto riguarda la pneumologia, in quanto l'unico pneumologo è stato trasferito in altra sede. Innumerevoli disagi si riscontrano per quanto riguarda le liste d'attesa, nonostante siano state stanziate apposite somme per il loro abbattimento. Dell'UTIN, che doveva sorgere al posto dell'Hospice, nonostante siano iniziati tre anni fa, i lavori attualmente non sono stati ancora completati per via di una variante progettuale. Il centro ex CISS, sito in località Pergusa (EN), destinatario di numerose risorse finanziarie finalizzate alla sua ristrutturazione, è stato concesso in comodato d'uso gratuito dal Comune di Enna all'Asp al fine di realizzare una struttura socio-sanitaria a carattere riabilitativo per soggetti portatori di disabilità fisiche, psichiche e sensoriali. I lavori interni sono stati ultimati da tempo, ma manca ancora la sistemazione esterna e le ultime attrezzature, e si attende di capire chi dovrà gestirlo. Nel dicembre 2010 presso il vecchio ospedale di Enna Alta venne messo in funzione l'Hospice dell'ospedale Umberto I con dieci posti letto e tutto il personale necessario al suo funzionamento, compresa la presenza di uno psicologo di supporto ai pazienti, alle famiglie, ma anche al personale. Da diversi anni la struttura è stata chiusa perché in quegli spazi si dovevano eseguire dei lavori per accogliere altri reparti e non si hanno notizie circa la sua riapertura in nuovi e più idonei ambienti al fine di garantire un'adeguata cura e assistenza sanitaria ai malati terminali e ai loro familiari;

10) Gagliano: il poliambulatorio, al momento, offre solo il servizio specialistico di geriatria per una volta a settimana, mentre risultano non coperti i servizi di diabetologia e cardiologia per assenza di figure mediche specialistiche disponibili. I cittadini anziani sono costretti a recarsi fuori sede a proprie spese. Inoltre, da diversi anni non si effettuano screening di prevenzione di alcun tipo e funziona solo il servizio prelievi per analisi che vengono poi trasportati dalla Protezione civile (il servizio era stato sospeso e poi ripristinato). Vi è la presenza di soli due medici di base per 3.400 abitanti, mentre il pediatra di libera scelta riceve solo due volte a settimana per un totale di quattro ore;

11) Leonforte: sede dell'Ospedale Ferro-Branciforti Capra, che copre un bacino di circa 35.000 abitanti (Agira, Assoro, Leonforte Nissoria, Gagliano e Regalbuto), ormai da quasi un decennio soffre

di un costante depotenziamento, nonostante la struttura sanitaria sia moderna e funzionale. Con l'ultimo riordino della sanità siciliana e il conseguente declassamento a ospedale di zona svantaggiata e montana (2019), anziché essere potenziato ha visto un continuo depauperamento. Complessivamente nei vari reparti attivi mancano circa 25 medici; alcuni reparti sono addirittura azzerati e privi di personale con la beffarda conseguenza che, a fronte della presenza del reparto, spesso non si riescono a fornire cure e servizi, come nel caso della tac recentemente acquistata, che non riesce ad essere pienamente utilizzata per la continua assenza del radiologo. L'assenza del rianimatore e dell'anestesista non consente, inoltre, la piena operatività del Pronto soccorso. La sala operatoria, sebbene molto attrezzata, è utilizzata solo mezza volta a settimana;

12) Nicosia: è sede sia dell'ospedale Basilotta che del Distretto sanitario di Nicosia al quale appartengono i Comuni di Nicosia, Cerami, Troina e Capizzi (ME). Il bacino di utenza complessivo è pari a circa 30.000 abitanti, con l'ospedale che, allo stato attuale, annovera 42 figure mediche (compresi i biologi) a fronte delle 86 previste dalla delibera n. 5/2022. Per la carenza di queste figure non è possibile attivare i seguenti reparti: lungodegenza n. 15 posti letto (ne sono attivi solo 4 gestiti dal reparto di medicina); riabilitazione n. 20 posti letto; geriatria n. 10 posti letto; ortopedia n. 12 posti letto; UTIC con emodinamica n. 4 posti letto (è presente solo il primario). Inoltre, in ginecologia mancano due medici degli otto previsti e uno in pediatria dei sei previsti; mentre la drammatica situazione del Pronto soccorso vede un organico fissato in 8 unità ed invece. da circa un mese. ne esistono solo 4 e per la copertura dei turni si provvede tramite medici delle altre UU.OO. Riguardo alla gestione del distretto vi è solo un dirigente facente funzione (a fronte dei 3 previsti), il quale è costretto ad occuparsi di tutto (assistenza integrativa, assistenza protesica, cure domiciliari, ADI e dimissioni protette, nonché gestione delle richieste dei soggetti gravissimi e delle cure palliative). Riguardo alle branche specialistiche mediche ambulatoriali, nel Distretto sanitario di Nicosia sono assenti urologia, pneumologia, endocrinologia, odontoiatria, otorino, ortopedia, oculistica, e fisiatria. Tali prestazioni specialistiche dovrebbero integrarsi con quelle ospedaliere e, invece, si ripercuotono a cascata sulle liste di attesa delle specialistiche degli altri distretti sanitari, costringendo i cittadini, compresi gli invalidi, ad interminabili attese e spostamenti non privi di disagi. Inoltre, tali carenze di specialisti rendono impossibile la realizzazione dell'integrazione ospedale-territorio nella gestione dei pazienti cronici che, attraverso le dimissioni facilitate, dovrebbero godere di percorsi privilegiati di presa in carico per le patologie legate alla cardiologia, pneumologia, oculistica e endocrinologia, e che invece rimangono privi di coordinamento sanitario con conseguente incidenza sull'aumento delle cronicità;

13) Nissoria: la piccola cittadina, trovandosi vicinissima al Comune di Leonforte, risente di tutte le carenze già descritte per quanto attiene all'Ospedale Ferro-Branciforti-Capra. L'assenza totale di un posto di guardia medica crea disagi anche per una banale emergenza alla luce delle gravi carenze del Pronto soccorso del vicino ospedale;

14) Piazza Armerina: il sistema sanitario del Comune, che conta circa 22 mila abitanti, presenta criticità dovuti alla carenza di medici e specialisti e non riesce più a soddisfare le richieste ordinarie di salute pubblica del territorio. L'ambulatorio di specialistica è sottodimensionato in termini di risorse umane e strumentazione e le liste d'attesa sono arrivate a date che oscillano fra i 4 e i 5 mesi per visite pneumologiche e ortopediche e ad oltre un anno per le colonoscopie. Nell'ospedale Chiello una parte significativa di medici è prossima alla pensione e nel giro di poco tempo alcuni reparti (ortopedia), ed in generale in pochi anni (pediatria, anestesia e altre specialistiche), saranno completamente sforniti di medici. La carenza di personale medico non riesce a coprire i turni nelle ore pomeridiane e notturne e ciò crea non pochi disagi nella gestione del Pronto soccorso, dove si sono verificati negli ultimi mesi casi di violenza e minacce a medici e infermieri. Rimane aperta la questione del reparto di

rianimazione, mai avviato nonostante l'investimento milionario volto ad attrezzare 4 posti di rianimazione già pronti. Da alcuni mesi a questa parte, il sistema di somministrazione dei vaccini risulta depotenziato con possibilità di accesso soltanto 3 giorni a settimana, con gravi disagi per i cittadini e, soprattutto, per la popolazione anziana;

15) Pietraperzia: il Comune, che conta circa 5500 abitanti, prima aveva due pediatri e sei medici di base, mentre oggi si ritrova con un solo pediatra a scavalco con il vicino Comune di Barrafranca e due soli medici di base. Esiste una postazione del 118 con ambulanza medicalizzata, ma dei 5 medici previsti ve ne sono solo 3 che non riescono a coprire tutti i turni settimanali;

16) Regalbuto: il Comune conta circa 6800 abitanti e al momento, a fronte dei 6 medici di base previsti, ve ne sono solo 4 in servizio. E' presente solo un pediatra di libera scelta. La postazione del 118 prevede l'ambulanza medicalizzata, ma non sempre i turni sono coperti dai medici che risultano insufficienti, causando spesso l'assenza del medico a bordo. In Guardia medica, inoltre, manca spesso il medico di guardia e, di recente, sono stati soppressi il consultorio familiare e la radiologia. Per quanto riguarda le vaccinazioni obbligatorie dei neonati queste sono previste una volta ogni due settimane per carenza di medici;

17) Sperlinga: nel piccolo Comune di circa 700 abitanti, allo stato attuale vi sono solo due medici di base, non c'è più il pediatra di libera scelta e non è presente né il poliambulatorio né la Guardia medica;

18) Troina: da anni si assiste ad un progressivo arretramento dei servizi di medicina territoriale. Da una specifica ricognizione effettuata, i servizi specialistici di cui con estrema urgenza la comunità necessita sono i seguenti: ortopedia, pneumologia, oculistica (a fronte della presenza in loco di macchinari tenuti in disuso), endocrinologia, fisiatria, urologia, cardiologia (è stato da pochi mesi espletato dall'ASP il concorso, ma il medico cardiologo vincitore ha rifiutato le otto ore su Troina). Gli unici servizi specialistici che il poliambulatorio eroga, ad oggi sono quelli di diabetologia e di geriatria (entrambi una volta a settimana). Situazione altrettanto delicata e seria è quella del servizio di psichiatria, che da circa un anno ha sospeso le attività creando in tanti pazienti psichiatrici e nelle loro famiglie ulteriori disagi. Per quanto riguarda, invece, il consultorio familiare, questo necessita di una presenza maggiore delle figure che vi operano per dare la possibilità alle donne di potere accedere con maggiore facilità. Ad oggi, non essendoci un servizio di front office, risulta impossibile potere anche solo prenotare una visita e/o consulenza. Altra problematica è relativa al servizio delle analisi cliniche ambulatoriali, rese possibili solo una volta alla settimana (il venerdì) rispetto al passato quando il servizio veniva erogato tre volte a settimana. Da qualche anno è presente a Troina un solo pediatra di libera scelta, che risulta insufficiente per gli oltre 8 mila abitanti;

19) Valguarnera: la situazione più complessa riguarda l'immobile che ospita i locali del poliambulatorio, che nel 2016, a seguito dei controlli dei NAS, che eccepirono irregolarità, venne chiuso. Attualmente i servizi continuano ad essere erogati in immobili di fortuna. L'ipotesi di realizzare nuovi locali appare ormai improrogabile. Riguardo ai servizi sanitari si rileva che non sono più attivi i servizi di cardiologia e fisiatria, sono stati ridotti i servizi di oculistica (da 18 a 6 ore settimanali) e quelli di vaccinazione (da due a un giorno a settimana). Soppresso l'Ufficio di igiene e del Consultorio familiare, mentre la postazione di 118 si è vista sottrarre in passato il mezzo di soccorso a scapito di altra sede per mancanza del medico a bordo;

20) Villarosa: il Poliambulatorio presenta diverse criticità tra cui l'assenza del servizio prenotazioni che rende difficile per i pazienti programmare visite ed esami. Mancano, poi, i servizi ambulatoriali

specialistici (ginecologia, cardiologia, geriatria e ortopedia), il che limita notevolmente l'accesso dei pazienti a cure specifiche e adeguate per le loro esigenze mediche. Molte donne non eseguono pap-test per non potersi recare in altra sede per motivi logistici. Va sottolineata, inoltre, la mancanza di personale infermieristico, che compromette la capacità del poliambulatorio di fornire cure primarie e di gestire situazioni mediche urgenti o di routine che richiedono interventi di medicazione, punture e altre procedure simili;

rilevato che:

nel complesso, come già sopra evidenziato, la sanità ennese presenta numerose criticità che necessitano di essere affrontate e risolte con estrema urgenza;

il fenomeno dello spopolamento, che determina a cascata il drastico calo delle nascite e l'invecchiamento della popolazione, non dipende solo da motivazioni economiche e occupazionali, ma anche dalla qualità dei servizi (sanità, istruzione, ecc); occorre rilevare che, in molti casi, la mancanza/distanza crea molte difficoltà nella diagnosi precoce e che nell'ennese si registra in tal senso la percentuale più bassa in Sicilia;

nell'ambito degli interventi per il miglioramento dell'edilizia sanitaria previsti dall'articolo 20 della legge n. 67 del 1988 e successive modificazioni e integrazioni sono stati finanziati negli ultimi anni i seguenti progetti:

a) lavori di ristrutturazione del Plesso Chirurgia dell'ex ospedale Umberto I di Enna (importo di 6.350.000 euro);

b) adeguamento e messa a norma del P.O. Basilotta di Nicosia (importo 13.500.000 euro);

c) adeguamenti e messa a norma dei locali del P.T.A. nel P.O. di Piazza Armerina (importo 1.800.000 euro);

d) adeguamento impianti RSA di Pietraperzia (importo 700.000 euro);

e) adeguamenti e messa a norma di locali del P.O. di Leonforte per realizzare P.T.A (importo 1.000.000 euro);

f) completamento delle finiture, sistemazione delle parti esterne del Centro di riabilitazione interprovinciale multidisciplinare di Pergusa' (importo 1.400.00 euro);

g) acquisto attrezzature per il Centro di riabilitazione interprovinciale multidisciplinare di Pergusa (importo 2.000.000 euro);

nell'ambito degli interventi di adeguamento alla normativa sismica delle strutture sanitarie sono stati assegnati nel 2021 53 milioni di euro all'ASP di Enna, a valere sul Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), per tre interventi volti a garantire la sicurezza antisismica delle strutture ospedaliere del Libero Consorzio comunale (per l'Umberto I di Enna 28.922.255,000 euro; per l'ospedale Ferro-Branciforti-Capra di Leonforte 7.962.409,00 euro; per il Chiello di Piazza Armerina 16.614.807,28 euro);

il Piano della rete territoriale di assistenza della Regione siciliana, in attuazione del PNRR, ha previsto uno stanziamento di più di 300 milioni di euro destinati alla costruzione, in tutta la Sicilia, di 43 ospedali di comunità, 156 case di comunità e 50 centrali operative territoriali. Per quanto riguarda il territorio ennese è prevista la realizzazione di 5 case di comunità, 2 ospedali di comunità e 2 centrali operative territoriali;

sempre nell'ambito del PNRR (Missione 6 - Componente 1 e 2 e del PNC) sono stati finanziati, in dettaglio, i seguenti interventi:

a) linea di intervento M6 C1 1.1, Case della Comunità e presa in carico della persona prevista la Casa di Casa di Comunità a Barrafranca Casa di Comunità Barrafranca per 1.282.470 euro e le Case di Comunità a Nicosia, Piazza Armerina, Enna e Leonforte per un investimento di 1.418.151 euro cadauna;

b) linea di investimento M6 C1 1.2.1, Centrali operative territoriali previste il COT a Nicosia per 207.592 euro e il COT a Enna per 138.560 euro;

c) linea di intervento M6 C1 1.2.2, Interconnessione Aziendale 3.482.501 euro;

d) linea di intervento M6 C1 1.2.3, Device 4.739.093 euro;

e) linea di intervento M6 C1 1.3, Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (OdC) prevista la nascita dell'Ospedale di Comunità Agira per 1.334.309 euro e l'Ospedale di Comunità Leonforte per 3.151.445 euro;

f) linea di intervento M6 C2-1.1.1,
Digitalizzazione DEA previsto l'ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero-sub intervento digitalizzazione DEA I e II Livello per 15 interventi per 9.943.050 euro;

g) linea di intervento M6 C2 1.1.2, Grandi apparecchiature: TAC a 128 strati Ospedale Basilotta 530.000 euro, Mammografia Ospedale Chiello 300.000 euro, TAC a 128 strati Ospedale Chiello 530.000 euro, Gamma Camere Ospedale Umberto I 530.000 euro, RMN a 1,5 T Ospedale Umberto I 900.000 euro, due TAC a 128 strati Ospedale Umberto I 1.060.000 euro, due Mammografia Ospedale FBC 600.000 euro, TAC a 128 strati Ospedale FBC 530.000 euro;

di molti degli interventi sopra evidenziati, ad oggi non si conosce né l'iter dei finanziamenti né lo stato di attuazione;

dato atto che:

l'articolo 41 della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2 e successive modificazioni e integrazioni 'Legge di stabilità regionale 2023-2025' prevede che 'l'Assessore regionale per la salute, d'intesa con l'Assessore regionale per l'istruzione e la formazione professionale e con le Università interessate, predispone gli atti necessari per attivare le procedure per la costituzione del quarto Policlinico universitario della Regione';

la nascita del Policlinico universitario collegato all'Università Kore di Enna darebbe un impulso notevole al sistema sanitario ennese, migliorando i servizi ospedalieri sia dell'Umberto I che degli altri nosocomi del territorio,

per conoscere:

se il Governo intenda affrontare le gravi criticità dei servizi sanitari nel territorio ennese mettendo in campo soluzioni che possano porre rimedio sia alla carenza di personale sanitario che dal punto di vista organizzativo e strutturale;

quali misure siano state intraprese o si intendano intraprendere per migliorare il drammatico quadro sopra evidenziato».

N. 106 - Intendimenti circa la stipula dell'addendum all'Accordo di Programma con il Ministero della salute per la copertura dei maggiori costi per la realizzazione dell'ospedale di Siracusa a valere sulle risorse ex articolo 20 della legge n. 67 del 1988.
- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità
- Assessore Salute
Carta Giuseppe

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la salute*, premesso che:

in merito alla copertura dei maggiori costi per la realizzazione del nuovo Ospedale di Siracusa, dovuti all'aggiornamento dei prezzi connessi all'incremento ISTAT ed alla classificazione sismica aggiornata, la Presidenza della Regione si era determinata mediante impiego di risorse, per complessivi 100 milioni di euro, reperite nell'ambito dei fondi ex articolo 20 della legge n. 67 del 1988;

ad una verifica del Quadro Finanziario riportato nel DUPISS, allegato alla deliberazione di Giunta di Governo regionale n. 185 del 3 maggio 2023, le risorse disponibili ex articolo 20 della legge n. 67 del 1988, ammontavano, per la quota parte a carico dello Stato, ad euro 1.022.539.498,24, integralmente impegnate per interventi di edilizia sanitaria relativi alla Città Metropolitana di Palermo;

alla luce del descritto Quadro Finanziario del DUPISS, allegato alla deliberazione di Giunta di Governo regionale n. 185 del 3 maggio 2023, ed in considerazione dell'insufficienza delle risorse ai fini della copertura degli extracosti relativi alla realizzazione del nosocomio di Siracusa, il sottoscritto interpellante presentava un'interrogazione dal titolo 'Notizie circa il finanziamento degli extracosti per la realizzazione dell'Ospedale di Siracusa', per avere chiarimenti circa l'individuazione delle risorse;

il quadro finanziario del predetto DUPISS relativo alle risorse complessive a valere sull'articolo 20 della legge n. 67 del 1988 non riportava l'assegnazione di ulteriori risorse avvenuta in forza del DM 20 luglio 2022, per 155 milioni circa, non impegnate per alcun intervento di edilizia residenziale sanitaria e pertanto disponibili alla copertura degli extracosti per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa;

per conoscere:

se si intenda procedere ad aggiornare il DUPISS allegato alla deliberazione di Giunta di Governo regionale n. 185 del 3 maggio 2023, menzionando tra le risorse disponibili anche quelle assegnate dal DM 20 luglio 2022, per 155 milioni circa;

se intendano attivarsi con urgenza presso il Ministero della salute, affinché si giunga in tempi brevi alla stipula dell'addedum all'Accordo di Programma relativo alla realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa, impegnando le risorse disponibili ex articolo 20 della legge n. 67 del 1988;

se si intendano reperire nell'ambito del bilancio regionale le risorse mancanti, per complessivi 50 milioni circa, che, unitamente alle risorse predette, consentirebbero la copertura integrale del costo complessivo di circa 348 milioni di euro per la realizzazione dell'Ospedale di Siracusa».

N. 107 - Intendimenti del Governo regionale in merito allo stanziamento di ulteriori contributi a fondo perduto per l'abbattimento dell'aumento dei tassi di interesse su mutui a tasso variabile per l'acquisto della prima casa.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia*, premesso che:

con l'articolo 16 della Legge regionale n. 25 del 21 novembre 2023 la Regione Siciliana ha previsto un intervento per l'abbattimento dell'aumento degli interessi sui mutui a tasso variabile destinati all'acquisto della prima casa, verificatosi negli anni 2022-2023, in favore di soggetti mutuatari residenti in Sicilia;

con decreto dell'Assessore per l'Economia n. 78 del 2023 del 30.11.2023 è stato istituito presso IrfisFinSicilia S.p.A. il 'Fondo di solidarietà per l'abbattimento dell'aumento degli interessi sui mutui per l'acquisto della prima casa';

con decreto dell'Assessore dell'economia n. 78 del 2023, n. 4 del 2024 e n. 10 del 2024 sono stati individuati i destinatari delle suddette agevolazioni e le modalità per la relativa concessione ed erogazione;

considerato che:

la dotazione finanziaria prevista per la misura in oggetto, comprensiva delle commissioni riconosciute al Soggetto gestore, è pari ad euro 50 milioni di euro;

i destinatari dell'agevolazione sono i soggetti residenti in Sicilia che hanno corrisposto negli anni 2022-2023 in qualità di intestatario o cointestatario di un mutuo per 'l'acquisto o la costruzione di un immobile ubicato in Sicilia da adibire a prima abitazione, interessi a tasso variabile relativi a rate scadute negli stessi anni', nonché essere in possesso di ISEE 2023 ovvero di ISEE 2024 di importo inferiore a 30.000;

alla chiusura della prima fase dell'avviso sono pervenute alla piattaforma dell'Irfis ben 32.643 istanze, il cui importo totale supera lo stanziamento dei 50 milioni previsto dall'Assessorato dell'economia;

la suddetta misura si sta rivelando molto efficace rispetto alle esigenze di decine di migliaia di famiglie siciliane, soprattutto a basso reddito, duramente colpite dall'aumento considerevole degli interessi passivi dei mutui a tasso variabile sulla prima casa;

per conoscere se il Governo intenda reperire ulteriori fondi che possano consentire di finanziare tutte le istanze pervenute nell'ambito dell'avviso pubblico relativo alla concessione di contributi a fondo perduto per l'abbattimento dell'aumento dei tassi di interesse su mutui a tasso variabile per l'acquisto della prima casa».

N. 108 - Notizie in merito al recupero, conservazione, fruizione e valorizzazione del sito UNESCO della Villa romana del Casale di Piazza Armerina (EN).
- Presidente Regione
- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana
Carta Giuseppe

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana*, premesso che:

le immagini che in queste ore circolano su gran parte dei quotidiani nazionali che mostrano i rattoppi sulle tessere musive che compongono i pregiati mosaici della villa romana di Piazza Armerina, dichiarata Patrimonio dell'Umanità nel 1997, destano preoccupazione e un grande senso di indignazione dovuto all'incuria e alla protratta indifferenza che in questi ultimi anni hanno caratterizzato la gestione regionale di uno dei più noti siti patrimonio Unesco dell'umanità;

istituito con decreto n. 25/GAB del 11 aprile 2019 dell'Assessore regionale per i Beni culturali e dell'identità siciliana, ruolo ricoperto ad interim dal Presidente della Regione, il Parco archeologico di Morgantina e della Villa Romana del Casale si inserisce soltanto nel 2013 nel Sistema dei Parchi Archeologici, istituito ai sensi della l.r. del 3 novembre 2000, n. 20, per la 'salvaguardia, la gestione, la difesa del patrimonio archeologico regionale e per consentirne migliori condizioni di fruibilità a scopi scientifici, sociali, economici e turistici'. L'articolo 3 del predetto Decreto assessoriale riconosce al Parco archeologico autonomia scientifica, di ricerca, organizzativa, amministrativa e finanziaria;

come purtroppo spesso si registra in questa nostra Regione dalle mille contraddizioni, ai buoni propositi espressi dal legislatore non ha fatto seguito un'adeguata gestione amministrativa degli organi chiamati ad attualizzare il dettato normativo per le finalità dal medesimo chiaramente espresse;

considerato che:

la Villa romana è espressione di un patrimonio archeologico e culturale unico al mondo, testimonianza risalente al III-IV secolo d.C. degli importati scambi culturali avvenuti nel bacino del mediterraneo, si caratterizza per il susseguirsi di diversi ambienti, su una superficie complessiva di circa 4000 metri quadri, impreziositi dalla presenza dei noti pavimenti musivi e da testimonianze di affreschi parietali d'incomparabile splendore;

la sintesi storica degli interventi di restauro succedutisi nel tempo, riportata con dovizia di particolari dalla stampa odierna, se si prescinde dal merito di iniziali scelte architettoniche relative alle strutture poste a copertura del sito ed alle successive, avviate per le medesime finalità e mai del tutto completate, le quali costituiscono interventi straordinari, fa emergere, in misura oltremodo evidente, una quasi totale assenza di ordinaria manutenzione del sito;

ai problemi connessi alla gestione dell'umidità e delle eccesive temperature che hanno favorito il distacco di alcune tessere dei mosaici dei pavimenti, causate dall'effetto serra determinato dalla originaria struttura in plexiglass posta a copertura del sito, oggi rimossa, si aggiungono il degrado causato dall'assenza di quella minima manutenzione ordinaria che dovrebbe contribuire quotidianamente alla conservazione di questo come dell'intero patrimonio artistico e culturale presente nella nostra Regione;

desta, forse, maggiore indignazione la visione del guano sui pavimenti o ancora la muffa negli angoli delle pareti, la visione dello splendido cortile interno e del colonnato del Peristilio, dell'interno del Triclinium, della Sala Absidata e della grande Basilica, tutti ambienti chiazzati di bianco e oltremodo sporchi, invasi come sono da piccioni e loro escrementi e dalla polvere che si accumula agli angoli delle stanze;

preso atto dell'urgenza di risvegliare il senso di coscienza civile e culturale di quanti hanno in gestione un patrimonio artistico, monumentale e paesaggistico tra i più ricchi e importanti del mondo. Lo sfruttamento economico di tale ricchezza dovrebbe prioritariamente contribuire, attraverso una costante e non marginale azione di conservazione e tutela, a mantenere l'elevata visibilità conseguita, favorendo la divulgazione delle bellezze della nostra regione e non certamente le immagini di degrado oggi offerte;

per conoscere:

le strategie in atto intraprese o da intraprendere con riferimento alla tutela e conservazione del patrimonio archeologico rappresentato dal sito della Villa romana del Casale, avuto riguardo anche al Piano di Gestione Unesco, la cui redazione è risalente al 2012, con specifico riferimento alle previsione relative all'Asse della Tutela e Conservazione che avrebbe dovuto estrinsecarsi nei seguenti piani di azione:

a) definizione delle misure di salvaguardia cronologicamente organizzate ed ordinate in sequenze puntuali per i singoli oggetti da tutelare;

b) piani esecutivi per gli interventi di conservazione materica;

quali iniziative urgenti intendano assumere in relazione alle esposte esigenze di conservazione e manutenzione straordinaria del sito;

quale sia l'attuale organizzazione in atto impiegata sia per la fruizione del sito sia per la manutenzione ordinaria;

quali strategie siano state intraprese al fine di individuare risorse finanziarie, regionali o extraregionali (Fondi SIE, PNRR, etc.), necessarie ad attivare i processi di conservazione e valorizzazione che permettano di invertire l'attuale processo di degrado ed il raggiungimento degli standard qualitativi minimi propri di un sito Unesco».

N. 109 - Intendimenti in merito alle misure di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione.
- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità*, premesso che:

con D.M.19 luglio 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 197 del 18 agosto 2021, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha destinato alla Regione siciliana - per l'annualità 2021 - l'importo di euro 15.106.586,70, quale dotazione per il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione, di cui all'art. 11 della Legge 9 dicembre 1998, n. 431;

con D.D.G. n. 2066 del 11 agosto 2023, pubblicato nella GURS n.77 del 18 agosto 2023, è stato approvato il Bando Pubblico per consentire ai conduttori di alloggi in locazione di beneficiare dei contributi integrativi assegnati per l'anno 2021, per l'importo complessivo di euro 17.000.000,00, tenuto conto anche delle somme del Fondo inquilini morosi incolpevoli destinate alla Sicilia con D.M. 30 luglio 2021;

successivamente, con D.A. n. 3017 del 31 ottobre 2023, è stato approvato l'elenco delle istanze presentate - pari a 17.148 - rientranti in fascia A, in fascia B, in fascia COVID, con indicato il contributo spettante, nonché delle istanze 'Fuori Fascia';

considerato che:

il Fondo nazionale richiamato in premessa risulta attualmente inattivo, poiché non finanziato dal 2022;

tale mancato finanziamento metterà in serie difficoltà i cittadini siciliani, tenuto conto del rilevante numero di istanze, soprattutto in una fase storica segnata da una forte crisi socioeconomica. Infatti, secondo i dati Istat - riferiti al 2022 - il tasso di povertà assoluta delle famiglie delle regioni del Sud raggiunge un picco dell'11,2% e le rilevazioni indicano che in Sicilia almeno 3 famiglie su 10 non riescono ad arrivare a fine mese;

si evidenzia, altresì, la grave emergenza abitativa che in Sicilia registra più di 30mila famiglie ancora in lista d'attesa;

fra le priorità del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 si riscontrano l'inclusione e la lotta alla povertà, delle quali fanno parte le politiche abitative. Per di più, anche la programmazione FESR, nell'ambito dell'OP 4, interviene sulla riduzione delle famiglie in condizioni di fragilità e di disagio abitativo;

l'utilizzo di risorse extraregionali per il sostegno agli affitti trova riscontro in diverse regioni italiane, a titolo esemplificativo si citano la Regione Lazio - che ha previsto dei buoni abitativi per gli studenti a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - e la Regione Toscana che ha previsto, attraverso la medesima fonte di finanziamento, contributi per il pagamento dell'affitto per persone in disagio socioeconomico;

per conoscere se vi sia l'intenzione, nell'ambito delle politiche abitative finanziate attraverso i fondi europei per la politica di coesione 2021-2027, di prevedere apposite misure di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione».

N. 110 - Iniziative del Governo regionale in merito ai tagli al Servizio civile universale.
- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
Venezia Sebastiano

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro*, premesso che:

il Servizio civile universale è la scelta volontaria di dedicare alcuni mesi della propria vita al servizio di difesa, non armata e non violenta, della Patria, all'educazione alla pace e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana, attraverso azioni per le comunità e per il territorio. Esso si svolge presso una serie di enti convenzionati con il Dipartimento per le politiche giovanili, una struttura facente capo alla Presidenza del Consiglio dei ministri;

la possibilità di partecipare è aperta a tutti i giovani di età compresa tra i 18 e 28 anni, anche stranieri regolarmente residenti in Italia;

i settori di intervento nei quali gli enti iscritti all'Albo del servizio civile universale propongono i progetti che vedono impegnati gli operatori volontari sono: assistenza; protezione civile; patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport; agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità; promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero;

considerato che:

è recente la notizia del taglio alle posizioni a bando per il Servizio civile universale che verranno avviate nel 2024, sono infatti 52.236 le posizioni a bando nel 2023 (operativo nel 2024), in calo di 20 mila unità rispetto alle 71.550 del 2022 e alle 63.679 del 2021;

in data 22 dicembre 2023 il competente Dipartimento per le politiche giovanili ha pubblicato il Decreto 1233/2023, ammettendo a finanziamento programmi di intervento con punteggio fino a 84,30 operando una forte riduzione del numero dei volontari e lasciando così inattive circa 30.000 posizioni offerte dagli Enti SCU quando i posti richiesti erano 82.788;

il taglio operato rappresenta un grave danno, in particolare per i giovani che risiedono nelle aree interne e per i Comuni che spesso grazie ai volontari del servizio civile assicurano la continuità di servizi essenziali ai cittadini;

oltre alla richiesta di maggiori risorse per il Servizio civile universale è importante affrontare le richieste di revisione del meccanismo con cui opera, a partire dal criterio di distribuzione delle risorse all'interno del sistema, che porta ad avere territori che da anni offrono posizioni di Servizio civile, a essere oggi totalmente scoperti con un danno sostanziale ai giovani e a chi beneficia del loro servizio nonostante siano riproposte le medesime attività degli anni passati, e Enti che, pur richiedendo migliaia di volontari, continuano ad avere tassi di avvio molto inferiori rispetto a chi non è stato finanziato;

ad oggi non è assicurata un'adeguata distribuzione territoriale e settoriale delle posizioni e in quelle attualmente a bando risultano esserci ex province confinanti con differenze profonde, spesso senza

un'equa distribuzione tra settori, nonostante esista un meccanismo di garanzia regionale che di fatto risulta inefficace;

un fattore determinante del tasso di avvio è il modo in cui le posizioni vengono distribuite tra settori ed Enti SCU, quindi una distribuzione geografica più equa, una più forte responsabilizzazione degli Enti legata alle reali capacità di avvio e una maggiore stabilità nel tempo per gli Enti virtuosi sono elementi che possono influenzare molto positivamente l'attrattività del Servizio Civile;

per conoscere:

se si intenda avviare, di concerto con le altre Regioni e gli altri Enti, un'interlocuzione con il Governo nazionale al fine di stanziare maggiori risorse per ulteriori posizioni di Servizio civile universale, scomputando i residui degli anni precedenti, anche legati alle interruzioni in corso d'anno;

se si intenda promuovere presso il Governo nazionale una revisione del meccanismo di finanziamento dei progetti degli enti aderenti al Servizio civile universale, in particolare per quanto riguarda i criteri di distribuzione delle risorse, con attenzione alla distribuzione geografica e per settori».

N. 111 - Chiarimenti sui tagli del fondo complementare al PNRR destinato alla sanità.
- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Salute

Di Paola Nunzio; Sunseri Luigi; Schillaci Roberta; Campo Stefania; Marano Jose; De Luca Antonino; Ciminnisi Cristina; Gilistro Carlo; Cambiano Angelo; Varrica Adriano; Ardizzone Martina

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la salute*, premesso che:

nei giorni scorsi la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni ha lanciato un forte allarme sul taglio che il Governo Meloni ha deciso di effettuare per 1,2 miliardi del fondo complementare al Pnrr destinati alla sanità e in particolare alla realizzazione di opere per la sicurezza sismica delle strutture ospedaliere del nostro Paese;

l'elenco dei tagli alla sanità risulta infatti di notevole rilievo: meno 510 milioni per il rinnovamento degli ospedali; meno 132 milioni per l'innovazione sanitaria; meno 34 milioni per il sistema salute, ambiente e clima;

a questi si aggiungano i tagli al PNRR che hanno colpito oltre 500 strutture tra case e ospedali di comunità e oltre 800 posti in terapia intensiva in tutta Italia;

riguardo al fondo complementare, il governo Meloni ha comunicato che i soldi mancanti potranno essere presi dal c.d. 'articolo 20' della legge 11 marzo 1988, n. 67, cioè dal fondo nato alla fine degli anni ottanta e destinato all'edilizia ospedaliera;

tuttavia è stato evidenziato dai tecnici delle Regioni che non risulterebbe un'effettiva disponibilità delle risorse dell'articolo 20 citato, anche perché gran parte dei soldi di quel fondo sono già stati impegnati;

pertanto molte Regioni che hanno già programmato le risorse ex articolo 20 sin qui disponibili, sarebbero costrette, nell'intenzione del Governo Meloni, a rinunciare ad una parte delle risorse dal 2023 al 2025 per supportare le carenze di risorse del PNRR;

considerato che:

già luglio scorso il Governo Meloni aveva rimodulato il Pnrr in materia di sanità, e anche in quell'occasione aveva detto alle Regioni che i soldi che mancheranno potranno essere presi sempre dal c.d. 'articolo 20';

di recente, in occasione dell'approvazione del nuovo Accordo per lo Sviluppo e la Coesione 2021/2027, di fronte ai rilievi mossi anche dal primo firmatario della presente circa la scomparsa di quasi 700 milioni di euro dal budget destinato alla sanità, necessari per la realizzazione di tre opere strategiche già deliberate nel 2022, e segnatamente il centro di eccellenza Ismett 2 di Carini (380 milioni di euro), il nuovo ospedale di Gela (CL), e il completamento del nuovo ospedale di Siracusa (148 milioni di euro), il Presidente della Regione Schifani ha dichiarato che tali opere sarebbero state realizzate proprio con il Programma straordinario degli investimenti ex art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67;

le recenti disposizioni provenienti dal Governo Meloni sembrano mettere a rischio gran parte delle programmazioni poste in essere dalle Regioni a valere sui fondi ex art 20, stante anche l'allarme lanciato dagli Assessori regionali che compongono la Commissione Salute della Conferenza delle Regioni circa l'effettiva capienza del fondo;

riprogrammare l'utilizzo di fondi già ripartiti non tiene conto del diritto, esercitato dalle Regioni, alla propria programmazione, già in atto;

per conoscere:

quali siano le effettive disponibilità delle risorse ex art. 20 della legge n. 67 del 1988, già assegnate alla Regione siciliana, alla luce dei recenti tagli al fondo complementare al Pnrr destinato alla sanità;

se il Documento Unitario di Programmazione degli Investimenti Sanitari in Sicilia (DUPISS), contenente la programmazione degli interventi per l'edilizia sanitaria ex art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, sia stato recentemente aggiornato;

quali siano le opere effettivamente inserite nella riprogrammazione risorse ex art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67;

in che modo si intenda far fronte al taglio del Fondo complementare al PNRR posto in essere dal Governo nazionale ed in particolare alle risorse venute meno del programma 'verso un ospedale sicuro e sostenibile';

se intendano relazionarsi con il Governo nazionale per scongiurare ulteriori tagli alle risorse destinate alla sanità pubblica regionale».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

N. 112 - Intendimenti in merito alla risoluzione delle criticità legate alla desertificazione bancaria nel territorio siciliano.

- Presidente Regione
- Assessore Economia

Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

«*Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia*, premesso che:

come emerge dai recenti dati formulati da IFEL - Fondazione ANCI - in Italia il 56% dei Comuni con popolazione fino a 5 mila abitanti è sprovvista di sportelli bancari e detta percentuale sale all'87% in riferimento agli Enti fino a mille abitanti;

in relazione alla cosiddetta 'desertificazione bancaria' le elaborazioni dell'Osservatorio della Fondazione Fiba di FIRST CISL, pubblicate lo scorso 15 marzo, sulla base dei dati aggiornati al 31 dicembre 2023 di Banca d'Italia, Istat ed Eurostat, mostrano che in Sicilia 361 mila persone risiedono in Comuni che non registrano la presenza di alcuna banca (41 mila in più negli ultimi 12 mesi), mentre sono 480 mila le persone che vivono in Comuni in cui è presente un solo sportello bancario;

tale carenza colpisce anche le imprese e, infatti, le rilevazioni evidenziano che 18 mila imprese siciliane hanno sede in Comuni che non registrano la presenza di alcuna banca (2.300 un più negli ultimi 12 mesi), mentre sono 25 mila le imprese che insistono su Comuni con un solo sportello bancario;

l'indicatore di desertificazione bancaria su base provinciale decreta che l'ex provincia di Messina è la più desertificata seguita da quelle di Enna, Palermo e Agrigento;

considerato che:

ben il 73% dei cittadini e il 75% delle imprese che risiedono in Comuni siciliani è stato privato dell'accesso agli sportelli bancari a partire dal 2015;

il fenomeno della desertificazione bancaria determina rilevanti disagi anche tenuto conto che in Sicilia la popolazione che utilizza il servizio internet banking si attesta al 35% rispetto alla media italiana del 52%;

come rappresentato dalle organizzazioni sindacali, la chiusura degli sportelli sottrae importanti servizi a cittadini e imprese, soprattutto a danno della popolazione anziana con ridotte competenze digitali;

per di più, il venir meno dell'assistenza creditizia sul territorio favorisce il ricorso a forme di finanziamenti illeciti e, quindi, i fenomeni legati all'usura;

il terzo comma dell'art. 41 della Costituzione italiana sancisce che la legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali;

per conoscere se il Governo intenda avviare le opportune interlocuzioni con le istituzioni nazionali competenti al fine di prevedere l'avvio di un Tavolo tecnico volto ad esaminare e risolvere le criticità causate dall'incessante incremento della desertificazione bancaria nel territorio siciliano, nonché per garantire la funzione socio-economica del credito e del risparmio a servizio dei cittadini».

Trascorsi tre giorni dall'odierno annunzio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, le interpellanze si intendono accettate e saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

Annunzio di mozioni

N. 164 - Condizioni di detenzione di Ilaria Salis in Ungheria.
Venezia Sebastiano; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Chinnici Valentina; Giambona Mario; Leanza Calogero; Saverino Ersilia
Presentata il 12/03/24

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

Ilaria Salis, giovane insegnate di Monza, è detenuta in Ungheria da quasi un anno in condizioni che sollevano serie preoccupazioni riguardo al rispetto dei diritti e della dignità umana con l'accusa di aver aggredito, nel febbraio 2023, due estremisti di destra a Budapest in occasione di una contromanifestazione al 'Giorno d'onore', un raduno sovranazionale al quale partecipano neonazisti dell'estrema destra europea;

a conferma di ciò, risulta grave che la giovane italiana sia stata condotta in tribunale con mani e piedi legati e una sorta di guinzaglio; un comportamento che rappresenta una chiara violazione dei fondamentali principi democratici e dei diritti umani;

la Procura ungherese, nell'atto di rinvio a giudizio e nel chiedere 11 anni di carcere, ha negato alla cittadina italiana gli arresti domiciliari;

Ilaria Salis si è dichiarata sin dal primo momento non colpevole e secondo il suo avvocato l'atto di rinvio a giudizio è privo di fondamento in quanto non ci sono prove della presenza della sua assistita durante l'aggressione;

a Ilaria Salis non è stata concessa la possibilità né di visionare le immagini delle telecamere di sorveglianza, su cui si basano le accuse, né di ottenere la traduzione degli atti, dall'inglese all'italiano, che le avrebbero permesso di conoscere nel dettaglio i reati per i quali è chiamata a rispondere; la cittadina italiana non ha potuto neanche presentare una memoria difensiva;

CONSIDERATO che:

le sono stati impediti i contatti per lungo tempo con la sua famiglia e con le autorità italiane;

l'ONU ha elaborato le Standard minimum rules for the treatment of prisoners (Norme minime in materia di trattamento delle persone detenute - 'Regole Mandela'), nonché i Basic principles for the treatment of prisoners (Principi fondamentali per il trattamento dei detenuti);

il Consiglio d'Europa ha approvato numerose risoluzioni e raccomandazioni sui principali aspetti della detenzione per la salvaguardia dei diritti umani;

l'articolo 3 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU), che proibisce la tortura e il trattamento o pena disumana o degradante, costituisce uno dei traguardi più importanti delle società moderne e un elemento costante di tutela presente nella maggior parte delle Costituzioni;

l'articolo 6 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) sancisce le norme in tema di giusto processo, compreso il tema della presunzione d'innocenza e delle garanzie processuali dell'imputato;

l'articolo 2 della Costituzione italiana prevede che 'La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo';

su tale vicenda è presente anche una specifica petizione (su Change.org) che ha raccolto un significativo numero di firme, dimostrando il sostegno e l'interesse diffuso riguardo alla situazione della cittadina italiana detenuta in Ungheria. La petizione riflette la preoccupazione della comunità internazionale per il rispetto dei diritti umani e legali di Salis e sottolinea l'importanza di agire per garantire un trattamento giusto e dignitoso per la detenuta;

diverse associazioni, tra cui l'European Association of Lawyers for Democracy and World Human Rights, hanno richiesto di essere presenti con propri rappresentanti come osservatori internazionali per il caso in oggetto. Le associazioni hanno evidenziato il lungo periodo di detenzione della cittadina italiana in Ungheria e hanno descritto le condizioni disumane e degradanti in cui è stata trattenuta, a conferma dell'attenzione internazionale nei confronti della situazione in essere e dell'importanza di garantire il rispetto dei suoi diritti umani;

è opportuno rafforzare le attività diplomatiche nei confronti del governo ungherese al fine di garantire il rispetto dei diritti e della dignità di Ilaria Salis nonché soluzioni che assicurino un trattamento umano e conforme alle disposizioni internazionali,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

perché sia espressa la ferma condanna delle modalità con le quali è stata fino ad ora condotta la detenzione di Ilaria Salis, nonché piena solidarietà alla stessa cittadina italiana e alla sua famiglia, auspicando una celere risoluzione della vicenda nel rispetto del diritto ad un processo equo e dei principi garantiti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea;

ad attivarsi nei confronti del Governo nazionale affinché siano celermente intensificati gli sforzi diplomatici per garantire un trattamento dignitoso e giusto per Ilaria Salis, inclusa la detenzione agli arresti domiciliari in attesa della conclusione del processo, nonché la richiesta di un'indagine approfondita sulle circostanze del suo arresto;

ad attivarsi presso il Governo nazionale per sollecitare l'intervento delle istituzioni internazionali europee, monitorare da vicino la situazione di Ilaria Salis e garantire il rispetto dei diritti umani secondo quanto disposto dal diritto europeo ed internazionale».

N. 165 - Iniziative di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione.

Giambona Mario; Cracolici Antonino; Burtone Giovanni; Dipasquale Emanuele; Catanzaro Michele; Safina Dario; Spada Tiziano Fabio; Venezia Sebastiano; Chinnici Valentina; Leanza Calogero; Saverino Ersilia

Presentata il 12/03/24

«L'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA,

PREMESSO che:

con D.M. 19 luglio 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 197 del 18 agosto 2021, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha destinato alla Regione siciliana - per l'annualità 2021 - l'importo di euro 15.106.586,70, quale dotazione per il Fondo nazionale per il sostegno all'accesso delle abitazioni in locazione, di cui all'art. 11 della Legge 9 dicembre 1998, n. 431;

con D.D.G. n. 2066 del 11 agosto 2023, e successive modifiche e integrazioni, pubblicato nella GURS n.77 del 18 agosto 2023, è stato approvato il Bando Pubblico per consentire ai conduttori di alloggi in locazione di beneficiare dei contributi integrativi assegnati per l'anno 2021, per l'importo complessivo di euro 17.000.000,00, tenuto conto anche delle somme del Fondo inquilini morosi incolpevoli destinate alla Sicilia con D.M. 30 luglio 2021;

successivamente, con D.A. n. 3017 del 31 ottobre 2023, è stato approvato l'elenco delle istanze presentate - pari a 17.148 - rientranti in fascia A, in fascia B, in fascia COVID, con indicato il contributo spettante, nonché delle istanze 'Fuori Fascia';

CONSIDERATO che:

il Fondo nazionale richiamato in premessa risulta attualmente inattivo, poiché non finanziato dal 2022;

tale mancato finanziamento metterà in serie difficoltà i cittadini siciliani, tenuto conto del rilevante numero di istanze, soprattutto in una fase storica segnata da una forte crisi socioeconomica. Infatti, secondo i dati Istat - riferiti al 2022 - il tasso di povertà assoluta delle famiglie delle regioni del Sud raggiunge un picco dell'11,2% e le rilevazioni indicano che in Sicilia almeno 3 famiglie su 10 non riescono ad arrivare a fine mese;

si evidenzia, altresì, la grave emergenza abitativa che in Sicilia registra più di 30mila famiglie ancora in lista d'attesa;

fra le priorità del Programma Regionale FSE+ 2021-2027 si riscontrano l'inclusione e la lotta alla povertà, delle quali fanno parte le politiche abitative. Per di più, anche la programmazione FESR, nell'ambito dell'OP 4, interviene sulla riduzione delle famiglie in condizioni di fragilità e di disagio abitativo;

l'utilizzo di risorse extraregionali per il sostegno agli affitti trova riscontro in diverse regioni italiane, a titolo esemplificativo si citano la Regione Lazio - che ha previsto dei buoni abitativi per gli studenti a valere sul Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - e la Regione Toscana che ha previsto, attraverso la medesima fonte di finanziamento, contributi per il pagamento dell'affitto per persone in disagio socioeconomico,

IMPEGNA IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

a prevedere, nell'ambito delle politiche abitative finanziate attraverso i fondi europei per la politica di coesione 2021-2027, delle misure di sostegno per l'accesso alle abitazioni in locazione».

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione».

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

N. 926 - Notizie circa il finanziamento degli extracosti per la realizzazione dell'Ospedale di Siracusa.

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per la salute*, premesso che:

risale all'aprile del 2021 l'approvazione del finanziamento, per un costo complessivo pari a 200 milioni di euro, per la realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa, al termine di una lunga istruttoria condotta dal Nucleo investimenti del Ministero della Salute. La realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa consentirebbe alla comunità locale e a buona parte del territorio sud orientale siciliano di beneficiare di una struttura DEA di secondo livello all'avanguardia, estesa su una superficie complessiva di oltre 65 mila metri quadrati di reparti, dotato di sale operatorie e laboratori, e di 425 posti letto;

la storia del finanziamento del nuovo ospedale della città risale al maggio del 2011 quando la Regione siciliana presentava una proposta di accordo di programma per la realizzazione di settantanove interventi attraverso l'articolo 20 della legge 67 del 1988, relativa al programma pluriennale di interventi in materia di ammodernamento del patrimonio sanitario pubblico e l'implementazione delle dotazioni tecnologiche. Beneficiari degli interventi programmati erano le aziende sanitarie provinciali;

il progetto definitivo redatto dalla RTI ha previsto, tuttavia, un costo complessivo dell'opera pari a circa 348 milioni di euro. L'incremento rispetto al costo preventivato e finanziato è dovuto all'aggiornamento dei prezzi ISTAT e ai necessari adeguamenti connessi alla classificazione sismica recentemente aggiornata del territorio della ex provincia di Siracusa;

considerato che:

rispetto al descritto incremento di costo per la realizzazione dell'infrastruttura ospedaliera, pari a circa 148 milioni, erano circolate, a mezzo stampa, rassicurazioni da parte di esponenti politici di governo, relative ad una presunta reperibilità delle risorse aggiuntive nella programmazione FSC 2021-2027, oggetto di prossimo Accordo di Coesione, all'esame della Commissione Bilancio e successivamente dell'Aula nei prossimi giorni;

preso atto della preoccupazione circa la sorte della realizzazione dell'opera strategica, diffusasi all'indomani della presentazione da parte del Presidente della Regione della proposta di programmazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione 2021-2027 previste per la Sicilia. Poco meno di 7 miliardi di euro da distribuire in dodici diversi ambiti. Ad una prima lettura della ripartizione, infatti, molte le critiche e le perplessità sorte riguardo alle cifre destinate alle strutture ospedaliere. Fondi, per complessivi 250 milioni che non basterebbero per la realizzazione di nuovi ospedali. Com'è noto, in ballo ci sarebbe la costruzione del nosocomio di Gela (CL) e l'Ismett 2, per cui si è arrivati alla conclusione che la coperta apparirebbe indubbiamente troppo corta, per alcuni a discapito proprio di Siracusa;

rilevato che:

in merito ai dubbi sulle coperture economiche per la costruzione del nuovo ospedale di Siracusa, il Presidente della Regione, nel corso di un'apposita conferenza stampa, ha rassicurato di avere individuato 100 milioni di euro ulteriori sui fondi residui ex art. 20 della legge n. 67 del 1988;

il Direttore generale del Dipartimento regionale per la Pianificazione strategica dell'Assessorato regionale della salute, con riferimento agli ulteriori 48 milioni circa mancanti per la copertura del costo complessivo dell'infrastruttura, ha avanzato alcune ipotesi, certamente plausibili, ma prive di concretezze sul piano sostanziale;

per sapere, alla luce delle informazioni ad oggi diffuse, in merito alla provvista finanziaria necessaria alla copertura degli extra-costi registrati per la realizzazione dell' infrastruttura ospedaliera di Siracusa, non risultando alcun accordo formale ad oggi siglato con il Ministero della salute in ordine all'impiego di risorse aggiuntive, rispetto a quelle concordate, pari a 200 milioni, a valere sul fondo ex articolo 20 della legge n. 67 del 1988 ed alla luce degli attuali stanziamenti previsti nella bozza di Accordo di Coesione, relativo alla Programmazione FSC 2021-2027 che non includono risorse per la realizzazione dell'ospedale di Siracusa, sulla base di quali elementi formalmente e sostanzialmente certi siano state individuate le risorse finanziarie complessivamente occorrenti».

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

CARTA

N. 884 - Notizie in merito alle misure di salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori Almaviva.

«*Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per le attività produttive*, premesso che:

la società Almaviva Contact, che ad oggi non ha più alcuna attività in gestione, conta circa 700 addetti suddivisi tra le sedi di Palermo, Catania, Rende (CS), Napoli, Roma e Milano, di cui circa 500 costituiscono il bacino di lavoratori che hanno operato per il numero verde 1500, attivato nel 2020 dal Ministero della Salute, al fine di garantire alla cittadinanza informazioni e assistenza in occasione della gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19;

dal comunicato inviato in data 29 dicembre 2022 dalle segreterie nazionali dei sindacati SLC CGIL, FISTEL CISL, UILCOM UIL, si apprendeva della comunicazione ad Almaviva Contact, da parte del Ministero della Salute, della cessazione del servizio 1500 a partire dal 31 dicembre 2022, condannando i lavoratori alla collocazione in cassa integrazione (CIGS) a zero ore e senza alcuna prospettiva occupazionale;

in data 27 luglio 2023 presso la sede del Ministero del Lavoro, alla presenza dei rappresentanti del Ministero delle imprese e del made in Italy - MIMIT, è stato sottoscritto tra Almaviva Contact e le Segreterie nazionali e territoriali di Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil, Ugl Telecomunicazioni, l'accordo di cassa integrazione in deroga per i 666 lavoratori in forza presso le sedi sopra richiamate, a partire dal 1° agosto al 30 dicembre 2023;

le sigle sindacali hanno evidenziato, altresì, che per risolvere positivamente la vertenza e dare risposte occupazionali alle lavoratrici ed ai lavoratori coinvolti in questa drammatica vicenda era necessario un impegno reale da parte delle istituzioni, coinvolgendo le committenze e le aziende che

sono subentrate nel tempo negli appalti, iniziando a dare risposte su temi ancora sospesi e per i quali le organizzazioni sindacali hanno più volte sollecitato i Ministeri competenti. Per tali ragioni è stata richiesta al MIMIT la convocazione del tavolo di crisi 'Almaviva Contact';

nel mese di settembre 2023 si è appreso che nell'ambito del tavolo di crisi, successivamente costituito, il ministero della Salute ha annunciato la ripartenza in via sperimentale del numero di pubblica utilità con il coinvolgimento di soli 100 lavoratori. Tale proposta è stata dichiarata insoddisfacente dalle rappresentanze sindacali, evidenziando il clamoroso passo indietro del Governo rispetto a quanto promesso negli incontri precedenti;

in riferimento alla Sicilia, lo stesso Assessore regionale per le attività produttive alla fine del mese di dicembre, in prossimità del termine degli ammortizzatori sociali, ha dichiarato la sensazione di una sottovalutazione della problematica in oggetto da parte del Governo nazionale e di abbandono nei confronti dei lavoratori in questione;

considerato che:

i licenziamenti sopra menzionati colpiranno in modo consistente le città di Palermo e Catania;

le Regioni del Sud del Paese sono già notoriamente colpite da una storica crisi occupazionale e, in particolare, secondo i dati Istat - riferiti al secondo trimestre 2023 - il Mezzogiorno vede un tasso di occupazione del solo 41,9%;

per sapere:

quali misure il Governo intenda porre in essere;

quale sia lo stato delle interlocuzioni avviate con le Istituzioni nazionali competenti, con le rappresentanze sindacali, nonché con l'azienda Almaviva Contact, al fine di tutelare e sostenere i lavoratori di cui si tratta».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

Allegato all'ordine del giorno

Interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Famiglia, politiche sociali e lavoro" (testi)

Relazione e Schema di Norme di attuazione in tema di trasferimento ai comuni dell'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa di cui agli articoli 68 e 69 del TULPS (Deliberazione della Giunta regionale n. 22 del 24 gennaio 2024)

Parere ai sensi dell'art. 15 della l.r. 28 ottobre 2020, n. 26

Risposte scritte ad interrogazioni (testi)

ARS

Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL'ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 107 del 16 aprile 2024

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
Servizio Lavori d'Aula

SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:

"Famiglia, politiche sociali e lavoro"

(N.C.E.D. 26755)

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 528 - Chiarimenti in merito all'utilizzo dei fondi pubblici erogati alla Regione per il contrasto alla povertà.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con la legge di bilancio 2023 e con il successivo d.l. n. 48 del 2023 (c.d. Decreto Lavoro), convertito con modificazioni con la l. n. 85 del 2023, il Governo nazionale ha abrogato il reddito di cittadinanza, privando migliaia di nuclei familiari in condizione di marginalità economica di qualsiasi contributo monetario che gli permetta di condurre un'esistenza dignitosa;

la Sicilia, infatti, in base ai dati INPS è tra le regioni in cui le sospensioni del reddito di cittadinanza sono più numerose, dal momento che, complessivamente, riguarda circa 40 mila nuclei familiari;

l'Anci Sicilia ha evidenziato che nell'Isola i numeri degli ex percettori di reddito sono tali da non consentire una transizione indolore verso i nuovi strumenti di supporto e che la mancata previsione di idonee misure di sostegno rischia di alimentare tensioni sociali;

in questo contesto emergenziale la CGIL Sicilia ha recentemente pubblicato un dossier sui fondi pubblici erogati alla Regione in cui si evidenzia che negli ultimi cinque anni i 55 distretti socio-sanitari siciliani sono stati destinatari di finanziamenti nazionali per il contrasto alla povertà per complessivi 573.228.435 euro;

da più parti viene segnalata la mancanza di trasparenza nella gestione di tali ingenti risorse non essendo noti quali servizi per la promozione e la diffusione delle misure di contrasto alla povertà sono state effettivamente erogate dal governo regionale;

considerato che i dati sulla disoccupazione e sulla povertà in Sicilia sono drammatici e gli interventi normativi che hanno decretato l'interruzione dell'erogazione del RdC rischiano, pertanto, di fare esplodere una vera e propria 'bomba sociale';

./..

per sapere:

quale sia l'ammontare dei fondi pubblici erogati alla Regione e come siano stati destinati per contrastare la povertà e quali servizi di inclusione sociale siano stati attivati;

quali iniziative intendano porre in essere per fronteggiare l'interruzione dell'erogazione del reddito di cittadinanza, interruzione che rappresenta una delle maggiori preoccupazioni per le eventuali tensioni sociali (che uno strumento come il reddito di cittadinanza ha contenuto in questi ultimi anni) a causa di una crisi economica endemica e di un tasso di disoccupazione sempre in crescita.

(5 settembre 2023)

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

*****

24 ott 2023 Rinviata Seduta n. 74 AULA

- Con nota prot. n. 41191 del 31 ottobre 2023 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 346/Gab del 17 gennaio 2024 l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 587 - Iniziative urgenti per garantire la piena funzionalità dei servizi di assistenza igienico-sanitaria nelle scuole in favore degli studenti disabili.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociale e il lavoro, premesso che ancora una volta l'anno scolastico degli studenti siciliani con disabilità inizierà con ritardi e disservizi. Infatti, molti studenti disabili non stanno ricevendo l'assistenza igienico-sanitaria di cui hanno bisogno per partecipare in modo pieno e adeguato alle attività scolastiche;

considerato che:

tali disservizi sono causati innanzitutto dall'assenza di un'unica cabina di regia, infatti i servizi per le scuole superiori restano di competenza delle ex province, mentre le scuole elementari e medie sono gestite dai comuni;

a causa di tale organizzazione frammentata, si verificano, purtroppo, notevoli differenze nell'accesso all'assistenza per gli studenti con disabilità residenti nei vari comuni. Stessa età, stesso livello di istruzione, ma il diritto allo studio in un comune viene garantito e nell'altro no;

altresì, a complicare la situazione è la dotazione finanziaria prevista nel bilancio regionale per l'anno 2023, che parrebbe essere insufficiente a coprire il servizio fino alla fine dell'anno scolastico. Ad esempio, nella ex provincia di Palermo, con le risorse a disposizione, si potranno garantire i costi soltanto fino al mese di novembre;

la mancanza di servizi adeguati sta causando enormi disagi alle famiglie nel garantire ai propri figli con disabilità la possibilità di frequentare la scuola. Alcuni genitori, con orari di lavoro flessibili, si sacrificano nel recarsi a scuola per assistere il proprio figlio, ma questa soluzione, ovviamente, non è compatibile con la maggioranza delle occupazioni. Pertanto, molti studenti disabili rimangono a casa in attesa che vengano attivati i servizi necessari. E poi, ci sono anche genitori che attivano a spese proprie l'assistenza per i figli, affinché non perdano troppi giorni di scuola;

./..

è inaccettabile che in un'epoca in cui si dovrebbe promuovere l'inclusione e l'uguaglianza, molti studenti con disabilità debbano ancora lottare per avere accesso a servizi essenziali che dovrebbero essere pienamente garantiti;

per sapere:

quali iniziative urgenti intendano mettere in atto al fine di avviare un processo di riordino delle competenze e della gestione dei servizi di assistenza agli studenti disabili nelle scuole siciliane, al fine di garantire pari diritto allo studio su tutto il territorio siciliano;

come intendano procedere per assicurare la disponibilità delle risorse necessarie a coprire le spese dei servizi di assistenza igienico-sanitario degli studenti disabili nelle scuole siciliane per l'intero anno scolastico 2023/2024, affinché ogni studente con disabilità possa avere l'opportunità di frequentare un ambiente scolastico idoneo che rispetti le sue esigenze e capacità.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(2 ottobre 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO -
DE LEO - LOMBARDO G. -
SCIOTTO

******

- Con nota prot. n. 42300 del 9 novembre 2023, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 1725/Gab del 7 marzo 2024 l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 636 - Salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali del personale Almaviva Contact.

Al Presidente della Regione premesso che:

dalla nota trasmessa in data 9 ottobre 2023 dalle segreterie nazionali dei sindacati SLC CGIL - FISTEL CISL - UILCOM UIL - UGL TLC si evince un quadro complessivo delle conseguenze derivanti dal processo di disimpegno sul territorio siciliano delle attività di Almaviva Contact, società del gruppo Almaviva S.p.A., che riguardano e mettono a rischio un numero di lavoratori pari a 550 unità, distribuite tra le varie commesse come di seguito: 400 ex numero di pubblica utilità 1500 (attivato ai sensi dell'articolo 1 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 645 dell'8 marzo 2020), 50 ex Alitalia, 33 ex American Express, 22 ex Tim - Wind - Vodafone - Sky, 29 ex Trenitalia, a cui si aggiungono ulteriori 16 lavoratori per altre mansioni a supporto delle commesse (ufficio del personale, affari generali, gestione operativa, presidio tecnico e figure trasversali);

ai sensi dell'art. 11 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 95 del 22 aprile 2023, convertito con modificazioni dalla l. n. 74 del 2023, è stato stanziato un finanziamento di 5 milioni di euro per garantire la continuità lavorativa agli operatori dell'intero bacino di Almaviva Contact fino al 31 dicembre 2023 nelle more dell'affidamento di un nuovo servizio, assicurando inoltre la riattivazione del servizio di contact center di primo livello del numero di pubblica utilità '1500';

considerato che:

a inizio ottobre 2023, così come disposto ai sensi del già menzionato art. 11 del decreto legge 22 aprile 2023, n. 44, è stato riattivato temporaneamente fino alla fine del 2023 e con oltre sei mesi di ritardo il suddetto servizio '1500', trattandosi in ogni caso di una soluzione tampone che riguarda solo una parte dei lavoratori;

nel corso del susseguirsi delle riunioni e dei tavoli istituzionali concernenti la vertenza Almaviva, il Governo regionale si è dichiarato 'impegnato con massimo rigore e scrupolo' rispetto all'individuazione di soluzioni idonee atte a

./..

garantire la risoluzione del problema e la fine della condizione di incertezza di sostentamento per sé e per la propria famiglia dei lavoratori coinvolti;

fermo restando il necessario intervento da parte del Governo nazionale, solo uno sforzo congiunto di tutte le istituzioni, in particolare quella regionale, potrà portare alla piena tutela dei livelli occupazionali e salariali di queste persone;

per sapere quali atti e iniziative urgenti intenda compiere, anche attraverso apposite commesse e servizi dedicati, ad esempio in ambito sanitario, per garantire la salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali e il luogo di lavoro dei lavoratori di Palermo e Catania.

(13 ottobre 2023)

VARRICA

******

- Con nota prot. n. 44805 del 30 novembre 2023 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 588/Gab del 26 gennaio 2024, l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. Int. ARS, ha anticipato il testo scritto della risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 652 - Chiarimenti in merito al piano progettuale a favore dei minori in Sicilia alla luce del rapporto pubblicato dal Gruppo di lavoro per la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per la salute, premesso che le persone di minore età in Sicilia sono 800.622, il 16,5% della popolazione totale della regione, contro una media nazionale del 15,7%, e con un trend in diminuzione rispetto al precedente Rapporto del 2018. Il tasso di natalità (per mille abitanti) è di 7,7, superiore di 0,9 alla media nazionale. La speranza di vita alla nascita è di 81,3 anni (inferiore rispetto alla media nazionale di 82 anni). Le famiglie con 5 o più componenti sono 5,8 su 100, superiore rispetto alla media italiana di 5,2, mentre i nuclei monogenitoriali sono il 17,6% (superiori di 0,1 rispetto alla media italiana);

considerato che:

la percentuale di persone di minore età in povertà relativa è del 28,5%, superiore di 8,1 punti rispetto alla media nazionale, ma con una tendenza in diminuzione di 13,5 punti rispetto al precedente Rapporto. La percentuale di minori che vive in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali è un dato non disponibile per la regione. I bambini e i ragazzi di 6- 17 anni che nel tempo libero hanno l'abitudine alla lettura di libri (per 100 bambini e ragazzi di 6-17 anni) sono il 33,8%, quota inferiore di 18,1 punti rispetto alla media nazionale. La percentuale di bambini e ragazzi di 3-17 anni che, nel tempo libero, praticano sport in modo continuo o saltuario è del 44,8%, inferiore di 15 punti rispetto alla media nazionale e con una tendenza in aumento di 14,6 punti rispetto al precedente Rapporto. In relazione alla povertà educativa digitale, la percentuale di minori tra 6 e 17 anni che non utilizzano Internet è del 16,9%, superiore di 1,2 rispetto alla media nazionale. Infine, la percentuale di minori che non consuma un pasto proteico al giorno è dell'8,4%, quota superiore di 5,6 punti rispetto alla media nazionale;

rispetto ai dati relativi all'ambiente familiare e misure alternative, in Sicilia il tasso di affidamenti familiari (al netto dei MSNA) è di 1,6

./..

ogni mille residenti (superiore di 0,1 rispetto alla media italiana di 1,5). I bambini e gli adolescenti stranieri in affidamento familiare sono il 5,1%, quota inferiore di 13,8 punti rispetto alla media italiana. Il tasso per mille residenti di 0-17 anni (al netto dei MSNA) nei servizi residenziali per persone di minore età è di 1,5 (media nazionale di 1,3). La percentuale di bambini e adolescenti stranieri presenti nei servizi residenziali è del 50,8% (inferiore di 4,1 punti rispetto alla media nazionale), mentre la percentuale di bambini e adolescenti accolti nei servizi residenziali con disabilità certificata non è calcolabile . Rispetto alle adozioni, le dichiarazioni di adottabilità di minori per adozione nazionale sono 108 (1.237 il totale nazionale), di cui 13 da genitori ignoti. Il numero di minori per i quali è stata rilasciata l'autorizzazione all'ingresso in Italia per l'adozione internazionale secondo la regione di residenza dei genitori adottivi è di 50 (il totale nazionale è di 1.205). Rispetto al tema relativo alle persone di minore età con un genitore detenuto, la percentuale di colloqui con minori sul totale dei colloqui è del 28,6% (media nazionale del 20,4%). Il numero di istituti penitenziari in cui è presente una ludoteca è di 11 su 23;

i dati su educazione indicano che la percentuale dei comuni coperti da servizi socioeducativi per la prima infanzia è del 44,6%, inferiore di 15,5 punti rispetto alla media nazionale del 60,1%. Il numero di posti nei servizi socioeducativi per la prima infanzia per 100 bambini di 0-2 anni è invece di 12,4 (media italiana 26,9). Tra i bambini iscritti alla scuola dell'infanzia, l'86,2% è iscritto alla scuola pubblica e il 13,8% alla scuola privata. Gli anticipatari sono il 5,9%, superiori di 1,73 punti rispetto alla media nazionale. La percentuale di alunni della scuola primaria che usufruiscono del servizio mensa è del 10,4%, inferiore di ben 45,9 punti rispetto alla media nazionale. Nelle scuole statali sono presenti 27.986 alunni con disabilità, mentre la percentuale di alunni con cittadinanza non italiana presenti sul totale degli ordini è del 3,6%. La percentuale di persone di 18-24 anni che hanno conseguito la sola licenza media e non sono inseriti in un programma di formazione (Early School Leaver) è del 19,4% (media italiana 13,1%), mentre la percentuale di persone di 15-29 anni che non lavorano e non studiano (Neet) è del 37,5% (media nazionale 23,3%). Infine, la percentuale di edifici in cui è presente il certificato di agibilità è del 25,5%, inferiore rispetto alla media italiana del 39%;

considerando l'area salute e servizi, il numero medio di residenti per sede consultoriale è di

./..

25.261 (Italia 32.325). Sono presenti 50 punti nascita, di cui il 32,0% con meno di 500 parti l'anno (superiore di 8 punti rispetto alla media nazionale del 24%) e costante rispetto ai dati riportati nel Rapporto del 2018. I bambini residenti per medico pediatra sono 849,8 (Italia 966,7), tendenza in diminuzione rispetto al precedente Rapporto. Rispetto alle coperture vaccinali: la copertura per il morbillo è del 95,8%, superiore di 0,6 rispetto alla media nazionale e con una tendenza in aumento rispetto al precedente Rapporto. La percentuale di bambini obesi e gravemente obesi è del 14%, quota superiore di 4,6 punti rispetto alla media nazionale e con una tendenza in aumento rispetto al precedente Rapporto. Il tasso di mortalità infantile è del 4,03 (media nazionale 2,88). Passando all'ambiente, e specificatamente alla qualità dell'aria urbana, i livelli di esposizione della popolazione urbana all'inquinamento atmosferico da particolato PM 2,5 superiore a 10 mcg/m3 è del 68,2%, inferiore di 13,7 rispetto al dato nazionale dell'81,9%. Infine, la disponibilità di verde urbano è di 16,4, inferiore di 17,4 rispetto alla media nazionale del 33,8;

in merito al tema della protezione, i minori stranieri non accompagnati presenti e censiti in Sicilia sono 2.461 (Italia 7.802), tendenza in diminuzione rispetto al precedente Rapporto. Con riferimento alle persone di minore età in stato di detenzione o misure alternative, nei Servizi residenziali sono presenti 174 minorenni, il 13,2% rispetto al dato nazionale di 1.310. Infine, considerando i minori vittime di abusi, i reati per maltrattamento contro familiari e conviventi segnalati nel 2020 sono 2.523, l'11,6% del totale nazionale (21.709);

i dati relativi agli abusi sui minori in Sicilia sono espressi con questi dati allarmanti:

a) abbandono di persone minori o incapaci, nr.143 casi con una percentuale del 12,17% su base nazionale;
b) abuso dei mezzi di correzione o di disciplina, nr. 24 casi con una percentuale del 6,90% su base nazionale;
c) adescamento di minorenni, nr. 76 casi con una percentuale del 8,95% su base nazionale;
d) atti sessuali con minorenne, nr 46 casi con una percentuale del 10,93% su base nazionale;
e) maltrattamenti contro familiari e conviventi, nr. 2.523 casi con una percentuale del 11,62% su base nazionale;
f) pornografia minorile, Sicilia nr. 56 661 casi con una percentuale del 8,47% su base nazionale;
g) sottrazione di persone incapaci, nr. 237 casi

./..

con una percentuale del 14,74% su base nazionale;

h) violazione degli obblighi di assistenza familiare, nr. 856 casi con una percentuale del 16,37% su base nazionale;

i) violenza sessuale, nr. 236 casi con una percentuale del 6,67% su base nazionale;

l) violenza sessuale aggravata, nr. 67 casi con una percentuale del 7,89% su base nazionale;

m) violenza sessuale aggravata perché commessa presso istituti di istruzione, nr. 4 casi con una percentuale del 11,43% su base nazionale;

n) violenza sessuale di gruppo, nr. 5 casi con una percentuale del 6,76% su base nazionale. ;

per sapere:

alla luce dei dati elencati, se siano a conoscenza di questo puntuale rapporto e se sia stata fatta un' analisi coinvolgendo tutti gli attori interessati per ciascun dato riportato;

sempre alla luce dei dati elencati, quali misure il Governo regionale preveda di mettere in campo a livello progettuale per fare fronte alla situazione problematica in cui versano i minori siciliani.

(18 ottobre 2023)

FIGUCCIA

*****

- Con nota prot. n. 44859 del 30 novembre 2023 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 1726/Gab del 7 marzo 2024 l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 76 - Iniziative del Governo in merito all'integrazione oraria del personale A.S.U. impegnato negli enti locali.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con l'art. 7, comma 2, della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2, sono stati stanziati 14 milioni di euro per l'integrazione oraria per il triennio 2023-2025 e fino al limite orario di 36 ore settimanali del personale A.S.U. impegnato negli enti locali;

l'art. 4, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2016, n. 27, 'Disposizioni in materia di autonomie locali e per la stabilizzazione del personale precario', stabilisce che il personale già in servizio presso gli enti locali è prorogato automaticamente ad eccezione dei casi in cui l'Ente con proprio atto deliberativo espressamente rinunzi al progetto di utilizzazione';

considerato che:

i lavoratori A.S.U. utilizzati dagli enti locali siciliani, alla luce della sempre più persistente mancanza di personale di ruolo e dei pensionamenti, svolgono attività di fondamentale importanza nell'erogazione dei servizi ai cittadini;

con nota prot. n. 33197 del 20 ottobre 2023 il Dirigente generale del Dipartimento regionale del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative ha comunicato a tutti gli enti utilizzatori del personale A.S.U. che in considerazione del raggiungimento del suddetto limite di spesa i suddetti enti non potranno far effettuare ulteriori ore integrative a far data dal 01 novembre 2023 e che, in caso contrario, le eventuali integrazioni orarie preventivamente non autorizzate dal Dipartimento resteranno a esclusivo carico degli enti locali;

l'interruzione dell'integrazione oraria ai circa 4.500 lavoratori A.S.U., oltre a privare di un seppur tardivo ma legittimo riconoscimento lavorativo e retributivo ai suddetti lavoratori in attesa dell'auspicata e definitiva stabilizzazione, creerà non pochi disagi agli enti locali in termini di gestione dell'apparto burocratico ed erogazione dei servizi ai cittadini;

./..

constatato che appare necessario intervenire tempestivamente per impinguare lo stanziamento iniziale previsto con l'art. 7, comma 2, della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2, sia per i mesi di novembre e dicembre 2023 che per gli esercizi finanziari 2024 e 2025;

per conoscere se il Governo regionale non ritenga opportuno stanziare ulteriori fondi per l'integrazione oraria del personale A.S.U. per i mesi di novembre e dicembre 2023 nonché per gli esercizi finanziari 2024 e 2025.

(23 ottobre 2023)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

******

- Con nota prot. n. 44837 del 30 novembre 2023 il Presidente della Regione, ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 733 - Delucidazioni circa l'Avviso pubblico di cui al decreto del Dirigente generale del Dipartimento della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro, n. 2875 del 30 dicembre 2021, per la presentazione di progetti cui destinare una dotazione pari a euro 29.120.000,00 a valere sui Fondi FSC residuo 2014-2020 e anticipazioni 2021-2027 (delibera di Giunta regionale n. 289 del 1° luglio 2021) - intervento 'Family Social Equitiy'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con la Deliberazione della Giunta regionale n. 289 del 1° luglio 2021, 'Ricognizione Interventi a valere sui fondi FSC. Anticipazioni 2021/2027.', è stata apprezzata la ricognizione degli interventi da finanziare con risorse del Fondo Sviluppo e Coesione di cui alla tabella riepilogativa, recante la dotazione finanziaria per Centri di responsabilità, ed alle relative schede dipartimentali di dettaglio, in conformità alla nota del Presidente della Regione prot. n.14860 del 1° luglio 2021 e relativi atti;

in esecuzione di quanto previsto con la succitata deliberazione 289/2021, con decreto del Dirigente Generale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali è stato approvato e successivamente pubblicato l'Avviso pubblico a sportello, D.D.G. n. 2875 del 30 dicembre 2021, per la presentazione di progetti da parte dei Beneficiari individuati nei Comuni della Regione Siciliana cui destinare una dotazione pari a euro 29.120.000,00 a valere sui Fondi FSC Residuo 2014-2020 e Anticipazioni 2021-2027 (Delibera di Giunta Regionale n. 289 dell'1 luglio 2021) - intervento 'Family Social Equitiy';

l'Avviso aveva come oggetto la realizzazione di interventi infrastrutturali sistemici e integrati con i relativi servizi in favore della famiglia per nuove infrastrutture o recuperare quelle esistenti (asili nido e servizi integrativi prima infanzia, centri ludici e centri diurni per minori, comunità socio educative, comunità alloggio per anziani e disabili, case famiglia, consultori familiari polifunzionali) conformi alle normative regionali di riferimento;

con decreto del Dirigente Generale del

./..

Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, n. 909 del 14 giugno 2023, è stato pubblicato l'elenco delle proposte ammissibili, in particolare all'articolo 1 veniva approvato l'elenco Tab. 1 con gli interventi finanziabili che hanno superato la soglia minima di ammissibilità, secondo i criteri individuati al punto dall'Avviso;

sono 61 le proposte progettuali dei comuni ammesse entro la dotazione finanziari dell'Avviso;

considerato che:

l'articolo 4 del già citato Decreto del Dirigente Generale del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, n. 909 del 14 giugno 2023, disponeva che: 'L'efficacia del presente decreto è condizionata all'approvazione del CIPESS della dotazione finanziaria prevista pari a euro 29.120.000,00 a valere sui Fondi 'FSC Residuo 2014-2020 e Anticipazione 2021- 2027' (deliberazione della Giunta regionale n. 289 dell'1 luglio 2021) 'rafforzare il capitale umano-promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale'';

ad oggi non si hanno notizie se il CIPESS abbia approvato la dotazione finanziaria dell'Avviso in oggetto e che, da informazioni ottenute per le vie brevi, sembrerebbe che i comuni ammessi a finanziamento, nonostante vari tentativi di interlocuzione con i competenti uffici dell'Amministrazione regionale, ad oggi sono tenuti completamente all'oscuro sulle sorti della dotazione finanziaria dell'Avviso;

per sapere se il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) abbia approvato la dotazione finanziari dell'Avviso in oggetto e se non ritengano opportuno, nel caso in cui non si più disponibile la dotazione finanziari inizialmente previste a copertura per la realizzazione degli interventi oggetto dell'Avviso, individuare nel più breve tempo possibile altre e congrue fonti di finanziamento.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(15 novembre 2023)

SCIOTTO - DE LUCA C.- LA VARDERA -
BALSAMO - DE LEO -
LOMBARDO G.

****

./..

- Con nota prot. n. 1211 del 15 gennaio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 854/Gab del 6 febbraio 2024 l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 788 - Iniziative urgenti al fine di garantire i diritti di un cittadino ingiustamente licenziato per avere agito in difesa dell'ambiente.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per il territorio e l' ambiente e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che apprendiamo a mezzo stampa (www.livesicilia.it, 22 settembre 2023) della triste vicenda del sig. Salvatore Comandatore, un 65enne capo barca motorista, licenziato dalla sua posizione lavorativa presso la società Archimede, responsabile della sicurezza nel porto isola di Gela (CL), in seguito al suo coraggioso rifiuto di partecipare allo sversamento illegale di rifiuti speciali, nello specifico gasolio, direttamente in mare;

considerato che:

il Tribunale ha già emesso una sentenza favorevole, condannando la società al reintegro di Salvatore Comandatore e al pagamento delle mensilità pregresse, corrispondenti a circa due anni di stipendio. Tuttavia, nonostante questa decisione legale, è trascorso un periodo considerevole senza che il signor Comandatore abbia ottenuto giustizia effettiva e il risarcimento dovuto;

attualmente, egli è in una situazione estremamente critica, fermo da tre anni, in difficoltà economiche crescenti insieme alla sua famiglia e con il rischio di perdere persino la propria abitazione;

ritenuto che sia inammissibile mostrare indifferenza nei confronti di quest'uomo che continua a subire gravi abusi a causa del suo impegno per la sicurezza e l'etica ambientale, e per la consapevolezza dei rischi connessi alle pratiche illecite dello smaltimento dei rifiuti inquinanti in mare;

per sapere:

per quali motivi, ad oggi, tutti gli appelli del signor Comandatore alle istituzioni e agli organi competenti siano rimasti inascoltati;

quali iniziative intendano adottare prontamente, per quanto di competenza, per garantire l'immediata applicazione della sentenza del Tribunale per il reintegro lavorativo e il pagamento delle somme

./..

arretrate in favore di questa persona coraggiosa, che ha subìto un ingiusto licenziamento per avere agito in difesa dell'ambiente e della legalità e affinchè azioni discriminatorie come quelle esposte in premessa non si ripetano in futuro.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(28 dicembre 2023)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
BALSAMO -
DE LEO - LOMBARDO G. -
SCIOTTO

******

- Con nota prot. n. 3448 del 2 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 91 - Chiarimenti in merito all'attuazione del 'Protocollo d'intesa per il coordinamento dell'attività di vigilanza nella Regione Sicilia tra l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e la Regione'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la triste statistica dei morti sul luogo di lavoro conta 61 deceduti in Sicilia da gennaio a novembre 2023, in incremento di 5 persone rispetto allo stesso periodo del 2022, al contrario di quanto avviene nel resto d'Italia, dove si registrano dati in calo;

tendenza inversa si registra, invece, per quanto riguarda il numero degli infortuni non mortali, ma il decremento è dovuto quasi esclusivamente al crollo dell'incidenza dei contagi da Covid-19;

considerato che:

allo stato attuale, a fronte di circa 400 mila imprese operanti nella Regione, gli ispettori del lavoro in organico non superano le 55 unità, cui si aggiungono 45 carabinieri del Nucleo Ispettorato del Lavoro;

si tratta di numeri, con tutta evidenza, inidonei a garantire l'effettivo e concreto svolgimento dei compiti di vigilanza sulla corretta applicazione delle norme sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro nonché sull'osservanza dei contratti collettivi di lavoro e sull'applicazione delle leggi in materia di lavoro e di previdenza sociale;

è indispensabile rafforzare l'attività di prevenzione e vigilanza in materia di lavoro a fronte di fenomeni che hanno assunto, negli anni, i connotati di una vera e propria emergenza e che proliferano proprio in ragione dell'assenza di effettivi controlli a tutela del lavoro regolare;

con deliberazione n. 488 del 6 settembre 2022, la Giunta regionale ha preso atto del 'Protocollo d'intesa per il coordinamento dell'attività di vigilanza nella Regione Sicilia tra l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e la Regione' sottoscritto dall'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) e dall'Assessore regionale della famiglia, delle politiche sociali e del Lavoro;

./..

il protocollo in parola interviene in materia di vigilanza sui luoghi di lavoro per il rispetto della normativa sulla sicurezza prevedendo che l'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) affianchi il personale degli Ispettorati territoriali regionali sotto il profilo del supporto tecnico-giuridico ma soprattutto intervenendo con il proprio personale nelle attività ispettive da svolgersi nel territorio siciliano;

l'intesa, secondo quanto asserito dalla citata deliberazione di Giunta regionale, 'affronta e risolve, senza ulteriore aggravio di spese sul bilancio regionale, l'atavica ridotta capacità di vigilanza nella Regione siciliana legata soprattutto alla carenza di personale, grazie alla possibilità di utilizzare il personale messo a disposizione dall'INL, in un quadro di omogenizzazione delle procedure di vigilanza sul territorio';

pertanto, dalla piena attuazione del sopracitato Protocollo e dalla adozione dei provvedimenti conseguenti discende l'unica e concreta possibilità di potenziare il servizio di vigilanza sui luoghi di lavoro di competenza del Dipartimento del lavoro il quale, a causa delle gravi carenze di personale ispettivo, non è mai riuscito a garantirne l'effettivo svolgimento;

nonostante ciò, invece di procedere alla definizione di tutti gli atti e provvedimenti necessari, consentendo l'arrivo in Sicilia di un elevato numero di ispettori senza costi aggiuntivi per la Regione, l'Assessore della Famiglia ha bloccato l'iter adducendo motivazioni tecnico-giuridiche relative anche al riparto di competenze fra Stato e Regione la cui soluzione si trascina ormai da mesi;

l'art. 16 del c.d. 'Decreto lavoro' (d.l. n. 48 del 2023, convertito con modificazioni con l. n. 85 del 2023) prevede che l'INL invii un contingente di personale ispettivo adeguatamente qualificato che, avvalendosi delle strutture messe a disposizione dall'INPS e dall'INAIL è impiegato sul territorio della Regione siciliana con compiti di polizia giudiziaria;

tale norma sembra volere aggirare gli ostacoli frapposti dalla Regione all'utilizzo del personale che l'INL avrebbe potuto da tempo inviare in esecuzione del protocollo;

per conoscere:

./..

quali siano le problematiche che ostano alla piena attuazione del citato Protocollo d'intesa e all'adozione dei provvedimenti conseguenti e quando si ritenga possano essere risolte;

quali siano state fin qui le modalità di attuazione delle disposizioni dell'art. 16 del Decreto Lavoro;

quali ulteriori iniziative intendano assumere per consentire il rafforzamento nella Regione delle attività di prevenzione e vigilanza per la applicazione delle norme sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

(3 gennaio 2024)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 815 - Chiarimenti urgenti inerenti alla mancata erogazione delle somme spettanti alle aziende che hanno assunto personale ai sensi dell'Avviso 21/2018.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che con l'Avviso 21/2018, la Regione siciliana si proponeva di sostenere e rilanciare l'occupazione in Sicilia attraverso un contributo alle imprese per l'inserimento/reinserimento lavorativo, con contratti stabili a tempo indeterminato, dei lavoratori a rischio di fuoriuscita dal mercato del lavoro, in particolare disoccupati di lunga durata e disabili, ai sensi della legge n. 68 del 1999, per un importo di circa 15 milioni a valere sull'Asse I del POR FSE 2014-2020;

considerato che:

le aziende che hanno aderito al predetto Avviso 21/2018, fino ad oggi, non hanno ricevuto le somme spettanti, con gravi ripercussioni sulle loro posizioni finanziarie;

a farne le spese sono, soprattutto, le piccole e medie imprese, motore dell'economia locale, costrette a farsi carico di gravosi oneri a causa della mancata erogazione dei contributi previsti dall'amministrazione regionale per l'assunzione di personale ai sensi dell'Avviso 21/2018. Queste aziende, inevitabilmente, vengono sottoposte a tensioni finanziarie e crisi di liquidità spesso intollerabili e insostenibili che possono compromettere la loro stessa esistenza e crescita;

il paventato rimborso all'Europa entro dicembre 2023 delle somme non spese dalla Regione siciliana è slittato ad aprile 2024, consentendo, dunque, una più ampia finestra temporale per procedere ai rimborsi delle somme alle imprese che hanno assunto personale secondo quanto disposto dell'Avviso 21/2018. Oltre quella data, la Regione siciliana dovrà restituire le somme non utilizzate all'Europa e rischia di dovere risarcire gli imprenditori di tasca propria, rischiando, tra l'altro, il danno erariale;

per sapere:

quali siano i motivi che hanno impedito l'erogazione dei sostegni previsti alle aziende che

./..

hanno assunto i lavoratori secondo quanto stabilito dall'Avviso 21/2018;

come intendano attivarsi al fine di individuare un piano di azione chiaro e tempestivo per garantire che le somme previste dall'Avviso 21/2018 vengano erogate alle imprese prima della scadenza stabilita, evitando così ulteriori conseguenze negative per il settore imprenditoriale e per le finanze pubbliche regionali.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(17 gennaio 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. - BALSAMO - DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

***

- Con nota prot. n. 6201 del 28 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

- Con nota prot. n. 1724/Gab del 7 marzo 2024 l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 93 - Misure di sostegno per lo svolgimento di tirocini nell'ambito delle professioni ordinistiche.

All'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

con l'Avviso 20/2018 'Finanziamento di tirocini obbligatori e non obbligatori delle professioni ordinistiche' la Regione siciliana, con dotazione finanziaria a valere sull'Asse I del POR Sicilia FSE 2014 - 2020 ha attivato, in via sperimentale, un'azione di sostegno alla formazione professionale e all'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani professionisti grazie alla concessione di una indennità per lo svolgimento di tirocini obbligatori e non obbligatori nell'ambito delle professioni ordinistiche;

la misura era rivolta ad una ampia platea di professioni, una trentina circa, regolate da un ordine professionale specifico, tra i quali si annoverano ingegneri, notai, avvocati, commercialisti, chimici, ecc;

l'intervento ha avuto il merito di sostenere i giovani laureati nel difficile percorso di accesso alla professione prescelta, per alcune delle quali è richiesto un periodo di tirocinio obbligatorio senza il quale non è consentito l'accesso agli esami di abilitazione;

si tratta di tirocini che il più delle volte non sono retribuiti e non prevedono nemmeno il rimborso delle spese, ponendo il tirocinante in condizioni di svantaggio economico;

basti pensare ai giovani impegnati nella pratica forense, ai quali è richiesto un tirocinio presso uno studio legale, un ente pubblico o l'Avvocatura dello Stato di almeno 18 mesi con ingenti esborsi economici quali, tra gli alti, quelli dovuti ai fini della partecipazione ai corsi di formazione obbligatoria disciplinati ai sensi dell'articolo 43, della legge n. 247 del 2012;

tale stato di fatto rischia di ostacolare molti giovani, in particolare coloro che non hanno una famiglia alle spalle che possa sostenerli economicamente, rendendo l'esercizio di alcune professioni sempre più esclusivo e non accessibile ed anzi riservato alla ristretta elitè di chi 'può permetterselo';

./..

appare necessario un intervento pubblico per rendere più equo l'accesso alle professioni ordinistiche anche al fine di rimettere in moto l'ascensore sociale e consentire ai giovani in condizioni di svantaggio economico di competere alla pari con i coetanei più fortunati;

per conoscere se non ritenga di dover prevedere, anche nell'ambito del nuovo ciclo di programmazione dei fondi europei 2021/2027, interventi incentivanti per l'inserimento dei giovani professionisti nel mondo del lavoro nell'ambito delle professioni ordinistiche, nonché misure rivolte al mantenimento della collaborazione professionale anche dopo la conclusione del tirocinio.

(22 gennaio 2024)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 95 - Intendimenti in merito al finanziamento ovvero all'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 12 della legge regionale n. 20 del 1999 in materia di prevenzione dei fenomeni estorsivi.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che con la legge regionale 13 settembre 1999, n. 20 e ss.mm.ii., la Sicilia si è dotata di nuove norme in materia di interventi contro la mafia e di misure di solidarietà in favore delle vittime della mafia e dei loro familiari; come indicato all'articolo 1, lo scopo della normativa introdotta è perseguire con idonei strumenti di prevenzione la lotta alla mafia ed alla criminalità in concorso con le istituzioni della Repubblica, nella consapevolezza della necessità di sostenere con la massima efficacia, anche con misure di solidarietà, lo sforzo della comunità siciliana per la liberazione da ogni forma di violenza criminale che ne turbi l'ordinato sviluppo democratico e civile;

rilevato che:

il Titolo II della Legge regionali n. 20 del 1999 e ss.mm.ii. contiene le misure di solidarietà in favore di soggetti danneggiati a seguito di atti estorsivi e di vittime dell'usura e, in particolare, l'art. 12 'Interventi volti a prevenire fenomeni estorsivi' dispone che al fine 'di prevenire e fronteggiare nel territorio della Regione il fenomeno delle estorsioni, il Presidente della Regione è autorizzato a corrispondere ad imprenditori e/o soggetti comunque esercenti una libera arte, professione, o attività economica, che abbiano sporto alla competente autorità denuncia circostanziata di atti intimidatori ai danni della loro attività, un contributo del 60 per cento fino ad un massimo di 10 milioni (lire), sugli importi fatturati per l'acquisto e l'installazione, presso aziende e sedi di ditte di cui risultino titolari, di impianti elettronici di rilevamento di presenze estranee e di registrazione audiovisiva';

tale contributo, le cui modalità di erogazione sono disciplinate dal D.D.G. 30/12/2013 del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, trovava corrispondenza nel capitolo di bilancio 184101 (Missione 12, Programma 4, Macroaggregato 1.04), presente fino al bilancio 2023-2025, anche se con uno stanziamento pari a zero;

./..

considerato che:

nell'ambito della Legge di Stabilità regionale 2024/2026 sono stati finanziati diversi capitoli connessi alla legge regionali n. 20 del 1999, fra cui il capitolo 183717 (Missione 12, Programma 4, Macroaggregato 1.4) rispondente all'art. 11 della norma in questione ovvero al Fondo di solidarietà per le vittime di richieste estorsive, che vede lo stanziamento di euro 265.177,15 per il 2024 e 291 mila euro per ciascun anno del biennio successivo;

in materia di variazioni di bilancio il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118, prevede che, salva differente previsione definita dalle Regioni nel proprio ordinamento contabile, i dirigenti responsabili della spesa o, in assenza di disciplina, il responsabile finanziario della regione possono effettuare variazioni del bilancio gestionale compensative fra capitoli di entrata della medesima categoria e fra i capitoli di spesa del medesimo macroaggregato;

come emerge dalla relazione 2022 sulle attività antiracket e antiusura del Ministero dell'Interno, in Italia i fenomeni estorsivi colpiscono maggiormente la nostra Regione, tanto che la Sicilia con il riconoscimento di euro 4.433.373,64 risulta la Regione nella quale sono state deliberate le maggiori somme per elargizioni alle vittime di estorsione - in riferimento alle forme di sostegno previste dalla legislazione nazionale - seguita dalla Campania (euro 3.610.604,22) e dalla Puglia (euro 1.715.591,83);

si reputa opportuno ripristinare lo stanziamento utile ad erogare un contributo per l'acquisto e l'installazione di videocamere di sorveglianza presso le attività economiche dei soggetti che abbiano sporto alla competente autorità denuncia circostanziata di atti intimidatori ai danni della loro attività, ai sensi del sopra citato articolo 12 della legge regionale n. 20 del 1999;

per conoscere se intendano provvedere al ripristino del capitolo, nonché porre in essere la necessaria variazione di bilancio nell'ambito dello stesso macroaggregato, ai fini dell'erogazione di contributi volti all'acquisto e all'installazione di impianti elettronici di rilevamento di presenze estranee e di registrazione audiovisiva, presso le attività economiche dei soggetti che abbiano sporto alla competente autorità denuncia circostanziata di atti intimidatori ai danni della loro attività, in applicazione dell'art. 12 della legge regionale 13

./..

settembre 1999, n. 20 e ss.mm.ii.

(23 gennaio 2024)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

***

- Con nota prot. n. 7452 dell'8 marzo 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 831 - Chiarimenti sull'alta percentuale di scoperture nei posti riservati ai disabili ai sensi della legge n. 68 del 1999.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per la salute e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

dai dati pubblicati sul sito dell'Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro - Dipartimento del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, relativi alle scoperture dei posti riservati alle categorie protette negli Enti e nelle Amministrazioni pubbliche per il 2023, si evince un elevato indice di scoperture;

in particolare, nell'ex provincia di Ragusa si registrano n. 26 scoperture presso l'Azienda Sanitaria Provinciale, n. 2 presso il comune di Chiaramonte Gulfi, n. 8 presso il Consorzio di Bonifica e n. 1 presso il comune di Monterosso Almo;

il decreto-legge n. 101 del 2013 (convertito con modificazioni in legge n. 125 del 2013) impone alle pubbliche amministrazioni l'assunzione di lavoratori appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 della l. n. 68 del 1999;

nella medesima norma viene ribadito il concetto che stabilisce la deroga al divieto di nuove assunzioni anche nel caso in cui l'amministrazione interessata sia in una situazione di soprannumerarietà;

l'articolo 7, comma 6, del decreto-legge n. 101 del 2013, recita infatti: 'Le amministrazioni pubbliche procedono a rideterminare il numero delle assunzioni obbligatorie delle categorie protette sulla base delle quote e dei criteri di computo previsti dalla normativa vigente, tenendo conto, ove necessario, della dotazione organica come rideterminata secondo la legislazione vigente. All'esito della rideterminazione del numero delle assunzioni di cui sopra, ciascuna amministrazione è obbligata ad assumere a tempo indeterminato un numero di lavoratori pari alla differenza fra il numero come rideterminato e quello allo stato esistente. La disposizione del presente comma deroga ai divieti di nuove assunzioni previsti dalla

./..

legislazione vigente, anche nel caso in cui l'amministrazione interessata sia in situazione di soprannumerarietà';

nello specifico, si dispone una regola, introdotta in sede di conversione in legge, cioè che le amministrazioni pubbliche sono tenute ad assumere il personale appartenente alle categorie protette a tempo indeterminato;

come evidenziato dalla Corte dei Conti (Sezione regionale di controllo per la Puglia), con la deliberazione n. 13 del 21 gennaio 2014, il Legislatore ha riconosciuto alle categorie protette ai sensi della legge n. 68 del 1999 una maggiore tutela, sia in relazione alla possibilità di accesso (rideterminazione del quantum e possibilità di assumere anche in caso di sovrannumero), che con riferimento alla tipologia di rapporto di lavoro (contratti a tempo indeterminato);

la Sezione regionale di Controllo per la Lombardia della Corte dei Conti (parere n. 61 del 10 febbraio 2014) ha definito che il divieto di procedere ad assunzioni, in capo ad un Ente Locale che non abbia rispettato il Patto di Stabilità interno, non si estenda alla quota imposta dalla legislazione in materia di categorie protette;

considerato che:

di recente l'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa ha indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato di n. 8 posti di Assistente Amministrativo, riservato esclusivamente ai soggetti disabili di cui all'art.1 comma 1 della legge n. 68 del 1999 e ss.mm.ii.;

all'esito della selezione è stata approvata una graduatoria di n. 38 candidati idonei, dichiarando vincitori i candidati collocati dal 1° all'8° posto in graduatoria;

nulla è stato disposto circa il permanere dell'efficacia della graduatoria degli idonei per la copertura di ulteriori posti riservati ai disabili e in particolare sulla possibilità che tale graduatoria possa essere utilizzata da altre Pubbliche Amministrazioni che ne facciano richiesta per sopperire alle scoperture dei posti riservati alle categorie protette, come è avvenuto in altri concorsi simili presso altre Aziende Sanitarie della Regione;

l'inserimento lavorativo per i disabili non è solamente una forma di reddito ma soprattutto il

./..

riconoscimento della dignità della persona;

per sapere:

quali siano a tutt'oggi i dati delle scoperture dei posti riservati alle categorie protette, con particolare riguardo alle Aziende del Servizio Sanitario Regionale;

quali misure intendano intraprendere per coprire la percentuale di posti di lavoro previsti dalla legge, visto che i vari blocchi di assunzioni concernenti la pubblica Amministrazione hanno sempre escluso, da tale divieto, le categorie protette;

se non ritengano di impedire e sanzionare eventuali comportamenti ed omissioni da parte dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa e delle pubbliche amministrazioni del Libero Consorzio comunale di Ragusa nel promuovere la copertura dei posti di lavoro riservati alle categorie protette;

se non valutino necessario attivare i centri per l'impiego, affinché sollecitino le pubbliche amministrazioni del Libero Consorzio comunale di Ragusa, a farsi carico delle assunzioni relative alle categorie protette;

se non considerino opportuno definire, con la massima urgenza, una attività ispettiva negli Enti Locali e nelle pubbliche amministrazioni del Libero Consorzio comunale di Ragusa che consenta, accertate le carenze predette, l'inserimento lavorativo per i lavoratori disabili di cui alle categorie protette ai sensi della legge n. 68 del 1999 a tutela di soggetti che, per legge, devono essere per l'appunto tutelati ed inseriti nel mondo del lavoro.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(26 gennaio 2024)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

****

- Con nota prot. n. 6223 del 28 febbraio 2024 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro.

ARS
Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana

Servizio Studi
Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria e delle proposte di norme di attuazione da parte del Governo regionale

RELAZIONE

Schema di norme di attuazione in tema di trasferimento ai comuni dell'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa di cui agli articoli 68 e 69 del TULPS

Deliberazione della Giunta regionale n. 22 del 24 gennaio 2024

Onorevoli colleghi,

il Presidente della Giunta regionale ha trasmesso all'Assemblea Regionale Siciliana, ai sensi dell'art 15 della legge regionale 28 ottobre 2020, n. 26, la deliberazione della Giunta regionale n. 22 del 24 gennaio 2024, recante: "Schema di decreto: 'Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di trasferimento ai comuni delle funzioni di polizia amministrativa di cui agli articoli 68 e 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, m. 773' - Apprezzamento".

In primo luogo, mi preme sottolineare che lo schema di norma di attuazione deliberato dalla Giunta, sul quale l'Aula è chiamata a rendere il proprio parere ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n. 26 del 2020, è stato predisposto su impulso della "Commissione speciale Statuto e materia statutaria". Quest'ultima, nella seduta n. 13 del 4 ottobre 2023, ha approvato la Risoluzione n. 1/2023, impegnando il Governo della Regione a predisporre, entro tre mesi, uno schema di norme di attuazione dello Statuto speciale per il trasferimento ai comuni delle funzioni di polizia amministrativa di cui articoli 68 e 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza.

Quanto all'*iter* che ha condotto al trasferimento dell'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa ai comuni, si deve rammentare che, con riferimento alle regioni a statuto ordinario, le funzioni in parola, previste dagli artt. 68 e 69 del Testo Unico delle leggi di pubblica sicurezza, sono state trasferite ai comuni dall'art. 19, primo comma, numeri 5) e 6), del d. P. R. n. 616 del 1977, quindi oltre quarant'anni fa. Nel dettaglio, la norma statale in questione, nella sua formulazione originaria, aveva attribuito ai comuni:

1) la concessione della licenza per rappresentazioni teatrali o cinematografiche, accademie, feste da ballo, corse di cavalli, altri simili spettacoli o trattenimenti, per aperture di esercizio di circoli, scuole di ballo e sale pubbliche di audizione, di cui all'art. 68 TULPS;

2) la licenza per pubblici trattenimenti, esposizioni di rarità, persone, animali, gabinetti ottici ed altri oggetti di curiosità o per dare audizioni all'aperto di cui all'art. 69 TULPS.

I trasferimenti delle predette funzioni sono stati operati da tempo anche con riferimento ad alcune Regioni speciali, in questo caso con norme di attuazione dello Statuto. Si veda al

riguardo l'art. 13 del decreto del Presidente della Repubblica, 19 giugno 1979, n. 348, recante «Norme di attuazione dello statuto speciale per la Sardegna in riferimento alla legge 22 luglio 1975, n. 382 e al decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616», che ha operato il medesimo trasferimento di funzioni di polizia amministrativa con riguardo alla Regione autonoma Sardegna.

Di contro, con specifico riferimento alla Regione siciliana, le norme di attuazione di cui all'art. 43 dello Statuto volte a trasferire le predette funzioni di polizia amministrativa non sono mai state adottate, con la conseguenza che in Sicilia dette attribuzioni sono ancora esercitate dall'autorità di pubblica sicurezza statale.

Inoltre, in mancanza dell'adozione delle predette norme di attuazione, il conseguente mancato trasferimento ai comuni dell'Isola delle funzioni in esame ha fatto sì che, in Sicilia, dette funzioni di polizia amministrativa non venissero interessate dalle disposizioni di semplificazione adottate a partire dall'entrata in vigore dell'art. 7, comma 8-bis, del d. l. n. 91 del 2013, come convertito con modificazioni dalla legge 7 ottobre 2013, n. 112., che ha disposto che le licenze e le autorizzazioni previste dagli artt. 68 e 69 TULPS siano sostituite da SCIA, *ex* art. 19 della legge n. 241 del 1990, «[*p]er eventi fino ad un massimo di 200 partecipanti e che si svolgono entro le ore 24 del giorno di inizio*».

Preme segnalare che a detta disciplina di semplificazione ha fatto seguito l'art. 38-*bis* del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, più volte modificato, che in via sperimentale ha esteso la SCIA per la realizzazione di spettacoli dal vivo che comprendono attività culturali quali il teatro, la musica, la danza e il musical nonché le proiezioni cinematografiche che si svolgono in un orario compreso tra le ore 8.00 e le ore 1.00 del giorno seguente, destinati ad un massimo 1000 partecipanti", così disponendo ulteriori semplificazioni in materia e la cui efficacia temporale è stata più volte prorogata dal legislatore statale.

Il medesimo art. 38- *bis* è stato da ultimo recentemente modificato dall'art. 7, comma 5, D.L. 30 dicembre 2023, n. 215, convertito dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18 che, sempre in via sperimentale e fino al 31 dicembre 2024, ha previsto il ricorso alla SCIA per la realizzazione dei medesimi spettacoli e delle stesse attività culturali fino "ad un massimo di 2.000 partecipanti".

Orbene, la Corte costituzionale con la sentenza n. 136 del 2023, nel dichiarare l'illegittimità costituzionale dell'art. 13, comma 71, della legge regionale n. 16 del 2022, che aveva recepito la normativa statale di semplificazione, ha affermato che il legislatore siciliano ha inteso applicare nel territorio regionale, "*con proprio intervento unilaterale, le semplificazioni già operanti nel resto d'Italia, con riferimento però a funzioni tuttora di competenza dell'autorità di pubblica sicurezza statale e […] ha disatteso l'art. 43 dello statuto speciale, ai sensi del quale il trasferimento delle funzioni in esame ai comuni, che è* prius *logico rispetto alla loro semplificazione, richiede l'adozione di norme di attuazione statutaria che non possono essere sostituite da un intervento unilaterale del legislatore regionale*".

Da qui la necessità di promuovere il complesso *iter* di approvazione delle norme di attuazione dello Statuto volte a trasferire ai comuni dell'Isola l'esercizio delle predette funzioni di polizia amministrativa cui il Governo regionale, facendo seguito all'impegno contenuto nella risoluzione n. 1 del 2023 della Commissione Statuto, ha dato avvio per il tramite dello schema di norma di attuazione di cui alla deliberazione n. 22 del 24 gennaio 2024, trasmesso per acquisire il parere dell'Assemblea, così come prescritto dall'articolo 15 della legge regionale n. 26 del 2020.

Orbene, lo schema di decreto in parola assume come modello quanto previsto dalle norme di attuazione in tema di trasferimento delle funzioni di polizia amministrativa già adottate con riferimento ad altre Regioni ordinarie e speciali, in particolare la Sardegna, ma con delle significative differenze utili ad adeguarne i contenuti rispetto all'evoluzione dell'ordinamento e alla giurisprudenza costituzionale sopravvenuta. In particolare, si tiene conto, come espressamente dichiarato nella relazione illustrativa di accompagnamento, della modifica dell'articolo 117 della Costituzione da parte della legge costituzionale 18 ottobre 2003, n. 3 che al comma 2, lett. h) riserva allo Stato la competenza legislativa esclusiva in tema di "ordine pubblico e sicurezza" escludendo espressamente la materia della "polizia amministrativa locale". Si tiene altresì in considerazione l'applicazione, alle autorizzazioni e licenze previste dagli articoli 68 e 69 del TULPS, del regime di semplificazione rappresentato dalla SCIA, così come previsto dal legislatore statale a partire dall'art. 7, comma 8-*bis*, del d. l. n. 91 del 2013.

Più nel dettaglio,

l'articolo 1 dello schema di decreto in oggetto consta di due commi. Il comma 1 dispone di attribuire ai comuni l'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa di cui agli articoli 68 e 69 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Il comma 2, ricalcando quanto già previsto dall'art. 19 del DPR n. 616 del 1977 per il trasferimento delle medesime funzioni alle Regioni ordinarie, contempla l'attribuzione al Ministro dell'Interno del potere di impartire ai sindaci, per il tramite dei prefetti territorialmente competenti, direttive in ordine all'esercizio delle funzioni di polizia amministrativa oggetto di trasferimento ma solo "per motivate esigenze di pubblica sicurezza".

L'articolo 2 consta anch'esso di due commi. Il comma 1 prevede che i provvedimenti adottati dai comuni e le segnalazioni certificate ricevute ai sensi del precedente articolo 1 vengano comunicati al prefetto territorialmente competente. Il comma 2, prevede che su richiesta del prefetto e solo per "motivate esigenze di pubblica sicurezza", i provvedimenti e le segnalazioni certificate possano essere oggetto di previsioni conformative o di divieto e di provvedimenti amministrativi di secondo grado di sospensione, annullamento o revoca.

L'articolo 3 prevede che le funzioni di polizia amministrativa, trasferite ai sensi dell'articolo 1, vengano esercitate dalle strutture amministrative comunali già competenti per il rilascio di provvedimenti di natura autorizzativa. In buona sostanza, pur non attestandolo esplicitamente, si afferma che per l'esercizio delle funzioni trasferite con le presenti norme di attuazione si provvede con le risorse umane e strumentali già a disposizione dei comuni. Infatti,

quelle oggetto di trasferimento sono funzioni omogenee rispetto a quelle già svolte da quest'ultimi tramite gli uffici comunali allo stato esistenti per l'esercizio delle competenze a carattere autorizzativo, secondo quanto evidenziato nella relazione illustrativa e nell'allegato parere della Ragioneria generale della Regione.

L'articolo 4 specifica, anche quale conseguenza della previsione di cui al precedente articolo 3, che le disposizioni di attuazione in parola non determinano oneri finanziari aggiuntivi a carico dei comuni e della Regione, secondo quanto attestato, anche in questo caso, dal parere reso della Ragioneria generale della Regione.

All'esito dell'istruttoria svolta nelle sedute n. 16 del 20 febbraio 2024, n. 17 e n. 18 del 5 marzo 2024, dopo aver sentito l'Assessore regionale per le autonomie locali e la funzione pubblica, condividendo il parere favorevole con osservazioni della I Commissione, questa Commissione, nella predetta seduta n. 18 del 5 marzo 2024, ha deliberato di **proporre all'Aula di esprimere parere favorevole** in ordine alla deliberazione della Giunta regionale n. 22 del 24 gennaio 2024 recante: "*Schema di decreto: 'Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di trasferimento ai comuni delle funzioni di polizia amministrativa di cui agli articoli 68 e 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, m. 773' - Apprezzamento*", formulando le seguenti osservazioni:

1. all'articolo l, comma l, si suggerisce di sostituire le parole: "modifiche ed integrazioni" con le seguenti: "modificazioni";

2. all' articolo l, comma 2, si suggerisce di sostituire le parole: "a tali funzioni" con le seguenti: "le funzioni di cui al comma l";

3. all' articolo 2, comma 2, si suggerisce di aggiungere, dopo le parole: "le segnalazioni" le seguenti: "certificate di cui al comma 1";

4. all'articolo 2, comma 2, si suggerisce di aggiungere dopo la parola "sono", la parola "contestualmente";

5. Si suggerisce, da ultimo, di sostituire l'articolo 4 nel modo seguente: "Dalle disposizioni di cui alla presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dei comuni e della Regione. Agli adempimenti previsti si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente".

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali

Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione Siciliana in materia di trasferimento ai comuni delle funzioni di polizia amministrativa di cui articoli 68 e 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773

Art.1

Attribuzione delle funzioni di polizia amministrativa

1. *Sono attribuite ai comuni le funzioni di cui agli articoli 68 e 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n.773 e loro successive modifiche ed integrazioni.*
2. *In relazione a tali funzioni, per motivate esigenze di pubblica sicurezza, il Ministero dell'Interno può impartire, per il tramite dei prefetti territorialmente competenti, direttive ai sindaci che sono tenuti ad osservarle.*

Art.2

Provvedimenti in materia di polizia amministrativa

1. *I provvedimenti adottati dai comuni e le segnalazioni certificate dagli stessi ricevute, concernenti le materie trasferite ai sensi dell'art. 1, sono comunicati al prefetto territorialmente competente.*
2. *Su richiesta del prefetto, per motivate esigenze di pubblica sicurezza, i provvedimenti e le segnalazioni possono essere oggetto di sospensione, annullamento, revoca, divieto o disposizioni conformative.*

Art.3

Esercizio delle funzioni

1. *Le funzioni trasferite ai sensi dell'art. 1 sono esercitate dalle strutture amministrative già operanti per l'esercizio di competenze comunali a carattere autorizzativo.*

Art.4

Disposizioni finanziarie

1. *Le disposizioni della presente legge non determinano oneri aggiuntivi a carico dei comuni e della Regione.*

Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

Parere ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale 28 ottobre 2020, n. 26

l'ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

VISTA la legge regionale 28 ottobre 2020, n. 26, recante "Norme relative al funzionamento della forma di governo regionale, alla nomina ed alla revoca degli assessori, alla conclusione anticipata della legislatura, in attuazione degli articoli 9, 10 e 8 bis dello Statuto della Regione", cd "legge statutaria;

VISTO in particolare l'articolo 15 della richiamata legge regionale in materia di obblighi del Governo su schemi di norme di attuazione dello Statuto;

PRESO ATTO del parere favorevole, con osservazione, espresso dalla I Commissione legislativa permanente "Affari istituzionali";

PRESO ATTO delle risultanze dell'esame effettuato dalla "Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria e delle proposte di norme di attuazione da parte del Governo regionale" nella seduta n. 16 del 20 febbraio 2024, n. 17 e n. 18 del 5 marzo 2024;

PRESO ATTO della relazione trasmessa dalla Commissione predetta e della proposta ivi contenuta di esprimere parere favorevole, con osservazioni, sullo schema di decreto di cui alla delibera di Giunta n. 22 del 24 gennaio 2024;

PRESO ATTO delle risultanze della discussione svolta in Aula;

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

sullo "Schema di decreto: 'Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di trasferimento ai comuni delle funzioni di polizia amministrativa di cui agli articoli 68 e 69 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con regio decreto 18 giugno 1931, m. 773' - Apprezzamento", di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 22 del 24 gennaio 2024, formulando le seguenti osservazioni:

1. all'articolo l, comma l, si suggerisce di sostituire le parole: "modifiche ed integrazioni" con le seguenti: "modificazioni";

2. all' articolo l, comma 2, si suggerisce di sostituire le parole: "a tali funzioni" con le seguenti: "le funzioni di cui al comma l";

3. all' articolo 2, comma 2, si suggerisce di aggiungere, dopo le parole: "le segnalazioni" le seguenti: "certificate di cui al comma 1";

4. all'articolo 2, comma 2, si suggerisce di aggiungere dopo la parola "sono", la parola "contestualmente";

5. Si suggerisce, da ultimo, di sostituire l'articolo 4 nel modo seguente: "Dalle disposizioni di cui alla presente legge non derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dei comuni e della Regione. Agli adempimenti previsti si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente".

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: TRASMISSIONE RISPOSTA PER INTERROGAZIONE N. 00926 DELL'ON.LE CARTA [iride]12210[/iride] [prot]2024/2050[/prot]

Data: 09/04/2024 12:47:48

Mittente: "Per conto di: assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PEC in Ingresso
Nr. prot: 001-0010309-DIG/2024
Data prot: 09-04-2024
BARCODE -001.5662938-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/04/2024 alle ore 12:47:48 (+0200) il messaggio "TRASMISSIONE RISPOSTA PER INTERROGAZIONE N. 00926 DELL'ON.LE CARTA [iride]12210[/iride] [prot]2024/2050[/prot]" è stato inviato da "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 31FF8B2F.0239E3ED.C2789CDC.3CA0F1EF.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 09/04/2024 at 12:47:48 (+0200) the message "TRASMISSIONE RISPOSTA PER INTERROGAZIONE N. 00926 DELL'ON.LE CARTA [iride]12210[/iride] [prot]2024/2050[/prot]" was sent by "assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 31FF8B2F.0239E3ED.C2789CDC.3CA0F1EF.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 2050 del 09/04/2024 Oggetto: TRASMISSIONE RISPOSTA PER INTERROGAZIONE N. 00926 DELL'ON.LE CARTA Origine: PARTENZA Destinatari,ARS - SERVIZI LAVORI IN AULA -,PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA,PRESIDENZA SEGRETERIA GENERALE AREA 2,ON.LE CARTA GIUSEPPE C/O ARS
Si inoltra la risposta scritta per l'interrogazione posta all'ordine del giorno della seduta della VI Commissione Salute convocata il 9 aprile c.a., non trattata atteso che l'On.le Carta non era presente.
La Segreteria Tecnica dell'Assessore alla Salute

Trasmesso con

REPUBBLICA ITALIANA

Regione Siciliana
ASSESSORATO DELLA SALUTE
Uffici di diretta collaborazione dell'Assessore
SEGRETERIA TECNICA

0 (5)
C

27166

Prot. n. 2050/Gab.

Palermo, 09.4.2024

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
- Ufficio di Segreteria e regolamento
Palermo

Alla Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
Palazzo d'Orleans
Palermo

Alla Segreteria Generale della
Presidenza della Regione
AREA 2
Rapporti con l'Assemblea Regionale Siciliana
Palermo

All'On.le Carta Giuseppe
c/o ARS
Palermo

Oggetto:Interrogazione n. 926 dell'On. le Carta Giuseppe - Notizie circa il finanziamento degli extracosti per la realizzazione dell'Ospedale di Siracusa.

Con riferimento all'interrogazione di cui all'oggetto, delegata per la trattazione con nota presidenziale prot. 10120 del 3 aprile 2024, si espone, di seguito, quanto riferito dal competente Servizio del Dipartimento Pianificazione Strategica.

Con il decreto MDS/DGPROGS n. 20 dell'1/02/2023, ammesso alla registrazione della Corte dei Conti con il n. 595 del 9/3/2023, il Ministero della Salute ha approvato l'intervento denominato *" Realizzazione del nuovo ospedale di Siracusa"*, per un importo complessivo di euro 200.000.000,00 di cui euro 190.000.000,00 a carico dello Stato e euro 10.000.000,00 a carico della Regione.

In data 29/6/2023 il nuovo affidatario ha provveduto, nei tempi negozialmente fissati, a consegnare il progetto definitivo, per un importo attualizzato di euro 347.844.837,77 di cui euro 259.087.183,33 per lavori ed euro 88.757.653,83 per somme a disposizione; successivamente, il verificatore ha completato positivamente le operazioni di verifica rilasciando il relativo rapporto conclusivo del Progetto definitivo in data 21 settembre 2023.

Ad oggi, pertanto, il fabbisogno complessivo aggiuntivo è di euro 147.844.837,66 conseguente a:

- maggior grado di approfondimento tipico della fase progettuale definitiva (quantificazione delle opere con computo metrico estimativo), rispetto a quella di fattibilità (semplice stima parametrica) che ha, tra l'altro, evidenziato la sottostima nel Progetto di fattibilità tecnica ed economica degli impianti e delle superfici a conferma, quindi, dell'inaffidabilità dei precedenti progettisti;
- maggiori opere determinate dalle prescrizioni dell'Autorità di bacino;
- adeguamento alla nuova e più gravosa classificazione sismica di Siracusa, nonché all'approfondimento dell'analisi sismica del locale che ha portato – specie in considerazione del ruolo strategico del nosocomio – alla previsione di una struttura sismicamente isolata alla base (con riprogettazione parziale di parte delle opere).

* * *

Posto tutto quanto sopra, si rappresenta che la Giunta Regionale, con delibera n. 58 dell'1/3/2024, ha apprezzato la proposta dell'Assessore alla Salute, riguardante uno stralcio funzionale dell'importo complessivo di euro 300.000.000,00 con un incremento del fabbisogno finanziario pari ad euro 100.000.000,00 per la prosecuzione delle attività riguardanti la realizzazione del nuovo P. O. di Siracusa, individuando la predetta somma nelle risorse residue ex art. 20 L.67/88 assegnate a questa Amministrazione e la cui copertura finanziaria viene articolata in euro 95.000.000,00 quale quota Stato pari al 95% ed euro 5.000.000,00 quale quota Regione pari al restante 5%.

Ai fini dell'acquisizione del parere del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, propedeutico alla successiva sottoscrizione dell'addendum all'Accordo di Programma integrativo del 2° stralcio di euro 100.000.000, è stata inoltrata la nota prot. 12298 del 13 marzo u.s. alla Direzione Generale della Programmazione sanitaria, dei livelli di assistenza e principi etici di sistema del Ministero della Salute unitamente alla necessaria documentazione a supporto e siè, tuttora, in attesa di riscontro.

Per quanto attiene i restanti euro 47.844.837,77 necessari al completamento dell'opera in termini di servizi non di natura sanitaria, la relativa spesa sarà a carico dell'ASP di Siracusa tramite propri fondi finanziari o mediante l'esternalizzazione di servizi no-core, quali gestione parcheggi, bar, mensa, biblioteca, sala conferenze, ecc..

L'ASSESSORE
Dr.ssa Giovanna Volo

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE 884 ON GIAMBONA [iride]81181[/iride] [prot]2024/2382[/prot]

Data: 09/04/2024 10:05:50

Mittente: "Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: serviziolavoriaula.ars@pec.it
mario.giambona@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA
PEC in Ingresso
Nr. prot: 001-0010286-DIG/2024
Data prot: 09-04-2024
BARCODE: -001.5662791-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 09/04/2024 alle ore 10:05:50 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE 884 ON GIAMBONA [iride]81181[/iride] [prot]2024/2382[/prot]" è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
mario.giambona@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 31FCFABF.0236A762.C1E453F5.F005B50A.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 09/04/2024 at 10:05:50 (+0200) the message "INTERROGAZIONE 884 ON GIAMBONA [iride]81181[/iride] [prot]2024/2382[/prot]" was sent by "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
serviziolavoriaula.ars@pec.it
mario.giambona@ars.sicilia.it
areadue.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 31FCFABF.0236A762.C1E453F5.F005B50A.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 2382 del 05/04/2024 Oggetto: INTERROGAZIONE 884 ON GIAMBONA Origine: PARTENZA Destinatari,NINA GIAMBONA,ARS- SERVIZIO LAVORI D'AULA,AREA DUE SG

27123
S

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
Assessorato regionale della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro
L'Assessore

Prot. n. 2382 del 5/01/2024

OGGETTO: Interrogazione n. 884 On.le Giambona Mario e altri – Notizie in merito alle misure di salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori Almaviva.

All'On.le Mario Giambona
mario.giambona@ars.sicilia.it

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

e, p.c.

Alla Presidenza
Segreteria Generale
Rapporti con l'Assemblea Regionale siciliana
arcadue.sg@regione.sicilia.it

In merito all'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto intrapreso per la salvaguardia dei livelli occupazionali dei lavoratori Almaviva

Come noto, in data **19 dicembre 2023** è stato sottoscritto un Accordo Quadro tra il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Anpal Servizi, le Regioni interessate, le OO.SS. e Almaviva Contact S.p.a. in cui le parti hanno concordano sulla necessità di concorrere alla realizzazione di un percorso di ricollocamento dei lavoratori di Almaviva Contact S.p.a. In tale Accordo, pertanto, ogni soggetto firmatario è stato chiamato a sostenere fattivamente per quanto di competenza tutti i lavoratori nella ricerca di una nuova occupazione.

Esso ha previsto, a grandi linee, la garanzia per i lavoratori di ricevere nove mesi di cassa integrazione, eventualmente estendibili di ulteriori tre mesi, nelle more della definizione e dello sviluppo di quanto previsto nel documento predisposto da Anpal Servizi, allegato all'accordo quadro indicato in precedenza, delle "Azioni di politica attiva per i Lavoratori di Almaviva Contact".

Questo documento delinea le strategie, con tutti gli strumenti disponibili per la risoluzione delle crisi aziendali, per la ricollocazione dei lavoratori Almaviva Contact attraverso un'opera di valutazione della capacità di assorbimento del territorio regionale e un'eventuale riqualificazione dei lavoratori in modo da renderli maggiormente rispondenti alle richieste del mercato del lavoro locale. Quanto previsto dal documento si dispiegherà nell'arco dei mesi coperti dalla cassa integrazione secondo un crono-programma già stabilito e delineato nello stesso documento.

In particolare, Almaviva Contact S.p.a. e le OO.SS. si sono impegnate a sottoscrivere un accordo per l'accesso alla CIGS per cessazione attività ai sensi dell'art. 44 del decreto-legge n. 109/2018, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 130/2018.

Successivamente Almaviva Contact S.p.a. ha presentato richiesta di incontro per l'espletamento dell'esame congiunto ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. n. 148/2015, finalizzato al ricorso alla CIGS per cessazione di attività, ai sensi dell'art. 44 del decreto-legge n. 109/2018, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 130/2018.

Le Parti sono state convocate in data **15 gennaio u.s.** presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'espletamento dell'esame congiunto relativo alla Almaviva Contact S.p.a.. All'incontro hanno partecipato per la Regione Siciliana il dirigente generale del Dipartimento regionale del Lavoro e Capo di Gabinetto vicario di questo Assessorato.

In tale sede sono state confermate le determinazioni già indicate nella riunione precedente e sono state confermate le indicazioni previste nel documento "Azioni di politica attiva per i Lavoratori Almaviva Contact". Specificatamente:

- Almaviva Contact S.p.a. occupa un totale di n. 611 dipendenti tra operatori telefonici, staff operativo e staff trasversale (team leader, risorse umane, servizi generali, gestione operativa, Ict), dislocati presso le sedi aziendali di Segrate (MI), Roma, Napoli, Rende (CS), Catania e Palermo e pari complessivamente a 392,38 full time equivalent.
- La Società, inquadrata nel settore Terziario, applica ai propri dipendenti il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale dipendente da imprese esercenti servizi di telecomunicazione, ad eccezione di 29 dipendenti del sito di Roma, precedentemente impiegati sulla commessa GSE, a cui applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro metalmeccanico.
- Nel corso degli ultimi anni la Società ha registrato gravi criticità nel mercato del CRM (Customer Relationship Management) in considerazione della contrazione dei volumi nei principali settori merceologici di riferimento e del continuo abbattimento delle tariffe riconosciute dai committenti, uniti a situazioni specifiche dei principali clienti aziendali. Tale condizione ha generato un numero crescente e strutturale di esuberi.
- Per gestire la complessa situazione aziendale sono stati fruiti negli anni diversi ammortizzatori sociali e da ultimo: l'Assegno di Integrazione Salariale dal 5 gennaio 2022 al 5 luglio 2022, la CIGS per crisi aziendale dal 6 luglio 2022 al 28 febbraio 2023, la CIGS ai sensi dell'art. 44, comma 7, del d.lgs. n. 148/2015 dal 1° marzo 2023 al 31 luglio 2023, poi prorogata fino al 30 dicembre 2023.
- Alla luce della situazione sopraesposta, la Società ha deciso di cessare l'attività di call center e di non rinnovare o stipulare nuovi contratti di appalto.

A fronte di quanto sopra descritto le Parti hanno ritenuto di ricorrere al trattamento straordinario di integrazione salariale per cessazione di attività, ai sensi dell'art. 44 del decreto-legge n. 109/2018, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 130/2018.

Anpal Servizi, Regione Lombardia, Regione Lazio, Regione Campania, la Regione Calabria e **Regione Siciliana,** nell'ambito dell'Accordo Quadro del 19 dicembre 2023, al fine di gestire gli effetti occupazionali derivanti dalla cessazione dell'attività e quindi di favorire la ricollocazione, hanno concordato l'attivazione di un percorso strutturato di politiche attive a sostegno dei lavoratori coinvolti nella CIGS.

Almaviva Contact S.p.a. ha presentato istanza di CIGS per cessazione di attività ai sensi dell'art. 44 del decreto-legge n. 109/2018, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 130/2018, **a far data dal 1° gennaio 2024 fino al 30 settembre 2024.**

Il trattamento straordinario di integrazione salariale è stato richiesto in favore di un numero massimo di 605 lavoratori (non comprensivo di n. 6 dipendenti di Roma impiegati nella Business Unit Ricerche di Mercato), come di seguito indicato:

Sedi	**Totale dipendenti**	**Totale FTE (posizioni full time equivalent)**
Catania	153	85,75

Napoli	47	37,13
Palermo	315	195,00
Rende (Cosenza)	21	10,50
Roma	31	30,50
Segrate (Milano)	38	27,50
TOTALE	**605**	**386,38**

Stante la cessazione di attività produttiva i lavoratori sono stati sospesi a zero ore senza rotazione. La Società ha quantificato l'onere a copertura dell'utilizzo della Cigs in un importo di spesa pari a euro 5.596.603,32.

In coerenza con quanto previsto al punto 5) della circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 15 del 04/10/2018, la Società ha richiesto il pagamento diretto da parte dell'INPS del trattamento straordinario di integrazione salariale.

Durante il periodo di fruizione dell'ammortizzatore sociale è preclusa l'intimazione di licenziamenti collettivi dei lavoratori, fatta salva la facoltà di attivare, prima della conclusione dell'ammortizzatore sociale, la procedura di esame congiunto di cui alla legge n. 223/1991, compresa la fase amministrativa.

Le Parti hanno inoltre convenuto di monitorare con incontri di verifica mensili il programma di CIGS.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, preso atto dell'accordo tra le Parti, ha dichiarato concluso con esito positivo l'esame congiunto di cui all'art. 24 del d.lgs. n. 148/2015, nel limite delle somme normativamente stanziate secondo quanto disposto dall'art. 44 comma 1 del decreto-legge n. 109/2018, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 130/2018 e al punto 5) della circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 15 del 4/10/2018.

A seguito delle due riunioni nazionali si è riunito, in data **20 febbraio 2024**, il tavolo regionale di gestione della crisi composto dagli attori coinvolti nel tavolo nazionale e dal Dipartimento Lavoro. In quella riunione si è delineato il percorso su base regionale che i lavoratori siciliani avrebbero seguito per rispettare il cronoprogramma nazionale e le politiche attive per il lavoro necessarie all'ottenimento della CIGS.

In data **21 febbraio 2024** con nota prot. n. 8031 il Dipartimento del Lavoro ha emanato le indicazioni ai C.P.I. competenti per domicilio dei lavoratori interessati, per la presa in carico e lo svolgimento delle azioni di assessment da concludersi in data 15 marzo 2024.

Tali operazioni sono da considerarsi concluse. I C.P.I. e il Servizio VI del Dipartimento del Lavoro, con l'ausilio di Sviluppo Italia Lavoro, hanno completato la raccolta, collazione e analisi dei dati ottenuti per potere meglio delineare il quadro delle azioni da porre in essere. I risultati dei dati raccolti sono stati presentati al tavolo di monitoraggio nazionale per l'andamento della vertenza Almaviva tenutosi in data **20 marzo 2024**.

Come sopra evidenziato questo Assessorato è stata presente nei diversi tavoli a garanzia e a tutela dei suddetti lavoratori e ha intrapreso le interlocuzioni con gli Assessorati della Salute, delle Attività produttive, delle Infrastrutture e del Turismo per valutare e concordare ogni iniziativa di politica attiva del lavoro finalizzata ad una ricollocazione del personale di che trattasi al termine della CGIS.

L'Assessore
On. Nunzia Albano

Documento firmato da:
NUNZIA ALBANO
05.04.2024 11:51:31 UTC

Oggetto: CONSEGNA: Prot. in Ingresso N.001-0010150-DIG/2024 - INTERROGAZIONE 884 ON GIAMBONA [iride]81181[/iride] [prot]2024/2382[/prot]

Data: 09/04/2024 10:46:11

Mittente: "Posta Certificata Legalmail" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: protocollo.ars@pcert.postecert.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 09/04/2024 alle ore 10:46:11 (+0200) il messaggio "Prot. in Ingresso N.001-0010150-DIG/2024 - INTERROGAZIONE 884 ON GIAMBONA [iride]81181[/iride] [prot]2024/2382[/prot]" proveniente da "protocollo.ars@pcert.postecert.it" ed indirizzato a "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente e la preghiamo di conservarla come attestato della consegna del messaggio alla casella destinataria.

Identificativo messaggio: F416DC24.001BB140.C2093CFA.CE46E8A8.posta-certificata@postecert.it

Delivery receipt

The message "Prot. in Ingresso N.001-0010150-DIG/2024 - INTERROGAZIONE 884 ON GIAMBONA [iride]81181[/iride] [prot]2024/2382[/prot]" sent by "protocollo.ars@pcert.postecert.it", on 09/04/2024 at 10:46:11 (+0200) and addressed to "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it", was delivered by the certified email system.

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed. Please keep it as certificate of delivery to the specified mailbox.

Message ID: F416DC24.001BB140.C2093CFA.CE46E8A8.posta-certificata@postecert.it

postacert.eml

Manca allegato.